Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 353 nuova serie Fondazione 1881

UNA FLESSIONE DEL 7,5 PER CENTO NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

PRETI: FORTE RIDUZIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

Il difficile momento economico anche nei discorsi di Piccoli e La Malfa
Ferri ha criticato le scelte frontiste di «settori fluttuanti e opportunisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

«Nei primi nove mesi dell'anno le entrate tributarie sono rimaste al di sotto delle previsioni nella misura di circa il 7,5 per cento. Questo non era mai accaduto ed è accaduto perché non si è verificato quell'aumento del reddito nazionale sul quale molti ponevano tante speranze. Nel bilancio dello Stato del 1972 viene praticamente a cadere, con il provvedimento varato ieri dal Governo, un'entrata di 650 miliardi che verranno accreditati alle imprese industriali e commerciali a titolo di restituzione dell'IGE pagata sulle scorte e sugli investimenti; né abbiamo l'assoluta certezza di recuperare interamente questa somma con il maggiore gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) nel secondo semestre dell'anno»: questo quadro della situazione economica fatto dal ministro delle finanze Preti in un discorso a Ferrara dà la misura della delicatezza dell'attuale momento congiunturale.

All'esigenza di contenimento della spesa pubblica per indirizzarla solo verso i settori produttivi e alla necessità di giocare tutte le carte per favorire la ripresa economica si sono richiamati molti degli esponenti dei vari partiti impegnati nella consueta corvée oratoria domenicale la quale ha avuto come temi dominanti anche quelli, più propriamente politici, degli equilibri più o meno avanzati e quindi delle prospettive governative e dei rapporti PSI-PSDI. Il ministro Piccoli, in un discorso a Firenze, si è soffermato su problemi economici e politici rilevando innanzitutto che «molti imprenditori sono scoraggiati per la situazione generale; non investono, dichiarano di non sapere cosa accadrà domani. Noi chiediamo loro di dirci con precisione e chiarezza — ha aggiunto — se questa sfiducia non ha anche origini in una crisi di produzione, di dimensioni, di competitività per superare la quale occorre uscire dalla routine psicologica ed approntare gli strumenti necessari con la massima rapidità».

Piccoli ha definito questo «esame di coscienza il fatto necessario e nuovo di questo momento difficile» e ha osservato che occorre «una zona di tregua sociale, un momento di riflessione e di solidarietà da parte di tutti perché il recupero non può avvenire in una continua contrapposizione dei fattori che contribuiscono alla produzione». Espresso un giudizio positivo sulla ripresa del dialogo tra imprenditori e sindacati l'esponente democristiano ha aggiunto che «anche le forze politiche hanno il dovere di guardare avanti, di ristabilire tra di esse un dialogo di verità e di certezza, di ricreare un clima di comprensione e di solidarietà all'interno della maggioranza di governo».

Anche il segretario repubblicano La Malfa, parlando a Milano, si è occupato dei problemi economici sottolineando soprattutto l'esigenza di indirizzare la spesa pubblica solo verso gli investimenti. «Ma le riunioni susseguitesi per anni e anni fra le varie amministrazioni non sono mai riuscite — ha detto — a mobilitare tale spesa, mentre è stato troppo facile aumentare in mille direzioni la spesa corrente che dilata la domanda di beni di consumo, ma non dà nessun serio contributo al rafforzamento della struttura produttiva e delle strutture sociali del paese a partire dalla scuola». Per questo a giudizio di La Malfa dopo le elezioni presidenziali è necessaria «una revisione generale della politica di centro-sinistra».

Per il PSDI Preti, nel discorso a Ferrara già citato, ha sostenuto che «in gennaio il confronto fra democristiani, socialdemocratici, socialisti e repubblicani dovrà essere condotto a fondo. Sarebbe stato certamente meglio — ha aggiunto — se il PSI avesse potuto tenere il suo congresso prima di tale confronto». Comunque De Martino, al quale secondo l'esponente socialdemocratico non dovrebbe sfuggire la maggioranza congressuale, «non potrà evitare di porsi in termini chiari il problema della compatibilità tra l'efficienza di un governo in una situazione difficile com'è l'attuale e l'affermazione di un partito governativo secondo la quale la formula di centro-sinistra non è dotata di adeguata vitalità». Anche il segretario del partito Ferri, in un discorso fatto a Bolzano, ha auspicato una maggiore compattezza della maggioranza criticando le scelte del recente comitato centrale socialista: «il ritorno a posizioni frontiste da parte di larghi settori fluttuanti ed opportunisti».

Rivelato che il centro-sinistra (definitiva come formula insostituibile) si trova di fronte ad un pericoloso restringimento di margini poiché da un lato c'è una parte non indifferente di elettori moderati che slittano verso destra e dall'altro c'è il PSI che «coi suoi ben noti giochi di equilibrio a cavallo tra democrazia e frontismo». Ferri ha osservato che «volente o no il partito socialista si è posto in una prospettiva che lo può portare al di fuori del quadro rigorosamente democratico in cui deve operare il centro-sinistra per salvaguardare la sua credibilità».

La validità della linea politica del PSI è stata invece difesa dallo stesso segretario socialista in un discorso a Cosenza. «Siamo stati determinati — ha detto — per contrastare e respingere le forze contrarie alla politica delle riforme e abbiamo svolto un ruolo importante nel paese, nel Parlamento, nel governo in sostegno di una linea politica aperta agli apporti e ai contributi di tutte le forze dello schieramento democratico». E' questo l'unico indiretto riferimento agli equilibri più avanzati e alle aperture a sinistra fatti da Mancini il cui discorso in proposito è apparso alquanto cauto. Il segretario socialista ha individuato come merito del PSI se, per la prima volta nella legislatura, l'anno si chiude senza «crisi di governo al buio».

Il segretario del MSI, Almirante, parlando a Napoli, ha affermato: «All'altrui sfida noi non commetteremo l'errore di rispondere come si vorrebbe che rispondessimo. Chi è cosciente della sua forza non indulge alla violenza».

Infine il presidente del gruppo parlamentare del PSDI on. Orlandi, riferendosi all'atteggiamento dell'Italia circa l'ammissione della Repubblica popolare cinese all'ONU, ha dichiarato: «I quotidiani hanno dato notizia della decisione di astensione dell'Italia all'ONU, emersa quale risultante della mediazione esercitata dal presidente del consiglio. In effetti il ruolo che la costituzione affida al presidente non è quello di mediatore, ma di responsabile dell'indirizzo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A POCHE ORE DI DISTANZA DALLA TRAGICA FINE DELLE DUE SORELLE DI BELFAST

Tre altri uccisi in Irlanda La tensione sale alle stelle

Si tratta di giovani che stavano tentando una rapina - All'arrivo dei soldati sono fuggiti: la pattuglia li ha freddati
Esplosioni di collera in molti centri: tafferugli sul luogo dell'uccisione, assalti a Londonderry, fermento nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 24

Dopo l'uccisione delle due sorelle, quella di tre giovani militanti della guerriglia. I soldati britannici in Irlanda sembrano straordinariamente propensi ad aprire il fuoco. I tre giovani sono stati uccisi a Newry, a un centinaio di chilometri da Belfast e presso la frontiera con la Repubblica d'Irlanda. Avevano tentato — afferma il comunicato delle autorità — di rapinare due commessi che stavano depositando l'incasso del loro negozio nella «cassa continua» aperta anche di notte. All'arrivo della pattuglia di soldati i tre avevano tentato di fuggire. Con il «colpo» cercavano finanziamenti per la guerriglia. I militari, dopo aver lanciato due volte l'avvertimento prescritto, hanno sparato.

In un primo momento l'esercito aveva dichiarato che i tre uomini erano morti durante uno scambio di colpi d'arma da fuoco, ma successivamente un portavoce militare ha detto di non avere notizie indicanti che i tre uomini avevano impugnato armi e sparato contro i militari. Il portavoce ha dichiarato che i militari erano nel loro diritto quando hanno sparato in quanto i tre stavano compiendo una rapina e non hanno rispettato l'ordine di fermarsi.

Una folla di circa trecento persone si è radunata nel luogo in cui sono stati uccisi i tre uomini e almeno quattro veicoli sono stati incendiati. La folla ha eretto ostacoli servendosi di autocarri e automobili e i militari hanno fatto uso di bombe lacrimogene e di proiettili di gomma per far sgomberare le vie. Sono stati saccheggiati numerosi negozi e due furgoncini delle Poste sono stati fatti letteralmente a pezzi.

Un sacerdote di Newry, padre Cahill Jordan, ha dichiarato che stava preparando un sermone per i servizi religiosi di stamani quando, poco prima di mezzanotte, ha udito dieci colpi di arma da fuoco. Egli è uscito in strada e ha trovato i tre uomini a terra. Dopo essersi fatto riconoscere dai militari, ha potuto avvicinarsi ai tre uomini e dire qualche preghiera. Padre Jordan ha aggiunto di aver identificato uno dei tre uomini uccisi come un suo parrocchiano, Sean Ruddy, e ha detto di non essere al corrente che Ruddy fosse coinvolto in una qualsiasi azione illegale. La parlamentare irlandese Bernadette Devlin giunta a Newry per una manifestazione di protesta, ha accusato di omicidio la guarnigione britannica con queste parole: «L'unico momento in cui i soldati hanno il diritto di uccidere i rapinatori è quando c'è la legge marziale».

In effetti le ultime cinque uccisioni (le due sorelle e i tre giovani) hanno portato al parossismo la tensione in Irlanda del Nord. Il risentimento e la collera e le conseguenti reazioni incontrollate non sono più oramai dei soli aderenti all'IRA ma anche dei comuni cittadini. Folle imbestialite hanno attaccato i soldati britannici in tre città dell'Irlanda del Nord e i guerriglieri dell'IRA hanno ferito cinque soldati britannici. I capi politici dell'IRA, l'esercito repubblicano irlandese, che ha promesso atroci rappresaglie per la morte delle ultime cinque persone, hanno promesso di mettere l'Ulster a ferro e fuoco. Il capo di stato maggiore dell'IRA, Sean Macstiofain, ha proclamato: «Siamo già all'offensiva in tutte le parti dell'Irlanda del Nord».

Manifestanti hanno attaccato stazioni di polizia e posti di guardia del contingente britannico a Londonderry, mentre a Belfast la situazione sta precipitando, con folle tumultuose che si preparano a rendere incandescente la situazione. Le vittime di ieri portano a 132 il totale in due anni di violenza nell'Irlanda del Nord. Settanta sono le vittime solo dal 2 agosto, il giorno in cui il governo dell'Ulster annunciò l'intenzione di internare senza processo i sospetti membri dell'IRA, scatenando una reazione ancor più violenta dei separatisti.

Macstiofain, che è il capo dell'ala estremista dei Provisional, è stato accolto con un'ovazione incredibile da seicento delegati del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA, a una riunione tenutasi oggi a Dublino. Macstiofain ha dichiarato che i numerosi internamenti effettuati dal governo non hanno ridotto la forza dell'organizzazione: «La nostra organizzazione è intatta. Il nostro esercito sta superando questa fase della battaglia uscendone ancora rafforzato».

Il leader politico dell'IRA ha accusato il contingente britannico di terrorismo nell'episodio dell'uccisione delle due sorelle cattoliche, freddate a un posto di blocco mentre transitavano in auto. Il comando britannico sostiene che le uccisioni di Belfast e di Newry sono completamente giustificate. Per tutta la giornata e in tutta la provincia si sono registrati sporadici attacchi dei guerriglieri dell'IRA, con tiri di cecchini contro i soldati britannici. Tre uomini delle guardie scozzesi sono stati feriti da colpi di fucile, mentre scortavano un torpedone nel quartiere cattolico di Falls Road, la roccaforte dei cattolici e dell'IRA. Le loro condizioni non sono gravi. Altri due sono stati feriti questa sera a Grosvenor Road, la strada che divide il quartiere cattolico da quello protestante.

L'ondata di violenze non fa presagire nulla di buono. Le esortazioni dell'IRA a una vera e propria campagna di disobbedienza civile hanno ora maggiori probabilità di essere accolte. In una situazione di questo genere il nervosismo del quale danno evidenti segni i militari britannici non potrà che offrire giustificazioni agli estremisti dell'esercito clandestino.

A. P.

POLEMICO DISCORSO A COSENZA DELL'EX MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Mancini si dice vittima di una congiura politica

«L'offensiva più pesante - ha affermato - è diretta contro l'unità del partito socialista»
La grande maggioranza dei procuratori romani espone a Saragat il proprio grave disagio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il segretario del PSI Mancini che, com'è noto, insieme al ministro Natali è direttamente chiamato in causa per le responsabilità per lo scandalo dell'ANAS, ha deciso di scendere ancora una volta in campo personalmente. In un discorso a Cosenza l'ex ministro dei lavori pubblici ha infatti ripreso e ampliato quell'autodifesa che già fece subito dopo le notizie relative al documento della Magistratura con la nota lettera inviata al Capo dello Stato e al presidente della Camera e che ha dato il «la» a tutte le successive polemiche tra socialisti e magistrati. Mancini ha individuato nelle responsabilità ipotizzate a suo carico dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Plotino una conferma di quelli che ha definito «la polemica rabbiosa, l'attacco più duro, l'offensiva più pesante che è stata rivolta ed è rivolta contro di noi, contro la nostra politica, contro l'organizzazione e l'unità del Partito socialista».

E' impossibile dire fino a qual punto ad altri esponenti del PSI possa piacere un discorso del genere, visto che finisce con il coinvolgere tutto il partito in una questione che è di esclusiva pertinenza del suo segretario nella sua veste di ex ministro dei lavori pubblici. Ed è facile prevedere che il discorso odierno finirà con l'allargare ulteriormente sul piano politico polemiche già esasperate mentre invece la più assoluta serenità dovrebbe caratterizzare i lavori degli organi competenti in questa delicata vicenda. Tanto più che proprio nei prossimi giorni sia la commissione parlamentare d'inchiesta, sia la commissione referente del Consiglio superiore della Magistratura riprenderanno la discussione in proposito. Proprio martedì, infatti, con un ritardo di 24 ore su quanto originariamente previsto, la prima commissione referente del Consiglio superiore della Magistratura comincerà lo esame dei fatti che hanno provocato la polemica tra parlamentari e membri della Magistratura, prendendo in esame le interrogazioni presentate alla Camera, le varie lettere inviate da chi è intervenuto nella polemica, gli articoli di stampa.

Per giovedì è confermata anche la riunione della commissione interparlamentare d'inchiesta che dovrà ascoltare la esposizione dei due relatori (uno democristiano ed uno liberale) nominati nella prima seduta della scorsa settimana, esposizioni che permetteranno di iniziare l'esame di merito sugli atti trasmessi alla presidenza della Camera dalla Procura della Repubblica di Roma. E queste riunioni, come si è detto, saranno circondate da nuove accese polemiche facilmente prevedibili se si considera il contenuto ed anche il tono del discorso odierno di Mancini. Il segretario socialista ha sparato a zero contro «tutte le forze moderate, le forze eversive di destra e del neofascismo» che «in ogni momento mobilitano contro il PSI gruppi, movimenti, organi di stampa dotati di larghi mezzi e con la consegna di combattere i socialisti e la loro politica.

Si tratta di una manovra — ha affermato Mancini — che ha mostrato la corda sin dal primo momento e che contrariamente a quanto si propongono i suoi ispiratori, servirà a dimostrare che i socialisti, in coerenza con la loro politica, sono i difensori dello stato democratico e dei principi su cui esso è costituito. Chi grida allo scandalo per la giusta presa di posizione dei socialisti e parla di offese alla Magistratura e di conflitti costituzionali giuoca d'azzardo o è dotato di una impenetrabile faccia di bronzo. Lo scandalo ci sarebbe stato se i socialisti non avessero parlato o se non avessero ripetuto anche in questa occasione quanto inutilmente hanno denunciato sulle stesse questioni nel corso di questi mesi. Prima dell'interrogazione del compagno Jannuzzi — ha aggiunto l'esponente socialista in chiara polemica con Colombo che è anche ministro della giustizia „interim" — sono state presentate, da senatori e deputati socialisti numerose interrogazioni che riguardano gli stessi argomenti e anche quello più delicato delle intercettazioni telefoniche; sono stati indicati fatti precisi, circostanziati e non generici o generalizzati, che non toccano la Magistratura né la sua funzione, come non toccano altri organi dello Stato, ma determinati settori che sfuggono ai controlli democratici. Nessuno è intervenuto; nessuno ha risposto».

Mancini ha così concluso: «Ci siamo collegati, muovendoci co-

R. P.

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

TERRORISTA UCCISO nella notte a Belfast

Belfast, 24

Tiratori scelti della polizia hanno ucciso un terrorista armato di una bomba, portando a sei il numero delle vittime nei due giorni di festa e a 133 il totale dei morti in due anni di violenza nell'Ulster. I terroristi erano tre, due uomini e una donna. Sono stati avvistati mentre piazzavano una bomba davanti a un noto night club di Belfast poco prima di mezzanotte. Gli agenti hanno aperto il fuoco, uccidendo uno dei due uomini e ferendo la donna. L'altro uomo è stato catturato.

UN'ORRIBILE FINE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Zurigo — Una fotografia d'archivio del corridore Jo Siffert

NON E' PARTITO L'AEREO DI KISSINGER

Ancora in Cina l'inviato di Nixon

Ridda di voci su un prolungamento della visita
Formosa è cinese, scrive il «Giornale del Popolo»

Pechino, 24

Se Kissinger sia o meno già partito dalla Cina non si sa. Corre voce che avrebbe potuto aver deciso di ritardare la partenza per un «supplemento» di colloqui. Ciò significherebbe che sono insorte difficoltà. Fonti jugoslave a Pechino — di solito bene informate — sono invece del parere che le trattative abbiano avuto successo. Fino a stasera comunque il «Boeing 707» era fermo all'aeroporto. In realtà durante la giornata aveva compiuto tre decolli e tre atterraggi, da angolazioni diverse: necessari esperimenti per quando il velivolo porterà qui Nixon.

Dal notevole numero di automezzi che si sono avvicendati presso il grosso aereo è stato possibile desumere che l'equipaggio stesse mostrando le caratteristiche del «Boeing 707» agli esperti cinesi. Come è noto Pechino è interessata all'acquisto di aerei stranieri. Recentemente la Cina popolare ha acquistato sei «Trident» di costruzione britannica, e un gruppo di tecnici anglo-francesi impegnati nella messa a punto del «Concorde», l'aereo supersonico franco-britannico, si trova attualmente a Pechino.

Secondo quanto affermato da fonti diplomatiche, ieri sera Kissinger si è recato a fare acquisti nel «Magazzino dell'amicizia», un negozio riservato agli stranieri, nel centro di Pechino, ma fino a questo momento l'inviato speciale del Presidente Nixon non si è mai mostrato ai corrispondenti. Ieri cinque membri della sua missione sono stati notati nello stesso «Magazzino dell'amicizia». Essi sono apparsi distesi e amabili ma si sono rifiutati di fornire la benché minima indicazione sull'andamento dei colloqui, ai giornalisti che si sono loro avvicinati. Le misure di sicurezza, durante la visita dei cinque membri della missione Kissinger al negozio, non sono state severe come nei primi giorni e i cinesi questa volta non hanno impedito ai corrispondenti stranieri di avvicinarsi agli ospiti americani.

Il «Magazzino dell'amicizia» è un grande locale di vendita riservato agli stranieri con numerose vetrine sulla strada, ben fornito dei prodotti più varii, dalle pellicce alle biciclette, dalle macchine per cucire ai tessuti, dagli abiti confezionati agli articoli di cancelleria e di profumeria. Tra questi ultimi, sono molto richiesti uno speciale balsamo per combattere l'emicrania e saponi profumati al legno di sandalo.

Sono, infine, da segnalare i numerosi accenni dei giornali e dell'agenzia «Nuova Cina» al problema di Taiwan, forse in coincidenza con il voto dell'assemblea generale sulla rappresentanza cinese all'ONU. Datato da Tirano, è stato diffuso il testo del discorso pronunciato su questo tema, all'assemblea generale, dal ministro degli esteri d'Albania. Il «Quotidiano del Popolo» dà poi notizia di manifestazioni a San Francisco in favore dell'ammissione della Cina popolare e pubblica, inoltre, corredandolo con precedenti e materiale d'archivio, un lungo articolo sulla storia di Taiwan dall'anno 230 d.C. ai nostri giorni. In sostanza, il «Quotidiano del Popolo» vuole dimostrare la appartenenza dell'isola alla Cina continentale e denunciare, ancora una volta, il tentativo di creare «una Taiwan indipendente». Il tono generale dell'articolo è molto fermo e, a tratti, anche aspro. *(Ansa)*

TRAGICA FINE IN INGHILTERRA DEL MIGLIOR PILOTA SVIZZERO

MUORE BRUCIATO IN GARA IL CORRIDORE JO SIFFERT

Secondo la maggior parte dei testimoni è stato tradito dal cambio mentre prendeva una curva
La macchina ha fatto un vero e proprio volo, si è schiantata su un prato e si è incendiata

Brands Hatch, 24

I motori continuano a uccidere. Lo svizzero Jo Siffert, uno dei più valorosi piloti dell'automobilismo sportivo, è morto oggi sul circuito inglese di Brands Hatch in un incidente occorsogli durante la disputa di una gara di formula uno. La dinamica dell'incidente è simile a quella di tanti altri accaduti negli ultimi anni. Per cause non ancora precisate, la BRM 12 cilindri dell'elvetico, in un tratto che permette ai concorrenti di raggiungere alte velocità, è sfuggita al controllo del pilota quando stava procedendo a circa 220 chilometri orari. Il bolide è uscito di pista, ha travolto una piccola postazione di servizio nel prato, si è incendiato ed è esploso con il suo carico umano.

Alla scena hanno assistito centinaia dei 40 mila spettatori presenti sul circuito. L'incidente, infatti, è accaduto in un punto aperto dove comunque, fortunatamente, non c'era pubblico. In base alle prime dichiarazioni di alcuni testimoni oculari sembra che Siffert abbia tentato di frenare prima di uscire di strada. Uno spettatore che ha assistito al dramma ha dichiarato: «Siffert procedeva sulla destra del circuito quando la sua BRM improvvisamente si è portata a sinistra. Credo che Siffert abbia tentato di frenare, ma la vettura forse non ha risposto ed è uscita di strada prendendo fuoco immediatamente quando è finita contro la postazione di servizio. In un attimo è esplosa disintegrandosi». Un racconto sommario, forse, ma agghiacciante.

I vigili del fuoco sono accorsi prontamente sul luogo della tragedia, ma nulla hanno potuto. Forse Siffert è morto al momento dell'impatto, forse bruciato nel rogo. Difficile stabilirlo ora. Rimane la sua morte. Con il nome di Jo Siffert si allunga un già nutrito, impressionante elenco di vittime dello sport automobilistico. E' il secondo grave lutto che colpisce quest'anno la BRM. Nel luglio scorso in una gara per vetture sport-prototipi, in Germania occidentale, morì in analoghe circostanze, a bordo di una Ferrari, il messicano Pedro Rodriguez, numero uno della casa automobilistica inglese per la formula uno.

Secondo numerosi altri testimoni oculari l'incidente di Siffert sarebbe stato provocato da un guasto improvviso al cambio della sua BRM. Secondo quanto hanno dichiarato, il pilota svizzero si sarebbe dibattuto sulla leva del cambio quando stava avvicinandosi a forte velocità alla curva «Hawthorn Bend». In quel momento, come detto, procedeva a 220 chilometri orari essendo nella parte più veloce del circuito. Prima di sopraggiungere in curva, Siffert avrebbe tentato di decelerare e mettere in linea la vettura per abbordare correttamente la curva: la sua BRM, però, è sbandata sulla sinistra, ha urtato contro il bordo protettivo della pista, quindi si è impennata volando letteralmente al di sopra di una postazione di commissari di corsa prima di prendere fuoco ricadendo a terra. I soccorritori hanno tentato di avvicinarsi al rogo ma senza successo. La BRM quindi è esplosa.

Anche John Surtees, che seguiva Siffert al momento della tragedia e che ha dichiarato di aver visto pezzi della BRM spargersi sul campo dopo l'impatto, si è detto convinto che l'incidente è stato provocato da un difetto al cambio di velocità. Dapprima i commissari con estintori e quindi i vigili del fuoco con tute in amianto, hanno tentato di spegnere le fiamme ma i loro sforzi sono stati vani quando poi la vettura è esplosa. Interrogato in merito alla possibilità che Siffert non sia stato in grado di valutare bene la distanza, il campione mondiale Jackie Stewart, in una dichiarazione alla televisione inglese BBC, ha risposto negativamente rilevando che il pilota svizzero è uscito di pista un centinaio di metri prima del punto dove avrebbe dovuto cominciare a frenare.

Quando è avvenuto l'incendio, gli altri piloti si sono fermati spontaneamente. Molti sono scesi, si sono coperti gli occhi con un gesto disperato e se ne sono andati silenziosamente, lasciando le macchine dov'erano. La corsa è stata sospesa.

Siffert, figlio di una famiglia di contadini, aveva cominciato a correre in motocicletta a 21 anni, eri diventato campione svizzero nel 1959 e poi era passato all'automobilismo, salendo presto nell'olimpo dei piloti di formula uno. Tim Parnell, il direttore tecnico della BRM che quest'anno ha perso l'altro suo pilota di formula uno, Pedro Rodriguez, ha dichiarato: «La morte di Jo costituisce un colpo tremendo per l'automobilismo. Era uno dei migliori piloti del mondo: tranquillo e modesto. Lo conoscevo dal 1962 quando per la prima volta si presentò in un gran premio di formula uno, con una macchina che s'era comprato da solo. *(Ansa - Ap)*

DUE ARRESTI, PERQUISIZIONI E SEQUESTRI D'ARMI COMPIUTI DALLA POLIZIA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Vancouver — Agenti di sicurezza russi con Kossighin sul ponte della «Prince George», da dove il capo sovietico ha goduto di una veduta d'assieme del porto durante la visita alla città

PREVENUTO A TORONTO UN ATTENTATO A KOSSIGHIN

Toronto, 24

Un complotto mirante ad assassinare Kossighin sarebbe stato sventato a Toronto e la polizia canadese ha compiuto due arresti e sequestrato armi e munizioni a seguito di perquisizioni compiute questa mattina in abitazioni di esponenti di estrema destra. Kossighin è atteso in serata a Toronto.

La polizia, in seguito ad informazioni ricevute, ha effettuato questa matina 18 perquisizioni sequestrando un vero e proprio arsenale di armi. Lo ispettore di polizia di Toronto Roy Soplet ha riferito che nel corso delle perquisizioni sono state sequestrate «armi cariche comprendenti fucili, rivoltelle, pistole automatiche, fucili automatici, munizioni, baionette, coltelli e altro materiale».

Le perquisizioni, almeno 18, sono state compiute dopo che il Dipartimento di polizia di Toronto aveva ricevuto «informazioni che sarebbe stato compiuto un tentativo di assassinare il primo ministro sovietico Kossighin». Secondo l'ispettore, tuttavia, «non sembra che parecchie persone siano coinvolte» in questo complotto. Alcune delle perquisizioni sono state compiute in case di membri di una organizzazione di destra. Due persone, ambedue di Toronto, sono state arrestate.

Un portavoce della organizzazione di destra «Edmund Burke Society» ha detto che le case di 10 membri di questa organizzazione sono state perquisite, e che sono stati sequestrati «fucili da caccia e coltelli da caccia e da pesca». La polizia ha disposto accresciute misure di sicurezza in previsione della visita di Kossighin a Toronto, dove si trovano molti profughi dell'Europa orientale.

Frattanto Kossighin, dopo aver trascorso 42 ore a Vancouver, è partito oggi per Toronto facendo uno scalo di 5 ore a Edmonton, nell'Alberta.. Ad Edmonton, il primo ministro sovietico visiterà un impianto per la raffinazione nel nickel e visiterà la regione. L'arrivo a Toronto è previsto per le 03,00 (ora italiana) di questa notte. *(Ansa)*

La situazione

Esigenza di contenimento della spesa pubblica, necessità di rilancio economico, prospettive del governo e della coalizione di maggioranza, equilibri più avanzati e rapporti PSI-PSDI sono stati i temi di fondo dei numerosi oratori di vari partiti impegnati nella consueta serie di discorsi domenicali. Il ministro delle finanze Preti ha reso noto che a seguito del minore reddito nazionale le entrate nei primi nove mesi dell'anno sono state inferiori del 7,5 per cento alle previsioni. Il ministro ha anche fatto presente che per lo slittamento dell'IVA e i rimborsi IGE l'erario subirà nel 1972 una perdita di 650 miliardi. Di qui l'urgenza di una ripresa che sia fondata anche sul chiarimento politico. La stessa esigenza è stata posta in luce dal ministro Piccoli e dal segretario repubblicano La Malfa. Una critica agli equilibri più avanzati e alla scelta in merito fatta dal PSI è stata espressa dal segretario socialdemocratico Ferri.

La validità della linea politica dei socialisti è stata invece sostenuta dal segretario del partito Mancini in un discorso a Cosenza. Mancini ha anche fatto una sua ampia autodifesa sulla questione dell'ANAS. In merito il segretario del PSI ha affermato che è questa una conferma dell'attacco condotto dalle forze moderate e reazionarie nei confronti dei socialisti.

In Irlanda l'uccisione di tre giovani da parte di soldati inglesi ha portato la tensione al calor bianco. Si segnala una serie di incidenti, tutti piuttosto gravi.

A Toronto in Canada, sarebbe stato scoperto un complotto contro Kossighin. Kissingher non è ancora partito dalla Cina. La cosa ha suscitato una ridda di voci. Se i colloqui dovranno protrarsi, dicono alcuni osservatori, è segno che non si è raggiunta ancora una base d'intesa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLE CELEBRAZIONI DEL VENTENNALE DELLA FONDAZIONE «G. CINI»

COLOMBO RINNOVA L'IMPEGNO PER LA SALVEZZA DI VENEZIA

Sottolineata l'esigenza di inserire gli interventi di conservazione dell'arte e della cultura della città nella prospettiva di uno sviluppo economico

Venezia, 24

Il presidente del consiglio on. Colombo ha partecipato oggi a Venezia alla cerimonia conclusiva delle celebrazioni indette per il ventesimo anniversario della Fondazione «Giorgio Cini». Con il presidente del consiglio erano presenti, tra gli altri, i ministri Ferrari Aggradi, Gatto e Matteotti, il patriarca di Venezia mons. Luciani, il sindaco Longo, il presidente del consiglio regionale Orcalli, il presidente della RAI-TV Delle Fave, personalità politiche e militari, esponenti del mondo della cultura e dell'arte.

Il presidente del consiglio, giunto in aereo all'aeroporto di Tessera, ha subito dopo raggiunto, in motoscafo, la Fondazione Cini dove erano ad accoglierlo, con il conte Vittorio Cini, le maggiori autorità cittadine e della regione. Dopo il saluto del presidente della Fondazione Spanio, ha parlato il sindaco di Venezia Longo, il quale ha espresso la riconoscenza della città al presidente Colombo «per la rinnovata sollecitudine» da lui dimostrata di recente «con precise dichiarazioni circa la risposta concreta che si può e si deve dare, almeno, ai problemi più urgenti di Venezia».

Successivamente il segretario generale della Fondazione «Cini», Vittore Branca, ha illustrato, facendone un approfondito bilancio delle opere di questi vent'anni, l'attività della Fondazione stessa: dallo sviluppo educativo e culturale all'aiuto a chi era più bisognoso di assistenza materiale e spirituale, alla creazione (rispondendo con ciò ad un'esigenza sociale) dei centri marinaro e d'arti e mestieri; dalla creazione della «scuola di San Giorgio», articolata nei suoi istituti per la storia dell'arte, della società e dello stato, della musica e delle lettere, di Venezia e dell'Oriente, per favorire un impegno di pensiero e di ricerca scientifica; ai seminari e corsi internazionali.

A sua volta, il presidente Colombo, nel suo discorso, ha rilevato che «l'opera della Fondazione Giorgio Cini è un patrimonio di questa Italia che, pur tra tante sue difficoltà d'ordine materiale e non solo materiale, sa pur sempre esprimere un interesse, una ricchezza sul piano culturale e spirituale che vanno al di là dei nostri confini, per diventare un bene di altre nazioni, di altri uomini che sentono nella cultura una loro patria più grande».

«L'isola di S. Giorgio — ha poi detto Colombo — ha assunto la dimensione di una piccola e grande patria della cultura, dell'arte, della scienza, in cui ciò che è italiano, e tante volte specificatamente veneziano, vive accanto, insieme a ciò che è europeo e mondiale». «La Fondazione Giorgio Cini — ha aggiunto — ha vent'anni: il mio augurio è che essa continui nello slancio di una giovinezza, che la maturità arricchisca, senza mai falsarla e tradirla».

«E' impossibile parlare della Fondazione Cini — ha proseguito Colombo — senza parlare di Venezia e dei suoi problemi. Siamo stati sempre convinti che la soluzione del problema di Venezia non poteva non partire da un rifiuto dell'alternativa di una città condannata fatalmente o alla decadenza o allo snaturamento per un processo indiscriminato di modernizzazione, che avrebbe potuto soffocarne il respiro e cancellarne la fisionomia: la via giusta non poteva non essere quella della conciliazione della necessità di conservare il patrimonio della città con l'esigenza di farne progredire le attività economiche e il livello sociale. Non, dunque, una Venezia morta, o una Venezia-museo, o una Venezia costretta a rompere i legami con il passato, ma un centro capace di rivivere le sue tradizioni in una prospettiva autonoma di sviluppo culturale, economico, tecnico e scientifico».

Dopo aver illustrato le decisioni elaborate ieri dal Consiglio dei ministri, Colombo ha sottolineato che il provvedimento per Venezia, che sarà sollecitamente presentato al Parlamento, si fonda su due punti essenziali: una serie di misure urgenti e il piano per la conservazione e lo sviluppo futuro della città.

«Salvare Venezia — ha detto Colombo — significa non soltanto garantire la tutela dei monumenti e delle opere d'arte, la fisionomia della città, ma anche una condizione di piena e duratura vitalità del suo tessuto economico e sociale. Il centro storico dovrà assicurare promettenti condizioni di lavoro e di vita alle decine di migliaia di persone che oggi lo abitano. Questo vuol dire che la fisionomia storica e culturale di Venezia e il piano di espansione economica regionale dovranno integrarsi reciprocamente e la città dovrà vivere una vita propria in un processo di continua osmosi con l'area circostante, collocandosi come un centro propulsivo nella rete di infrastrutture industriali, di comunicazione e sociale della regione. Nel predisporre il disegno di legge su Venezia, il Governo ha puntato perciò sulla proiezione del centro storico veneziano in un ambito urbanistico economico e sociale più largo, capace di soddisfarne le molteplici vocazioni ed esigenze.

«Il credito che possiamo ottenere dagli altri paesi è soprattutto un credito politico e morale. Il mondo ha cioè fiducia nella nostra volontà e capacità di assicurare un futuro a Venezia, non solo perché questa città è un bene che appartiene a tutta l'umanità, ma perché riveste interesse universale, in questo momento, la sintesi vitale che tendiamo a realizzare a Venezia tra la storia, le tradizioni artistiche, l'ambiente naturale da un lato e la ricerca produttiva e creativa dei nostri giorni dall'altro.

«Il travaglio di Venezia — ha concluso l'on. Colombo — che noi vogliamo portare a uno sbocco di progresso globale, significa che non vi è cultura senza sviluppo economico e sociale, come non vi è sviluppo economico e sociale senza cultura». *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Il presidente Colombo giunge all'isola di San Giorgio ricevuto dal prof. Spanio

PER LA PRIMA VOLTA DI FRONTE AL PUBBLICO

Giuramento a Taranto delle reclute della marina

Il sacro dovere di difendere la madrepatria tema di un discorso del ministro Tanassi

Taranto, 24

Le più moderne unità della squadra navale italiana alla fonda nella rada di «Mar Grande»; 944 reclute della marina militare schierate sul lungomare in attesa di giurare fedeltà alla patria: uomini e mezzi che perpetuano il servizio della difesa dei confini marittimi del paese, al quale la città di Taranto è legata da una antica tradizione. Questo il quadro nel quale si è svolta la cerimonia del giuramento delle reclute della Marina militare, alla quale è intervenuto stamane il ministro della difesa on. Tanassi. E' la prima volta che la cerimonia avviene in pubblico e non nella sede del Centro addestramento.

Alla manifestazione hanno assistito centinaia di tarantini, assiepati tutti intorno alla rotonda sulla quale erano schierate le nove compagnie di reclute, a ricordare il ruolo avuto dal capoluogo jonico nella storia della Marina militare italiana.

«Anche oggi che la città di Taranto è assurta a primario centro industriale, ponendosi alla testa di uno sviluppo che nel mezzogiorno d'Italia dovrà portare le masse lavoratrici alla conquista di traguardi sempre più alti nel mondo del lavoro e nell'evoluzione del Paese, la popolazione — ha detto il ministro Tanassi — è vicina come non mai ai suoi marinai e, in particolare, a voi giovanissimi, che oggi avete prestato giuramento alla patria e con questo rito vi siete impegnati a garantire la Costituzione repubblicana da ogni minaccia e da ogni sopruso».

Dopo aver affermato che non c'è sentimento di solidarietà nè umana nè nazionale se non si comprende e non si rispetta il significato del giuramento alla patria, il ministro ha detto che il profondo significato del dettato costituzionale, che definisce la difesa della patria «sacro dovere del cittadino», è nel richiamo a quello della sacralità del giuramento, «di questa vostra cerimonia, che è al tempo stesso intima e solenne, che più di ogni altra considerazione esprime a voi, ai vostri familiari, ai vostri parenti e amici, qui giunti per farvi festa, come la difesa della patria non sia un compito o, più semplicisticamente, un incarico affidato alle forze armate; ma che essa costituisce la stessa ragion d'essere delle forze armate, della loro tradizione e del lavoro che ogni giorno si svolge sulle navi, nelle caserme, sugli aeroporti». *(Ansa)*

PRENDE CORPO L'IPOTESI DEL RAPIMENTO A OPERA DI UN MANIACO SESSUALE

«Ho visto le bambine in una 500» dice un tedesco benzinaio a Marsala

Le operazioni di ricerca estese anche alle più profonde cave di tufo - Cinquecento militari e molti volontari impegnati nelle battute - Fra la gente della cittadina si fa strada la paura

Marsala, 24

Tutti qui sono ormai convinti che le tre bambine di cui non si hanno più notizie da giovedì scorso sono state rapite. Non è soltanto una sensazione: oggi si è in possesso di una testimonianza che, pur essendo ancora al vaglio delle autorità inquirenti, sembra determinante. C'è un uomo il quale afferma di avere veduto, giovedì scorso, «alcune bambine» in un'automobile: le bambine volevano scendere e sembrava che fossero trattenute nell'auto contro la loro volontà.

Il testimone è Hans Hoffmann, di 28 anni, un giovanotto tedesco di Trier, che due anni fa ha conosciuto una giovane di Castelvetrano, l'ha sposata e si è stabilito in Sicilia. Hoffmann gestisce un distributore di benzina sulla nazionale «115», nel tratto compreso tra Marsala e Mazara del Vallo, alla periferia di quest'ultimo centro.

«Giovedì, poco prima delle 15 — egli dice — è passata davanti al mio impianto una «500 L» blu scura. Io stavo facendo il "pieno" a una vettura, ma anche se ero occupato ho avuto modo di notare che qualche cosa di insolito avveniva a bordo: sul sedile posteriore ho notato alcune bambine che si dimenavano e una, l'ho sentita distintamente, battendo le mani sulla spalla del guidatore diceva: "lasciami scendere, lasciami scendere!". L'uomo che era al volante mi è sembrato giovane, tra i 20 e i 30 anni. L'automobile non procedeva a forte andatura. Mi sembra che la "500" fosse targata Trapani, ma non potrei giurarlo».

Ovviamente questo racconto Hans Hoffmann lo ha fatto anche al dott. Cesare Terranova, il Procuratore della Repubblica di Marsala, che dirige l'indagine. Il tedesco gli si è presentato soltanto questa mattina e ha chiarito lui stesso il motivo del ritardo: «Io — ha detto — lavoro tutta la giornata, non parlo ancora alla perfezione la vostra lingua e soprattutto non leggo giornali. Ogni tanto me ne faccio portare qualcuno in tedesco da Palermo o da Trapani. La radio, poi, non c'è modo di sentirla, a eccezione dei programmi musicali, perché bisogna sempre alzarsi per dare benzina ai clienti. Però per tutta la giornata di ieri ho notato un grande via vai di agenti di polizia, di carabinieri, persino di soldati. Allora mi sono detto: Hans, qui sotto ci deve essere qualche cosa di molto grosso. Così la sera, quando è venuto il mio socio a darmi il cambio, gli ho chiesto che cosa fosse avvenuto. Quando mi ha parlato delle tre bambine e di tutto il resto, mi sono dato una manata sulla fronte e mi sono precipitato dai carabinieri».

Da stamane, si può ben dirlo, tutto il lavoro investigativo ruota attorno all'ipotesi che si voleva scartare nelle prime ore, per potere continuare a sperare: l'ipotesi del maniaco sessuale. Questa mattina, il dott. Terranova ha proseguito nel suo ufficio un'incontro al quale hanno partecipato ufficiali dei carabinieri, della Guardia di finanza, funzionari della Pubblica sicurezza.

Attualmente sono circa 500 i militari che prendono parte all'operazione di ricerca con alcune centinaia di volontari civili. Frattanto sul litorale proseguono le ricerche affidate alla Guardia di finanza. Le «fiamme gialle» hanno controllato tutte le imbarcazioni che da giovedì hanno lasciato o che stavano rientrando nei porti siciliani della costa occidentale. Le squadre di ricerca stanno intanto perlustrando tutta la zona; i più giovani si sono calati per la prima volta nelle cave di tufo più profonde, alcune delle quali scendono sino a 150 metri nel sottosuolo.

Nel primo pomeriggio è cominciata un'altra battuta, alla quale prendono parte militari dell'esercito, carabinieri, una cinquantina di volontari e cani del centro cinofilo dell'Arma dei carabinieri.

Polizia e carabinieri hanno sui loro tavoli le schede segnaletiche di una cinquantina di persone equivoche di tutto il Trapanese, che in passato hanno avuto a che fare con la giustizia per le loro manie. Queste persone vengono interrogate tanto a Marsala quanto negli altri centri dove risiedono e se vi è qualche cosa di sospetto si chiede loro un alibi per la giornata di giovedì scorso.

L'ipotesi che sia stato un bruto a rapire le tre bambine è peraltro confermata da quanto ricordano, purtroppo in termini vaghi, i nonni di Antonella Valenti: la bambina nel luglio scorso avrebbe confidato non solo alla sorella maggiore ma sembra anche alla madre, quando i genitori ritornarono a Marsala per trascorrervi venti giorni di ferie, di essere stata molestata da un giovane,

In città, intanto, serpeggia la paura. Decine di ragazze, tra i 12 e i 15 anni, giurano di esser state molestate nei giorni scorsi da un uomo che «aveva una faccia da traditore». da un giovane «con la barba rossa, il vestito nero, su una bicicletta piccola piccola».

Da quando, poco dopo mezzogiorno, si è sparsa la notizia della testimonianza del benzinaio, chi possiede una «500 L» scura passa momenti non proprio piacevoli. Una di queste vetture è stata bloccata da un gruppo di giovani alla periferia della città. Mentre l'automobilista cercava di rendersi conto della situazione, dieci mani hanno aperto lo sportello e hanno cominciato a frugare sotto i sedili. Quando l'uomo è stato informato della novità, pallido e ancora stravolto, ha detto: «Meno male che non ho figlie! Se avessi avuto per caso la vestina di una bambina... meglio non pensarci!»

Dall'inviato dell'Ansa
Lucio Galluzzo

CELEBRATA LA «GIORNATA MISSIONARIA»

Da tutto il mondo fedeli in Vaticano

Una omelia di Paolo VI sulla evangelizzazione quale coefficiente per lo sviluppo dei popoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

«O oe Petelo — e te saga — malo malo malo»: «Tu sei Pietro, tu avrai sempre la vittoria». Con questo canto eseguito da un gruppo di cattolici delle isole Samoa occidentali nei loro variopinti costumi dai disegni vivaci ornati di piume, è stato accolto stamane Paolo VI al suo ingresso in San Pietro per il rito della «giornata missionaria».

Sono stati proprio i canti samoani, ritmati dal tamburo a dare un particolare carattere esotico alla solenne cerimonia che si è svolta alla presenza dei padri sindacali, e durante la quale il Papa e i sei cardinali e vescovi «concelebranti» hanno consegnato il crocifisso a 450 missionari — 147 religiosi e 303 religiose — che si accingono a partire per l'Asia, l'Africa, la America Latina, il Canada e la Oceania.

Sotto le volte della basilica è riecheggiato, nella lettura in varie lingue, l'appello a favore delle missioni che il Papa lanciò al mondo dalla piccola isola di Apia nel Pacifico durante il viaggio dello scorso anno in Estremo Oriente. E proprio da Apia, con il loro vescovo monsignor Teofin'u, sono venuti a Roma i pellegrini di Samoa per restituire al Papa la visita. Due di loro, studenti in teologia, hanno recitato nella loro lingua i testi delle letture bibliche, con una curiosa cantilena: avevano sulla testa un copricapo, ornato di conchiglie, alto mezzo metro.

All'offertorio, rappresentanti dei samoani e trentaquattro coppie provenienti da paesi europei, asiatici, africani hanno consegnato al Papa prodotti tipici locali, come offerta per le missioni. Tutti indossavano i costumi delle loro regioni: c'erano coppie di gitani, siamesi, messicani con larghi sombreri, giapponesi col kimono e così via.

Dopo il canto del Vangelo il Papa ha pronunciato una omelia, nella quale ha esortato i cattolici, in piena consonanza con gli enunciati del Vaticano II, a riprendere coscienza del dovere missionario di tutti. «Non ci distraggano — ha anche detto — le deformazioni antimissionarie provocate da tante idee correnti, ottime alcune, ma insufficienti ad appagare la genuina e indeclinabile vocazione missionaria dell'autentico seguace di Cristo». E ha proposto alcune riflessioni: «V'è chi vulnera la vocazione missionaria nel suo punto centrale: la necessità della salvezza mediante Cristo, dal momento che alla morte di grandissma parte dell'umanità, a cui non è di fatto arrivato l'annuncio evangelico, provvederà la misericordia di Dio: lo speriamo vivamente; ma è proprio da Dio che a noi è stata intimata come condizione di salvezza la fede cattolica. Altri offendono la vocazione missionaria nella sua priorità, posponendola di diritto alla liberazione temporale e alla necessità economica, ovvero strumentalizzandola a scopi di sviluppo sociale: sì dovremo spesso, di fatto, redimere l'uomo dalla servitù e dalla fame, prima di predicargli temi religiosi; ma non debbono questi temi risalire al primo piano proprio per rispetto alla scala evangelica?

«Del resto — ha aggiunto — l'evangelizzazione è di per sé un coefficiente di somma importanza anche per lo sviluppo dei popoli e la promozione della giustizia nel mondo; che se essa perdesse la sua originaria ispirazione religiosa non sarebbe forse esposta a esaudire le sue energie morali e non sarebbe insensibilmente tentata di scivolare verso un neo colonialismo?».

Poco dopo, affacciandosi alla finestra del suo studio per l'incontro domenicale con i fedeli, il Papa ha ancora sottolineato la necessità di essere fedeli alla concezione missionaria della Chiesa. Quindi ha salutato i samoani, che in piazza San Pietro hanno eseguito una danza in suo onore, e un folto gruppo di campanari dell'Emilia, Toscana e Verona, che gli hanno reso omaggio con un solenne concerto di campane, da loro portate a Roma e destinate alle missioni.

E' giunto nel pomeriggio di oggi a Roma per una visita ufficiale di tre giorni a Paolo VI il Patriarca di Antiochia, sua santità Jakoub III, Capo della Chiesa siro ortodossa, la quale è erede di una grande tradizione storica liturgica e teologica.

A. Paglialunga

SULL'AUTOSTRADA PER L'AQUILA NEI PRESSI DI ROMA

Tamponamento gigante coinvolge ottanta auto

Due vetture prendono fuoco - 16 persone rimaste ferite

Roma, 24

Una ventina di persone sono rimaste ferite in una serie di tamponamenti, in cui sono rimaste coinvolte un'ottantina di vetture. Il fatto è accaduto stasera sull'autostrada «A 24» Roma-L'Aquila, all'altezza di Barriera di Tivoli, a dodici chilometri da Roma. Alcuni feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Tivoli; altri al Policlinico di Roma. Nell'incidente due auto si sono incendiate.

I feriti ricoverati al policlinico sono complessivamente sei. Di essi, il più grave è Giordano Fabian, un uomo di 35 anni, che ha riportato la frattura di alcune costole e ferite in varie parti del corpo. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in 25 giorni. All'ospedale di Tivoli sono ricoverate dieci persone; di esse nessuna e in gravi condizioni. Altre sette persone rimaste ferite nell'incidente sono state dimesse dopo essere state medicate al pronto soccorso dello stesso ospedale. *(Ansa)*

A Bolzano Ferri conferma le sue tesi sulla «Zona B»

Bolzano, 24

Il segretario del PSDI, on. Mauro Ferri, parlando a Bolzano, dopo aver affrontato i più attuali e urgenti problemi politici del momento, prendendo spunto dall'annunciata visita in Italia del Presidente della Repubblica austriaca, che «segna la conferma che la soluzione adottata con l'accordo Roma - Vienna rappresenta la chiusura definitiva del problema», ha sottolineato che «è lo stesso principio essenziale per la pace in Europa e nel mondo che ha coraggiosamente riconosciuto, con la Ostpolitik, il Cancelliere Brandt cui è giunto meritatissimo il riconoscimento del "Nobel" per la pace; è lo stesso principio che ci ispira — ha aggiunto Ferri — quando sosteniamo che anche i confini con la Jugoslavia debbono trovare il loro definitivo e formale riconoscimento nella linea di demarcazione che già rappresenta da tempo, di fatto, un confine del resto aperto e pacifico».

«E' tipico della destra nazionalfascista — ha detto ancora Ferri — il tentativo di speculare su sentimenti e risentimenti di per sé comprensibili e giustficabili, ma è dovere della democrazia fare di tutto per aiutare e superare questi stati di animo con una coraggiosa e franca enunciazione e propaganda di quelle che sono le verità reali e i reali interessi del nostro paese e quelli della pace in Europa e nel mondo. I socialdemocratici sono orgogliosi si assolvere anche in Italia un ruolo importante per l'affermazione di questa politica.

«Il socialismo democratico — ha detto Ferri — che è nuovamente al potere non solo in Svezia ma anche in Danimarca e in Norvegia, che mostra la validità del suo operato nella Germania federale e che ha conseguito di recente una grande vittoria nella vicina Repubblica austriaca, deve potersi affermare come forza non solo importante ma determinante anche nel nostro paese.

«L'Europa unita che noi vogliamo costruire — ha concluso l'on. Ferri — non può sfuggire a questa linea di tendenza; di essere cioè in larga misura socialdemocratica, essendo il socialismo democratico l'ideale sistema politico che assicura libertà e democrazia, sicurezza, benessere e eguaglianza fra gli uomini». *(Ansa)*

UN «SOS» LANCIATO al largo di Salerno

Napoli, 24

Una nave, della quale non si conosce ancora il nome, ha lanciato un «SOS»: in fonia ha lanciato il segnale di soccorso — «Maiday» — che è stato captato dalla radio marittima di Napoli. «Maiday; stiamo affondando». Poi non si sono uditi altri segnali di soccorso.

E' scattato immediatamente l'allarme e numerose navi si stanno dirigendo verso il luogo indicato, al largo di Salerno. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

PRETI

del governo e, sul caso specifico, la decisione non si è tradotta in una scelta, ma in una non scelta».

L'on. Orlandi ha aggiunto: «Allargando il discorso sul piano generale, riteniamo di dover aggiungere — pur apprezzando la sincerità dell'impostazione ribadita ieri dall'on. Forlani — che il paese non ha bisogno soltanto di moniti che troppe volte sono contraddetti dagli scetticismi e dalle non scelte interne, ma di scelte.

«Teorizzare, come ha fatto ieri il ministro Lauricella, la partecipazione socialista al governo ma irridere, nello stesso tempo, alle formule catechistiche, in altri termini alle opinioni di fondo da cui scaturì la politica di centro-sinistra, significa non scegliere, significa optare per il potere indipendentemente da ogni indirizzo essenziale. Tutto questo — ha continuato l'on. Orlandi — non è nella tradizione socialista chiamata in causa, ma si traduce nella sua negazione così come non è nelle linee della impostazione socialista il pretendere in una contrapposizione tra classe politica e magistratura, convinti come siamo che uno dei capisaldi fondamentali della democrazia è la divisione dei poteri, che non può essere contrapposizione, ma è assunzione autonoma di responsabilità nel cui esercizio è da porre l'accento più sui doveri che sui diritti».

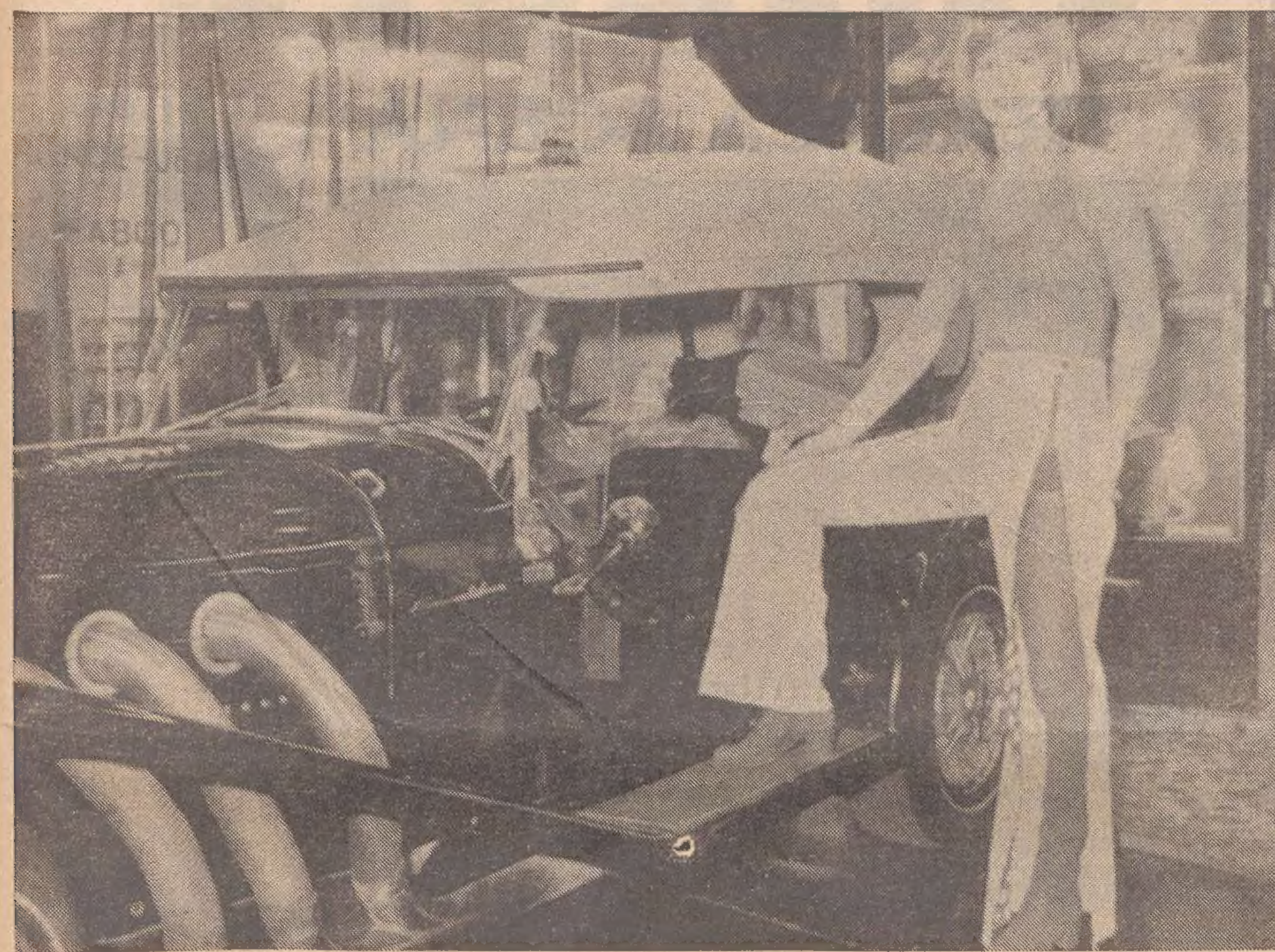
R. P.

MANCINI

me ci siamo mossi, alla linea che ha sempre seguito il PSI e alla quale si deve, è bene non dimenticarlo, la posizione di autonomia e di prestigio di cui gode nel nostro ordinamento costituzionale la Magistratura. La nostra azione è stata perciò — ha concluso — chiara, legittima, doverosa».

Sul piano opposto, cioè quello della Magistratura, si è appreso che dopo l'iniziativa assunta l'altro giorno dai sostituti procuratori della Repubblica di Roma, Franco Plotino e Claudio Vitalone di rivolgersi direttamente al Consiglio superiore della Magistratura per fatto personale, perché accusati dall'on. Mancini l'uno e dal sen. Jannuzzi entrambi di avere strumentalizzato le proprie funzioni a fini politici, un medesimo passo è stato compiuto dalla maggior parte dei loro colleghi della Procura della Repubblica. Circa quaranta magistrati hanno sottoscritto una lettera inviata al Capo dello Stato nella sua qualità di Presidente del Consiglio superiore della Magistratura sottolineando il grave stato di disagio venutosi a creare fra loro dopo i violenti attacchi dei quali sono stati oggetto in questi giorni i sostituti della Procura di Roma.

IL MODELLO È ORIGINALE, MA L'AUTO...



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il modello, presentato alla mostra internazionale della moda pronta, è certo originale e interessante: i pantaloni si possono facilmente sbucciare utilizzando le apposite cerniere lampo, ma l'auto d'epoca è un pezzo veramente da museo

ASSURDO BRUTALE ASSASSINIO NELLA STAZIONE FERROVIARIA DELLA CITTA'

Giovane accoltellato a morte per una frase galante a Fiume

Una donna, non gradendo le attenzioni rivolte a un'amica che era con lei, ha invitato l'uomo ad andarsene e poi lo ha colpito al cuore - Attendevano il treno per Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, 24

L'operaio Miodrag Vavan di 23 anni, residente a Fiume, mentre si trovava nella sala di aspetto di seconda classe della stazione ferroviaria, è stato ucciso con una coltellata al cuore vibratagli da Djurdjina Ganic di 34 anni, da Brcko, paese della Bosnia - Erzegovina, la quale non ha gradito le galanterie rivolte dal giovane ad una conoscente, che si trovava con lei.

Miodrag, in attesa di un amico recatosi all'ufficio informazioni, si è avvicinato a due donne che stavano riposando su due poltrone, in attesa di prendere il treno per Trieste, si trattava di Djurdjina Ganic e della conoscente Dragica Jaramac di 40 anni, una sarta di Knin. Il giovane che appariva spigliato e scherzoso, ha pronunciato parole galanti nei confronti della Jaramac.

La Ganic, dopo aver inutilmente invitato il giovane ad allontanarsi, gli ha tirato addosso una scarpa, che si era tolta dal piede. Miodrag, allora, si è avvicinato alla donna e le ha sferrato uno schiaffo. A questo punto, mentre stavano accorrendo altre persone, Djurdjina Ganic si è tolta di tasca un coltello a serramanico, la cui lama era lunga 10 centimetri, ed ha colpito il giovane al petto in corrispondenza del cuore.

L'uomo, senza un lamento, si è allontanato di corsa verso la uscita della stazione, grondando sangue. Egli intendeva forse raggiungere il vicino ospedale «Fratelli Sobol», ma dopo aver percorso un centinaio di metri è crollato a terra, a poca distanza dall'ingresso del nosocomio. E' morto pochi secondi dopo.

I sanitari hanno rilevato che la coltellata, inferta dall'alto verso il basso, aveva spaccato il cuore al giovane. L'assassina, che dopo il fatto si era nuovamente seduta, in attesa del treno, è stata arrestata e rinchiusa nelle carceri di Fiume. La vittima viveva solo, in un appartamento di una casa di Fiume. Nella fabbrica dove lavorava da alcuni anni, era considerato un buon operaio.

B. P.

STREGONI A CONVEGNO a Los Angeles

Los Angeles, 24

Un vampiro finto, adoratori di Satana, vendite di talismani e di incantesimi, una strega «ufficiale» ma nessuna manifestazione di nudismo: questo sarà lo scenario del primo convegno annuale della stregoneria, la quale si ritiene che parteciperanno circa mille patiti delle scienze occulte, che si apre oggi all'Hotel Hilton di Los Angeles e che durerà tre giorni.

Il culmine del convegno sarà costituito da un ballo in costume che si terrà questa sera, e nel corso del quale si potrà vedere un grande vampiro rinchiudere nelle sue ali di quattro metri di apertura, una giovane donna. Lora Crozetti, una scrittrice di romanzi dell'occulto, e organizzatrice del ballo, ha dichiarato: «Quando il vampiro riaprirà le ali potrete vedere la fanciulla, che indosserà una veste bianchissima, sanguinare da una ferita alla gola. La ragazza, a sua volta — ha aggiunto la signora Crozetti — stenderà le ali che le saranno spuntate, a significare che anch'essa è diventata un vampiro».

L'organizzatrice del ballo ha tuttavia dichiarato che sarà fatto il possibile per scoraggiare qualsiasi manifestazione di nudismo durante il ballo. «Chi si spoglierà — ha detto — non avrà nessun premio». Uno degli organizzatori, Bill Crawford, ha dichiarato che la convenzione è patrocinata dagli editori di opere sulle scienze occulte e di romanzi dell'occulto; tra gli oratori che interverranno figurano lo scrittore Ray Bradbury e Donald Reed, presidente della «Società del conte Dracula».

Tra i partecipanti vi sarà anche Louise Heubner, la quale ha ricevuto dalle autorità della contea di Los Angeles la patente ufficiale di «strega della contea». Crawford ha aggiunto che una camera dell'albergo è stata prenotata da un gruppo mistico che si autodefinisce «Fratellanza dell'Ariete». «Sono satanisti — ha precisato — e non so cosa faranno. *(Ansa - Reuter)*

Chiesto un ampliamento del programma Apollo

New York, 24

L'ampliamento del programma lunare «Apollo», almeno con un'altra missione da lanciare nel 1974, è stato chiesto dagli esperti riuniti ad Houston per uno dei loro periodici incontri, conosciuti con il nome di «conferenza geofisica lunare».

I cento scienziati che partecipano ai lavori hanno votato all'unanimità un documento nel quale si chiede al governo americano di permettere alla NASA la realizzazione di un'ultima spedizione lunare dopo l'«Apollo 17» prevista per il dicembre 1973, come ultima fase del programma lunare attualmente in corso. Quest'ultima missione costerebbe comunque meno delle precedenti poiché l'equipaggio della macchina spaziale non dovrebbe atterrare sul satellite terrestre, ma soltanto restare in orbita intorno alla Luna e compiere una serie di rilevazioni e di esperimenti che vengono ritenuti vitali per una migliore interpretazione dei dati scientifici che vengono già raccolti dal luglio 1969 (Apollo 11).

In base allo schema elaborato da Press, la Luna ha le seguenti caratteristiche: una crosta formata da due strati; quello esterno sarebbe spesso circa venti chilometri e quello più profondo circa 30; lo strato esterno sarebbe composto di basalti e rocce formate mediante un processo termico; profondi terremoti in base ai quali si può essere certi che il satellite terrestre è solido almeno fino ad una profondità di 800 km; radiazioni termiche che salgono fino alla sua superficie; misteriose zone in cui la «massa» lunare sembra concentrarsi con conseguenti campi gravitazionali negativi e positivi (mascon); nubi di vapore acqueo che per il momento lasciano tutti sorpresi e sconcertati. *(Ansa)*

MENTRE PROVAVA UN CONCERTO A NEW YORK

PABLO CASALS COLTO DA MALORE

Il musicista, che ha 94 anni, aveva appena finito di dirigere l'orchestra con la consueta energia

New York, 24

Pablo Casals ha avuto ieri un lieve malore dopo aver diretto le prove dell'inno all'ONU da lui composto su parole del poeta W. H. Auden per incarico del segretario generale delle Nazioni Unite U Thant. Il celebre violoncellista e compositore, che ha 94 anni, ha dovuto essere sostenuto mentre scendeva dal podio tremando leggermente.

Per un momento è rimasto come annebbiato, tenendosi una mano sul cuore. Sostenuto per le braccia ha poi raggiunto una saletta per riposarsi. Le prove generali del concerto si sono svolte nell'aula dell'assemblea generale dell'ONU, dove Casals dovrebbe dirigere oggi per la giornata delle Nazioni Unite.

Durante le prove il musicista ha diretto orchestra e coro con energia, interrompendo di tanto in tanto gli orchestrali per canticchiare loro i passaggi più difficili. Durante una pausa ha chiesto agli orchestrali se l'inno fosse di loro gusto. Un coro di «sì» è rintronato nella sala, subito seguito da un ritmico calpestio.

Casals è venuto a New York proprio per questo concerto. Esiliato volontario dalla Spagna dall'avvento del regime di Franco, risiede generalmente a Portorico. *(Ap)*

MATRIMONIO «luminoso»

Sant'Antonio, 24

Arnie Cantu riteneva di aver trovato un modo originale di chiedere alla sua ragazza di sposarlo. Ma per poco non è rimasto secco lui per l'emozione. Cantu, che ha 24 anni, ha portato la sua piccola Blanche Marotta, di 20 anni, in un centro d'acquisti di San Antonio, dove aveva organizzato tutto per avere un'insegna luminosa che si sarebbe accesa al suo arrivo. Le parole dell'insegna dicevano: «Blanche, vuoi sposarmi? Arnie».

Stava guardando tutto compiaciuto l'effetto dell'originale proposta su Blanche, quando con la coda dell'occhio ha visto un'altra insegna accanto accendersi, con le parole: «Si che lo voglio, amore. Blanche». Non si sa come Blanche abbia scoperto le intenzioni del suo Arnie. Ma non sarà una vita facile per lui, c'è da giurarlo. *(Ap)*

AGGEGGIO ANTI-ALCOOL sulle auto giapponesi

Tokio, 24

La casa automobilistica giapponese Honda ha reso noto oggi di avere realizzato un congegno che provoca automaticamente l'arresto del motore se al volante della macchina si mette qualcuno che ha alzato un po' il gomito.

L'apparecchio che deve essere applicato al centro del volante è estremamente sensibile all'alito umano e trasmette un segnale elettronico per ottenere lo spegnimento del motore ogni qualvolta l'alito riveli la presenza dell'alcool. I dirigenti della casa sperano di poter dotare in futuro le macchine con questo congegno in maniera da ridurre gli incidenti provocati dall'ubriachezza. *(Ap)*

GIUNTI ALL'ASINARA i sei presunti mafiosi

Cagliari, 24

I sei presunti mafiosi confinati in soggiorno obbligato nell'isola dell'Asinara, che nei giorni scorsi erano stati trasferiti a Palermo per essere interrogati in merito al loro ricorso sul provvedimento di domicilio coatto, hanno quest'oggi fatto ritorno a Cala Reale. I sei presunti «boss» — Giuseppe Di Maggio, Giovanni Mira, Vincenzo Buccafusca, Ignazio Scolta, Rosario Anselmo e Vincenzo Di Maria — accompagnati da una scorta armata di carabinieri, sono giunti all'aeroporto di Cagliari alle 11 con il volo «Ati BM 346» proveniente da Palermo, anziché alle 9,15.

L'aereo ha infatti ritardato la partenza dallo scalo palermitano di Punta Raisi di circa due ore in seguito alle divergenze sorte tra il comandante del velivolo e la direzione dell'aeroporto civile. I contrasti riguardavano l'imbarco di persone armate a bordo di aerei.

Trattenuti nei locali del commissariato di polizia dello scalo aereo di Elmas (Cagliari), i sei presunti mafiosi sono quindi ripartiti per Alghero alle 15,50 dove sono giunti alle 16.20. A bordo di un automezzo dei carabinieri hanno quindi raggiunto Stintino e da qui, con l'imbarcazione-traghetto, l'isola dell'Asinara. *(Italia)*

RUBATE IN CANADA 800 casse di whisky

Montreal, 24

Sono state rubate, in un magazzino del porto di Montreal, 800 casse di whisky canadese, per un valore approssimativo di 60 mila dollari (quasi 37 milioni di lire). Il furto è avvenuto il mese scorso, ma la polizia lo ha scoperto solo oggi. *(Ansa)*

PRIMA RAPPRESENTAZIONE ITALIANA

Chiari da Brescia lancia «Nude look»

«Strip-tease» per tutti i gusti - In piena forma le storielle del comico - Torna il «Sarchiapone»

Brescia, 24

Nel teatro sociale di Brescia si è svolta ieri sera la prima rappresentazione italiana dello spettacolo «Nude look» di cui è animatore Walter Chiari, coadiuvato da Gianni Caiafa, Emi Eco e Peri Han. Lo spettacolo è in parte quello che nel 1968 divenne famoso nei teatri di Las Vegas.

«Nude look» è uno show vivace, ricco di colore ma che non ha un filo conduttore, come avviene nel classico spettacolo di rivista italiano. Lo «strip tease» vi impera, a volte ironico, ma sempre nei limiti del buon gusto. Fra uno «strip tease» e l'altro, Walter Chiari e i suoi due collaboratori hanno eseguito «sketch» satirici, alcuni dei quali appartengono al repertorio «classico» di Walter Chiari come quello del «Sarchiapone».

L'attore ha inoltre raccontato una serie di barzellette. Il pubblico ha applaudito le esibizioni del comico, accogliendo in maniera assai tiepida gli «strip tease». *(Ansa)*

PRESTO UN «JUMBO» per trasporto di merci

New York, 24

Il primo «Boeing 747 F», il più grande aereo commerciale tutto-merci, è in fase di montaggio presso gli stabilimenti Boeing di Everett (Stato di Washington, USA). Il super-cargo, uscirà dalla linea di montaggio in novembre e compirà il suo primo volo entro l'anno. Prima della consegna alla compagnia prenotataria sono previsti vari mesi di prove e collaudi. Il «Boeing 747» (la lettera F, iniziale della parola «freighter», indica l'impiego dell'aereo) è il 168.o esemplare dei grandi super-jet, ma è il primo progettato e costruito soltanto per il trasporto merci.

Lungo le sue fiancate non vi sono finestrini (mentre il ponte principale della variante passeggeri ne ha 176) e nella parte frontale della fusoliera, in quello che in aviazione si chiama «muso» dell'aeroplano, è alloggiato un grande portello di carico che misura 2,4 per 3,6 metri. Attraverso questo sportello il carico viene imbarcato sull'aereo e fatto muovere lungo la stiva grazie a un sistema di scorrimento semi-automatico. Le dimensioni del portello consentono il carico agevole dei più grandi contenitori in servizio, misuranti 2,4 per 2,4 metri.

Il sistema di apertura di questo portello è stato sperimentato centinaia di volte durante la fase di montaggio dell'aeroplano. Il collaudo continuerà dopo che il super-cargo avrà abbandonato la linea di montaggio. La stiva del «747 F» è lunga circa 70 metri, ma non esaurisce le capacità di carico dell'aeroplano, che dispone anche di alcune stive più piccole situate sotto quella principale. Complessivamente la capacità di carico del super-cargo è di oltre 112 tonnellate. *(Italia)*

STANNO BENE i 5 gemelli israeliani

Gerusalemme, 24

I cinque gemelli israeliani, nati ieri a Gerusalemme, secondo quanto annunciato allo ospedale in cui è avvenuto il parto multiplo, sono in ottime condizioni di salute. I cinque gemelli sono stati dati alla luce da una donna di 23 anni, la quale si era sottoposta a una cura contro la sterilità. *(Ansa - Reuter)*

A ROMA LA MOSTRA DELLA STAMPA E DELL'INFORMAZIONE

Un secolo di storia nei fogli dei quotidiani

Esposte rare documentazioni che conservano la loro suggestione Sottolineata l'insufficiente diffusione dei giornali in tutto il mondo

Roma, 24

La prima mostra della stampa e dell'informazione è stata inaugurata stamane, nel palazzo dei congressi all'EUR, dal sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri on. Antoniozzi. Dopo aver premesso che la nostra è l'era dell'informazione, l'on. Antoniozzi ha rilevato che tuttavia «la diffusione dei giornali nel mondo è insufficiente a soddisfare le esigenze del pubblico»: secondo recenti statistiche dell'UNESCO — ha ricordato — cento persone fruiscono in media di dieci copie di quotidiani. Ciò significa — ha osservato — che per tre quarti la popolazione mondiale è «sottoinformata».

Antoniozzi ha aggiunto che in Italia la diffusione dei quotidiani è leggermente superiore rispetto a quella dei paesi sottosviluppati: si calcola che 12 copie di giornali siano destinate a cento abitanti; tali dati, secondo Antoniozzi, devono costituire oggetto di meditazione sia per i politici sia per gli operatori culturali, dal momento che, «nell'ambito dei mezzi di comunicazione, è indiscutibile la preminente posizione della stampa, nonostante lo sviluppo raggiunto da altri mezzi più nuovi tra i quali la radio e la televisione».

Il sottosegretario ha affermato poi che ci si deve preoccupare «non soltanto di garantire l'esistenza della stampa, specialmente quella quotidiana, ma di fare in modo che essa sia una stampa libera. La libertà di stampa — ha precisato — è una premessa indispensabile per la libertà di informazione, dalla quale non si può prescindere per l'affermazione della libertà di opinione, espressione irrinunciabile dell'uomo».

Tra i rimedi proposti per evitare che «la crisi della stampa assuma dimensioni preoccupanti nel nostro Paese», il sottosegretario ha indicato il disegno di legge approvato nei giorni scorsi che assicura ai quotidiani la possibilità di ottenere crediti e un contributo straordinario di cinque miliardi di lire da erogarsi con modalità tali che assicurino una vita migliore ai giornali a tiratura più limitata.

Alla mostra partecipano, oltre alle principali agenzie di stampa e a numerosi giornali, i servizi delle informazioni e della proprietà letteraria della presidenza del consiglio dei ministri, alcuni ministeri, il poligrafico dello stato ed enti tra i quali l'ENEL. I servizi delle informazioni e della proprietà letteraria della presidenza del consiglio dei ministri espongono una documentazione vasta relativa ai principali settori della loro struttura: biblioteca, emeroteca, archivio, centro fotomeccanografico, rassegne della stampa italiana ed estera, premi a scrittori, editori, librai, grafici, provvidenze per la stampa, discoteca di stato e diritti di autore.

L'ANSA presenta, dal canto suo, la «Quarta rete», un notiziario speciale per aziende e uffici pubblici e privati, in funzione nei giorni feriali dalle 8 alle 20. Questo nuovo servizio trasmette quotidianamente, riassunte in 20 mila parole, notizie politiche, legislative, sindacali, economiche e di attualità. L'ENEL offre una documentazione della sua attività di stampa e proietta in permanenza documentari realizzati dal proprio ufficio stampa e relazioni pubbliche. I ministeri delle finanze e dei lavori pubblici sono presenti il primo con una rassegna delle innovazioni relative alla riforma tributaria e il secondo con un'esposizione dell'attività svolta durante la campagna nazionale per la sicurezza stradale.

Servendosi di mezzi grafici e audiovisivi, gli ordinatori dei vari padiglioni hanno cercato di ricostruire cento anni di storia dei quotidiani italiani per dare un'idea della loro funzione sul piano informativo ma anche per rilevare il significato e la suggestione che una registrazione fedele e tempestiva di fatti assume a distanza di tempo. Tra i documenti più rari della rassegna sono le fotografie scattate dall'allora maggiore Riccardo Moizo in volo sulla Libia (1911), primo esempio di ricognizione aerea. Singolare l'accostamento dei servizi di due inviati speciali del «Corriere della Sera» fatti a distanza di un secolo: il primo, sulla presa di Roma, firmato da Edmondo De Amicis; l'altro, sulla presa di Phnom Penh (Cambogia 1970), di Egisto Corradi.

Espressioni di un gusto tipico dell'epoca i manifesti pubblicitari della «Stampa» di Torino del 1899, e quelli del «Mattino» di Napoli di qualche anno prima, quando era diretto da Ferdinando Scarfoglio. Apprezzati dalle prime visitatrici la fotografia riprodotta su di un pannello che raffigura una testa femminile coi capelli alla «garçonne» (1920), e il manifesto «Liberty», stampato in occasione della mostra «Nostro foglio quotidiano: cento anni di carta stampata in Italia», allestita l'estate scorsa nel castello dei conti Guidi e Poppi, nel Casentino.

Sono intervenute alla cerimonia inaugurale numerose personalità, tra le quali mons. Ettore Cunial, vice gerente di Roma; l'on. Guido Gonella, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti; il prof. Giuseppe Padellaro, direttore generale dei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della presidenza del consiglio dei ministri; il dott. Adriano Falvo, presidente della federazione nazionale della stampa italiana; lo ing. Adolfo Lombardi, presidente dell'associazione italiana editori; il dott. Francesco Malgeri, presidente dell'ANSA; lo avv. Livio Bozzini, presidente dell'Unitalia; numerosi direttori di agenzie di stampa, di quotidiani e di settimanali.

Nel corso della rassegna, che rimarrà aperta fino al 31 ottobre prossimo, si svolgeranno convegni e proiezioni cinematografiche.

Da Nairobi a Monaco per le Olimpiadi a dorso di pony

Nairobi, 24

Un esperto di informatica originario del Lesotho, Gordon Naysmith, ha lasciato oggi Nairobi a «cavallo» d'un pony con l'intenzione di raggiungere Monaco di Baviera, distante 13 mila chilometri, dove spera di giungere in tempo per le Olimpiadi del 1972. La velocità della cavalcatura di Naysmith è di cinque chilometri orari.

La moglie dell'intraprendente cavaliere ha preferito fermarsi nel Kenya, dove è giunta a bordo di un calessino trainato da alcuni pony, viste le scomodità del viaggio e le conseguenze della malaria da cui è stata colpita.

Naysmith, intanto, ha avuto anche un altro inconveniente: sebbene sia in possesso di una lettera del primo ministro del Lesotho che funge da lasciapassare, nello Zambia alcuni agenti di polizia sospettosi ed un veterinario governativo hanno minacciato di uccidere i pony perché i loro certificati non erano validi. *(Ansa - Afp)*

LA CAPITALE SETACCIATA MINUZIOSAMENTE DALLA POLIZIA

Arresti primato a Roma: trentanove in ventiquattr'ore

Sono finiti a Regina Coeli trentacinque fra ricettatori, protettori e ladri - Al «fresco» anche due automobilisti e due cuochi rissosi

Roma, 24

I «pattuglioni» del sabato notte hanno dato risultati da primato per la questura di Roma: gli agenti della «squadra mobile», dei distretti e dei commissariati hanno compiuto una serie di arresti che non hanno precedenti negli ultimi due anni: ladri, ricettatori e protettori hanno avuto un sabato nero: 35 sono finiti nel carcere di «Regina Coeli». Altri quattro arresti sono stati compiuti per una zuffa in un ristorante e per offesa a pubblici ufficiali che cercavano di mettere ordine nel traffico.

Le operazioni di minuzioso controllo della città, nella giornata in cui i romani vanno in giro per le spese e lasciano gli appartamenti vuoti e, quando giunge la sera, vanno agli spettacoli, lasciando migliaia di vetture incustodite davanti ai cinema e ai teatri, sono cominciate ieri mattina. I frutti più vistosi si sono avuti nella nottata. Venti ladri sono stati sorpresi dagli agenti mentre forzavano auto in sosta e saccheggiavano appartamenti deserti; quindici fra protettori, ricettatori e ladri che erano ricercati per ordine della magistratura sono stati riconosciuti e arrestati in bar e ristoranti. Un truffatore, Giovanni Di Giacinto, di 51 anni, di Teramo, è stato arrestato mentre in una scuola privata impartiva lezioni di lingua italiana.

La fatidica frase «Lei non sa chi sono io» ha avuto effetto del tutto inaspettato perchè chi aveva attribuito ad essa un magico potere, cioè Alvise Sapori, di 38 anni, di Roma è finito in prigione. E' avvenuto nei pressi del Pantheon a mezzanotte. Una «500», guidata da una donna e con a bordo due uomini, era riuscita con manovre azzardate a bloccare il traffico. E' intervenuto l'appuntato De Rosa del primo distretto ed ha invitato la conducente, Emanuela Kandringher, di 35 anni, di Roma, a spostare la vettura.

La risposta è stata: «Guardi che io conosco il capo della polizia». L'appuntato non ha mosso ciglio e ha ripetuto l'invito a muovere la vettura. Uno dei due uomini che si trovava a bordo, Gennaro De Martino, di 20 anni, di Roma, ha fatto un accenno alle sue parentele importanti. «Sappia agente — ha detto — che io son figlio di un vice questore: ne parlerò con mio padre». L'appuntato De Rosa si è cominciato a seccare ed ha estratto il verbale delle contravvenzioni.

A questo punto si è fatto vivo l'altro uomo che si trovava nell'auto, Alvise Sapori, ed ha pronunciato una frase, dalla quale l'appuntato del primo distretto si è ritenuto oltraggiato. La nottata di Alvise Sapori si è conclusa a «Regina Coeli». Sul comportamento dei suoi due amici è stato fatto un rapporto alla autorità giudiziaria. Anche un vigile urbano è stato costretto a far arrestare dagli agenti del commissariato Esquilino un automobilista che lo aveva oltraggiato.

Per una zuffa è rimasta senza cuochi la «Taverna Giulia» in viale dell'Oro. Per gelosia professionale i due cucinieri Bonifazio Lancellotti e Mario Costanzi si sono azzuffati. Il primo dopo aver ricevuto uno schiaffo, ha preso un coltello: il Costanzi è finito all'ospedale Santo Spirito con parecchi tagli giudicati guaribili in dieci giorni. Il Lancellotti ha cercato di nascondere agli agenti del primo distretto l'accaduto ed ha fatto testimoniare a suo favore il terzo cuoco, Giuseppe Fadda. Ma gli agenti hanno scoperto presto la verità ed hanno arrestato il Lancellotti per lesioni e il Fadda per favoreggiamento. (Ansa)

TABACCHERIA RAPINATA nel centro di Bagheria

Palermo, 24

Quattro uomini — tre armati di pistola e uno di mitra — hanno compiuto una rapina in una tabaccheria nel centro di Bagheria. E' avvenuto nella scorsa notte: i rapinatori arrivati dinanzi al negozio, proprietà delle sorelle Maria Teresa e Antonietta Viscuso, a bordo di una «Giulia» guidata da un complice, hanno costretto le due donne e due passanti a entrare dentro la tabaccheria.

Mentre tre di loro tenevano a bada le sorelle e i due uomini, un quarto ha preso parte dei soldi che erano in cassa e un centinaio di pacchetti di sigarette. Nonostante la minaccia delle armi una delle donne si è infatti messa a urlare e questo deve aver disorientato i banditi che sono fuggiti portando con loro solo una parte degli incassi della giornata, maggiori del solito perché l'esercizio è anche ricevitoria del Totocalcio. Sono stati istituiti posti di blocco, finora senza risultato. Le indagini continuano. *(Ansa)*

Elisabetta e il premier turco

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Istanbul — La Regina Elisabetta, al cui fianco è il premier turco Nihat Erim, riceve il saluto degli invitati al banchetto dato in suo onore. La Regina sta compiendo una visita in Turchia

UNA MERAVIGLIOSA PROVA DI CORAGGIO E VOLONTA' DI UN GIOVANE AMERICANO

MIRACOLOSA VITA NORMALE DI UN UOMO NATO SENZA MANI

Stephen Lecher guida, firma e scrive usando le dita dei piedi - «Devo molto ai miei genitori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Loup City, 24

Il caso di Stephen Lecher, merita di essere conosciuto perché è una prova di cosa possano nella vita la volontà ed il coraggio. Stephen è un giovane nato senza mani. Ciò non gli ha impedito di scrivere, a macchina o con una penna non importa, di guidare l'automobile e di fare un sacco di altre cose che, data la sua menomazione, sembrerebbero impossibili. Lui stesso, qualche volta, se ne meraviglia. «Ormai ho raggiunto i 28 anni — dice — tuttavia quando mi capita di pensarci io stesso mi chiedo come è mai possibile che possa fare tutto questo».

Un merito va anche ai suoi genitori. Lo riconosce per primo lui stesso. Essi hanno avuto la forza e la saggezza di considerarlo come un essere assolutamente normale, e soprattutto hanno cercato sempre o quasi di evitare di venirgli in aiuto tutte le volte, e non sono poche, che si è trovato di fronte ad un problema per lui difficilissimo. Per esempio, ricorda, non vi è dubbio che per sua madre, quando era piccolo, sarebbe stato molto più semplice aiutarlo a vestirsi, come fanno del resto innumerevoli madri per i loro figli nati senza alcuna imperfezione. Ma sua madre non lo ha mai fatto. Gli stava vicino e lasciava a lui sbrigarsela da sé. E lui con pazienza, tenacia, ci si provava e finiva sempre per riuscirvi.

Con il passare degli anni venne il momento di andare a scuola e Lecher frequentò le scuole regolari. Dopo le elementari, le medie e poi quelle superiori dove si diplomò nel 1961. In tutto questo tempo, però, oltre ad imparare le materie di studio, dovette imparare, per lui una materia addirittura fondamentale, ad usare le dita dei piedi e i piedi stessi così come gli altri usano le dita delle mani e le mani. Servendosi delle dita dei piedi, lo scorso anno, ha coperto al volante della sua auto una distanza di circa 65 mila chilometri. E tutti coloro che hanno avuto occasione di trovarsi al suo fianco mentre guida assicurano che è un ottimo pilota. Si serve delle dita dei piedi per scrivere e battere a macchina. Per esempio può riempire un assegno e firmarlo o scrivere a macchina una relazione sul suo lavoro.

Una volta gli è capitato di dover cambiare i 18 denti di un rastrello da fieno. Lo ha fatto benissimo servendosi di una chiave inglese. Un'altra volta, è sempre Lecher che lo riferisce, si trovò bloccato da una tormenta di neve in una strada remota. Riuscì a proseguire dopo aver sostituito da solo i pneumatici convenzionali con quelli da neve. Va benissimo a cavallo e aveva 20 anni quando imparò a nuotare. Sposatosi con una bella ragazza, Diane, dalla loro unione è nato un bimbo, Brian che oggi ha 16 mesi.

A. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA LETTERA DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI PATOLOGIA

Grave grido di allarme dall'Università di medicina

Sta per mancare lo spazio per la sopravvivenza stessa della facoltà che opera in carenza di mezzi: personale, laboratori, aule e biblioteche

Dal prof. Filippo Rossi, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Trieste abbiamo ricevuto la lettera che qui di seguito pubblichiamo integralmente. Si tratta di un documento gravissimo, di una denuncia quasi senza precedenti che mette in luce una situazione della quale nessuno sospettava la misura benchè ne fossero da tempo trapelati alcuni aspetti. Noi vorremmo che sull'esempio del prof. Filippo Rossi altri universitari triestini prendessero la parola sulle nostre colonne per mettere a nudo una situazione alla quale Trieste vuole porre riparo. E siamo ovviamente a disposizione di quant'altri vorranno dare spiegazioni e chiarimenti. Ecco la lettera:

Ho seguito sulla stampa locale tutte le lodevoli iniziative prese dalle Amministrazioni regionale, provinciale e comunale per studiare e risolvere i problemi dell'inquinamento del mare e dei fiumi del nostro territorio. Non mi risulta che sia stata chiesta la collaborazione della Facoltà di Medicina, che annovera competenti in questo settore.

Segnalo questo fatto come esemplificazione dello stato di isolamento nel quale sta operando la Facoltà di Medicina e come spunto per aprire un discorso con le Autorità e con la opinione pubblica locale e regionale.

Chi, come me, è venuto a Trieste ad iniziare l'attività della nascente Facoltà era conscio delle difficoltà che comporta ogni fase iniziale, soprattutto nel campo della ricerca biologica (la meno appariscente), ma era fiducioso di trovare lo «spazio» per una collaborazione sul piano scientifico e sanitario al servizio della comunità regionale. I compiti di una Facoltà di Medicina non sono solo quelli di sfornare laureati, ma investono tutti i problemi sanitari, dai momenti della loro elaborazione culturale a quelli operativi. «Spazio» per questi compiti e per questa collaborazione significa condizione adeguata per l'attività sanitaria nell'ambito delle strutture ospedaliere, presenza nella programmazione, strumenti per una attività culturale, mezzi per la ricerca scientifica di base ed applicata. Tutto ciò era certamente presente nella decisione di fondare una nuova Facoltà nella regione, ed era presente perché è tipico di questa terra di confine avere il senso del nuovo e muoversi sotto l'impulso di stati di tensione.

E' stato trovato lo «spazio» per la realizzazione di questi meravigliosi compiti? A me, sinceramente, non sembra.

Non ho difficoltà ad ammettere che alcune carenze siano imputabili alla Facoltà come consesso di uomini, carenze aggravate dal disorientamento legato alla attuale fase di trasformazione della Università Italiana.

Si ha tuttavia l'impressione che una delle cause prevalenti sia una difficoltà del contesto culturale della città e della regione a recepire il significato complesso e complessivo di una Facoltà di Medicina. Questa difficoltà è in parte dovuta ad uno stato conflittuale tra gruppi di popolazione differenti nell'ambito della Regione, in parte è riconducibile ad una mancanza di tradizione culturale nel campo biologico e tecnico-biologico o, meglio, ad un disarmonico rapporto tra diverse forme di cultura, alcune delle quali, in realtà, di altissimo livello. Riconosco che sarebbe compito anche nostro, cioè di noi docenti, di superare questo stato di conflitto in una visione aperta della nostra funzione e dei nostri compiti, e di inserirci con maggior peso in questo contesto culturale creando una migliore sensibilizzazione verso la nostra forma di cultura e superando ogni particolarismo, che è sempre anti-cultura. Ci si domanda, però, se esistano, al di fuori di noi, le premesse per una visione più aperta ed un terreno adatto per questa sensibilizzazione, visto che da anni poco ci si preoccupa se svolgiamo il nostro lavoro di insegnamento e di ricerca in condizioni di quasi assoluto isolamento, spettatori di diatribe di campanile, ed in gravi difficoltàà per quanto riguarda personale, tecnici, aule, laboratori, biblioteche, finanziamenti. Ciò rappresenta un grave danno per la comunità regionale che la Facoltà dovrebbe servire ed un grave ostacolo per chi deve mantenere un alto livello nell'insegnamento e nella ricerca e deve conservare un prestigio acquisito anche in campo internazionale.

Un altro motivo che desta preoccupazione è la mancanza di un equilibrato rapporto tra l'autonomia, che in qualche misura deve competere alla Facoltà, e la responsabilità di chi è democraticamente chiamato a rappresentare e realizzare le esigenze della comunità. E', questo, un problema aperto in tutta Italia e anche fuori d'Italia, ma nell'ambito di una autonomia regionale potrebbe trovare una soluzione ragionevole, qualora si riuscisse ad aprire, nelle sedi opportune, un dialogo sereno, non inficiato da problemi di equilibri territoriali, di partito o di corrente.

Dato, però, che questo dialogo stenta a nascere, che le condizioni di difficoltà permangono e che prospettive di miglioramento non se ne vedono, molti si chiedono se stia per mancare lo spazio sufficiente per una dignitosa sopravvivenza della Facoltà di Medicina nella regione. Tuttavia questi molti, profondamente legati al loro impegno che è diventato motivo della loro vita, vorrebbero trovare elementi concreti che smentissero il loro pessimismo. Hanno, comunque, la netta convinzione di essere attestati sull'ultima trincea. Al di là c'è la rinuncia o il «distacco strategico», non si sa se verso altri lidi (facile per le persone, meno facile per l'Istituzione) o verso il nulla (facile per l'Istituzione, meno facile per le persone).

prof. Filippo Rossi
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale Università di Trieste

CON LA LAUREA «HONORIS CAUSA»

Stamane l'Ateneo onora Carlo Cori

Il Rettore Origone, consegnerà stamane la laurea «honoris causa» al prof. Carl Ferdinand Cori, premio Nobel 1947 per la fisiologia-medicina, docente nella Harvard University di Boston nel Massachusetts. La cerimonia che si svolgerà nella aula magna dell'ateneo alle 11, assume particolare significato in quanto si tratta della prima laurea ad honorem concessa dalla facoltà di Medicina, che appena questo anno ha consegnato i primi diplomi di laurea a studenti che vi hanno frequentato i corsi regolari.

La laurea al prof. Cori è stata voluta dal consiglio di facoltà, presieduto dal prof. Cesare Dal Palu, su proposta del docente di chimica biologica prof. Benedetto De Bernard.

Il prof Cori non è soltanto il grande fisiologo che, insieme alla sua prima moglie, signora Gerty, ottenne il massimo riconoscimento scientifico per gli studi sul meccanismo enzimatico di trasformazione del glicogeno, ma è anche persona legata strettamente a Trieste dove giunse giovanissimo da Praga nel 1898, seguendo il padre, direttore della stazione biologica marina della nostra città.

Carl Ferdinand Cori visse a Trieste e vi compì l'intera gamma di studi ginnasiali e liceali fino al 1914, dopo di che tornò a Praga e sei anni dopo si laureò in medicina in quella università. Passò poi quale docente nelle università di Vienna e Graz fino al 1922, anno in cui prese la via dell'America per proseguire nella sua carriera.

LA TRAGICA SCENA

(«Giornalfoto»)
La motocicletta com'è finita dopo l'impatto con l'auto rimasta bloccata in mezzo alla strada

LE VITTIME

Sergio Bicci

Paolo Grio

VOTI DEL CONVEGNO MEDICO NAZIONALE DELL'U. I. C.

AFFIANCARE CON LA LEGGE LA PROFILASSI DEGLI OCCHI

Molto può essere fatto in difesa del bene della vista agendo fin dall'infanzia - Il trapianto delle cornee

Dopo l'inaugurazione (avvenuta sabato) del centro «don Gnocchi» per la profilassi della cecità e il recupero visivo, centro che è diretto dal dott. Pierluigi Bradaschia, sono continuati ieri (concludendosi nel pomeriggio) i lavori della Giornata medica nazionale organizzata dalla sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi. Nel corso della manifestazione si è proceduto alla prima assegnazione del premio «Paolo Bentivoglio», dotato di un milione di lire: l'ambito riconoscimento è stato attribuito ex aequo al prof. Epimaco Leonardi, primario direttore dell'Ospedale oftalmico provinciale di Roma, e al prof. Vincenzo Marchi, della divisione oftalmica dell'ospedale «San Giovanni» di Roma; il prof. Giuseppe Fucà, presidente nazionale dell'UIC, ha rivolto ai due premiati parole di vivo compiacimento per la loro attività scientifica e sociale in favore dei ciechi.

Al termine della Giornata medica i medici oculisti e gli esperti dell'Unione hanno approvato un ordine del giorno, in cui auspicano, in tema di profilassi della cecità, che si provveda a tutti i livelli interessati ad una azione organizzativa tendente alla creazione di centri operativi che consentano un tempestivo e precoce depistage delle deficienze visive dell'infanzia, e quindi un pronto intervento tecnico-terapeutico. Voti sono stati espressi anche per la promozione di un'adeguata assistenza sociale che faciliti il rispetto delle norme vigenti in tema di prevenzione e infortuni sul lavoro; e inoltre per la creazione delle premesse atte a identificare i soggetti predisposti al glaucoma e ad altre affezioni morbose, capaci di portare irreversibili danni alle funzioni visive, qualora non vengano tempestivamente curate.

In tema di recupero del minorato visivo si è voluta rilevare «l'assoluta inadeguatezza delle norme legislative, attualmente operanti in Italia, che regolano il prelievo di tessuti oculari ai fini del trapianto», norme che sono in contrasto con quanto in atto in quasi tutte le nazioni. Di conseguenza viene auspicata una pronta modificazione delle disposizioni legislative vigenti sui trapianti che, snellendo gli intralci burocratici, consenta all'oculista di procedere al trapianto delle cornee ogniqualvolta si renda necessario. E infine un'azione di propaganda e di sensibilizzazione del problema umano e sociale della donazione della cornea, che porti il numero dei donatori volontari ad un livello sufficiente alle richieste.

Auspici sono stati rivolti pure per la costituzione di un comitato permanente, formato da oculisti e da rappresentanti dell'UIC, con il compito di proporre le iniziative più idonee ad affrontare e risolvere il problema della prevenzione e della profilassi della cecità, con particolare riferimento all'assistenza e al controllo medico visivo, esteso a tutti i settori dell'infanzia, della scuola e del lavoro. Particolare importanza viene attribuita nel documento finale ai mezzi di comunicazione di massa, i quali — si afferma — dovrebbero venir impegnati, attraverso programmi operativi periodici e predeterminati, ad un'opera d'informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui pericoli che minacciano il normale funzionamento della vista per carenze di controllo, di tempestive terapie e per la mancata adozione di opportuni accorgimenti cautelativi. Infine, viene rivolto l'invito a dare mandato all'UIC, quale membro del Consiglio mondiale per la protezione sociale dei ciechi, d'intensificare presso la ONU la propria azione in favore della propaganda d'igiene oculare, specialmente nei paesi sottosviluppati.

Questo documento è scaturito praticamente dal contenuto delle relazioni svolte dai professori Franco D'Ermo, Gunnar von Bahr, Giuseppe Cristini, Vincenzo Marchi e Severino Stagni, e dai risultati della tavola rotonda. Si è trattato di un dibattito indubbiamente proficuo, diretto con la competenza che lo distingue dal prof. Cesare Galeazzi, direttore della clinica oculistica dell'Università di Milano.

Il prof. Galeazzi in particolare ha segnalato la preoccupazione degli oculisti che la legge di prossima emanazione (la quale attribuisce agli ottici una totale libertà nella prescrizione di occhiali) determini possibili gravi danni alla popolazione: molte diagnosi che potrebbero essere precoci, senza la visita dell'oculista saranno ritardate nello stabilirsi di lesioni perlopiù irreversibili.

Oggi e domani, nella sala di via San Nicolò 5, si svolgerà il convegno di studio sull'educazione sanitaria e l'igiene oculare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Crispino — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.04; la luna nasce alle 11.49 e cala alle 19.57.

Ieri: temperatura massima 18,4, minima 12,4; pressione mb. 1027,7 in lieve aumento; umidità 78 per cento; vento km 4 da Sud-Est, scirocco; cielo sereno; temperatura del mare 16,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

A TRIESTE IL CARDINALE TABERA ARAOZ

Il centenario clarettiano

(«Giornalfoto»)

Degna conclusione hanno avuto ieri, nella nostra città, le celebrazioni per il centenario clarettiano, che hanno visto la chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, nel rione di Scorcola, affollata di fedeli e di autorità.

Ricevuto con gli onori militari resi da un picchetto armato (come prescritto nei riguardi di un principe della Chiesa), e accompagnato dal comandante del Presidio, gen. Manzi, il cardinale Arturo Tabera Araoz ha fatto il suo ingresso nel tempio, dopo aver reso omaggio alla bandiera. Alle 11 ha avuto inizio il solenne Pontificale, presieduto dal cardinale e concelebrato dall'Arcivescovo mons. Santin e da Padre Antonio Leghisa, Superiore generale dell'Ordine clarettiano.

Il panegirico di S. Antonio Maria Claret è stato tenuto da mons. Santin, il quale ha mirabilmente sintetizzato la vita multiforme del fondatore della congregazione dei missionari che portano il suo nome: da operaio a seminarista a sacerdote nella Catalogna e nelle isole Canarie, fino a divenire confessore della Regina di Spagna, e infine l'esilio in Francia. Una vicenda tormentata e difficile, che fa risaltare ancor maggiormente — ha detto il Presule — la figura eccezionale di Antonio Maria Claret, beatificato nel 1934 e santificato nel 1950: un apostolo impegnato, che ha dato tutto se stesso per la gloria di Dio e per i suoi fratelli, e un autentico precursore di opere sociali.

Durante l'ufficio divino, il coro parrocchiale, con all'organo il maestro Busolini, ha eseguito la «Missa I Pontificalis» del Perosi, l'«Iste Confessor» di Scarlatti, il «Resta con noi, Signor...» di Bach e l'Inno a Claret del maestro Busolini.

In serata si è svolta la solenne funzione eucaristica di chiusura, con l'esecuzione dell'«O salutaris Hostia» di Perosi e il «Te Deum» di Casimiri. Accomiatandosi dai fedeli triestini, il cardinale spagnolo ha avuto cordiali espressioni di gratitudine, per la presenza tanto calorosa di fedeli, e di augurio per la nostra città.

Maree — OGGI: alta alle 11.10 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 19.05 con cm 36 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.25 con cm 14 sopra il l.m., alle 7.05 con cm 12 sopra il l.m.

CORSI DI TEDESCO

al Circolo di Cultura Italo-Austriaco. Insegnanti in madrelingua. Ultime iscrizioni giornalmente via S. Nicolò 21/II, dalle ore 18.30 alle 20, telefono 24-738

Il PSDI per la marineria

«Nessuna linea marittima del Lloyd Triestino deve essere soppressa fino a quando non saranno costruite navi sostitutive, moderne e adeguate alla nuova svolta dei traffici via mare». Lo afferma il PSDI in una nota nella quale ricorda che era stato «stabilito che il Lloyd proietterà la ristrutturazione verso un potenziamento dei servizi e non mettendo unità in disarmo prima che siano assicurate adeguate linee sostitutive, linee che garantiscano cioè non solo la competitività ma anche la piena salvaguardia dei livelli occupazionali ora gravemente minacciati. Trieste — sottolinea il segretario del PSDI — ha già sopportato le gravi conseguenze della ristrutturazione della cantieristica IRI e non può ammettere un unilaterale declassamento della marina, progettato in sede tecnica in dispregio della volontà politica del CIPE».

Polisportiva a Muggia verso la realtà

In una seduta svoltasi nella sala delle riunioni del Comune di Muggia, e presieduta dallo assessore al turismo ed allo sport Galliano Donadel, sono state poste le basi concrete per la realizzazione a Muggia della «Polisportiva». La riunione ha visto la presenza di tutti i rappresentanti delle società sportive muggesane esclusa la «Libertas»; per il Centro giovanile italiano era presente il maestro Eugenio Dragan, eletto in questi giorni consigliere provinciale della Democrazia cristiana: per l'Unione sportiva Muggesana il presidente dottor Italico Stener; inoltre i vari rappresentanti della Società nautica «G. Pullino», dell'Inter Club, della Fortitudo e del Circolo sportivo scolastico «N. Sauro» rappresentato dal preside della scuola media ing. Zafred. Tutti i rappresentanti dei vari sodalizi sportivi si sono dimostrati concordi nel passare all'attuazione pratica della «Polisportiva Muggesana» costituendo come prima fase un comitato con i rappresentanti di tutte le società presenti alla riunione, che possa realizzare dopo uno studio della situazione il regolamento e le modalità di impostazione della «Polisportiva».

RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Scooterista ferito in una collisione

I carabinieri erano ancora impegnati con i rilievi del duplice incidente mortale avvenuto sulla camionale, di cui diamo notizia in questa stessa pagina, quando un'altra drammatica telefonata è giunta al centro radio dei carabinieri. In viale Miramare, nei pressi del casello delle imposte di consumo, si era verificato un altro grave incidente: uno scooterista era andato a finire contro il parafango anteriore destro di un'auto, era volato al suolo e giaceva in gravi condizioni.

Una «Giulia» del Nucleo radiomobile di via dell'Istria è accorsa subito sul posto. I militari dell'Arma hanno trovato l'auto in mezzo alla carreggiata, la «Vespa» rovesciata su un fianco e l'uomo disteso per terra. I sanitari della CRI hanno prestato i primi soccorsi al ferito, che è stato quindi adagiato su una barella e trasportato con l'ambulanza all'Ospedale Maggiore. Il ferito, Giacomo Tadeo, di 65 anni, meccanico, abitante in via San Francesco 31, versava in stato di coma. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una vasta contusione alla fronte con sospette lesioni ossee, contusioni alla parte sinistra del volto e altre lesioni, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel reparto di rianimazione, con la prognosi riservata.

Di un altro incidente è stato protagonista un moscerino, che ha a lungo volato nell'abitacolo della «850 coupé», targata TS 127283, guidata lungo la via Rossetti da Ugo Segato (60 anni, via Ghirlandaio 30). Il moscerino si è alla fine appoggiato sull'occhio del guidatore. L'automobilista, nel tentativo di liberarsi dall'insetto, ha perduto il controllo della sua automobile che è andata a schiantarsi contro quattro vetture che si trovavano in sosta al marciapiede. La «850 coupé» ha strisciato dapprima contro la «Opel Kadett» targata TS 82405, ha schiacciato la «500», targata TS 118841, che si trovava davanti andando ad urtare ancora contro la «Opel Rekord» targata TS 64100, prima di arrestarsi contro la quarta vettura, la «Fiat 500» targata TS 105702. I danni, come hanno rilevato i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, sono rilevanti.

Il guidatore della coupé ha riportato una contusione al capo, non grave tanto che ha rifiutato di recarsi all'ospedale per farsi visitare da un medico.

TERRIFICANTE SCIAGURA IERI POMERIGGIO SULLA «CAMIONALE»

MUOIONO DUE GIOVANI IN MOTO NEL VIOLENTO IMPATTO CON UN'AUTO

La vettura era ferma in mezzo alla strada in fase di conversione Nell'urto i due corpi sono stati scagliati lontano circa settanta metri

Due amici, Paolo Grio, di 23 anni, abitante in via Tedeschi 5 e Sergio Bicci, di 21 anni, abitante a Opicina in via della Pineta 52, sono morti ieri, nel primo pomeriggio, mentre erano lanciati in corsa con una potente motocicletta sulla camionale «202». La moto, una «Guzzi» bianca di 750 centimetri cubici di cilindrata, ha investito, in piena velocità, il parafango anteriore sinistro di una «1100» che stava ferma in mezzo alla carreggiata in attesa di convergere a sinistra e imboccare la strada che porta al villaggio di Santa Croce. L'urto è stato terrificante: i due giovani sono stati catapultati in aria e — come hanno dichiarato alcuni testimoni oculari — sono letteralmente volati e si sono quindi schiantati al suolo a 70 metri di distanza dal punto dell'impatto. La moto, dopo essere finita, ormai senza guida, contro il ciglio roccioso del lato sinistro della carreggiata, è rimbalzata sulla destra. La lancetta del contagiri si era bloccata sui 5000, mentre il tachimetro, come si vede anche nella fotografia, segnava i 185 chilometri. E' naturalmente da stabilire se quella sia stata la velocità al momento dell'impatto.

(«Giornalfoto»)
Il contachilometri trovato bloccato sui 185

Al terribile schianto è seguito un agghiacciante silenzio. Tutti sulla strada sono rimasti come inchiodati. Poi subito è iniziata la nobile gara di soccorso. Alcuni automobilisti raggiungevano il più vicino telefono e chiedevano l'intervento della Croce Rossa, dei carabinieri e della polizia stradale. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita un'autolettiga con il medico di guardia, dott. Cociani e gli infermieri Scarpa e Pugiotto. A tempo di record, l'ambulanza guidata dall'autista Ogrin è giunta sul posto della duplice sciagura. Il medico ha putroppo dovuto constatare il decesso di uno dei due giovani, il Grio; l'altro però era ancora in vita ed è stato tentato il tentabile per salvarlo, trasportandolo velocemente all'Ospedale maggiore, ma già durante il trasporto, il giovane è deceduto.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina sono accorsi in forze sul posto ed hanno immediatamente iniziato i rilievi; il traffico veniva fatto proseguire su una sola corsia dagli agenti del commissariato di Duino Aurisina.

Sul luogo della sciagura un lenzuolo copre le spoglie di colui che — con ogni probabilità — guidava il potente motomezzo. Terminati i rilievi i carabinieri hanno cercato di identificare i due giovani morti, impresa non facile perché le salme erano prive di documenti. Sull'asfalto i militari dell'Arma hanno trovato una patente, intestata a Paolo Grio l'intestatario della «Guzzi».

I carabinieri si sono recati in via Tedeschi 5 dove hanno trovato gli sventurati genitori della giovane vittima. Padre e madre erano appena rientrati in casa da una scampagnata. I figli, Paolo e Nazzarina, erano usciti da soli, con gli amici. Quando la signora ha visto i militari dell'Arma ha avuto come un presentimento. «Paolo» ha esclamato. Il sottufficiale ha stretto la mano alla signora e ha pregato quindi il padre di accompagnarlo. Dovevano andare all'obitorio per l'identificazione di rito. Quando è stata scoperta una delle due salme il signor Grio ha esclamato: «Ma questo è Sergio»; poi subito ha visto suo figlio. Così è stata identificata anche l'altra vittima.

Alla guida dell'auto contro la quale è finita la moto, era Alfredo Bratus, di 25 anni, domiciliato a Muggia in via Parini 2, il quale è rimasto illeso. Egli — da quanto si è potuto apprendere — ha dichiarato ai carabinieri che stava per eseguire regolarmente (con il lampeggiatore acceso) la manovra di svolta a sinistra, quando, senza avere nemmeno avuto il tempo di scorgere la motocicletta, ha sentito il tremendo urto che ha fatto letteralmente «inginocchiare» la sua automobile, rimasta bloccata in mezzo alla strada.

Sergio Bicci era noto negli ambienti sportivi, quale apprezzato giocatore di pallacanestro.

Appello ai testimoni di un incidente

Un apprendista meccanico, Diego De Monte, di 15 anni, abitante in via Trissino 15, è rimasto vittima venerdì scorso di un incidente stradale. Egli si era recato in via Ginnastica ad acquistare un pezzo di ricambio, quando una «124» di colore bianco lo ha urtato alla mano sinistra. L'investitore è pregato di telefonare al numero 752237. Lo stesso appello vale anche per i testimoni dell'incidente.

NELLA NUOVA «STRATEGIA DELLE MISSIONI»

Destinazione Kenia per due giovani sposi

Mariuccia e Donato Cordi raggiungeranno Nguvio dove operano da tempo tre sacerdoti concittadini



(«Giornalfoto»)

I coniugi Cordi durante la S. Messa, assieme ai familiari

Due giovani sposi triestini partono domani per la terra d'Africa, dove vogliono portare il loro entusiasmo e il loro aiuto a chi ha bisogno. Sono Mariuccia e Donato Cordi, rispettivamente di 24 e 25 anni, che vanno a raggiungere così i tre sacerdoti concittadini don Giuseppe Passante, don Mario Alberti e don Piero Primieri, e la collaboratrice laica Luisella Vivan, di 27 anni, che operano nella missione «triestina» di Nguvio, nel Kenia.

Mariuccia e Donato si sono sposati due anni fa, ma prima ancora di conoscersi nutrivano entrambi questo desiderio di compiere un'attività che fosse compresa nella nuova «strategia delle missioni». Naturalmente il matrimonio ha fatto il resto, rafforzando tale sogno, e trasformandolo in convincimento. Recentemente hanno trascorso un periodo di preparazione in un gruppo missionario per laici a Trento; così lei, con il diploma di ragioniera, insegnerà nella scuola media maschile, mentre per le ragazze negre si trasformerà in insegnante di economia domestica e di taglio e cucito; lui, pur essendo ottico, intende creare a Nguvio una falegnameria artigianale.

Come i genitori hanno accolto la loro decisione di lasciare Trieste per due anni per dedicarsi alla cura dei piccoli negri? Dapprima, naturalmente, con un senso di sbigottimento, che è venuto poi trasformandosi in sentimento di orgoglio: sono essi stessi a sottolinearlo, assieme alla volontà di voler dare in terra d'Africa una testimonianza di vita di una famiglia cristiana. Ora — affermano — la missione di Nguvio sta prendendo una fisionomia completa, l'attività entra nel suo pieno sviluppo: è, in pratica, quello che lo stesso Arcivescovo mons. Santin aveva auspicato, con la creazione anche di questa scuola artigianale. Ed è, anche, un atto di collaborazione con le autorità africane, le quali si rendono conto che nella scuola sta lo avvenire del futuro sviluppo sociale.

Mariuccia e Donato Cordi, assistiti dall'entusiasmo di don Mario Del Ben (il sacerdote che mantiene i contatti con Nguvio), partono ora per la loro missione, con un'unica speranza, oltre a quella di fare il proprio dovere: di essere sostituiti, fra due anni, da altri volonterosi, per dare a questo atto di bontà e d'amore una confortante continuità.

Istanze al PSDI di Borgo San Sergio

L'assemblea generale della Sezione di San Sergio del PSDI ha approvato all'unanimità la linea politica della segreteria provinciale. Nel corso dei lavori, sono stati trattati anche i problemi del borgo. Il segretario provinciale De Gioia e il segretario sezionale Miot si sono impegnati a sostenere le richieste dell'assemblea che, interpretando i sentimenti della popolazione del borgo, ha richiesto la costruzione della scuola media, ora sistemata in tre aule di fortuna presso un edificio non comunale; inoltre è stata postulata la necessità di destinare la area disponibile in piazzale XXV Aprile alla realizzazione di una cittadella sportiva. Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, Rossetto, Bettoso, Angelini e Maria Milic.

Nuovo romanzo di Gianni Padoan

Mercoledì prossimo, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» verrà presentato al pubblico il romanzo di Gianni Padoan «Droga e chewingum» (Edizione AMZ, Milano). La nuova opera dello scrittore, che è rivolta particolarmente al pubblico giovanile, verrà illustrata dalla prof. Marta Gruber, esperta in psicologia giovanile, e dal dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune.

Il discorso, partendo da «Droga e chewingum», si allargherà ad un'analisi sul problema della diffusione della droga tra i giovani.

TUTTI PERPLESSI



(«Giornalfoto»)

Perplessi tutti, la notte scorsa, di fronte al lungo enigma del censimento. Qualcosa tra il cruciverba e il computer, che ha recato un certo imbarazzo anche nei piccoli nuclei familiari, come testimonia questa foto scattata ... a tradimento. Troppe caselline da crociare, troppi dubbi sull'utilità effettiva di certe informazioni da «privacy». Piuttosto complicato

STRANA MORIA A GRIGNANO

Con i pesci rossi licenza d'uccidere

E' accaduto dopo alcuni lavori eseguiti dall'Acegat sulla conduttura dell'acqua

Moria di pesci rossi a Grignano. E' successo sabato, al termine di alcuni lavori eseguiti sulla conduttura dell'acqua. I tecnici dell'Acegat erano impegnati, da qualche giorno, nelle operazioni di modifica della condotta da 500 millimetri che porta l'acqua ad Aurisina e che sottopassa il ristorante «La Marinella». Naturalmente, per portare a termine questi lavori, il regolare flusso è stato interotto e quindi ripristinato; poi si è dovuto lamentare un nuovo guasto, per cui si è intervenuti una seconda volta, definitivamente. Infine, ad opera conclusa, l'acqua è tornata a defluire ed i rubinetti delle case e delle ville di Grignano alta (in particolare interessata a quegli interventi sulla rete) si sono rianimati.

La prima ad accorgersi che qualcosa non andava è stata la signora Annamaria R., che in un vaso di cristallo, nel soggiorno della sua villa, teneva da tempo tre pesci rossi, dono del marito: un dono al quale teneva in special modo. L'acqua vecchia è stata sostituita con la fresca, ed i pesciolini rimessi nel vaso: qualche minuto dopo il desolante spettacolo dei tre pesci a pancia all'insù, immoti.

Contemporaneamente, e in forma più accentuata, un analogo episodio accadeva nelle due grosse vasche che sorgono alla stazione ferroviaria di Grignano: una trentina di pesci rossi, belli grossi, ha fatto la stessa fine di quelli della signora Annamaria.

Quali le cause? Evidentemente la scarsità di ossigeno disciolto nell'acqua, che non dovrebbe invece scendere al disotto di certi valori.

I tecnici dell'Acegat respingono l'idea che nell'acqua possa esistere traccia di sostanze batteriche, per cui la potabilità non dovrebbe essere assolutamente compromessa. Comunque, anche per verificare l'ipotesi avanzata, è stato avvertito l'ufficiale sanitario, per i prelievi e gli esami del caso.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Bakar» (jug.), mn. «Amazon» (el.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Messapia (naz.), mn. «Bice» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mc. «Avengar» (pan.), mn. «Alexandria» (ell.).

PARTENZE: mc. «Nivose» (franc.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Angiolina Napoleone» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Marita» (liber.), mn. «Vittoria» (aus.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Fede» (naz.), mn. «Ionion» (cipr.), mn. «Pelops» (ell.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Marko Marulic» (jug.), mn. «Seus» (liban), mn. «Pellini» (ell.), mc. «Vega» (franc.), mn. «Hvar» (jug.).

Con un treno speciale gli istriani a Roma

L'Unione istriani comunica che le iscrizioni per il treno speciale per Roma, per la partecipazione all'assemblea generale indetta per il 1 novembre al Foro Romano e per le altre manifestazioni già annunciate, verranno chiuse definitivamente nella giornata di martedì 26 ottobre dovendo esser comunicato alla direzione delle FF SS, già per il mattino successivo il numero definitivo dei partecipanti. Rimangono, invece, aperte fino al 28 corr. le prenotazioni per gli alloggi e le riunioni conviviali.

Per quanto riguarda, invece, il treno, i ritardatari potranno usufruire del treno normale che partirà con pochi minuti di anticipo in confronto di quello speciale. Anche per questi ultimi sarà possibile ottenere delle forti riduzioni sul costo del biglietto raggiungendosi un gruppo di almeno 25 persone.

FAIDA DI COMMERCIANTI MOBILITA LA VOLANTE

Bomba sotto l'auto? Macché, solo un gatto

Gli agenti della Volante sono accorsi l'altra notte in via Valdirivo ed hanno cercato a lungo un oggetto esplosivo che avrebbe potuto essere stato deposto sotto l'automobile del commerciante Alfonso Pezzuto, nato in provincia di Foggia 35 anni or sono ed abitante in via Trento 11. E' stato lo stesso interessato a telefonare al «113» e a chiedere l'intervento della Volante. Egli ha detto di temere un attentato da parte di un suo concorrente che più volte lo aveva minacciato.

Prima di chiamare la polizia — così ha raccontato agli agenti Alfonso Pezzuto — egli era stato messo in allarme dall'abbaiare insistente di un cane. Così egli si era affacciato ad una finestra della sua abitazione che dà sulla via Valdirivo ed aveva visto il suo concorrente vicino alla sua Opel targata TS 107050, con a guinzaglio il cane. Subito egli è corso in strada, convinto di trovare l'auto danneggiata. Poi ha pensato alla possibilità di un ordigno esplosivo ed ha telefonato alla polizia.

Il maresciallo Delìia ha controllato tutta la carrozzeria e la parte inferiore della vettura senza trovare alcun segno né traccia di oggetti esplodenti.

Una signora, che si era nel frattempo affacciata alla finestra, ha spiegato agli agenti perché il cane avesse abbaiato con tanta insistenza: sotto la macchina di Alfonso Pezzutto c'era un gatto che se ne stava nascosto dietro ad una ruota. Davanti al suo eterno nemico, il cane ha resistito a tutti gli strapponi che il suo padrone gli dava con il guinzaglio, ed ha abbaiato con quanto fiato aveva

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, nebbie o dense foschie nelle valli del Nord e del Centro e lungo i litorali della penisola, specie nelle ore notturne e il primo mattino.

Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 25; Verona 8, 25; Trieste 12, 18; Venezia 9, 20; Milano 6, 25; Torino 8, 26; Genova 12, 21; Bologna 12, 24; Firenze 8, 22; Pisa 11, 21; Ancona 18, 24; Perugia 12, 24; Pescara 10, 27; L'Aquila 6, 22; Roma Nord 5, 27; Roma Fiumicino 10, 24; Campobasso 15, 21; Bari 16, 23; Napoli 9, 24; Potenza 11, 16; S. Maria di Leuca 14, 22; Catanzaro 14, 19; Reggio Calabria 18, 23; Messina 18, 23; Palermo 16, 21; Catania 10, 27; Alghero 13, 24; Cagliari 12, 22.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CLUB ALPINO ITALIANO — Domenica 31 ottobre 1971, escursione ai rifugi sociali per l'offerta dei fiori alle immagini dei Caduti cui sono dedicati. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240. Alla gita partecipa il Gruppo E.S.C.A.I. «Umberto Pacifico».

CONFERENZA DALLA PORTA AL PANATHLON CLUB

Languono gli sport popolari non certamente l'alpinismo

Nella riunione conviviale d'ottobre del Panathlon Club di Trieste, il dottor Spiro Dalla Porta Xydias, vicepresidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e accademico del CAI, ha tenuto ai consoci una conferenza sulla sua recente campagna alpinistica effettuata sulle montagne del gruppo del Prokletije (Montenegro). All'inizio il relatore ha voluto fare riferimento alla recente inchiesta compiuta dalla stampa locale in merito alla decadenza dello sport triestino; decadenza che, secondo lui, va riferita al calcio e alla pallacanestro maschile, mentre altre discipline, meno popolari, sono invece in piena efficienza. A questo proposito ha citato l'alpinismo, con riferimento particolare ad una delle due sezioni locali del CAI, l'Associazione XXX Ottobre, i cui scalatori da anni vanno effettuando un'attività che pone il sodalizio ai primissimi posti in campo nazionale. In questa stagione, poi, tale attività è culminata, oltre che nelle numerose «prime» e grandi ripetizioni fatte sull'arco alpino, nelle due spedizioni extraeuropee all'Hindukush e nelle due campagne alpinistiche extralpine.

Venendo a parlare di quella da lui compiuta assieme alla moglie — pure lei della XXX Ottobre — e a Mario e Claudio Gentilli, dell'Alpina delle Giulie, dopo aver accennato al viaggio in macchina lungo la costa dalmata, le tortuose strade e gli alti passi montenegrini, Spiro Dalla Porta ha parlato delle popolazioni locali, della difficile ricerca delle vie d'accesso, concludendo la sua conversazione con il racconto delle due prime salite effettuate, quella sulla bella torre vergine del Nicinat, tecnicamente più difficile, intitolata all'accademico triestino Berto Pacifico, recentemente scomparso, e quella della parete Est della Torre Breg, resa particolarmente pericolosa dall'estrema friabilità della roccia.

Alla conferenza, molto applaudita, è seguita un'interessante discussione cui hanno preso parte il dottor Combatti, l'avv. Girometta, il cap. Feruglio, il dott. Cavalcante e altri consoci. Prima della riunione il vicepresidente di turno dott. Babille aveva portato ai presenti il saluto del presidente dott. Piero de Favento, ed espresso al vicepresidente dott. Armani, a nome di tutti i soci, i sensi di cordoglio per la perdita della mamma, e rivolto un saluto cordiale al socio avv. Morpurgo, presidente del Rotary.

Nel riepilogare l'attività dell'ultimo periodo interrotta dalle vacanze e da congressi e riunioni interclubs, il dott. Babille ha portato a conoscenza i recenti avvenimenti che riguardano i soci del Club, e cioè: i soci dott. Enzo Civelli e cav. Giordano Andri sono stati insigniti della stella d'argento al merito sportivo; il socio dott. Livio Cavalcante è stato nominato cavaliere dell'Ordine M.R.; al socio dott. Spiro Dalla Porta Xydias è stato assegnato il prestigioso Premio Virgilio per una monografia inedita su un personaggio della storia dell'alpinismo, e ha ottenuto altro successo letterario con «Val Rosandra - Rapporto sentimentale»; il socio Carlo Finocchiaro è stato chiamato a presiedere il convegno nazionale della Delegazione speleologica del Soccorso Alpino; il socio Oscar de Ebner ha rivinto il torneo internazionale di tennis per veterani e ha vinto il singolare nel torneo di Pordenone, dove il doppio misto Tarabocchia-Bocciai s'è classificato al secondo posto.

Si è proceduto inoltre alla nomina del comitato elettorale composta da: ing. Giusto Muratti, presidente, e avv. Mario Silvano Adami e sig. Carmelo Pettener membri, e alla convocazione della commissione assegnazione Premi Panathlon 1971.

Successo a Roma del Piccolo Teatro CRDA

Un altro successo del Piccolo teatro dei CRDA: la compagnia, diretta da Pio Toffoletto, ha riscosso vivi applausi a Roma, con «Quel buso in mia contrada» di Lisiani. La manifestazione che è stata promossa dall'Associazione Triestini e Goriziani in Roma e dall'Associazione Giuliani nel mondo di Trieste, si è tenuta nell'elegante cornice del teatro delle Arti, alla presenza delle maggiori personalità triestine e giuliane residenti nella capitale.

Non occorre certamente mettere in luce la bravura dei singoli attori e la fusione artistica raggiunta dalla compagnia, di cui si è avuto occasione spesso di parlare, basti invece per questa occasione così significativa ricordare la commozione del pubblico in sala. All'alzare del sipario, quando si diffusero le note del canto a San Giusto, con il suono del Campanon, si levò spontaneo dalla sala un applauso commosso. I triestini, pur vivendo in splendide città italiane od estere, restano sempre tenacemente innamorati della propria città, e non si lasciano mai sfuggire l'occasione per rivivere attimi di «casa nostra». Quale occasione migliore, dunque, per i giuliani e triestini a Roma di assistere ad una commedia come quella di Vladimiro Lisiani, che ha portato una ventata di commossa nostalgia in ogni persona. E nel finale, quando la compagnia del piccolo teatro dei CRDA ha intonato la canzone «Co' son lontan de ti Trieste mia», il pubblico si è unito in coro, ed ha chiamato gli attori più volte alla ribalta.

Tra i presenti alla serata sono stati notati la signora Valdoni, sorella dell'illustre clinico concittadino, il dott. ing. Vignuzzi, presidente della Grandi Motori di Trieste, il comm. Clemente ed il dott. Orlando delle due organizzazioni che hanno promosso la manifestazione, ed il dirigente del Circolo Cantieri CRDA sig. Ceccarelli.

LE ORE DELLA CITTA'

Scuola e risparmio

Domani nell'ambito delle celebrazioni per la 47.a Giornata mondiale del risparmio avrà luogo alle ore 16, presso la sede centrale della Cassa di Risparmio, la premiazione degli insegnanti benemeriti, dei vincitori del Referendum a premi sul risparmio 1971, delle classi distintesi nell'iniziativa «Scuola e Risparmio» 1970-71, nonché l'assegnazione degli speciali sussidi di studio erogati dalla Cassa agli alunni delle scuole medie superiori.

Il libro di La Malfa

Come già preannunciato, avrà luogo domani, alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, una tavola rotonda sul recente libro dell'on. Ugo La Malfa «Polemica economica a sinistra». Al dibattito che è promosso dal Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo» parteciperanno: il sig. Ennio Antonini, l'ing. Antonino Cuffaro, il dott. Vittorio Olcese ed il prof. Livio Pesante. Presiederà il prof. Giulio Cervani.

Il XXVI dell'O.N.U.

In occasione della ricorrenza del XXVI anniversario della costituzione dell'ONU il Comune ha fatto affiggere alla cittadinanza un manifesto, nel quale fra l'altro è detto: «Nel designare il 1971 ad anno internazionale della lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale, l'Assemblea generale dell'ONU ha voluto riaffermare i principi fondamentali contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che riconoscono tutti i componenti della famiglia umana uguali nella loro dignità, senza distinzione alcuna di razza, di opinione, di lingua, di religione o di condizione sociale».

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello. Via Scussa 2, telefono 755603.

Assortimento Seiko

Orologeria *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4. ...e costano veramente poco!

Il dialogo

Giovedì alle 18.30, nella sala della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, organizzata dalla «Dante Alighieri», si terrà una tavola rotonda avente per tema «la necessità e l'efficacia del dialogo». Numerose sono le personalità che hanno aderito alla importante manifestazione e che interverranno con proprie relazioni. Gli oratori saranno: prof. Livia Scrosoppi Minutillo, direttrice dell'Onairc, con «il dialogo nella famiglia», prof. Adolfo Steindler, preside del liceo scientifico «Oberdan», con «Il dialogo nella scuola», prof. Giuseppe Campailla, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università, con «Il dialogo tra il medico ed il paziente», prof. Paolo Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, con «Il dialogo della scienza» e con Eugenio Ravignani, rettore del Seminario diocesano, con «Il dialogo con Dio». Moderatrice sarà la presidente della «Dante», signora Laura Eulambio.

Lampadari

classici e moderni. Sconti fino al 50%. Vasto assortimento. Da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (piazza delle Poste)

Treno turistico per Napoli

Nei giorni dal **30 ottobre al 4 novembre** è stato organizzato un TRENO TURISTICO per NAPOLI alla quota eccezionale di **Lire 7.900.**

PRENOTAZIONI E RISERVE STANZE ED ESCURSIONI

presso:

U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Si accettano alla biglietteria del Teatro le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1971-72. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 21: «Don Giovanni» di Molière. Primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonarsi ora alla Stagione di prosa 1971-72 significa assicurarsi in pieno tutti i vantaggi: 8 spettacoli dei quali 2 con facoltà di scelta a prezzi ridotti, condizioni di speciale favore per gruppi aziendali, giovani e pensionati, sconti per le recite fuori abbonamento. Sottoscrizioni aperte alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547) per la durata delle repliche di «Don Giovanni».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» (testi di Arrabal, Beckett, Brecht, Gombrowicz, Osborne, Shakespeare, ecc.) e valide anche per le rappresentazioni dall'estero in lingua originale: lire 2500 per gli abbonati del Teatro Stabile, 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Quinta settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Qualcuno dietro la porta», con Charles Bronson, Anthony Perkins e Jill Ireland. Eastmancolor. Schermo gigante.

FENICE. 16, 19, 22 precise: «Il piccolo grande uomo», un film di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jezz Corey e Faye Dunaway. Technicolor. Un film per tutti.

GRATTACIELO. 16: «L'uomo di Saint Michael» con Alain Delon e Nathalie Delon. Un film entusiasmante in technicolor. Non è vietato. La sala è convenientemente riscaldata.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story», con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.

RITZ. 16 ult. 22: «Andromeda». Un film di agghiacciante autenticità con Artur Hill e David Wayne. Scopecolor.

ALABARDA. 16.30: «Terrore al London college». In technicolor. Giallo poliziesco classico, dal ritmo incalzante. Giovani studentesse violentate da un maniaco sessuale! Con Suzy Kendall, Frank Finlay e Tony Beckley. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un gioiello della cinematografia italiana, una eccezionale interpretazione di G.M. Volontè e R. Cucciolla: «Sacco e Vanzetti» di G. Montaldo. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Il vichingo venuto dal Sud». La più divertente interpretazione di Lando Buzzanca. Eccezionale successo comico. Viet. min. 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Richard Burton è l'interprete eccezionale dello spettacolare e drammatico technicolor: «Attacco a Rommel» tratto da un episodio dell'ultimo conflitto mondiale.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «Il principe della notte». Technicolor con W. Sylvester. Vietato minori anni 14. Domani: «Il teschio maledetto».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 21.30: «La storia del dottor Wassel». Il più grande e spettacolare film dell'ultimo conflitto. L'America invade il Giappone. Diretto dal noto Cecil De Mille, con Gary Cooper. Technicolor. Nuovo Topolino. Dovete vederlo. Venite coi figlioli.

IMPERO. 16.30. A richiesta proseguono in questo locale le repliche di: «Punto zero» con B. Newman. E' l'ultimo grosso film americano sulla contestazione giovanile. Technicolor.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Uomini e cobra». Un grande film interpretato da Kirk Douglas e Henry Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «La notte brava del soldato Jonathan» con Clint Eastwood, Gerardine Page, Elizabeth Hartman. Vietato ai minori di anni 14. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «African Safari». Il più prestigioso film d'avventura in technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La prima notte del dott. Danieli, industriale col complesso del... giocattolo». Lando Buzzanca e Ira Fürstenberg in un technicolor irresistibile. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Le coppie». Divertente technicolor con Alberto Sordi e Monica Vitti.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La collina degli stivali».

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Un uomo, un cavallo, una pistola». Technicolor con Tony Anthony e Dan Vadis. Un western all'italiana per tutti.

LUMIERE. Sabato: «I Daci».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Il clan dei due borsalini» con F. Franchi, C. Ingrassia, I. Biagini. Due ore di risate Ult. giorno.

RADIO. 16: «Facce per l'inferno». Emozionante film sulla malavita americana con George Peppard e Raymond Burr. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «La moglie del prete» con Sophia Loren e Marcello Mastroianni con la regia di Dino Risi. Il capolavoro della stagione visibile a tutti in technicolor. Ultimo giorno.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Piero Cappuccilli, Ileana Meriggioli, Ivo Vinco e Gianfranco Cecchele sono gli interpreti principali di «Simon Boccanegra», che inaugurerà la stagione lirica l'11 novembre prossimo. L'opera verdiana sarà diretta da Gianandrea Gavazzeni. Il cartellone prevede undici opere e una serata di balletti.

La biglietteria del Teatro (tel. 23988) è a disposizione degli abbonati per il rinnovo e per nuove richieste.

Riprende domani il «Don Giovanni»

Le repliche del «Don Giovanni» del Molière saranno riprese domani al Politeama Rossetti per proseguire fino al 7 novembre. Oggi la compagnia impegnata in questo primo spettacolo in abbonamento della stagione fa riposo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1971-'72 per le scuole elementari e medie; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Memorie di uno smemorato; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: A tutto gas; 22.05: XX secolo; 22.20: Jazz dal vivo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Dylan e Dalida; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Al paradiso delle signore, di E. Zola; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Musica e canzoni; 19.02: La straniera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Il gambero; 21.30: La vedova è sempre allegra?; 22: Appuntamento con Mahler ;22.30: Giornale radio; 22.40: Barabba, di P. Lagerkvist; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di F. Schubert; 11.30: Musiche di G. Fauré; 11.45 Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Vespro della Beata Vergine e Magnificat, di C. Monteverdi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Il melodramma in discoteca; 20.10: Musiche di N. Rimsky-Korsakov; 20.30: Pianista G. Gould; 21.30: Il giornale del Terzo; 22: Musiche di S. Rachmaninov.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Vita moderna e igiene mentale».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «L'architetto».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: «Gianni e il magico Alverman» - 16.o episodio.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «L'informatica».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Lo spaccone» - Film - Regia di Robert Rossen - con Paul Newman, Jackie Gleason, Piper Laurie.
Doremì
23.10: Prima visione.
Break 2
23.20: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Incontri 1971 - a cura di Gastone Favero - «Un'ora con Remo Brindisi».
Doremì
22.05: Concerto del pianista Nikita Magalov.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Passerella di autori giuliani e friulani 1971; 16: «La Bohème» - musica di G. Puccini; 16.30: «Tommaseo come era» di M.L. Astaldi - al termine: Quartetto di D. Ferrara; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Avviciniamoci a... Paolo Mengoli; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La mia poesia; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Melodie in voga; 11.15: Canta Ray Stevens; 11.30: Musiche di F.S. Giay, H. Schmeltzer e D. Alberti; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Concertino pomeridiano; 18.15: Discorama; 19: Il complesso pop Resurrection; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «I sei coraggiosi»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Musicalmente» spettacolo musicale; «Cinenotes»: «Piccolo deserto», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 14.15, 20 e 22.55: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 10.30: Lingua tedesca; 10.45: Lingua inglese; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Biljana», pupazzi; 18: Asilo TV «La pioggia»; 18.30: Scienza contemporanea; 19.05: «I giovani per i giovani», programma musicale; 20.35: M. Selimovic: «La fortezza», dramma; 22.05: «Obiettivo 350», documentario.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: GIA' DALLA TERZA GIORNATA SI RIPROPONE IL DUELLO TRA LE MILANESI

Il tandem Milan-Inter al comando

Il campionato è già un derby. Dopo tre giornate, le due squadre milanesi sono sole al comando della classifica. Il Milan, l'unica compagine a non aver subito ancora un gol, è uscito vittorioso dal terreno del Vicenza. L'Inter, dopo l'amaro mercoledì di coppa, ha disposto agevolmente del Verona che ha dovuto lasciare San Siro sotto una pesante quaterna. Torino e Roma, le due squadre che sino a sabato dividevano con le milanesi il primato, non hanno retto al ritmo imposto dagli uomini di Rocco e Invernizzi. I granata hanno pareggiato a Varese mentre i giallorossi sono stati nettamente superati a Firenze dove i viola si sono riscattati dalla battuta d'arresto di una settimana fa contro il Milan. La Juventus, grazie a uno striminzito successo sull'Atalanta, ha potuto riprendere quota. Oltre al Varese, hanno conquistato il primo punto della stagione il Catanzaro e il Mantova. I calabresi sono usciti imbattuti dalla trasferta di Cagliari; il Mantova ha diviso la posta con il Bologna. Nulla di fatto fra il Napoli e la Sampdoria, e i partenopei accusano già tre lunghezze di ritardo dalla coppia delle battistrada, ritardo notevole se si pensa che siamo appena alla 3.a giornata.

DA ENTRAMBE LE PARTI SONO STATE MANCATE DELLE OTTIME OCCASIONI

La tecnica e la tattica milaniste han ragione sulla volontà vicentina

MILAN - L. VICENZA 2-0 (1-0)

MARCATORI: Prati al 41' del primo tempo. Nella ripresa Rivera (su rigore) al 27'. MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli, n. 13: Magherini). L. VICENZA: Anzolin; Berti, Stanzial; Poli, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo (secondo portiere: Bertella, n. 13: Vendrame). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: giornata primaverile, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila. Al 39' Vendrame sostituisce Fontana, infortunato. Angoli 7-4 per il Vicenza.

Vicenza, 24

Il Milan ha legittimato il suo successo sul L. Vicenza più che con le due reti messe a segno, con il gioco vigoroso e a tratti travolgente del secondo tempo, quando gli ospiti hanno dato la netta sensazione di una superiorità tecnica e tattica incontrastabile e hanno ripetutamente «bussato» alla porta di Anzolin, colpendone anche i pali. Le due reti, in verità, avrebbero potuto lasciare perplessi: la prima è da attribuire a un infortunio della difesa vicentina che, su calcio d'angolo battuto da Sogliano e corretto da Rivera, ha lasciato completamente incustodito l'opportunista Prati che, da tre metri, non ha avuto difficoltà a mettere fuori causa Anzolin (41' del primo tempo). La seconda è scaturita da un rigore concesso da Lo Bello dopo che Berti aveva trattenuto Bigon in area. Il rigore è stato messo a segno imparabilmente, a fil di palo, da Rivera. E' stato, comunque, il gioco razionale, efficace ed anche spettacolare dei rossoneri, nell'intera seconda parte della gara, a fissare il meritato successo.

Il Milan ha messo in mostra una difesa bene articolata, con Schnellinger efficace, due terzini efficienti e con Rivera e compagni sempre lesti e tempestivi a collaborare in retroguardia. In prima linea Bigon e, soprattutto, Prati sono stati i più pericolosi, ma anche Sogliano e Benetti si sono inseriti razionalmente nelle trame offensive, spesso con ottimo risultato.

Il Vicenza ha avuto in Carantini e Calosi i migliori elementi della difesa, mentre in prima linea soltanto Maraschi, Cinesinho e, a tratti, l'avanzante Poli hanno dato respiro e vigore alle frammentarie trame del reparto. Ottimo Anzolin che si è prodotto in un paio di stupende parate e che non ha praticamente responsabilità sulle reti subite.

Tra il 21' e il 24' del primo tempo i padroni di casa hanno due ottime occasioni per andare a segno, ma le sciupano per un soffio. Al 36' bella parata in due tempi di Anzolin su tiri di Benetti e Bigon. Al 39' Vendrame sostituisce, nel Vicenza, Fontana zoppicante. Al 41' la prima rete milanista, di Prati. Nella ripresa netta prevalenza del Milan. Al 24' Carantini salva miracolosamente su azione Bigon-Prati. Al 27', la rete su rigore, che sancisce il risultato, ma al 34' Bigon (palo a portiere battuto) e al 39' Biasiolo (tiro al volo fuori di un centimetro con il portiere battuto) mettono a tacere ogni possibile polemica, dimostrando la chiara superiorità degli ospiti. All'86' un «mani» in area di Schnellinger scatena le proteste dei biancorossi, ma Lo Bello giudica involontario il fallo del tedesco.

Al termine della partita, Sordillo, presidente del Milan ha dichiarato: «Abbiamo vinto con pieno merito, disputando un magnifico secondo tempo. Mi è piaciuto molto Prati che in occasione della sua rete non era stato custodito e, si sa, un Prati libero non perdona».

Menti, allenatore del Vicenza, non fa commenti sul fallo di mano di Schnellinger. «Ancora una partita sfortunata per il Vicenza che ha ben retto al confronto con un Milan in stato di grazia per tutto il primo tempo. Poi, l'infortunio a Fontana e il netto calo di qualche elemento, ha dato via libera agli ospiti».

Cinesinho ha detto: «Se fossimo passati nel primo tempo forse la partita avrebbe preso un'altra piega. D'altra parte il Milan... è il Milan». Ribadisce Carantini: «Abbiamo fatto del nostro meglio, abbiamo anche mancato qualche buona occasione, ma in sostanza il risultato mi sembra equo».

Tra i milanisti uguale senso sportivo. Dice Cudicini: «La nostra vittoria non fa una grinza, ma il Vicenza ha giocato in maniera esemplare e ha avuto anche qualche colpo di sfortuna». Anche Prati trova meritato il successo della sua squadra, ma riconosce che i padroni di casa si sono battuti con grande agonismo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
MILAN - VICENZA 2-0 — Rivera batte Anzolin, su calcio di rigore, con un angolatissimo pallone: è il gol della sicurezza



Prati, l'autore del primo gol

EXPLOIT VARESINO CON TRE ESORDIENTI

I granata raggiunti dopo il vantaggio di 2 reti

VARESE - TORINO 2-2 (0-1)

MARCATORI: Sala al 35' del primo tempo. Nella ripresa al 2' Luppi, al 35' Petrini, al 37' autorete di Crivelli. VARESE: Nardin; Morini, Andena; Valmassoi, Borghi, Dolci; Umile, Tamborini, Petrini, Mascheroni, Bonafè (secondo portiere: Barluzzi, n. 13: Omizzolo). TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchin, Cereser, Agroppi; Crivelli, Ferrini, Pulici, Sala, Luppi (secondo portiere: Sattolo, n. 13: Rampanti). ARBITRO: Bernardis di Milano. NOTE: cielo sereno; terreno in ottime condizioni. Spettatori 11 mila. Nella ripresa Omizzolo entra al posto di Valmassoi per ordine dell'allenatore; al 25' Rampanti sostituisce Pulici per ordine dell'allenatore. Angoli 4-4.

Varese, 24

A un quarto d'ora dalla fine il Torino era in vantaggio per 2 a 0 e la partita sembrava ormai conclusa: sarebbe stato sufficiente per i granata controllare il gioco per assicurarsi il successo finale. In due minuti, però, il Varese è riuscito a pareggiare raddrizzando un risultato che sembrava oramai scontato. La squadra ospitante, sia pure con tre giocatori esordienti in serie «A», (Mascheroni, sceso in campo come titolare dopo aver atteso questa sua grande occasione per due anni, Omizzolo e Valmassoi, il primo di 22 anni e il secondo di 20, provenienti dal vivaio varesino) non si è tuttavia impegnata eccessivamente per meritare il pareggio che è stato agevolato da errori della difesa granata. La partita, che non è stata giocata con eccessivo agonismo e stile da entrambe le parti, ha avuto un momento di vivacità quando Sala ha segnato.

Si è trattato di un gol scaturito da un errore della difesa biancorossa che ha lasciato libero la forte mezz'ala granata. Sala, colta l'occasione favorevole, ha tirato dal limite dell'area battendo imparabilmente il portiere varesino. Nella ripresa il Torino ha subito attaccato raddoppiando il risultato e mancando poco dopo una terza occasione favorevole. I varesini, più che reagire, hanno cercato di spingere in avanti Umile, unica punta tecnicamente valida.

Ad un quarto d'ora dal fischio di chiusura Giagnoni, allenatore granata, ha tolto Pulici, autore di una prestazione particolarmente scialba, per sostituirlo con il centrocampista Rampanti. La mossa del tecnico granata era forse suggerita dal timore che il Varese reagisse con vivacità. I biancorossi hanno però continuato a giocare senza costrutto dimostrando di non avere idee eccessivamente chiare a proposito della linea d'azione da seguire. Nonostante questo, hanno superato lo svantaggio e frustrato le speranze del Torino di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Se l'assenza di quattro titolari nel Varese può forse spiegare la scialba prova degli uomini di Brighenti, meno giustificabile appare quella fornita dal Torino che si è lasciato invischiare nelle manovre del Varese proprio quando ormai la vittoria era a portata di mano. Più che di ingenuità da parte dei granata si è trattato forse di stanchezza avendo il Torino giocato a metà settimana una importante partita internazionale. I granata però sono apparsi, nonostante questa giustificazione in uno stato di forma abbastanza precario.

Al 35' la prima rete granata: azione sulla destra, Luppi serve Sala, questi si libera di due avversari, avanza, tira e batte imparabilmente Nardin. Un minuto dopo Mascheroni ritenta, senza successo, la via della rete. Brighenti, dalla panchina ordina un cambio di marcature: Morini si sposta su Sala mentre Valmassoi va su Crivelli. Il risultato però non cambia sino all'inizio della ripresa quando al 2' con una bella azione Sala-Crivelli-Sala, il pallone giunge a Luppi che segna.

Il Varese tenta una debole reazione che solo al 35' si concretizza con un gol di Petrini al quale Tamborini aveva passato la palla. La difesa del Torino cede di colpo e due minuti dopo subisce la seconda rete a opera di Umile che tira, centra la gamba di Crivelli e la palla entra in rete. I migliori in campo per il Varese sono stati: Tamborini, Mascheroni e Umile; per il Torino Sala, Luppi e Agroppi.

Pianelli, presidente del Torino ha detto al termine dell'incontro: «Alla mia squadra manca l'esperienza e le riserve scese in campo erano troppo giovani. La partita di mercoledì scorso, inoltre, ha lasciato un poco di stanchezza sui giocatori che oggi non sono stati in grado di mantenere il vantaggio conseguito all'inizio».

Giagnoni, da parte sua, ha aggiunto: «E' veramente triste avere perso una così bella occasione per vincere.

CALCIO

Imperia - Udinese 1-0
SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA

Triestina - Bassano 3-0
SERVIZIO IN NONA PAGINA

Monfalcone - Pordenone 2-0
SERVIZIO IN NONA PAGINA

PALLACANESTRO

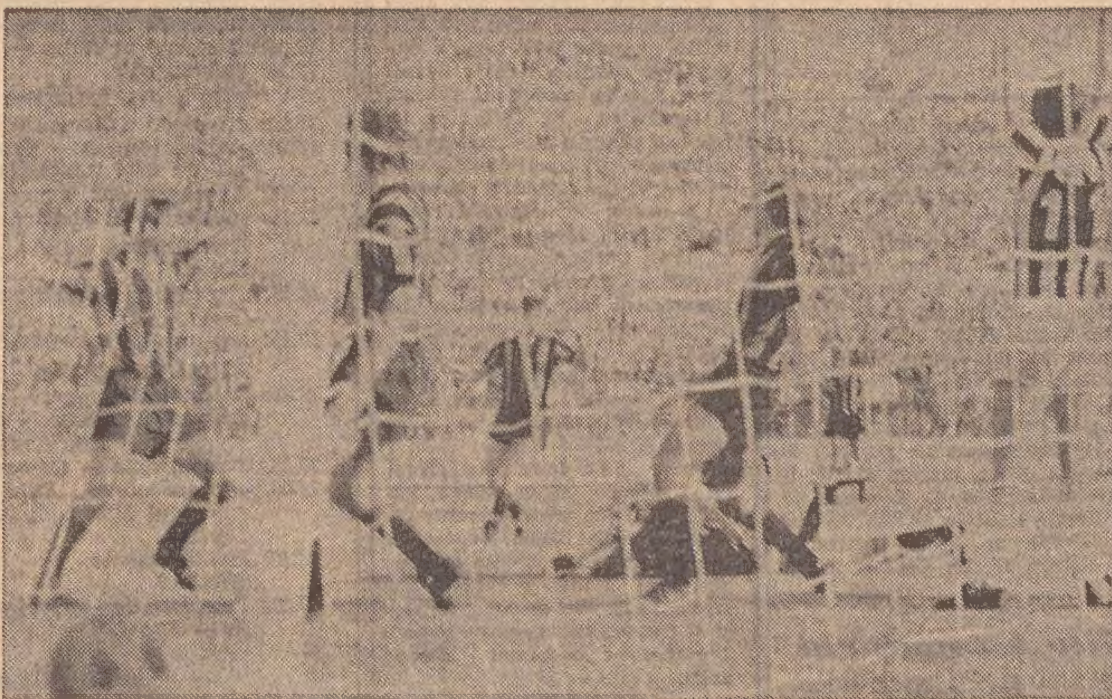
Snaidero - Mobilquattro 85-75
SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA

TROTTO

A Profumo il Premio d'Ottobre
SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA

HA DECISO UNA STRIMINZITA RETE DI HALLER

Ancora ammalata la «vecchia signora»



JUVENTUS - ATALANTA 1-0 — Su respinta corta di Rigamonti, Haller (a terra coperto dal portiere stesso e da Divina) mette in rete l'unico gol. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

JUVENTUS - ATALANTA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Haller al 27' del primo tempo. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni, n. 13: Savoldi II). ATALANTA: Rigamonti; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Bianchi; Sacco, Pirola, Magistrelli, Moro, Doldi (secondo portiere: Pianta, n. 13: Leoncini. ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila circa. Vavassori al 23' e Causio al 26' sono stati ammoniti per scorrettezze. Nel secondo tempo al 17' Leoncini ha sostituito Moro per decisione dell'allenatore. Al 30' l'arbitro ha espulso Pirola per una grave scorrettezza su Haller. Angoli 5-3 per la Juventus.

Torino, 24

Un gol di Haller è bastato alla Juventus per conquistare il successo sull'Atalanta; la vittoria non è sufficiente però a rassicurare i sostenitori bianconeri sulla ritrovata salute della loro squadra. Si aspettava, dopo la prova negativa di Verona, un pronto riscatto dell'undici di Vycpalek; invece, la Juventus non ha fatto che acuire le preoccupazioni sul suo attuale stato di forma e sulle sue possibilità effettive con una prestazione che non merita la sufficienza.

I bianconeri hanno cominciato con una certa disinvoltura e una discreta scioltezza e, pur se il loro gioco non era troppo sostanzioso, tuttavia sembrava promettere una gara dignitosa. Invece, col passare del tempo la prova juventina è andata scadendo fino a trasformarsi in uno spettacolo stucchevole e deprimente. Incredibile ed incomprensibile, soprattutto, la lentezza della manovra bianconera; qualche «acuto» di Haller, qualche guizzo di Anastasi e la continuità operativa di Furino (il migliore in campo) costituiscono gli unici elementi positivi — oltre, ovviamente, ai due punti — che si possano accreditare alla squadra di Vycpalek che, nella ripresa, ha addirittura dovuto subire a tratti una certa supremazia territoriale da parte di una Atalanta assai povera di gioco e di costrutto pratico.

I bergamaschi sono mancati particolarmente a centrocampo: la tendenza alla copertura, piuttosto che all'appoggio, degli elementi sui quali si è prevalentemente indirizzata la manovra nerazzurra (Moro e Bianchi soprattutto) spiega l'estrema carenza di palloni sfruttabili forniti a «punte» (Magistrelli e Doldi) che si sono prodigate, ma invano: Carmignani non è stato mai chiamato al lavoro

Il solo spunto di vero rilievo, in pratica, è quello che ha risolto la partita, al 27' di gioco: Causio (il peggior bianconero in campo: è forse venuto il momento di metterlo a riposo per consentirgli di riacquistare concentrazione e fiducia) ha lasciato partire, a conclusione di una discesa, un secco tiro che Rigamonti ha respinto alla meglio, e sulla palla è piombato Haller che, anticipando lo stesso Rigamonti e Divina, l'ha sospinta in rete.

Corsini, allenatore dell'Atalanta, ha detto a fine incontro: «Partita disputata con impegno ma sfortunata. L'espulsione di Pirola ha inferto il colpo decisivo alla mia squadra. In dieci era pressoché impossibile difendersi».

IL SOLO GOL SUBITO È STATO UN'USCITA A VUOTO DI BORDON

L'Inter dopo un tempo di letargo si sveglia e travolge il Verona

INTER - VERONA 4-1 (1-0)

MARCATORI: Mazzola al 44' del primo tempo. Nella ripresa Bedin al 14', Boninsegna al 18', Mazzola al 30' e Reif al 33'. INTER: Bordon; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Ghio, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Cacciatori: n. 13: Frustalupi). VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Orazi, Bergamaschi, Reif, Landini, Mariani (secondo portiere: Giacomi, n. 13: Ranghino). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 30.000. Nella ripresa, al 25', Ranghino ha sostituito l'infortunato Orazi. Angoli 6-2 per l'Inter.

Milano, 24

C'è stato bisogno di quasi tutto il primo tempo perché l'Inter si riavesse da quella specie di torpore ipnotico con cui era scesa in campo, certamente frutto della drammatica partita con il Borussia e delle polemiche seguite. Il solo Mazzola sembrava in grado di scattare e di giocare al calcio in maniera decente ed è stato infatti Mazzola a svegliare i compagni con la prima rete allo scadere del tempo. E' stata una sveglia provvidenziale perché poi nella ripresa i nerazzurri sono apparsi veramente trasformati, giocando in crescendo e infilando nella rete di Colombo altri tre gol, tutti molto belli.

In questo secondo tempo si sono messi in luce oltre a Mazzola, Bedin, Corso, Boninsegna e Ghio, il quale ha giocato ottimamente i pochi palloni che i compagni si sono degnati di passargli. A Ghio l'Inter non sta portando troppa fortuna. I compagni avevano preso a boicottarlo già in precampionato considerandolo reo di aver rotto il fronte sindacale, firmando il contratto prima degli altri.

Quando questa vicenda sembrava ormai destinata ad essere dimenticata dai compagni, è venuto l'episodio dell'espulsione di Corso nella partita di mercoledì con il Borussia. Corso, che è uno dei più autorevoli «senatori» della squadra, sostiene che il famoso calcio all'arbitro che provocò l'espulsione non lo aveva tirato lui, bensì Ghio. Questi ha smentito il compagno e neppure se l'è sentita di assumersi una simile responsabilità per «quieto vivere». E così Ghio è nuovamente all'indice. Un vero peccato perché è apparso molto più bravo di Jair negli appoggi ai compagni: le prime due reti sono venute su azioni impostate proprio da lui.

Dove l'Inter è apparsa incerta è nel portiere. E' stato lasciato fuori Vieri dopo la disastrosa prestazione in Coppa dei Campioni, ma Bordon non è apparso un toccasana. L'unica rete al Verona l'ha regalata proprio lui uscendo a vuoto su un pallone abbastanza facile.

Dal Verona, reduce dalla sorprendente vittoria sulla Juventus, tutti si aspettavano di più. Invece la squadra veneta non ha saputo fare niente nel primo tempo quando gli avversari sembravano dormire e, quando i nerazzurri si sono svegliati, sono stati travolti con irrisoria facilità. E il punteggio sarebbe potuto essere anche più pesante se Colombo non avesse compiuto alcune ottime parate.

Pochi gli episodi nel deludentissimo primo tempo. Al 12' Bedin si trova tra i piedi una corta respinta di Colombo su punizione di Corso, ma tira alto. Senza altri spunti degni di cronaca si arriva alla prima rete di Mazzola, al 44'. Su centro di Ghio, Boninsegna indirizza a rete con una rovesciata acrobatica. Aiutato dal palo, Colombo riesce a respingere ma la palla rimane ai nerazzurri, giungendo a Mazzola che da 25 metri infila la porta con un gran tiro a fil di palo.

Nella ripresa poi l'Inter dilaga. Al 14', su centro di Chio, Bedin si tuffa di testa insaccando in modo spettacolare. E' poi la volta di Boninsegna ad andare a rete al 18': dopo uno scambio con Mazzola, il centravanti si sposta sulla destra segnando con un preciso diagonale. La quarta rete è ancora siglata da Mazzola che scatta velocissimo su un lungo lancio verticale di Corso, battendo infine Colombo con un tiro ravvicinato.

L'unico gol del Verona viene al 33'. Mariani si batte sulla destra su un difficile pallone che riesce a centrare rasoterra. Bordon esce a vuoto e così Reif può riprendere e segnare da due passi.



INTER - VERONA 4-1 — Boninsegna (in maglia chiara) segna il terzo gol per la sua squadra battendo Colombo (a terra) A sinistra il «libero» Batistoni. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I TOSCANI HANNO SFRUTTATO FURBESCAMENTE LE OCCASIONI

Due «bianche» dei giallorossi

FIORENTINA - ROMA 2-0 (2-0)

MARCATORI: nella ripresa al 27' autogol di Petrelli, al 45' Clerici. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Orlandini, Ferrante, Brizi; Merlo, Mazzola II, Clerici, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere Favaro, n. 13 D'Alessi). ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Del Sol, Vieri, Cordova, Amarildo (secondo portiere De Min, n. 13 Liguori). ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: giornata di sole quasi primaverile, terreno in ottime condizioni, spettatori 46.000 di cui 10.000 romani. Al 37' Liguori al posto di Del Sol infortunato. Nel secondo tempo al 13' D'Alessi al posto di Ferrante per infortunio. Al 21' espulsi Mazzola II e Petrelli per reciproche scorrettezze. Angoli 6-4 per la Fiorentina.

Firenze, 24

La Fiorentina ha frenato lo slancio della Roma, vittoriosa nelle prime due giornate di campionato, a conclusione di una partita costellata da una serie di episodi inconsueti, da un autogol di Petrelli, che ha smorzato sul nascere le velleità dei giallorossi, ad un infortunio di Del Sol, che ha costretto i romani a modificare tutto l'assetto della squadra, ed infine un malizioso pallonetto, sul finire del primo tempo, col quale, Santarini voleva «raggiungere» il suo portiere e che, invece, ha dischiuso la strada al 2 a 0 siglata dal piede di Clerici sul quale aveva altruisticamente appoggiato il pallone l'imprevedibile Chiarugi.

Per 46 mila spettatori, fra cui migliaia di romanisti giunti a Firenze a bandiere spiegate e con tutti i mezzi, i due tempi di gioco sono praticamente racchiusi in questi episodi anche se, per i timori espressi alla vigilia, l'eccellente prova di Brizi, che ha praticamente annullato il temibile e temuto Amarildo, ha costituito un aspetto particolare di tutto l'incontro. Del brasiliano ed ex compagno di squadra molti fiorentini nutrivano alla vigilia un timore quasi reverenziale che è svanito, appunto, col passare del tempo fino a dar fiducia a tutti.

Merlo pratico, continuo, essenziale, ha dato vigore al gioco d'attacco nel quale si sono inseriti alternativamente il brasiliano Clerici, un po' meno brillante del solito, e l'estroso Chiarugi, anche se talvolta cocciutamente orientato nei suoi ormai famosi «show» personalissimi. Intelligente e determinante la partita di Brizi preciso ed attento su ogni scatto del vecchio compagno, Amarildo il quale, innervosito, non è riuscito neanche a sfruttare, come furbescamente sovente gli riesce, un palo di calci di punizione dal limite.

La Roma, che aveva cominciato con una notevole forza e una discreta incisività, si è visibilmente sbilanciata allorché ha subito il gol su autorete e poi è stata costretta a privarsi dello spagnolo Del Sol, sostituito sull'uno a zero, da Liguori, visibilmente zoppicante sul piede destro per un fortuito contrasto con un avversario.

Partenza di slancio dei romanisti in maglia bianca. Alternativamente, in rapidi capovolgimenti di fronte, Cordova e Del Sol da una parte e Chiarugi dall'altra si incuneano nelle difese avversarie, ma l'azione decisiva parte dal piede di Merlo al 27'. Sul cross da sinistra Ginulfi esce a vuoto e Petrelli, forse preso un po' in contropiede, finisce sulla linea bianca insieme alla palla e la sospinge in rete. La Roma cerca di reagire con Amarildo guardato a vista d'occhio da Brizi e poi si acquieta allorché Del Sol è costretto a lasciare il terreno di gioco zoppicante e viene sostituito da Liguori.

E' sullo scadere del tempo il gol della staffa: sulla destra è Santarini che nel corso di un'azione dei gigliati cerca di appoggiare la palla al suo portiere, ma Chiarugi, evitando Liguori, è più pronto, piomba sul pallone e lo depone sui piedi di Clerici che fa centro.

Alla ripresa, dopo appena tre minuti, bandiere giallo-rosse al vento: Amarildo accorcia le distanze da un passo, in mischia, ma Barbaresco, un po' impreciso in alcune valutazioni del gioco, annulla, stavolta sembra con ragione, per un fallo di mano di Santarini e le bandiere scompaiono fra la folla.

Per movimentare l'incontro si registra al 21' un altro episodio allorché l'arbitro coglie Mazzola II e Petrelli in reciproche scorrettezze ed è irremovibile nell'indicare loro gli spogliatoi. Con dieci uomini per parte Longoni trova lo spazio per una galloppata verso Ginulfi fino a collocare la palla alle spalle del portiere giallorosso: Stavolta Barbaresco annulla per fuori gioco di Chiarugi. E' proprio la fine.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Milan	6	3	1	0	0	2	0	0	5	0	+ 2
Inter	6	3	2	0	0	1	0	0	8	1	+ 1
Torino	5	3	1	0	0	1	1	0	6	4	+ 1
Juventus	4	3	2	0	0	0	0	1	5	3	— 1
Fiorentina	4	3	2	0	0	0	0	1	4	3	— 1
Roma	4	3	2	0	0	0	0	1	2	2	— 1
Bologna	3	3	1	0	0	0	1	1	3	3	— 1
Sampdoria	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2	— 1
Cagliari	3	3	1	1	0	0	0	1	4	3	— 2
Napoli	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2	— 2
Atalanta	2	3	1	0	0	0	0	2	2	4	— 2
Verona	2	3	1	0	0	0	0	2	3	7	— 2
Catanzaro	1	3	0	0	1	0	1	1	2	6	— 3
Mantova	1	3	0	1	1	0	0	1	2	4	— 4
Varese	1	3	0	1	1	0	0	1	2	4	— 4
Vicenza	0	3	0	0	1	0	0	2	1	5	— 4

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 31.10.71
*Cagliari-Catanzaro	0-0	Atalanta-Fiorentina
*Fiorentina-Roma	2-0	Bologna-Vicenza
*Inter-Verona	4-1	Milan-Juventus
*Juventus-Atalanta	1-0	Roma-Inter
Milan-*Vicenza	2-0	Sampdoria-Catanzaro
*Mantova-Bologna	1-1	Torino-Cagliari
*Napoli-Sampdoria	0-0	Varese-Napoli
*Varese-Torino	2-2	Verona-Mantova

SERIE B

I RISULTATI

Reggina-*Arezzo	1-0
*Bari-Brescia	1-1
*Catania-Monza	0-0
*Foggia-Cesena	2-0
Ternana-*Genoa	1-0
*Lazio-Como	3-1
*Livorno-Reggiana	0-0
*Modena-Novara	2-0
*Perugia-Sorrento	1-0
*Taranto-Palermo	0-0

LA CLASSIFICA

Bari	5	3	2	0	6	1	8
Perugia	5	3	2	0	6	2	8
Ternana	5	4	0	1	6	2	8
Reggiana	5	2	2	1	8	3	6
Lazio	5	3	0	2	9	5	6
Palermo	5	2	2	1	6	3	6
Taranto	5	2	2	1	5	4	6
Reggina	5	1	3	1	4	4	5
Como	5	1	3	1	5	5	5
Foggia	5	2	1	2	6	6	5
Cesena	5	2	1	2	3	4	5
Livorno	5	1	3	1	3	4	5
Brescia	5	1	2	2	3	3	4
Catania	5	1	2	2	2	3	4
Monza	5	0	4	1	3	4	4
Genoa	5	1	2	2	3	6	4
Novara	5	2	0	3	5	9	4
Sorrento	5	1	1	3	4	8	3
Arezzo	5	0	2	3	2	6	2
Modena	5	1	0	4	3	10	2

LE PARTITE DEL 31.10.1971

Brescia-Genoa
Cesena-Modena
Como-Catania
Monza-Foggia
Novara-Livorno
Palermo-Bari
Reggiana-Perugia
Sorrento-Lazio
Taranto-Arezzo
Ternana-Reggina

I marcatori

SERIE A

3 reti: Mazzola (Inter);

2 reti: Prati e Bigon (Milan), Haller e Bettega (Juventus), Bedin e Boninsegna (Inter), Sala e Pulici (Torino), Clerici (Fiorentina), Riva (Cagliari), Amarildo (Roma), Orazi (Verona);

1 rete: Landini, Rizzo e Savoldi (Bologna), Moro e Magistrelli (Atalanta), Brugnera e Vitali (Cagliari), Gori e Spelta (Catanzaro), Orlandini (Fiorentina), Facchetti (Inter), Anastasi (Juventus), Maddè e Petrini (Mantova), Ripari e Altafini (Napoli), Spadetto e Suarez (Sampdoria), Toschi e Luppi (Torino), Ciccolo (Vicenza), Reif (Verona), Rivera (Milan), Petrini (Varese).

SERIE B

5 reti: Chinaglia (Lazio);

3 reti: Fara (Bari), Troja (Palermo), Zandoli (Reggiana), Picat Re (Novara), Merighi (Reggina), Urban (Perugia);

2 reti: Bonfanti (Catania), Muiesan (Bari), Massa (Lazio), Spagnuolo (Reggiana), Achilli (Livorno), Beretti (Taranto), Passalacqua (Reggiana), Cardillo e Marinai (Ternana), Rognoni e Saltutti (Foggia), Garlaschelli (Como);

«M A R C I A G I R O»

■ Emilio Monga di Milano ha vinto il primo «Marciagiro» della Brianza superando 1466 concorrenti. Il Monga ha condotto a termine la gara, che si è svolta su un percorso di oltre 43 chilometri, in ore 2.55'.

PESSIMA L'ORGANIZZAZIONE TATTICA DEI ROSSOBLU'

In Sardegna i calabresi conquistano il primo punto

CAGLIARI - CATANZARO 0-0

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini (Greatti), Nenè, Vitali, Brugnera, Riva; Reginato. **CATANZARO:** Bertoni; Zuccheri, D'Angiulli; Benedetto, Silipo, Busatta; Spelta, Banelli, Mammì, Franzon (Ciannameo), Gori; Pozzani. **ARBITRO:** Lazzaroni, di Milano.

Cagliari, 24

Il Catanzaro ha conquistato a Cagliari il suo primo punto in Serie A al termine di un'accorta partita difensiva, ma, soprattutto, per la pessima organizzazione tattica che Scopigno ha dato ai propri giocatori. Il Cagliari, che ha schierato nuovamente Martiradonna terzino ed ha restituito Cera al ruolo di mediano di spinta e Tomasini a quello di «libero», ha attaccato quasi in continuazione, ma con totale assenza di idee e di schemi.

Con monotonia esasperante gli attacchi rossoblù si sono sviluppati con azioni per linee orizzontali, con passaggi brevi. Quando il Cagliari ha cercato l'affondo lo ha fatto sempre con spioventi alti per Riva il quale piazzato costantemente al centro dell'area calabrese e circondato da due ed anche da tre difensori, non è mai riuscito a rendersi pericoloso. Riva ha segnato un bellissimo gol al 17' della ripresa, ma era in netto fuori gioco; gli altri tiri dell'ala indirizzati verso la porta di Bertoni, sono scaturiti da calci di punizione peraltro privi della consueta «carica di dinamite».

Al Cagliari è anche mancata la velocità, gli scambi rapidi nell'area di rigore del Catanzaro sempre affollata di difensori i quali, solo qualche volta con affanno, hanno sempre potuto liberare senza correre seri pericoli.

Il Catanzaro, che schierava due esordienti, il portiere e il centravanti, ha raggiunto l'obiettivo prefisso, che era il pareggio. Seghedoni ha infoltito il centro campo dove Benedetto, Silipo, Busatta o Banelli e Franzon e, a tratti Spelta, hanno costituito un impenetrabile filtro contro cui gli attaccanti rossoblù si sono smarriti. Solo a tratti i calabresi sono usciti dalla propria metà campo e in un paio di occasioni si sono resi pericolosi; al 4' della ripresa solo per sfortuna non sono passati in vantaggio ed hanno colpito un palo con Mammì.

La fisionomia della partita si intravvede sin dai primi minuti. Al 2' Brugnera, in posizione di ala sinistra, lancia al centro per Riva. L'ala tarda a girarsi, permette il recupero dei difensori e quando tira, Bertoni non ha difficoltà a parare. Al 13' bel traversone di Cera, che si spinge sovente in avanti, dalla bandierina del calcio d'angolo, giusto al centro dove Riva supera tutti e di testa mette fuori di poco. Il Catanzaro si fa vivo al 19': fugge Spelta sulla fascia laterale destra, rilancia rasoterra per Gori il cui tiro al volo viene ribattuto da Martiradonna. Al 31' bella azione del Cagliari: punizione di Riva che tocca a Nenè il quale lancia per l'ala che scatta contrastata da Zuccheri. Riva ferma la palla con la testa e rovescia di sinistro; un difensore respinge, riprende Nenè il quale, in rovesciata, costringe il portiere ad una difficile respinta a pugni.

Nella ripresa il gioco non cambia; è però il Catanzaro che per primo si rende pericoloso: al 4' su punizione di Gori entra di testa Mammì e la palla colpisce il palo sulla destra di Albertosi giunto in ritardo. Tre minuti dopo fallisce il gol il Cagliari: su una respinta corta del portiere, Cera entra in area; il mediano esita nonostante la porta vuota, e quando tira, Bertoni riesce a chiudergli lo specchio e a respingere. Al 17' Riva compie una prodezza: cross di Nenè al centro per Cera che lancia a mezz'altezza verso Riva, il quale con una splendida rovesciata insacca. L'ala, però, era in fuori gioco e Lazzaroni, giustamente, annulla. Negli ultimi minuti il Cagliari intensifica disperatamente i suoi attacchi, ma inutilmente.

Pace e Ragazzi azzurri nel due di coppia

Il commissario tecnico del Saturnia Sivitz ha definitivamente concluso nei dettagli l'abbinamento fra Mauro Pace e il veneziano Umberto Ragazzi, per la formazione di un «due di coppia» azzurro. L'iniziativa è stata accolta con viva soddisfazione dai tecnici della Federcanottaggio, che proprio ora sono alle prese con l'impostazione della preparazione olimpica per Monaco. Di più la Federazione ha deciso l'acquisto di un prestigioso scafo «Stänfli» per il nuovo armo, che avrà modo così di allenarsi sulla migliore imbarcazione da regata.

Pace e Ragazzi, pur avendo un invidiabile curriculum alle spalle, sono ancora giovanissimi, diciannove anni il triestino, uno in meno l'alfiere della Virtus Murano. Pace ha conquistato quest'anno il titolo di campione italiano assoluto nel «singolo», ed è campione uscente della stessa specialità nella categoria junior; gli è succeduto nel titolo Ragazzi appunto, che ai campionati mondiali della categoria è andato ad un soffio dalla conquista dell'iride, finito invece per un solo secondo sulle spalle del tedesco dell'Est.

Totocalcio

CAGLIARI - CATANZARO	(0-0)	X
FIORENTINA - ROMA	(2-0)	1
INTER - VERONA	(4-1)	1
JUVENTUS - ATALANTA	(1-0)	1
VICENZA - MILAN	(0-2)	2
MANTOVA - BOLOGNA	(1-1)	X
NAPOLI - SAMPDORIA	(0-0)	X
VARESE - TORINO	(2-2)	X
CATANIA - MONZA	(0-0)	X
GENOA - TERNANA	(0-1)	2
TARANTO - PALERMO	(0-0)	X
CHIETI - PESCARA	(2-1)	1
SPAL - ANCONITANA	(2-0)	1

Il monte premi è di 864.666.912 lire.

Ai 75 vincitori con punti 13 andranno lire 5.764.400; ai 2.989 vincitori con punti 12 spetteranno lire 144.600.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 7 tredici e 158 dodici. Due tredici si sono registrati a Trieste, di cui uno con un undici, all'Agenzia Atec di piazza Goldoni; un altro tredici anonimo è stato ottenuto al Bar Sì con otto dodici.

Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 43, a Gorizia 12, a Udine 23, a Pordenone 8.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - FIORENTINA
BOLOGNA - VICENZA
MILAN - JUVENTUS
ROMA - INTER
SAMPDORIA - CATANZARO
TORINO - CAGLIARI
VARESE - NAPOLI
VERONA - MANTOVA
PALERMO - BARI
SORRENTO - LAZIO
TARANTO - AREZZO
TRENTO - TREVISO
SAMBENEDETTESE - ASCOLI

totip

1.a CORSA:	1) Fernet	1
	2) Jonico	X
2.a CORSA:	1) Darende	1
	2) Gavello	X
3.a CORSA:	1) Safar	2
	2) Quifuni	X
4.a CORSA:	1) Euzono	1
	2) Meloria	2
5.a CORSA:	1) Old Crow	1
	2) Petrucchio	X
6.a CORSA:	1) Gran Gala	1
	2) Megerda	X

Ai 62 vincitori con punti 12, lire 155.476; ai 1.036 vincitori con punti 11, lire 9.304; ai 6.855 vincitori con punti 10, lire 1.382.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 8 dodici, 125 undici e 755 dieci. In tutta Italia sono stati realizzati 62 dodici, 1036 undici e 6855 dieci.

Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 155.476; a quelli con punti undici lire 9.304; a quelli con punti dieci lire 1.382.

UN PAREGGIO CHE NON SODDISFA I PARTENOPEI

BATTARA GRAN SALVATORE

NAPOLI - SAMPDORIA 0-0

NAPOLI: Zoff; Perego, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Ripari; Sormani, Montefusco, Macchi (Abbodanza), Altafini, Improta; Trevisan. **SAMPDORIA:** Battara; Negrisolo, Sabatini; Casone, Reggiani, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Corni, Spadetto; Pellizzaro, Tuttino. **ARBITRO:** Giunti di Arezzo.

Napoli, 24

Battara resta imbattuto e il Napoli segna il passo sul proprio campo. E' una storia che dura da undici anni: al Napoli, spesso, è andata anche peggio di un pareggio, come invece è accaduto oggi.

In quanto ad impegno, il Napoli non ha molto da rimproverarsi per questo pareggio interno con la Sampdoria. Gli azzurri hanno avuto un inizio rabbioso, ma la squadra di Heriberto ha retto bene all'urto. Battara ha immediatamente neutralizzato due palle gol di Sormani e di Macchi, ed il Napoli ha finito per perdere gradualmente il suo furore.

Stavolta, nemmeno Altafini è riuscito a rompere l'equilibrio. Un intervento miracoloso, sottolineato dagli applausi del pubblico, Battara l'ha compiuto al 26' del secondo tempo su un bolide improvviso e angolato di Altafini: il portiere blucerchiato è uscito arditamente, volando e respingendo la palla nell'angolo, alla sua sinistra. Altre volte l'estremo difensore sampdoriano si è salvato fortunosamente: per il resto ci ha pensato Macchi a «graziarlo» almeno in due occasioni. Battara si è salvato persino quando, al 9' del primo tempo, la palla ha varcato la linea della porta: il pallone in rete l'aveva spedito Macchi, ma l'arbitro non ha convalidato il gol, per un precedente fallo di Sormani.

Il pareggio, se non accontenta il Napoli, appare però meritato dalla Sampdoria, che, priva di Suarez, si è battuta con puntiglio per condurre in porto il risultato di parità. Il Napoli, però, dal canto suo, era privo di Juliano, che nel quadro tattico della squadra azzurra, ha certamente lo stesso «peso» di Suarez. Sia la squadra di Chiappella, che quella di Heriberto, comunque, hanno mostrato di risentire soltanto relativamente le due importanti assenze. La Sampdoria, per di più, ha raggiunto esattamente l'obiettivo che si proponeva. Ha impostato la partita con una munita barriera a centrocampo, due «punte» (Cristin e Spadetto) e difesa bloccata davanti a Battara.

La Sampdoria ha lasciato costantemente l'iniziativa al Napoli, spingendosi soltanto raramente in avanti con sporadici contropiedi. Specie nel primo tempo, l'iniziativa territoriale del Napoli è stata quasi ininterrotta: Zoff è rimasto praticamente inoperoso: l'unica occasione sampdoriana, al 42', l'ha sprecata Cristin, che trovatosi davanti a Zoff su un'azione di Lodetti, ha tirato debolmente favorendo la parata. Ben più impegnato Battara. Dopo le due prime parate su tiri di Sormani e Macchi, Battara è stato chiamato in causa da Perego al 6' bloccando l'insidiosa conclusione. Poi Battara è intervenuto più volte su Altafini, mentre Macchi non è riuscito a sfruttare due favorevoli occasioni.

Nella ripresa, Abbondanza, entrato al posto di Macchi, si è schierato ad ala sinistra (ed è stato il migliore del Napoli), mentre Altafini si è spostato al centro. La situazione, però, per il Napoli non è migliorata: la Sampdoria, anzi, fattasi più sicura, ha reagito efficacemente alle azioni napoletane. Gli avanti azzurri, del resto, sono stati spesso imprecisi sotto rete. Al 21' c'è poi voluto un eccezionale intervento di Zoff su tiro da distanza ravvicinata di Salvi per evitare al Napoli la beffa. La Sampdoria ci ha riprovato poco dopo la mezz'ora. Su calcio d'angolo Spadetto ha spedito a rete, ma la palla è finita tra le braccia di Zoff. Poco prima Battara aveva parato il tiro più pericoloso di Altafini. Sul finire, la Sampdoria ha fatto «melina» e il Napoli non è passato..

FELSINEI COMPRESSI NELLA PROPRIA AREA

VIRGILIANI ARDITI

MANTOVA - BOLOGNA 1-1 (1-1)

MARCATORI: p.t.: Petrini al 16' e Savoldi al 31'. **MANTOVA:** Tancredi; Masiello (Bertuolo), De Petrini; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Carelli, Maddè, Petrini, Dell'Angelo, Nuti; Recchi. **BOLOGNA:** Adani; Roversi, Prini; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani (Landini), Rizzo, Savoldi, Scala, Pace; Testa. **ARBITRO:** Gonella, di Torino.

Mantova, 24

Anche se il Bologna poco prima del fischio finale, ha sfiorato il gol della vittoria, la squadra che ha più da recriminare per il risultato finale è il Mantova. Il gol del Bologna, evitato con una eccezionale parata da Tancredi su tiro di Landini, avrebbe infatti punito la squadra virgiliana, che oggi ha disputato una bella partita. I rossoblù di Fabbri possono tuttavia addurre a scusante le assenze di Vavassori, Fedele e Bulgarelli oltre alla fatica della partita giocata mercoledì scorso a Sarajevo. Il Bologna ha faticato molto per contrastare le iniziative del Mantova e, per quasi tutta la partita, è stato compresso nella sua metà campo, salvandosi con fortuna in alcune azioni di Petrini e Nuti.

Il Mantova, che già domenica scorsa a Napoli aveva fatto intuire notevoli progressi di forma, oggi ha presentato una formazione solida in difesa, vivace a centrocampo e pericolosa nelle punte. In particolare ottima la prestazione del diciannovenne Petrini. Il giovane ha impegnato per tutti i 90 minuti la difesa bolognese e in particolare il suo rivale diretto Cresci. Dal suo piede sono partite diverse iniziative pericolose del Mantova oltre naturalmente il gol. Petrini ha «legato» poi molto bene con l'altra punta mantovana, Nuti, il quale ha messo a dura prova Roversi.

Il Mantova ha però fatto vedere le cose migliori a centrocampo dove Dell'Angelo e Maddè hanno disputato una partita ad alto livello. Un po' sotto tono invece è apparso Tomeazzi.

SOFTBALL FEMMINILE

Cinque squadre al «Città di Trieste»

Il diamante di Villa Opicina ospiterà domenica il Trofeo «Città di Trieste» di softball femminile. La manifestazione, che in breve è divenuta una delle «classiche», è giunta alla terza edizione. Quest'anno il torneo vedrà al via cinque squadre: Peanuts «A» e «B», Renfla Monfalcone, Castelfranco Veneto e Sogno Baby. Il «Città di Trieste» quindi varca i confini della regione. Il Castelfranco Veneto, una società sorta da poco per iniziativa di una coppia di appassionati dirigenti triestini, Tantillo e Trivellato, sarà alla sua prima esperienza in questa manifestazione.

UN PO' DI «GIALLO» NELLA MOTOCICLISTICA SUL CIRCUITO DI ROMA

AL TRIESTINO LOIGO (CON BERTORELLO) LA CINQUECENTO KM TROFEO MAGNANI

SU RECLAMO DELLA CASA DECISIONE A TAVOLINO

Vittoria della Laverda dopo controllo dei risultati

Roma, 24

Dopo una lunga contestazione con la Guzzi, la Laverda ha vinto la «500 chilometri» di Roma. La confusione si è generata per un presunto doppiaggio della coppia Brambilla-Cavalli, in sella alla Guzzi V-7 Sport ufficiale, agli alfieri della Laverda Loigo-Bertorello. La gara in sé si è presto risolta agli occhi del pubblico: Brambilla — ieri aveva fatto registrare il migliore tempo in prova con 1'35" e 4 — ha preso quasi immediatamente il comando della gara inseguito dall'equipaggio della Laverda, molto affiatato con Loigo, del Moto Club Trieste, chiaramente all'altezza della situazione.

Nessuno ha più potuto seguire bene però l'andamento della gara dopo l'inizio dei rifornimenti, ma l'altalena delle posizioni sembrava favorevole alla Guzzi. A fine gara, infatti, i dirigenti della Guzzi erano soddisfatti del risultato, annunciato anche dalla voce ufficiosa dello speaker che dava vincenti Brambilla e Cavalli.

In seguito ad una protesta della Laverda venivano controllati i risultati e dichiarata quindi vincente la Casa reclamante con un vantaggio di 12 secondi. Si può definire questa perciò una vittoria a tavolino. Fortunatamente la giornata non è stata turbata da incidenti di una certa serietà.

Le cadute sono avvenute numerose ma senza conseguenze per i piloti. Un attimo di panico è stato provocato dalla caduta di Montella su Kawasaki 500, che sfondata la barriera delle balle di paglia alla curva Roma, urtando il guard-rail. Dalle tribune, si è vista levarsi una altissima fiammata dalla moto a terra e non si riusciva a distinguere dove fosse il pilota. Fortunatamente, invece, Montella era lontano ed ha riportato appena un leggero stato di choc.

La gara si è articolata sulla distanza esatta di 512 chilometri per complessivi 160 giri del circuito di Vallelunga. Tutte insieme sono partite le moto di due classi per la disputa del trofeo «Gino Magnani» riservato a macchine di serie: le mezzolitro e le moto pesanti fino a 1000 cc di cilindrata. Erano infatti presenti tute le marche in forma ufficiale o privata, delle rombanti due ruote da turismo normalmente in vendita.

Nela mattinata si è svolto anche il trofeo cadetti.

Classifica classe fino a 1000 cc: 1) LOIGO-BERTORELLO «Laverda 750» 4 ore 24'58"0; 2) Brambilla-Cavalli «Guzzi» V-7 Sport, 4 ore 25'10"3; 3) Talucci-Marcucci «Norton 750», a 4 giri; 4) Bergami-Ricca «Ducati 750», a 4 giri; 5) Dejana-Turra «Honda 750» CB Four, a 4 giri; 6) Rovelli-Dossena «Triumph», a 6 giri; 7) Giardina-Garrotta «Laverda 750», a 7 giri; 8) Sciaresa-Rossi «Guzzi» V-7 Sport, a 7 giri; 9) Riva-Piazzalunga «Guzzi V-7 Sport» a 10 giri; 10) Tassi-Caldani «Laverda 750», a 10 giri.

Claudio Loigo, il centauro del Moto Club Trieste

CICLISMO

Ursella e Maranzana sul circuito di Aiello

Aiello, 24

Un pubblico appassionato e competente ha seguito nel pomeriggio tipico di fine estate lo svolgersi del circuito di Aiello organizzato con la solita competenza dal cavalier De Giusti e dai suoi collaboratori. La gara divisa per la categoria esordienti e per quella dilettanti è stata molto combattuta e movimentata. Alla premiazione finale erano presenti l'assessore regionale Giacomo Romano, il sindaco di Aiello, il cav. De Giusti e i presidenti dei club ciclistici partecipanti alla manifestazione.

Esordienti: 1) Ursella Ivano (La Selettiva) punti 20; 2) Tiberio Silvio (S. P. Aiello) p. 11; 3) D'Agaro Walter (Scarpis Bannia) p. 10.

Dilettanti: 1) Maranzana Maurizio (Pascolo Pontoni) punti 42; 2) Del Biondo Luigi (idem) p. 29; 3) Groppo Ivan (Doni) p. 21.

PARIGI: GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

Ancora Ocana in grande giornata

Parigi, 24

Non c'era Merckx, non c'era neppure Gimondi ed è stata la grande giornata dello spagnolo Luis Ocana, l'anti-Merckx dell'ultimo giro di Francia. L'iberico di Mont De Marsan, lo sfortunato protagonista del Tour 1971, ha vinto il Gran Premio delle Nazioni a cronometro individuale, dominando il lotto dei concorrenti come forse soltanto Anquetil aveva fatto in passato. Ocana ha inflitto un ritardo di 3'01" al secondo classificato, l'olandese Zoetemelk, 3'03" al terzo, il danese Mortensen.

Fin dai primi chilometri lo spagnolo ha trovato il giusto ritmo e per tutto il percorso di 76 chilometri è stato al comando. Dopo 18 chilometri, Ocana aveva un margine di 12" sul francese Danguillaume, protagonista di una «partenza-suicida», 45" su Mortensen, 46" su Poulidor, 55" su Martinez, 59" su Pingeon, ed Hezard, 1'05" su Zoetemelk.

A metà gara aveva già partita vinta con 1'24" su Poulidor, 1'34" su Mortensen, 1'45" su Pingeon, 1'58" su Hezard e 2'12" su Zoetemelk. Ormai la lotta per il successo non aveva storia: rimaneva aperta la caccia al secondo posto. Quest'ultima si è risolta a favore dell'olandese Zoetemelk che nella seconda parte del tracciato ha trovato la cadenza della pedalata ed ha usufruito del crollo di Poulidor, finito sesto a 4'11' da Ocana. Quest'ultimo ha proseguito sul proprio passo continuando nella sua trionfale cavalcata.

Zoetemelk, peraltro, è stato agevolato nella prova dal fatto di essersi trovato negli ultimi venti chilometri a 50 metri dallo spagnolo che gli ha fatto quindi da punto di riferimento.

Con questa affermazione, Ocana è diventato l'unico corridore ad aver vinto il Gran Premio delle Nazioni sia da dilettante, sia da professionista. Quando correva tra i «puri», infatti, lo spagnolo si era imposto nella classica francese a cronometro nel 1967.

L'italiano Aldo Moser, che aveva ottenuto il nono tempo è stato escluso dalla corsa per aver sfruttato la scia del danese Mortensen. La decisione è stata presa dai commissari di gara i quali hanno emesso il seguente comunicato ufficiale: «Il corridore italiano Aldo Moser è stato messo fuori corsa per essere rimasto nella scia del danese Mortensen che l'aveva raggiunto e ciò nonostante numerosi avvertimenti da parte dei commissari».

La prova di quest'anno riservata ai dilettanti è stata vinta dallo svizzero Gilbert Bischoff nel tempo di 1 ora 46'48"4 alla media oraria di km 42.694. Secondo si è classificato il francese Ladislaw Zakreta (1.47'09") davanti al suo connazionale Henri Paul Fin (1.47'47").

ORDINE D'ARRIVO

1) **Luis Ocana** (Sp.) in ore 1 40'45"2, alla media oraria di km 45,260;

2) Joop Zotemelk (Ol.) in 1 ora 43'46"5; 3) Leiv Mortensen (Dan.) 1.43'48"; 4) Hezard (Fr.) 1.44'8"9; 5) Pingeon (Fr.) 1.44'9"8; 6) Poulidor (Fr.) 1.44'56"5; 7) Vantyghem (Bel.) 1.45'56"5; 8) Guimard (Fr.) 1.46'10"2; 9) Man Melderghem (Bel.) 1.46'55"; 10) Martinez (Fr.) 1.47'25"4; 13) **Boifava** (It.) in ore 1.48'44"6.

CON SCARSO VENTO IERI L'ULTIMA REGATA VELICA SOCIALE

Al «Samuray» definitivamente il «nastro azzurro» della S.T.V.

Quanti Chichester, Pattisson, Elvstrom ed altri eroi del mare si nascondono tra questa gente che regata? Due bordi in mare li rivela, li libera dall'ansia più antica dell'uomo di sentirsi finalmente protagonisti, magari solo di domenica. La barca a vela li restituisce un po' al sogno e alla libertà. Il fatto più «choking» è constatare il numero elevato di regate, di concorrenti e di barche. Forse perché si è stufi di viaggiare sulle traiettorie geometriche d'asfalto e si preferisce andar per mare.

Anche in queste regate del «nastro azzurro» si avverte il timbro di una nota nuova: il progresso tecnico. E' emersa ora però l'esigenza di cambiar rotta e formula. 20 anni fa, c'era un certo livellamento dei valori delle barche; c'erano solo i «gozzi» e le «passere» e la vittoria finale in assoluto aveva un significato che oggi viene a mancare. Il «gap» tecnologico e le lunghezze delle linee d'acqua che separano le barche appaiono troppo netti. Ci vorrebbero 4 «nastri azzurri» cioè 4 vincitori assoluti per le 4 categorie di barche. Si rispetterebbe così la tradizione e la legge dello sport.

Complessivamente una bella manifestazione che premia la passione dei regatanti ed anche la vitalità della Triestina della Vela, impegnatissima quest'anno, come forse non mai, ad organizzare regate. Nota di merito particolare per il «factotum» Vencato senior, per la signora Vencato e per il dinamico Cumar. Da sottolineare la validità delle prove sostenute da tutti i concorrenti che hanno degnamente onorato questa manifestazione: certi hanno sfornato un bel repertorio di manovre.

Si è aggiudicato il tanto ambito «nastro azzurro» (cioè il titolo di barca più veloce), il «Samurai» di Colonna. Non si è trattato di una vittoria netta ma abbastanza sofferta, e non solo per l'abilità degli avversari. Ieri il «Samurai» ha «sforzato» in partenza danneggiando parecchie imbarcazioni; la squalifica è stata evitata per la generosità dei concorrenti e della giuria. Oltre a Colonna, c'erano a bordo il figlio, Bresich e Brüchner. Bravi tutti. Secondo nella regata di ieri e nella «generale» il «Betelgeuse» di Napp; ieri a bordo c'erano Pugliese e G. Ferin.

Accorta e precisa la tecnica di regata di questo armo che si è imposto nella I cat. Terzo in classifica e terzo ieri il «Baluba» di Michelazzi che ha disputato belle gare (a bordo anche Protti). Buon quarto il «Scontradura» di Alesani che possiede una chiara visione tattica (sangue dalmata non mente); quinto in classifica e anche ieri il «Bragadin» di Boscolo che ha manovrato con destrezza e che si è comportato complessivamente bene (al timone anche A. Fonda).

Rossetti con il «Nibbio» è esploso con tutto il suo estro e la sua esperienza vincendo nella III cat. Nella II cat. è emerso il «Follia» di Cillia (Radin al timone) e secondo il «Bucaniere» con Degrassi. «Circe» (Laboranti), «Shark» (Beltrame), «Tergeste» (Kobec), «Tahiti» (Brosch), «Red Gipsy» (Battistelli), «La Gloria» (Fedele) hanno fornito buone prestazioni. Il «Rossana» si è smarrito nella bonaccia finale; anche altre barche sono «naufragate» nelle posizioni di coda a causa del poco vento.

Fabio Sarè

CLASSIFICA GENERALE: 1) «Samuray» (Colonna); 2) «Betelgeuse» (Napp); 3) «Baluba» (Michelazzi); 4) «Scontradura» (Alesani); 5) «Bragadin» (Boscolo); 6) «Circe» (Laboranti); 7) «Shark» (Beltrame); 8) «Tergeste» (Kobec); 9) «Tahiti» (Brosch); 10) «Nibbio» (Rossetti); 11) «Red Gipsy» (Battistelli); 12) «La Gloria» (Fedele); 13) «Rossana» (Pollonera); 14) «Marionette» (Penco); 15) «Follia» (Cillia); 16) «Bucaniere» (Degrassi); 17) «Botarga» (Cazzola); 18) «Squalo» (Napoleone); 19) «Dream» (Bonzano e Mario). Seguono una ventina d'imbarcazioni.

SERIE «C» DI BASEBALL: SUPERATI I GIULIANI

Spareggio per il titolo

CALZE VERDI - CUS TRIESTE 10-5

CALZE VERDI: 4, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 5, r. = 10
CUS TRIESTE: 1, 0, 0; 2, 0, 0; 1, 1, 0 = 5

CALZE VERDI: Rappini, Campi, Zaneti, Ghelfi, Negrini, Bergonzoni, La Ganga, Folesani (Valbonesi e Gamberini), Minghetti. **CUS TRIESTE:** Brandi, Cracovia, Previsti, Salule, Guina, Aversa (Beste), De Conti, Schiavina, Pilolla. **ARBITRI:** Mingardi e Bernardi di Bologna. **NOTE:** fuori-campi di Negrini e Campi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 24

Per il titolo italiano della serie C ancora tutto da definire in seguito alla sconfitta del CUS Trieste a Casalecchio di Reno. Malgrado il risultato, che lascerebbe intendere una superiorità degli emiliani, va subito segnalato che il CUS Trieste, dopo aver subito due fuoricampo nel corso del primo attacco delle Calze Verdi ha progressivamente rimontato lo svantaggio. Tanto che alla fine della settima ripresa si era portato in parità sul punteggio di 5-5.

Il calo del lanciatore Saule, che aveva sostituito Cracovia, ha causato il nuovo vantaggio delle Calze Verdi, anche in seguito ad un cedimento della intera difesa giuliana. Il CUS Trieste ha avuto ancora la forza di reagire, sottoponendo la difesa bolognese ad un superlavoro, ma, ovviamente, il risultato era già scontato. I triestini, che disponevano soltanto di due cambi, hanno ottenuto otto battute valide, commettendo anche sei errori difensivi, alcuni determinanti. Nel box si sono distinti Guina (autore di un triplo) e Saule. Pur aggiudicandosi la partita, gli emiliani hanno commesso sette errori e ottenuto le stesse valide (otto) dei quali due «ome-rum».

Tra le due squadre sarà necessaria una partita di spareggio con sede probabilmente a Verona.

Silvano Stella

SERIE B

Libertas - Old Rags 7-2

Libertas TS: 0, 0, 0; 2, 3, 0; 0, 0, 2. = 7
Old Rags: 0, 0, 1; 0, 1, 0; 0, 0, 0. = 2

LIBERTAS: Ricco, Bon, Persi G. (Piccoli), Persi B., Stante, Valic, Giorgi, Marussich, De Conti, Porporati. **OLD RAGS:** Ferrari, Roda F., Roda G., Teretti, Borgoni, Iacopetti, Benedetti, Limoncelli, Pozzi (Gilardini). **ARIBITRI:** Bonazzi e Battilana di Bologna. **Errori:** Old Rags 7, Libertas Trieste 3; **battute valide** Old Rags 7, Libertas Trieste 11. **Lanciatori:** lanciatore vincente: Persi B. s.o. 4, b.b. 4, b.v. 7; lanciatore perdente: s.o. 3, b.b. 5, b.v. 1. Limoncelli: s.o. 5, b.b. 0, b.v. 10; Piccoli: s.o. 1, b.b. 0, b.v. 0.

Parma, 24

Spareggio per la permanenza in Serie B di baseball fra Libertas e Old Rags. La Libertas Trieste, forte del non tramontato Giorgi e di Marussich, ha avuto facilmente la meglio sull'Old Rags, che ha opposto una accanita difesa nei primi inning, crollando definitivamente nella ultima parte dell'incontro.

La Libertas ha veramente giocato un grande baseball, entusiasmando tecnici e appassionati. I triestini, partiti a forte velocità, hanno subito imposto il loro veloce ritmo, cosicché i lombardi hanno dovuto repentinamente chinare il capo e arrendersi.

La Libertas baseball rimane in Serie B

La Libertas di baseball rimane in Serie B. La squadra biancoscudata, con il successo sul campo neutro di Parma nello spareggio contro l'Old Rags di Lodi, ha evitato il ritorno dopo una sola stagione di permanenza fra i «cadetti» nel campionato di Serie C. Il nove di Pizzin e Masotti, protagonista di un finale di stagione in crescendo, è riuscito a farcela. Tocca all'Old Rags compiere il viaggio nella categoria inferiore.

Il prossimo anno saranno tre le squadre triestine impegnate nel campionato di Serie B: l'Alpina, la Libertas e il neopromosso Cus Trieste.

Pordenone: provinciali Allievi

Vince Andreetta Il titolo a Donazzon

Fratta di Caneva, 24

Un terzetto di veneti al traguardo di Fratta di Caneva nel «13.o G. P. della Liberazione» e vittoria di Tranquillo Andreetta che ha battuto in volata Moreston e Tonon; al quarto posto, a 1' e 10" dal trio dei primi, si è piazzato il goriziano Franco Novelli che ha preceduto un gruppetto comprendente una decina di corridori.

La corsa era valida per il titolo provinciale degli allievi, titolo che è stato assegnato al sacilese Giorgio Donazzon giunto sesto al traguardo e primo appunto dei corridori della provincia di Pordenone. Alla partenza 45 concorrenti e a circa 35 km dall'arrivo, dopo una serie di continui tentativi di fuga e mentre i pordenonesi badano a tenersi d'occhio, scattano in quattro, i primi tre dell'ordine d'arrivo oltre a Caon; sull'ultima salita di Sarone quest'ultimo colto dai crampi è costretto a cedere e i tre superstiti se ne vanno soli verso il traguardo dove appunto Andreetta ha la meglio sugli altri due. Ottima la prova di Franco Novelli che in questo scorcio di stagione ha ritrovato la forma migliore.

La competizione è stata egregiamente organizzata dal G. S. Gai di Caneva; il Trofeo vivai Martinuzzo è stato assegnato all'U.S. Piccin per merito del vincitore.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Tranquillo Andreetta (U.S. Piccin - S. Giacomo di Veglia - Vittorio Veneto), che compie i km 96 in 2 ore e 24' alla media di km 40 orari; 2) Maurizio Moreston (G.S. Rinascita di Roncadella) s.t.; 3) Carlo Tonon (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 4) Franco Novelli (U.G. Goriziana - Molletto) a 1'10"; 5) Giorgio Nalesso (S.C. Carugattese), 6) Donazzon (S.C. Sacilese) 7) Beltrame (S.C. Padovani); 8) Zussa (U.C. Bottecchia di Pordenone); 9) Valongo (U.C. Montebelluna); 10) Santarossa (U.C. Bottecchia), tutti con il tempo di Novelli.

PRIMO «CRITERIUM» REGIONALE A MONFALCONE

Festa rotellistica giovanile

Monfalcone, 24

Sull'anello di piazza della Repubblica, sono state effettuate le gare del primo criterium regionale di corsa su strada per ragazzi e ragazze fra i 9 e i 14 anni. La manifestazione è stata promossa dalla FIHP, e curata dalla sezione rotellistica del CRA-Italcantieri.

E' stata una vera festa per i giovanissimi pattinatori, favorita da una splendida giornata di sole e con temperatura mite. Sono state effettuate sei gare per ragazzi e altrettante per ragazze, con un migliaio di spettatori circa.

Buoni i risultati tecnici forniti di alcuni tra i 55 partecipanti (25 maschi e 30 femmine). Si sono posti maggiormente in luce Aristide Amati, Furio Cavallini, Alessandro Mutascio, Adriana Semec, Astri Semez, Franco Cavallini, Sonia Brancolini, Maria Grazia Grizzo, Lucia Grizzo, Pietro Borgne e Giuliana Bianchi. Fra i sodalizi, la parte del leone l'ha fatta l'Hockey junior Itala di Trieste che ha preceduto ampiamente gli altri quattro sodalizi rappresentati.

RISULTATI

Esordienti maschile, metri 300: 1) Aristide Amati (Comina Pordenone) 51"7; 2) Cavallini (Itala Trieste) 52"9; 3) Mutascio (ITC Monfalcone) 53"2; 4) Presot (idem); 5) Rubesa (Itala Trieste). — *Metri 500:* 1) Aristide Amati (Comina PN) 1'29"8; 2) Cavallini (Itala TS) 1'31"3; 3) Mutascio (ITC Monf.) 1'31"5; 4) Cappella (Comina PN); 5) Rubesa (Itala TS).

Esordienti femminile, metri 300: 1) Adriana Semec (Itala TS) 54"; 2) Semez (id.) 57"8; 3) Artico (Comina PN) 59"; 4) Scubla (Itala TS); 5) Giannotto (Comina PN). — *Metri 500:* 1) Adriana Semec (Itala TS) 1'36"5; 2) Semez (id.) 1'41"7; 3) Artico (Comina PN) 1'42"5; 4) Scubla (Itala TS); 5) Giannotto (Comina PN).

Ragazzi, metri 300: 1) Franco Cavallini (Itala TS) 50"1; 2) Toffanin (id.) 50"9; 3) Tedeschi (ITC Monf.) 52"1; 4) Greco (Sketin Grado); 5) Corazza (Edera Grado). — *Metri 500:* 1) Franco Cavallini (Itala TS) 1'25"6; 2) Toffanin (id.) 1'26"; 3) Tedeschi (ITC Monf.) 1'50"1; 4) Greco (Sketin Grado) 5) Corazza (Edera Grado).

Ragazze, metri 300: 1) Sonia Brancolini (Itala TS) 49"8; 2) Grizzo (Comina PN) 49"8; 3) Grizzo (id.) 51"5; 4) Aquino (id.); 5) Cappella (id.). — *Metri 500:* 1) Maria Chiara Grizzo (Comina PN) 1'25"2; 2) Lucia Grizzo (id.) 1'26"1; 3) Cappella (id.) 1'29"9; 4) Aquino (id.); 5) Mazzon (id.).

Allievi, metri 300: 1) Pietro Borme (Itala TS) 51"8; 2) Basiacco (id.) 53"7; 3) Zerbin (Edera Grado) 56"9; 4) Cabassi (id.). — *Metri 1500:* 1) Pietro Borme (Itala TS) 4'45"2; 2) Basiacco (id.) 4'55"; 3) Zerbin (Edera Grado) 5'1"5; 4) Gabassi (id.).

Allieve, metri 300: 1) Giuliana Bianchi (Itala TS) 51"3; 2) Zanfrà (id.) 52"5; 3) M. Rosso (id.) 53"1; 4) Scubla (id.); 5) P. Rosso (id.). — *Metri 1000:* 1) Giuliana Bianchi (Itala TS) 3'5"5; 2) P. Rosso (id.) 3'7"5; 3) Semec (id.) 3'11"2; 4) M. Rosso (id.); 5) Scubla (id.).

Classifica per società: 1) Hockey junior Itala Trieste, punti 103; 2) Sketin Comina Pordenone, p. 45; 3) CRA Italcantieri Monfalcone, p. 14; 4) AS Edera Grado, p. 12; 5) Sketin Grado, p. 4.

MANCANO CORRIDORI

■ La corsa ciclistica per dilettanti di 1.a e 2.a categoria di Triuggio, in provincia di Milano non, si è potuta disputare per mancanza di concorrenti.



BRUTTO SCIVOLONE DEI BIANCONERI CHE SI RITROVANO IN QUINTA POSIZIONE

LA SOLBIATESE SEMPRE SOLA AL COMANDO

La Solbiatese insiste. Battuta anche la Pro Patria, l'undici lombardo, continua nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica. Alle sue spalle, il quartetto che inseguiva a due lunghezze si è frazionato. Alla caccia sono rimaste ora solo la Cremonese e il Venezia. La «matricola» è andata a prendersi due punti in trasferta sul terreno del Verbania; i lagunari hanno vinto fuori casa a Rovereto. Treviso e Udinese, le altre due compagini che inseguivano sino a sabato la Solbiatese, sono state riassorbite dal gruppetto di centroclassifica. I trevigiani hanno dovuto accontentarsi di un solo punto nel derby con il Padova mentre l'Udinese è stata costretta per la prima volta alla resa sul campo dell'Imperia. Lecco e Alessandria continuano a perdere terreno. I lecchesi hanno pareggiato in casa contro il Savona; i piemontesi di David sono usciti con un punto da Tortona. Il Legnano si è allontanato dalle posizioni di fondo battendo il Seregno.

I FRIULANI SONO STATI INCAPACI DI REAGIRE A UN CONFUSO FORCING

BATTUTA UNA PASSIVA UDINESE CON DUE SOLE AZIONI PERICOLOSE

IMPERIA - UDINESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 28' Giordano. **IMPERIA:** Bianchi; Sassù, Brignole; Natta, Ronco, Alessio (dal 17' del secondo tempo Pini); Chiari, Cicognini, Gabetto, Bosca, Giordano. Settimio. **UDINESE:** Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Zampa, Bassanese; Ceccolini, Giacomini, Bordon, Galeone. Dedè, Lattanzi. **ARBITRO:** Lattanzi di Macerata. **NOTE:** giornata di sole. Terreno in buone condizioni. Spettatori 4000 circa. Calci d'angolo 4-3 (3-0) per l'Imperia. Espulso Natta al 37' del secondo tempo per proteste.

Imperia, 24

Vittoria di misura della squadra ligure contro un'Udinese che ha fatto ben poco per capovolgere il risultato. L'undici di Comuzzi è stato protagonista di una prova quanto mai scialba, essendosi dimostrato incapace di organizzare un gioco di una certa efficacia. Si è giocato quindi prevalentemente nella metà campo dell'Udinese con l'Imperia costretto anche per l'abulia dell'avversario ad una tattica garibaldina.

Inspiegabile in ogni caso l'atteggiamento passivo dell'Udinese, che in effetti ha confermato di possedere numeri tecnici di rilievo. Soprattutto efficace è apparsa l'azione della retroguardia, che ben raramente si è fatta superare dagli attaccanti liguri, i quali si sono fatti notare a centrocampo, dove invece son mancate idee e volontà da parte degli ospiti. La prima linea si è affidata per lo più agli spunti isolati di Ceccolini e Dedè, vivaci e attivi, ma evidentemente troppo soli per fronteggiare nella speranza di qualche tangibile successo una partita che si era infilata su un binario del tutto negativo.

Partita balorda, insomma, per l'Udinese, che deve ancora dare una consistenza precisa alle sue ambizioni e acquistare fiducia. Di contro un Imperia coraggioso e combattivo, ma niente altro, considerando anche che con i 90' di pressione costante non è riuscito ad avere a disposizione più di due occasioni, di cui una fallita da Gabetto e l'altra, invece, sfruttata a dovere da Giordano, confermatosi ancora l'uomo di maggior talento della prima linea ligure. Per il resto buona volontà, ma scarsa predisposizione tecnica. Anche Gabetto, poco a suo agio in un'area fin troppo affollata, ha combinato poco, sbagliando molto e salvandosi solo per alcune intelligenti divagazioni sulle fasce laterali del campo.

La partita ha un inizio al piccolo trotto. L'Imperia applica una tattica prudenziale, poi, constatata l'abulia dell'avversario, si proietta con maggior vena in avanti. Ma il suo prodigarsi gli frutta ben poco, dei calci d'angolo, uno dei quali al 18' costringe Miniussi a un intervento in uscita per impedire la deviazione di testa di Gabetto. Negli altri minuti partita a senso unico e la supremazia dei locali è interrotta solo al 35' da una bella discesa di Galeone, che serve Bordon, il quale si farà però precedere da Ronco. Il primo tempo si chiude a reti inviolate. Il risultato accontenta evidentemente l'Udinese che si rinchiude ancora nella propria area, facendo muro dinanzi alla porta di Miniussi. Ma batti e ribatti al 13' del secondo tempo la palla va da Gabetto a Giordano che tenta il pallonetto: Miniussi sventa ancora. Al 17' Pini entra al posto di Alessio. L'azione dell'Imperia sembra farsi decisamente più incisiva. Al 20' Gabetto tenta da lontano; al 23' Chiari conclude alto su un centro di Cicognini. Al 28' il gol: Bosca si invola sulla destra e crossa al centro e al volo Giordano, con perfetta scelta di tempo insacca.

L'Udinese accenna ad una reazione, ma l'Imperia la contrasta sempre con successo. Da segnalare al 37' l'espulsione di Natta per proteste. L'unico pericolo per Bianchi lo dobbiamo registrare allo scadere: Ceccolini è pronto a deviare in rete un passaggio in profondità di Bassanese. Il portiere dell'Imperia, leggermente in ritardo, riesce comunque a salvare, respingendo di pugno.

Euro Sottili

ATLETICA A UDINE

Due primati nazionali categoria allievi

Udine, 24

Due primati nazionali di atletica leggera per la categoria allievi sono stati migliorati oggi a Udine in occasione della disputa della Coppa Valent. Nonino della Libertas ha superato la misura di metri 2,05 nel salto in alto e sfiorando di 1 cm il vecchio record da lui stesso detenuto; Cerne della Torriana di Gradisca ha dal canto suo lanciato il giavellotto a metri 68,32 che costituisce il nuovo record nazionale. Nel corso della stessa manifestazione sono stati anche migliorati, per la categoria allievi, due record regionali: Buttazzoni che è primatista nazionale dei 400 metri ostacoli, ha corso i 400 metri piani in 50"7, mentre Sacchi ha percorso i 3000 metri in 9'27"; entrambi questi atleti sono della Libertas di Udine.

G. V.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Solbiatese	12	7	2	2	0	3	0	0	13	6	+ 1
Cremonese	10	7	1	2	0	2	2	0	8	3	=
Venezia	10	7	2	1	0	2	1	1	10	6	=
Treviso	9	7	1	3	0	1	2	0	7	4	— 2
Trento	8	7	2	1	0	0	3	1	8	5	— 2
Padova	8	7	2	1	0	1	1	2	9	8	— 2
Udinese	8	7	1	2	0	1	2	1	6	5	— 2
Alessandria	8	7	2	2	0	0	2	1	8	5	— 3
Belluno	7	7	2	0	1	0	3	1	7	7	— 3
Seregno	7	7	2	0	1	1	1	2	4	4	— 3
Lecco	7	7	2	1	1	0	2	1	11	7	— 4
Savona	6	7	2	0	1	0	2	2	8	8	— 4
Verbania	6	7	1	1	2	1	1	1	7	7	— 5
Legnano	6	7	2	1	1	0	1	2	5	7	— 5
Piacenza	6	7	1	3	0	0	1	2	5	7	— 5
Derthona	5	7	1	2	0	0	1	3	4	10	— 5
Imperia	5	7	2	1	1	0	0	3	6	10	— 6
Pro Patria	4	7	1	2	0	0	0	4	1	6	— 6
Rovereto	4	7	1	0	3	0	2	1	5	8	— 7
Pro Vercelli	4	7	0	3	1	0	1	2	7	16	— 7

I RISULTATI

*Derthona-Alessandria	1-1
*Imperia-Udinese	1-0
*Lecco-Savona	2-2
*Legnano-Seregno	1-0
*Piacenza-Belluno	1-1
*Pro Vercelli-Trento	0-0
Venezia-*Rovereto	1-0
*Solbiatese-Pro Patria	1-0
*Treviso-Padova	1-1
Cremonese-*Verbania	1-0

LE PARTITE DEL 31.10.71

Belluno-Alessandria
Cremonese-Rovereto
Derthona-Verbania
Padova-Piacenza
Pro Patria-Lecco
Savona-Pro Vercelli
Seregno-Solbiatese
Trento-Treviso
Udinese-Legnano
Verbania-Imperia

GIRONE B

I RISULTATI

*D.D. Ascoli - Entella C.	4-0
*Giulianova - Empoli	0-0
*Imola - Olbia	0-0
*Lucchese - Pisa	0-0
*Maceratese - Sambenedettese	0-0
*Parma - Massese	1-0
*Rimini - Prato	1-0
*Spal - Anconitana	2-0
Viterbese - *Spezia	1-0
*Viareggio - Sangiovannese	3-1

LA CLASSIFICA

D.D. Ascoli punti 12; Spal 11; Rimini 10; Sambenedettese, Parma e Spezia 9; Viterbese e Massese 8; Empoli, Olbia e Viareggio 7; Pisa 6; Anconitana, Chiavari E., Sangiovannese, Imola e Giulianova 5; Prato, Lucchese e Maceratese 4.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Trani	0-0
*Brindisi - Matera	0-0
Salernitana - *Casertana	2-1
*Chieti - Pescara	2-1
*Cosenza - Siracusa	2-2
*Crotone - Frosinone	1-1
*Messina - Acquapozzillo	0-0
*Potenza - Lecce	1-1
*Pro Vasto - Martina Franca	1-0
*Savoia - Turris	0-0

LA CLASSIFICA

Brindisi punti 10; Casertana, Trani, Lecce, Siracusa e Pro Vasto 9; Chieti e Salernitana 8; Cosenza, Savoia, Turris, Frosinone e Matera 7; Pescara, Potenza, Messina e Avellino 6; Crotone 4; Martina Franca e Acquapozzillo 2; Crotone e Acquapozzillo una partita in meno.


Ceccolini: uno dei migliori

SINTESI DI SETTE PARTITE

*Derthona-Alessandr. 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 31' Maldera e al 39' Nordio. **DERTHONA:** Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Consolandi, Gastaldi, Consonni; Martini, Cipelli, Bonacina, Ardemagni, Nordio. Speretta, Beltrame. **ALESSANDRIA:** Ciceri; Maldera, Paparelli; Magri, De Luca, Di Pucchio; Mantellato, Sassaroli, Bergamo, Lorenzetti, Vanzini. Vincenzi, Proietti. **ARBITRO:** Menicucci di Firenze.

*Legnano - Seregno 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 7' Capocci. **LEGNANO:** Castellazzi; Zanfagnin, Bodina; Pota, Cribio, Lamera; Capocci, Novellino, Nomirelli, Bosani, Mongitore. Binelli, Azzoni. **SEREGNO:** Battistini; Sunti, Corbetta; Rizzi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Longo, Cappelletti, Corno. Spreafico. Pavesi. **ARBITRO:** Baciucchi di Roma.

Cremonese-*Verbania 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Delle Donne. **VERBANIA:** Fellini; Perego, Bernocchi; Bagnoli, Crugnola, Marforio; Calloni, Salvadori, Gini, Butti, Albertini. Barovero, Lazzarini. **CREMONESE:** Grassi; Maianti, Cedini; Platto, Guarneri, Sironi; Cantoni, Morosini Carminati, Delle Donne, Guarnieri. Nicelli, Borsotti. **ARBITRO:** Crista di Livorno.

*Solbiatese - P. Patria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 41' Crespi. **SOLBIATESE:** Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Florin, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Geremia, Invernici, Foglia. Zecchina, Volpati. **PRO PATRIA:** Anelli; Corci, Fregonas; Frigerio, Monico, De Bernardi; Brunetta, Cortesi, Cortellezzi, Denti, Nissoli. Chiaravalle, Bolchi. **ARBITRO:** Lupi di Genova.

*Piacenza - Belluno 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' Franzoni e al 44' Grion. **PIACENZA:** Fioravanti; Filipponi, Cornaro; Righetti, Grechi, Cella; Stevan, Landoni, De Bernardi, Bosani, Franzoni. Lazzara, Ferranti. **BELLUNO:** Bubacco; Cecco, Grion; Fiaborea, Cerantola, Moretti; Gaiotti, Canella, Inferrera, Zardo, Olivotto. Benassi, Valmassoi. **ARBITRO:** Lops di Torino.

*Pro Vercelli - Trento 0-0

PRO VERCELLI: Lamberti; Jussich, Benassi; Dezio, Bosetti, Bullano; Rossi, Stara, Tonelli, Del Barba, Maioni. Caligari, Sadocco. **TRENTO:** Cometti; Fabbro, Turinelli; Sigarini, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Neri, Medeot, Scali, Compagno. Caliari, Milanesi. **ARBITRO:** Bonassi di Parma.

*Lecco - Savona 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Chinellato; nella ripresa al 1' Governato, all'8' Rosso (rigore), al 24' Jaconi. **LECCO:** Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Marcelli; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi, Rota. **SAVONA:** Ghizzardi; Verdi, Budicin; Canepa, Gava, Rossi; Marcolini, Governato, Restelli, Rosso, Bianchino. Merciai, Garofalo. **ARBITRO:** Ciulli di Roma.

BELLINAZZI RISOLVE TUTTO NELLA RIPRESA

Domato dai neroverdi il Rovereto all'assalto

VENEZIA - ROVERETO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 21' Bellinazzi. **VENEZIA:** Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Rossi, Ciclitira, Bellinazzi, Trevisanello. Fornasiero, Cattai. **ROVERETO:** Rottoli; Morgia, Borelli; Cherubini, Taddei, Nardello; Lombardi, Veracini, Ferrari, Frosio, Prezzi (Capecchi). Muraro. **ARBITRO:** Clerico di Chiavari.

Rovereto, 24

La volontà di battersi fino all'esaurimento delle forze e il nuovo spirito agonistico che Montez sembra sia riuscito ad inculcare ai suoi giocatori non sono stati sufficienti per bloccare il Venezia, che dopo aver sfiorato un gol clamoroso già nel primo tempo, nella ripresa è riuscito a mettere a segno la botta decisiva, non solo per il risultato finale ma anche per il morale del Rovereto, la cui rinascita è ancora ben lontana dal realizzarsi.

Concedere all'avversario due uomini dell'esperienza di Musa e Donzelli è già troppo per una squadra alla ricerca di se stessa. Ma il dover accusare anche falle in alcuni dei giocatori più esperti è risultato un handicap ineliminabile, per cui alla lunga era logico che dovesse farsi valere la squadra più valida per l'organicità della sua struttura e per le notevoli individualità che la compongono.

Il Venezia, infatti, ha sempre contenuto gli assalti che gli venivano portati da Lombardi e compagni con un'azione continua quanto inefficace, perché si spegneva regolarmente al limite dell'area di rigore; poi dopo essere riuscito a contrarre l'iniziativa dei bianconeri, la squadra neroverde si è sempre distesa in avanti, puntando di preferenza sul contropiede manovrato, che trovava ispirazione in Bellinazzi e soprattutto in Ciclitira, il quale ha vinto il duello con Taddei, trovando spazio per sviluppare temi sempre pericolosi per la difesa del Rovereto, che così si è salvata dal peggio, soltanto per la felice giornata di Nardello, tornato improvvisamente alla forma dei tempi migliori.

Ciclitira: in forma

Il destino del Rovereto si è maturato nel secondo tempo con il gol realizzato al 21' da Bellinazzi, imbeccato alla perfezione da Ciclitira il quale, dopo aver eliminato tre difensori bianconeri, Taddei, Nardello e Morgia, giostrando al limite dell'area, aveva servito il pallone al compagno, lanciato nel corridoio apertosi sulla destra del rettangolo di rigore. Bellinazzi aveva completato poi l'opera con un tiro imprendibile, riscattando così l'errore madornale commesso nel primo tempo, quando non aveva saputo indirizzare di testa il pallone nella porta lasciata libera da Rottoli e per un'intempestiva uscita.

Eliano Froiza

I marcatori

4 reti: Ciclitira (Venezia); Crespi (Solbiatese); Rosso (Savona).
3 reti: Gaiotti (Belluno); Delle Donne (Cremonese); Giordano (Imperia); Tombolato (Padova); Lombardi (Rovereto).

RUGBY SERIE B

I RISULTATI

*San Donà - Piacenza	20-0
Torino - *CUS Milano	8-6
*CUS Torino - Cumini	7-6
*Rho - Fiamma	16-8
*CUS Venezia - Amatori	11-0

LA CLASSIFICA

CUS Venezia	2	2	0	0	15	0	4
Rho	2	2	0	0	36	8	4
CUS Torino	2	2	0	0	37	12	4
Cumini	2	1	0	1	15	13	2
Piacenza	2	1	0	1	11	27	2
San Donà	2	1	0	1	26	9	2
Torino	2	1	0	1	8	26	2
CUS Milano	2	0	0	2	6	12	0
Fiamma	2	0	0	2	15	27	0
Amatori	2	0	0	2	6	41	0

LE PARTITE DEL 31.10.1971

Amatori MI - CUS Milano
Fiamma TS - CUS Torino
Cumini - Rho
Piacenza - CUS Venezia
Torino - San Donà

DEBOLI IN MISCHIA

Rho-Fiamma Trieste 16-8

MARCATORI: nel primo tempo al 10' meta di Casati I; al 20' drop di Procopio, al 26' meta di Orsini; nel secondo tempo al 10' meta di La Porta, al 15' calcio piazzato di Agrati, al 17' calcio piazzato di Agrati, al 30' calcio piazzato di Bongini. **RHO:** Radaelli, Lorenzi, Bianchi, Procopio, Bongini, Maggi, Agrati, Scarazzini, Casati I, Colombo, Borghetti, Magon, Casatti II, Gottardi, Perini I. **FIAMMA TRIESTE:** Kennedy, Colombo, Pecorari, La Porta, Rossimel, Zavadlal, Trinboli, Belli, Zelesnich, Jarz, Brigante, Bertozzi, Ursini I, Giuliuzzi, Ursini II, Grebello. **ARBITRO:** Dalle Piane di Livorno. **NOTE:** Espulso al 35' del primo tempo Bertozzi.

Rho, 24

Più per ingenuità che per sfortuna la Fiamma Trieste ha subito la seconda sconfitta del torneo di Serie B, anche se in questo caso il risultato negativo deve essere sdrammatizzato, sia perché è stato ottenuto in trasferta, sia perché di fronte ai triestini c'era una squadra di quelle che hanno maggiori probabilità di salire nella massima divisione.

Ben registrati dai due mediani Trinboli e Zavadlal, entrambi in stato di grazia, i tre quarti della Fiamma hanno lottato con caparbietà da pari a pari e se la squadra ospite è uscita sconfitta dal Comunale di Rho, ciò è da imputare soltanto all'inconsistenza del pacchetto di mischia.

Nella ripresa la Fiamma, specie nei primi dieci minuti, ha preso d'assalto la squadra avversaria, riuscendo a portarsi in vantaggio per 8-7, grazie ad una bella meta realizzata da La Porta. Ma il finale ha visto ancora i biancorossi locali in cattedra. Infatti, il Rho si è dapprima portato in vantaggio con un calcio piazzato del giovane Agrati, un elemento molto dinamico, che non tarderà a farsi luce. Poi ha dilagato, riprendendo a dominare con decisione la Fiamma, che in ogni caso si è difesa con ordine e senza grande affanno.

S. I.

NERVOSISMO E FALLI

CUS Torino - Cumini 7-6

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Fenaroli, su calcio piazzato; Fenaroli al 27, su calcio piazzato; nel secondo tempo Rista I al 6', su drop; Boarolo al 20' su meta. **CUS TORINO:** Corgiat, Fasano, Fogliato, Rista I, Rista II, Cavallo, Costa, Boarolo, Cosson, Farisco, Sasso, Bar, Guglielmini (Antonioli), De Nicolai, Lowe. **CUMINI:** Moni Bedin, Bracci I, Comin, Dalcin, Benasutti, Castagnoli, Damberlan, Labano, Pellegrini, Fenaroli, Deanna, Campeol, Costa, Geatti, Brassi II. **ARBITRO:** Calatrone. **NOTE:** Espulsi Dalcin al 30' del primo, Sasso e Fenaroli al 18' del secondo tempo.

Torino, 24

Il Cumini è stato battuto, con il punteggio di 7-6, dal Cus Torino in una partita vivace e combattuta fino alla scorrettezza, tanto che ben quattro giocatori sono stati espulsi nel corso dell'incontro. I torinesi erano sembrati molto impacciati e ancora in fase di assestamento, soprattutto nel primo tempo, quando il Cumini sfiorava parecchie volte la meta, approfittando di una serie di errori commessi dalla difesa del Cus.

Il Cus aveva al 17' la possibilità di pareggiare, grazie ad un calcio piazzato, causato da un fuori gioco di Pellegrini, ma Cosson falliva clamorosamente la trasformazione e mandava la palla a molti metri dal palo. Il Cumini forzava però continuamente nell'area avversaria, obbligando i torinesi ad essere fallosi e approfittava nel giro di pochi minuti di tre calci piazzati. Fenaroli sbagliava i primi due, ma infilava però il terzo.

Il Cus Torino non riusciva in alcun modo a trovare il giusto equilibrio: soprattutto in difesa commetteva errori estremamente ingenui e le uniche azioni impostate nella metacampo si perdevano nel nervosismo e nella testardaggine. A questo punto avveniva però un episodio che si può considerare determinante per il successivo andamento della gara: Dalcin si lanciava contro due giocatori che non stavano in alcun modo cercando di toccare la palla e veniva giustamente espulso. Il nervosismo in campo cresceva insieme al numero dei falli.

O. C.

NELL'ATTESO DERBY I PADRONI DI CASA MERITAVANO FORSE DI PIU'

BOTTA E RISPOSTA IN DUE MINUTI: SEGNA SEMENZIN E REPLICA TOMBOLATO

TREVISO - PADOVA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Semenzin, al 39' Tombolato. **TREVISO:** Storto; Sirena, Frandoli; Colusso, Alberti, Mazzon; Belligrandi, Terroni (dal 65' Osellame), Semenzin, Braghetto, Lanciaprima. Galli. **PADOVA:** Buso; Panisi, Freddi; Collavini, Chiodi, Marin; Tombolato (dal 69' Dal Pozzolo), Modonese, Boscolo, Fraschini, Filippi. Galassi. **ARBITRO:** Prati di Parma. **NOTE:** giornata calda e soleggiata; terreno in ottime condizioni; ammoniti al 20' Sirena per falciata a Modonese, al 70' Semenzin per proteste, al 72' Mazzon per fallo su Filippi, al 75' Frandoli per carica a Filippi, al 77' Marin per atterramento di Belligrandi; calci d'angolo 6-3 per il Treviso; spettatori 6500.

Treviso, 24

Il tanto atteso derby con i biancoscudati patavini si è risolto con un pareggio che, se accontenta i più, può fare mugugnare i padroni di casa, i quali per quanto hanno saputo fare e dimostrare nella ripresa avrebbero forse meritato l'intera posto. Comunque l'incontro è riuscito piacevole interessante per tutto l'arco dei 90': a tratti agonisticamente vivace seppure spesso carente dal lato tecnico.

Di fronte ad elementi esperti ed incisivi come Tombolato Modonese, Boscolo e l'istrionesco Filippi, retti alle spalle dai preziosi Fraschini e Collavini, i padroni di casa hanno schierato ben due giovani esordienti (Terroni in senso assoluto e Semenzin all'esordio stagionale) ed alla resa dei conti non si può dire che bene dell'intera squadra che, di fronte ad un impegno probante, ha dovuto rinunciare al suo uomo migliore del quintetto di punta (l'infortunato Perego). Se da un lato gli ospiti hanno avuto una leggera superiorità territoriale nella prima parte della gara, nella ripresa essi si sono chiusi in area lasciando l'iniziativa ai biancocelesti e agendo solamente in contropiede. Le retrovie patavine in questo lasso di tempo hanno ballato spesso mentre Sirena e compagni non riuscivano a concretare la loro superiorità territoriale per un pizzico di sfortuna e per precipitazione in quanto spesso si è giocato ad una sola porta.

Gli ospiti hanno avuto i punti di forza in Tombolato e Modonese per quanto riguarda il quintetto dell'attacco, mentre nelle retrovie sono apparsi veramente efficaci Colavini e Marin. L'handicap dei biancocelesti è stato largamente compensato dalla prestazione veramente maiuscola di Belligrandi cui senza tema di smentita spetta la palma del miglior uomo in campo nonché dalle prove di Semenzin e Braghetto e dal lavoro spesso oscuro ma efficacissimo di Lanciapietra e Colusso. Generose le prestazioni degli altri. A completamento della visione generale dell'incontro diremo che se lo stesso è filato liscio lo si deve più alla serietà dei giocatori (malgrado il clima infuocato del derby) che alla direzione del signor Prati che ha fischiato ed ammonito a vanvera danneggiando... equamente le due contendenti.

Battevano i trevigiani contro Sole e al 10' uno spiovente di Braghetto costringeva Buso ad una parata alta al 17' una punizione di Fraschini porgeva la palla buona a Panisi ma Storto non si lasciava sorprendere. Al 25' su calcio a due in area trevigiana (fallo di Frandoli su Modonese) la palla viaggiava da Fraschini allo stesso Modonese che concludeva alto sulla traversa. Sette minuti dopo ancora i biancorossi in evidenza. Fraschini si spostava tutto alla sinistra e sparava traversalmente in area trevigiana. La palla filava tutta la luce della porta difesa da Storto senza che Modonese e compagni ne sapessero approfittare. Al 36' analoga azione veniva portata da Lanciaprima ed era la volta degli attaccanti biancocelesti a... stare a guardare. Non era trascorso che un minuto quando i trevigiani passavano a condurre. Da fuori area Terroni sparava fortissimo a bersaglio, Buso ben appostato arrestava il bolide ma non riusciva a bloccare il cuoio che giungeva a Semenzin il quale non aveva difficoltà a mettere nel sacco. Il successo metteva le ali ai piedi ai padroni di casa che spingevano sull'acceleratore e a fondo ma non tutte le ciambelle riescono con il buco e all'infortunio del bravo portiere patavino rispondeva al 39' una paperona della difesa trevigiana ed era il pareggio. Tombolato riusciva a inserirsi tra le maglie della difesa trevigiana e mentre Storto e Frandoli si ostacolavano a vicenda cadendo a terra l'ala sinistra biancorossa metteva a segno quasi a porta vuota.

Al 39'' nuovo brivido per i trevigiani: Boscolo faceva tutto da solo e giunto all'altezza dell'area scoccava un fortissimo tiro che Storto riusciva solo a mettere in angolo. Nella ripresa come abbiamo detto l'iniziativa è di stretta marca trevigiana con numerosi pericoli per Buso ed alcuni per Storto in azioni di rimessa patavina. Fioccavano le ammonizioni ma il risultato non cambiava.

Emilio Lebreton

Rugby - Serie A

I RISULTATI

*Petrarca - Cus Genova	16-13
*Fiamme Oro - Tosimobili	17-6
Cumini - *Intercontinentale	14-9
*Bologna - Metalcrom	18-10
*L'Aquila - Parma	14-0
*Olimpic - Brescia	13-3

LA CLASSIFICA

Petrarca e Fiamme Oro punti 6; Tosimobili, Intercontinentale e Bologna 4; Cus Genova, Parma, Metalcrom, Olimpic, L'Aquila e Cumini 2; Brescia 0.

HOCKEY SU PRATO

Nuovi acquisti dell'Universaltecnica

Due attaccanti del Cus Trieste, il centravanti Scozzari e l'ala Candotti, e il centrocampista De Micheli, già militante nelle file dell'El Oro, si sono trasferiti sotto la bandiera dell'Universaltecnica. I tre giocatori debutteranno coi nuovi colori sociali nell'imminente Coppa Universaltecnica, che avrà inizio lunedì 1.o novembre e che vedrà impegnate sette squadre e cioè il Cus Trieste (con due formazioni), El Oro, la Triestina, la Polisportiva, la Fiamma nonché il sodalizio organizzatore della manifestazione, appunto l'Universaltecnica.

TORNEO PROVINCE

■ La rappresentativa triestina che parteciperà al Torneo delle Province inizierà prossimamente la preparazione agli ordini del selezionatore Vagaia. Potranno farvi parte i dilettanti di seconda e terza categoria nati nel 1950 e negli anni seguenti.

RAPPRESENTATIVA CUS

■ Le «matricole» universitarie, che militano nelle società semiprofessionistiche e dilettantistiche della regione, sono invitate a segnalare la loro disponibilità alla segreteria del CUS in vista di un'eventuale convocazione per l'incontro di dicembre con il Fucam Mons (Belgio).

Dilettanti seconda categoria

GIRONE «A»

I RISULTATI

*P. Montereale - Prata	1-1
*Sanvitese - Valeriano	3-1
Aurora M. - *Travesio	1-0
*Doria - S. Leonardo	4-0
Ricr. Maniago - Vigonovo	1-0
*Basiliano - Casarsa	1-1
*Maniagolibero - Azzanese	4-2

LA CLASSIFICA

Sanvitese	4	3	1	0	7	2	7
Doria	4	3	0	1	8	3	6
Pro Montereale	4	2	2	0	8	4	6
Aurora M.	4	3	0	1	7	4	6
Maniagolibero	4	2	1	1	10	8	5
Ricr. Maniago	4	1	3	0	4	3	5
Vigonovo	4	1	2	1	4	3	4
Basiliano	4	1	2	1	3	3	4
Casarsa	4	1	2	1	5	5	4
Prata	4	1	2	1	4	5	4
S. Leonardo	4	1	0	3	2	6	2
Azzanese	4	1	0	3	5	10	2
Valeriano	4	0	1	3	5	10	1
Travesio	4	0	0	4	1	7	0

LE PARTITE DEL 31.10.1971

S. Leonardo - Casarsa
Aurora M. - P. Montereale
Valeriano - Vigonovo
Ricr. Maniago - Basiliano
Azzanese - Doria
Prata - Sanvitese
Travesio - Maniagolibero

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Union Nog. - Flaibano	2-1
Martignacco - *Treppo G.	3-1
*Arteniese - Savorgnanese	2-2
*Forti e Liberi-Caporiacco	4-2
*Sandanielese - Maianese	1-0
*Gemonese - Pro Osoppo	1-0
*Pasian Prato - Colugna	2-0

LA CLASSIFICA

Sandanielese	4	4	0	0	11	3	8
Forti e Liberi	4	2	2	0	5	2	6
Union Nogaredo	4	2	2	0	4	2	6
Arteniese	4	2	2	0	5	3	6
Savorgnanese	4	2	1	1	8	6	5
Martignacco	4	2	1	1	7	5	5
Pro Osoppo	4	2	1	1	6	5	5
Pasian Prato	4	1	2	1	4	3	4
Gemonese	4	1	1	2	2	3	3
Treppo Grande	4	1	1	2	4	5	3
Maianese	4	0	2	2	1	3	2
Flaibano	4	1	0	3	4	8	2
Caporiacco	4	0	1	3	3	10	1
Colugna	4	0	0	4	3	9	0

LE PARTITE DEL 31.10.1971

Caporiacco - Arteniese
Flaibano - Gemonese
Colugna - Forti e Liberi
Maianese - Treppo Grande
Pro Osoppo - Union Nog.
Martignacco - Sandanielese
Savorgnanese - Pasian Prato

GIRONE «C»

I RISULTATI

Aiello - *Fossalon	1-0
*S. Gottardo - Sevegliano	1-1
*Ruda - Estudine	2-1
Bertiolo - *Brian	2-0
*Pozzuolo - Maranese	1-1
*Castionese-S.M. La Longa	2-1
*Flumignano - Rivignano	1-0

LA CLASSIFICA

Bertiolo	4	3	1	0	6	0	7
Ruda	4	3	1	0	5	2	7
Maranese	4	2	2	0	8	2	6
Aiello	4	2	1	1	6	2	5
Castionese	4	1	3	0	4	3	5
S. Gottardo	4	2	1	1	4	4	5
Estudine	4	1	2	1	6	5	4
Flumignano	4	1	2	1	2	2	4
Fossalon	4	1	1	2	2	3	3
Rivignano	4	1	1	2	2	4	3
S.M. La Longa	4	0	2	2	3	6	2
Sevegliano	4	0	2	2	2	7	2
Pozzuolo	4	0	2	2	3	8	2
Brian	4	0	1	3	2	7	1

LE PARTITE DEL 31.10.1971

Bertiolo - Ruda
Aiello - Castionese
Rivignano - Brian
Maranese - S. Gottardo
S.M. La Longa - Fossalon
Sevegliano - Pozzuolo
Estudine - Flumignano

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Pro Farra - Piedimonte	1-1
*Isonzo Turr. - Torreanese	3-1
*Buttrio - Lucinico	2-1
*Valnatisone - Azzuzrra	2-1
*Itala - S. Marco	1-0
Fogliano - *Dolegnano	2-1
*S. Canzian - Natisone	1-0

LA CLASSIFICA

Itala	4	3	1	0	6	0	7
Fogliano	4	2	2	0	5	2	6
Valnatisone	4	2	2	0	8	6	6
Isonzo Turriaco	4	2	1	1	10	4	5
San Marco	4	2	1	1	8	5	5
Natisone	4	2	1	1	3	1	5
San Canzian	4	2	1	1	4	4	5
Azzurra	4	1	2	1	4	4	4
Buttrio	4	1	2	1	2	2	4
Dolegnano	4	0	3	1	3	4	3
Piedimonte	4	0	2	2	2	8	2
Pro Farra	4	0	2	2	4	10	2
Lucinico	4	0	1	3	2	5	1
Torreanese	4	0	1	3	2	8	1

LE PARTITE DEL 31.10.1971

Azzurra - Buttrio
Piedimonte - Dolegnano
Natisone - Valnatisone
S. Marco - Isonzo Turriaco
Fogliano - Pro Farra
Torreanese - Itala
Lucinico - S. Canzian

CALA IL SIPARIO AL «GREZAR» SULLA STAGIONE DELL'ATLETICA

AGLI UNIVERSITARI TRIESTINI DEL C.U.S. L'ULTIMO ATTO CON LA «COPPA LIBERTAS»

Organizzata ieri mattina dalla associazione sportiva Libertas si è svolta al «Pino Grezar» di Trieste la riunione di chiusura della stagione agonistica di atletica leggera con una manifestazione maschile a carattere regionale riservata alle categorie junior e senior.

Nella classifica per società, assente di rilievo la Libertas Udine, il successo finale è andato alla squadra più omogenea, cioè ai gialli universitari che hanno distanziato di gran lunga Goriziana e Bor classificatesi nell'ordine alle spalle degli atleti di Cassano.

Analizzando individualmente le singole gare possiamo dire che bene si sono comportati Svab nei 400 a ostacoli, Cesar nel peso, Marion nei 100, pur al termine di una stagione logorante; nella stessa gara buono il tempo di Springolo, ormai eterno secondo alle spalle dell'esponente universitario. Doppietta di Tavagnutti nel salto in alto e nel salto in lungo, discrete le prestazioni di Chionchio nei 1500 e quelle di Blasig e Intemperante nei 5000. Ancora una volta Tassini ha avuto modo di mettersi in luce nei 400 sbarazzandosi dei più giovani avversari mentre la staffetta veloce non ha avuto storia in quanto il quartetto del CUS l'ha fatta da dominatore.

Italo Drocker

RISULTATI

400 ostacoli: 1) Svab Dusko (U.S. Bor) 59"6; 2) Bongiorno (S.G. PN) 59"9; 3) Zanuttini (C.U.S.) 1'07"4.

Lancio del peso: 1) Cesar Vojko (U.S. Bor) 12,73; 2) Del Mistro (C.S.I.) 11,68; 3) Pessotto (S.G. PN) 11,64; 4) Malusà (C.U.S.) 11,42; 5) Godina (C.U.S.) 10,53.

100 piani (1.a serie): 1) Marion Davide (C.U.S.) 11"2; 2) Springolo (S.G. PN) 11"3; 3) Tassini (Libertas TS) 11"5; (2.a serie): 1) Marzinotto Francesco (C.U.S.) 11"5; 2) Crosilla (Libertas TS) 11"6; 3) Masè (C.S.I.) 11"7; (3.a serie): 1) Bensi Franco (C.U.S.) 11"7; 2) Borgino (C.U.S.) 12"2; 3) Divo (C.U.S.) 12"3.

Salto in alto: 1) Tavagnutti Nereo (U.G.G.) 1,80; 2) Zotti (C.U.S.) 1,75; 3) De Grassi (C.U.S.) 1,70; 4) Borret (Libertas TS) 1,70; 5) Bon (C.U.S.) 1,50.

1.500 piani: 1) Chionchio Matteo (U.G.G.) 4'05"8; 2) Gaggioli (U.G.G.) 4'06"7; 3) Bianco (C.U.S.) 4'17"2; 4) Bigaran (Libertas PN) 4'29"2; 5) Masutti (S.G. PN) 4'30"3.

400 piani (1.a serie): 1) Tassini Fulvio (Libertas TS) 51"5; 2) Pellegrini (Torriana) 51"9; 3) Santamaria (Italcantieri) 52"6; (2.a serie): 1) Romano Ezio (U.G.G.) 53"3; 2) Predonzan (C.U.S.) 55"1; 3) Crosilla (Libertas TS) 56"4.

5.000: 1) Blasig Lucio (Italcantieri) 16'01"6; 2) Intemperante (S.G.T.) 16'18"6; 3) Redolfi (Libertas PN) 16'32"4; 4) Arban (C.U.S.) 16'34"6; 5) Cerasari (Acegat) 16'41"2.

Salto in lungo: 1) Tavagnutti Nereo (U.G.G.) 6,77; 2) Zonta (A.S.U.) 6,73; 3) Marion (C.U.S.) 6,53; 4) Grandis (A.S.U.) 6,29; 5) Springolo (S.G. PN) 6,02.

Lancio del giavellotto: 1) Udovich Stojan (U.S. Bor) 61,64; 2) Rigo (Libertas PN) 58,16; 3) Cesar (U.S. Bor) 51,92; 4) Ruzzier (U.S. Bor) 48,46; 5) Pressotto (S.G. PN) 38,66.

Staffetta 4x100: 1) C.U.S. TS «A» (Marion, Falcone, Bensi, Marzinotto) 44"5; 2) U.G.G. 45"9; 3) Libertas Trieste 47"1; 4) S.G. PN 47"2; 5) C.U.S. TS «B» 47"9.

"D"

IL MONFALCONE SEMPRE PIÙ CONVINCENTE: BATTUTO NETTAMENTE IL PORDENONE

Insiste la Mestrina ma la Triestina incalza

Mestrina e Triestina, divise fra loro di un punto, sono rimaste sole a fare la andatura nelle prime posizioni della classifica. L'undici di Bonafin ha superato fra le mura di casa l'Alense, mentre quello di Petagna ha conquistato la terza vittoria esterna consecutiva sul campo di Bassano. Gli alabardati, che al «Grezar» fanno tanta fatica ad andare a rete, fuori casa trovano con facilità la via del gol. Malo e Portogruaro, che sedevano sulla stessa poltrona della Triestina, si sono divise la posta nell'incontro diretto e sono state raggiunte da Bolzano e Monfalcone. Gli altoatesini, dopo il pareggio di Valmaura, sono andati a prendersi i due punti a Lignano. La squadra di Valentinuzzi si trova così sempre più sola in coda; gli undici che la precedono hanno già due punti di vantaggio. Il Monfalcone, che nel derby con il Pordenone ha ottenuto il secondo successo consecutivo grazie a una doppietta del giovanissimo Di Lena, entrato nel secondo tempo con il numero tredici, sta recuperando il terreno perduto nelle giornate iniziali. L'altra squadra della regione, la Torvis Snia, non è riuscita ad andare oltre la spartizione della posta nell'incontro casalingo con lo Schio. Prima vittoria stagionale per il Valdagno che ha superato l'Arco. Le altre due partite in programma, Oltrisarco-San Donà e Clodiasottomarina-Montebelluna, si sono chiuse con un nulla di fatto. Poche le reti nella 6.a giornata: 11.

GLI ALABARDATI HANNO COLTO LA TERZA VITTORIA IN TRASFERTA: E A CASA?

DOPO LA BRECCIA APERTA DA VASTINI IL BASSANO CROLLA NELLA RIPRESA

Triestina-Bassano 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Vastini; nel s.t. al 33' Vastini, al 41' Truant. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Truant, Rizzato. D'Ambrogio, Moretti. BASSANO: Rettore; Bizzatto II (dal 31' p.t. Ramina), Ambrosi; Berti, Bizzotto I, Fantinato; Lunardon, Borsato, Grotto, Zurlo, Gramatica, Guidolin. ARBITRO: Menotti, di Bologna. NOTE: giornata di sole, calda. Terreno perfetto. Spettatori 3 mila, con larga rappresentanza di tifosi alabardati e dei vari Triestina Club. Incidenti a Bizzotto II, Vastini, Rizzato, Ambrosi e Ramina. Bizzotto II ha lasciato il campo dopo 31', Ramina pochi minuti prima della fine. Ammoniti: De Gasperi, Gramatica, Brusadelli, Rizzato, Truant, espulso al 44' per gioco pesante. Calci d'angolo 4-4 (3-2) per il Bassano.

Bassano, 24

E' una battuta scontata ma inevitabile: questa Triestina, incapace di affermarsi in casa, e sempre puntualmente vittoriosa in trasferta, dovrebbe proprio giocare tutte le sue partite lontano dal «Grezar».

Una battuta, che ha peraltro una sua semplice spiegazione: la Triestina quando gioca in trasferta affronta squadre meno chiuse in difesa, per cui le riesce più facile andare a rete; e una volta aperto il varco, diventa un gioco per il suo attacco infilare gli avversari che scoprendosi alle spalle, alla ricerca del pareggio, spianano la strada al contropiede alabardato. Oggi è stato così, ma pure ad Arco la Triestina aveva svolto un buon gioco di rimessa, mentre a Lignano non vi aveva fatto ricorso che saltuariamente.

Non c'è bisogno di inventare nulla, dunque, ma solo di sfruttare certe situazioni di favore. La Triestina in casa non riesce a farlo, perché le capitano più raramente; poi, nell'assillo della rete che non arriva, le sbaglia sistematicamente.

Ma ritorniamo a questa vittoria, così perentoria e così rotonda. Un primo tempo molto ordinato, con belle aperture sulle ali, un bel lavoro di Scichilone a centro campo, e azioni pungenti di Vastini, Bertoli e Rizzato, bene appoggiati da Brusadelli, in ottima giornata, nonché da De Gasperi, che libero da compiti di marcatura, pur lievemente spaesato ha cercato di inserirsi nel gioco offensivo e ha cavato fuori anche due tiri a rete.

Venuto il gol sul finire del primo tempo, ad opera di Vastini, tutto è stato più facile nella ripresa. Non è che il Bassano si sia gettato allo sbaraglio, dimenticandosi di tenere d'occhio le punte alabardate; ma certamente la sua difesa era meno concentrata in zona, sicché Vastini e Rizzato hanno avuto più spazio per muoversi e gli stessi Brusadelli e Bertoli hanno avuto modo di incunearsi fra i terzini nerogiallorossi (che maglie strane, inaugurate per l'occasione) sfiorando a ripetizione il gol.

Il raddoppio è giunto verso la mezz'ora, ed era sacrosanto, se si ricorda che in precedenza (primo tempo) Vastini aveva colpito la traversa, che Rizzato (inizio secondo tempo) aveva colpito la base del palo, e che lo stesso Rizzato si era visto togliere la soddisfazione della segnatura da un salvataggio di Bizzotto I a portiere ormai fuori causa. Vastini ha compiuto un'autentica prodezza, che varrà la pena di descrivere poi, e ha fatto il bis. Altro dilagare degli alabardati, sempre più sicuri, contro una squadra sempre più frastornata, ed ecco il terzo gol, proprio allo scadere autore Truant su punizione. Subito dopo Truant si è fatto espellere, in quanto recidivo in falli, che a quel punto erano doppiamente inutili.

Una Triestina a briglie sciolte dunque; piacevole e convincente, quale la vorremmo vedere a Valmaura e quale il pubblico triestino avrebbe diritto di vederla. Cantagallo è stato disoccupato, non è intervenuto su tiri degni di questo nome. Bella la prova di Frigeri, autoritario e sbrigativo nella sua area. De Gasperi è apparso un po' spaesato, privo com'era di un punto di riferimento; poco impegnato in difesa, ha cercato di lavorare più per l'attacco. Pacato ma efficace il lavoro di Macchia, mentre Del Piccolo ha avuto un compito abbastanza facile per controllare il non pericoloso Grotto.

A centro campo, buono specie nel primo tempo Scichilone, inesauribile Brusadelli, finito comunque in crescendo, era attesa con curiosità la prova di Truant, che quest'anno non convince ancora interamente. Il ragazzo ha giocato in sordina il primo tempo, conquistando comunque e giocando buoni palloni, perdendone e sciupandone altri banalmente. Nella ripresa lo si è visto più autoritario e quindi più redditizio. Alcuni falli o entrate fuori tempo lo hanno fatto finire sul taccuino dell'arbitro, che alla fine si è stancato e lo ha inviato negli spogliatoi.

Vastini è stato l'uomo-gol della Triestina, con due realizzazioni che attestano stavolta limpidamente le sue doti di attaccante puro, dotato del senso del gol, e capace di arrivarvi per virtù proprie. La prima rete, dopo avere colpito una traversa al 26', a conclusione di una sua bella serpentina sulla sinistra conclusa con un gran tiro, è giunta al 43' del primo tempo. Lancio di Scichilone a Vastini, che con la palla al piede supera un difensore, si sposta sulla sinistra e tira forte: si ha l'impressione che il gol sia fatto, ma il portiere respinge. Vastini è pronto allora ad uncinare il pallone, scaraventandolo in rete di destro, con una mezza girata. Una prodezza da applausi.

Il bis lo compie al 33' della ripresa, ed è un autentico gioco di prestigio che lo manda in gol. Lieve lancio di Del Piccolo in profondità, Vastini scatta e si trova a tu per tu con il portiere. Non ha via di scampo, ma ricorre al modo con cui è solito superare il suo terzino: alza il pallone sopra la testa di Rettore, che come inchiodato al suolo non riesce più a muoversi, e poi, sganciatosi, tranquillamente spedisce la sfera in porta, tutta vuota a sua disposizione. Un colpetto di piatto e il gioco è fatto.

Truant ha segnato quasi allo scadere con una diabolica palla che è andata a infilarsi, oltre la barriera, a fil di palo. Tardivo l'intervento del portiere, coperto dai compagni. Un risultato tondo, che dà comunque la misura del divario esistente in campo.

Il Bassano ha giocato con addosso un complesso d'inferiorità, palesato già prima di entrare in campo. Ha chiamato l'ala destra a marcare Brusadelli e pure Vastini, infittendo l'area di rigore con i difensori. Tiri a rete pericolosi non ne ha effettuati: uno ha sorvolato la traversa di poco (Berti) ma Cantagallo era lì pronto. Una squadra anche sfortunata, perché un incidente le ha tolto di mezzo Bizzotto II dopo mezz'ora e nella ripresa Ambrosi ha zoppicato vistosamente. Il cannoniere Zurlo non si è visto.

Il discorso a questo punto si fa semplice e perentorio: viste le prime sei avversarie della Triestina in campionato, bisogna convenire che c'è una grossa differenza fra esse e la squadra alabardata. L'importante è farla valere come oggi.

Dante di Ragogna

Vastini: «La doppietta mi ci voleva proprio»

Bassano, 24

Ecco Vastini, dopo la partita. «Ci voleva questa doppietta — ha detto — perché ho sbagliato qualche gol in altre partite e devo correre per entrare nella classifica dei marcatori, tanto più che le traverse, come quella colpita oggi, non contano. Sono contento della doppietta, ma il merito è di... Scichilone, che l'aveva prevista prima della gara. Scichilone mi ha fatto comunque il passaggio del primo gol, come Del Piccolo mi ha imbeccato per il secondo. Ho superato il portiere alla mia maniera, cioè facendogli passare il pallone oltre la testa».

Scichilone se la ride, e commenta cambiando discorso: «Visto Truant? Ha imparato da me come si trasformano le punizioni di prima».

Bertoli commenta il risultato e dice ridendo: «Adesso sarà davvero brutta per noi se non vinciamo domenica; anzi, il pubblico dovrebbe fare l'invasione del campo...». Scichilone lo guarda con sorpresa, preoccupato di quell'incitamento al disordine, ma il giovanotto chiarisce subito: «Mica per altro: così poi giochiamo su campo neutro e vinciamo ancora».

Petagna è soddisfatto e spiega così la vittoria: «Abbiamo faticato nel primo tempo ad andare a rete, perché la squadra avversaria si è dimostrata solida e sbrigativa in difesa, ma appena segnato il primo gol, tutto è diventato più facile. Nella ripresa infatti, approfittando del fatto che il Bassano si è aperto per cercare il pareggio, lo abbiamo infilato altre due volte. La Triestina dovrebbe giocare sempre a questo ritmo e così sveltamente all'attacco. La Triestina comunque fuori casa rende di più perché ha più spazio. Buona la prestazione collettiva dei miei ragazzi».

D. d. R.

Cantagallo oggi sposo nella chiesa di Cologna

Nozze nella chiesetta di Cologna, questo pomeriggio, per il portiere alabardato Gabriele Cantagallo. Conduce all'altare una simpatica hostess.

La cerimonia nuziale è fissata per le 16.15; vi interverranno anche i dirigenti e i compagni di squadra del giocatore.

INASPETTATA CADUTA DEL PORDENONE A OPERA DEI RINVIGORITI AZZURRI

CON LE SUE DECISIVE MARCATURE DI LENA GALVANIZZA IL MONFALCONE

Monfalcone-Pordenone 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa, al 1' e al 43' Di Lena. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Tricarico: Sortino, Giordani, Merluzzi I; Merluzzi II, Bellida, Acquivita II, Cossar, Marchese (nel s.t. Di Lena). Pin. PORDENONE: Cappelletto; Jut, Piva; Leonarduzzi, Bernardis, Zoratti; Snidero, Di Giusto, Pasetto, Borin (Agnoletto dal 18' della ripresa), Vriz. Zecchin. ARBITRO: De Pietro di Molfetta. NOTE: bella giornata di sole, spettatori duemila circa. Calci d'angolo 8-3 per il Monfalcone (5-0). Nella ripresa ammonito Ceschia per gioco pesante.

Monfalcone, 24

Un ragazzo di 17 anni, l'anno scorso ancora militante fra gli allievi, ha risolto nella circostanza i problemi offensivi del Monfalcone, suggellando con due reti personalissime 45 minuti di gara decisamente esaltanti. L'uomo-gol monfalconese del momento si chiama Di Lena, un giovane che già ebbe modo di farsi apprezzare nello esordio casalingo contro il Torvis Snia, ma che proprio in quell'occasione fu appiedato da una pesante squalifica per una intemperanza che gli costò la espulsione dal campo.

Oggi Di Lena, entrato nel secondo tempo al posto di Marchese, ha confermato quanto di buono aveva saputo mostrare quel giorno, brillando di vivida luce e risultando senza dubbio, marcature a parte, tra i migliori in campo. Opportunismo, agonismo e fiuto della rete, uniti a un discreto bagaglio tecnico, costituiscono le doti non trascurabili di un ragazzo che, se ben guidato, potrà andare lontano sulla strada del campionato.

Fatta la doverosa premessa in onore dell'uomo che ha saputo siglare il successo degli azzurri, va subito detto che tutta la squadra di casa ha ampiamente riscattato le nebulose prestazioni precedenti, sorprendendo gli stessi fedelissimi accorsi in gran numero per l'ennesimo derby della stagione. Contro un Pordenone tutt'altro che rinunciatario e sprovveduto, la squadra di Maluta ha messo finalmente in vetrina (e soprattutto fatto fruttare) i suoi numeri migliori, meritando con i due punti anche la rinnovata fiducia del pubblico.

Si è visto insomma un Monfalcone dalle idee chiare, ben coordinato nel complessivo respiro della manovra, sufficientemente attento in difesa e ottimamente disposto nelle trame d'attacco. Una squadra che è apparsa rigenerata, cui deve indubbiamente aver dato tono il successo esterno di San Donà. C'è da aggiungere che i meriti degli azzurri risultano maggiori perché messi a confronto con la statura dell'avversario. I neroverdi infatti, pur impostando dall'inizio una gara di prudente copertura, non hanno mai rinunciato al gioco e al confronto diretto, contribuendo così a dare un tono di elevato livello tecnico e spettacolare alla contesa. Apprezzabili, questi pordenonesi, per una difesa robusta e attenta, un centrocampo strutturalmente solido e un attacco con alcune buone individualità.

Purtroppo gli ospiti si sono trovati opposti a un Monfalcone in autentica giornata di grazia, aggressivo come mai e dalle idee molto chiare. Il risultato premia chi ha saputo concretizzare in reti sonanti il proprio volume di gioco, ma sostanzialmente, sul piano dei meriti tecnici, la bilancia si è fermata su una misura di perfetto equilibrio. Ci pare questo un rilievo che, se conferma la piena validità dell'affermazione azzurra, dall'altra rappresenta un motivo di notevole consolazione per gli sconfitti.

E veniamo alla cronaca, molto densa. Il Monfalcone si presenta subito con uno spunto elettrizzante di Cossar, che semina avversari in area e poi spara a bersaglio colpendo in pieno la traversa. Galvanizzati da questo episodio i locali insistono all'attacco premendo per una decina di minuti gli ospiti nella loro area: ma la difesa neroverde se la cava egregiamente e, con il passare del tempo, la gara si incanala sui binari dell'equilibrio. Il Monfalcone morde ai fianchi l'avversario, ma questo replica con calma e sufficiente tranquillità, tanto da riuscire a spingersi sovente in avanti con veloci e ficcanti contropiedi.

Per avere un'altra grossa emozione bisogna correre al 30', quando un cross di Marchese dalla destra trova Merluzzi II bene appostato; ma l'ala viene anticipata da Bernardis (una ottima prova la sua) che di testa incorna in angolo sfiorando l'autogol. Due minuti dopo è Acquavita a incocciare il corpo di un avversario con un bolide destinato a rete, mentre al 38' Marchese, con una punizione dal limite, sfiora la traversa con un pallonetto alla Corso. Quello del Monfalcone è un finale pirotecnico, ma si va al riposo con il risultato invariato.

L'espressione numerica del punteggio cambia fisionomia però dopo soli 30 secondi dall'inizio della ripresa, grazie a Di Lena. Un attacco azzurro si spiega sulla destra, Merluzzi II crossa al centro, Acquavita e Merluzzi II pasticciano sul pallone, arriva di corsa l'ala e con un secco rasoterra scuote la rete alle spalle di Cappelletto. E' la sospirata marcatura. A questo punto, il Pordenone, che dopo il primo tempo si era forse convinto di poter concludere con un nulla di fatto, cambia improvvisamente marcia e si proietta alla ricerca del pareggio.

E' una «carica» massiccia, che mette sovente in difficoltà la difesa monfalconese. Nelle retrovie dei locali prende però in questo frangente dimensioni sempre più autorevoli la figura di Nicoli che, al 22' e al 35' compie due interventi decisivi sui piedi di Pasetto prima e di Snaidero poi, lanciati a rete. E' la conferma che oggi, finalmente, sarà la giornata buona. E a suggellare questo importante appuntamento con la prima vittoria interna arriva la seconda marcatura di Di Lena, veramente scatenato. Il ragazzo si impossessa di un pallone servitogli da Acquavita II, supera prima un difensore, poi un secondo, si presenta solo davanti al portiere che fulmina con un fendente imprendibile. E' il 43' e le ultime speranze neroverdi si afflosciano inesorabilmente.

Il Monfalcone con questa vittoria sale in alto e apre un discorso affascinante: quanto potrà durare, si chiede la gente pensando con nostalgia alla Serie C?

Gianadolfo Trivellato

Monfalcone - Pordenone 2-0 — Ecco la prima rete, segnata dal diciassettenne Di Lena, appena entrato in campo nella ripresa. (Fotoraspar)

(Fotosport)
Vastini esultante lascia il campo, al fianco di De Gasperi: una doppietta che significa anche terza vittoria in trasferta

Rettore, portiere del Bassano, cava sconsolato dal sacco il pallone del secondo gol.

ALTRO PAREGGIO CASALINGO DELLA SQUADRA AZIENDALE OPPOSTA ALLO SCHIO

La Torvis Snia manca i gol e non arriva il primo successo

Torvis Snia-Schio 0-0

TORVIS SNIA: Battiston; Plaini, Cossaro; Ferrara, Trevisan, Filipputti; Ferro, Costa (Del Medico), Gava, Carpin, Birtig, Magris. SCHIO: Fabris; Marcante, Dalugna; Valle, Bonotto, Diviso; Maggio, Tiberi (Filippi), Danieli, Sartori, Manservigi. Dal Zotto. ARBITRO: Fasci, di Bologna.

Torviscosa, 24

Altro pareggio casalingo degli aziendali e rinvio della tanto sospirata vittoria. Sette partite e sei pareggi, i quali se hanno servito a lasciare immacolata nella classifica la colonna delle partite perse, e a mantenere una buona media inglese, dicono di per se stessi la pochezza dell'attacco aziendale, il quale non è stato ancora capace di mettere a segno un dosato pallone. Le tre reti messe a segno nell'arco di questi sette incontri sono state realizzate due su rigore e una su autorete.

Indipendentemente dal giustificare i risultati delle gare precedenti è da chiedersi dopo la prova odierna quali sono le possibilità realizzative della compagine di Abatematteo nel corso del campionato quando i suoi tiratori scelti continuano a buttare alle ortiche palloni destinati in fondo al sacco; palloni elaborati e messi là proprio per buttarli in fondo alla rete. E oggi, a riprova di quanto detto, prima Costa e poi Birti hanno mancato due facilissime occasioni che sono state agli effetti del risultato determinanti.

Oggi i padroni di casa, in particolare nel secondo tempo, ancora, hanno dimostrato di possedere una carica di vitalità veramente encomiabile, ma che non ha sortito alcun effetto positivo. Il continuo prodigarsi di tutti gli atleti è servito solo a controbilanciare la parte tecnica degli ospiti.

Dopo un inizio alquanto guardingo, gli ospiti sono venuti fuori alla distanza, mettendo sovente in difficoltà la difesa locale. Hanno saputo difendersi nei momenti di maggiore pressione dei locali, ma hanno saputo attaccare con azioni spesso elaborate, andando vicinissimi alla marcatura. Una sconfitta della squadra di casa sarebbe però stata immeritata, perché a bilanciare quel doppio intervento di Filipputti sulla li- sconfitta della squadra di casa nea di porta, c'è riuscito nella ripresa e a portiere battuto e sempre sulla linea di porta, il terzino Marcante. Per gli ospiti una nota di merito per Maggio, Pighin e Sartori; per i locali per Gava, Ferrara, Filipputti, Trevisan e Battiston.

L'inizio della gara è stato molto lento e monotono; al 18', dopo una costante pressione dei locali, gli ospiti si fanno pericolosi con Manservigi, a conclusione di una bellissima azione corale con Danieli e Maggio. Il tiro conclusivo è stato parato con bravura da Battiston. Al 22' un tiro al volo di Birtig è deviato in calcio d'angolo da Fabris. Al 23' azione ospite ancora con Danieli - Maggio - Manservigi, il cui tiro è ribattuto sulla linea di porta da Filipputti; riprende Sartori che tira a rete, ma ancora Filipputti salva. Infine intervento di Battiston che si salva in calcio d'angolo. Al 25' su tiro di Dalugna, Battiston si salva in angolo; l'azione pericolosa ospite è stata elaborata da Maggi.

Nella ripresa al 13' Costa manca una facilissima occasione; servito alla perfezione da Gava, l'attaccante avanza tutto solo palla al piede verso la porta, ma al momento del tiro ha un attimo di indecisione, vuole aggirare il portiere in uscita, ma si lascia anticipare e la palla finisce sul fondo. Al 27' un tiro di Del Medico è respinto sulla linea di porta a portiere ormai battuto da Marcante. Al 29' un pericolosissimo tiro di Ferro sfiora la traversa. Al 36' viene espulso Plaini, reo di scorrettezze.

Tommaso Ciccolo

OCCASIONI SPRECATE

Oltrisarco - San Donà 0-0

OLTRISARCO: Bizzotto; Ciocchi, Nicolini; Bonetti, Giovannini, Bovolenta; Polvar, Abate (33' s.t. Damiani), Rossi, Maso, Coli. Spicca. SAN DONA': Zadel; Brescacin, Tomba; Masetto, Cabassi, Guerrato; Bedin, Moro, Bonaldi (28' s.t. Geretto), De Mitri, Schiavo, Maschietto. ARBITRO: Bonfano di Alessandria. NOTE: incidente al 40' della ripresa a Rossi, che è rimasto fuori campo per tre minuti. Calci d'angolo 5-0 in favore dell'Oltrisarco.

Bolzano, 24

Ancora un risultato bianco, ancora una partita senza reti per l'Oltrisarco, che dopo 180' giocati sul campo di casa non è riuscito ad infilare nella rete avversaria una sola palla. Nei primi trentasette minuti, praticamente nel primo tempo cioè, i locali hanno avuto quattro grosse occasioni per battere Zadel, e le hanno fallite ed allora il risultato trova una spiegazione, una logica se si vuole.

L'Oltrisarco durante il primo tempo ha effettivamente schiacciato nella propria area i veneti di San Donà e li ha avuti alla sua mercè. Una mezz'ora indubbiamente positiva, sotto l'aspetto del gioco e per le occasioni che il gioco è venuto a creare. Era la squadra che si muoveva in massa, non spunti di singoli; era la componente muscoli-cervello che aveva il sopravvento sull'avversario. Ci sono state anche delle palle-gol, quattro per la verità, ma le reti non sono venute. Ed ecco il perché dello 0-0. Il San Donà da parte sua, passata la burrasca ha richiamato Schiavo al centrocampo, ha sostituito l'imbambolato Bonaldi con Geretto, ha dato l'incarico di «disturbatori» a Bedin e Moro ed ha serrato le file davanti al gagliardo Guerrato, al quale hanno dato man forte, oltre i difensori di ruolo, anche De Mitri e soprattutto il «vecchio» Masetto, che ha preso in consegna Bonetti, cioè l'uomo dal piede del quale potevano partire le palle pericolose per Zadel.

Giorgio Fait

Valdagno - Arco 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 36' Alfonso, al 43' Bertocco. VALDAGNO: Centazzo I; Albiero, Preto; Vanzo, Marchiori, Burtini; Rossi (Centazzo II), Alfonso, Bertocco, Cappelletto, Maruzzo. Centomo. ARCO: Bottoni; Bonora, Donegani; Lusenti (13' s.t. Pistori), Sciutto, Dolci; Danese, Benedetti, Arisi, Fasoli, Battinelli, Guarnieri. ARBITRO: Romoli di Gallarate. NOTE: calci d'angolo 6-5 in favore dell'Arco.

Clodiasott.-Montebelluna 0-0

CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Drigo, Furlan; Schiavo, Righetto, Gallio; Vianello (7' s.t. Visentin), Ardizzon, Fumagalli, Coletti, Rizzi. Caporello. MONTEBELLUNA: Semenzi; Brunetta, Ciriello; Calzamatta, Favero, Bressan; Pizzolato, Pase, Feletto, Cadamuro, Cavasin. Tessaro, Restelli. ARBITRO: Canesi di Cremona.

Mestrina - Alense 2-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Gallerani; nel s.t. al 9' Lazzaretto, al 31' Grigoletti. MESTRINA: Gallina; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Vianello (Sfriso); Pettenò, Lazzaretto, Gallimberti, Grigoletti, Bianco. ALENSE: Filippi (Piccinini dal 31' del s.t.); Cordiali (Marchi dal 22' del s.t.), Meneghini; Farina, Possato, Festi; Veronesi, Bissoli, Paganin, Meorali, Gallerani. ARBITRO: Anzani di Como.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Mestrina	10	6	2	1	0	2	1	0	6	2	+ 1
Triestina	9	6	0	3	0	3	0	0	8	2	=
Portogruaro	8	6	1	1	0	1	3	0	5	2	=
Bolzano	8	6	1	1	0	2	1	1	3	1	=
Malo	8	6	1	1	1	2	1	0	7	3	— 1
Monfalcone	8	6	1	3	0	1	1	0	5	2	— 2
Torvis Snia	7	6	0	3	0	1	2	0	3	2	— 2
Clodiasottom.	6	6	0	3	0	1	1	1	2	3	— 3
Oltrisarco	6	6	1	2	1	0	2	0	4	3	— 4
Schio	5	6	1	1	1	0	2	1	3	4	— 4
Pordenone	5	6	1	2	0	0	1	2	5	7	— 4
Bassano	5	6	2	0	1	0	1	2	6	9	— 4
Montebelluna	5	6	1	1	1	0	2	1	2	5	— 4
Arco	4	6	0	1	1	1	1	2	4	6	— 4
Alense	4	6	1	1	1	0	1	2	7	8	— 5
San Donà	4	6	0	0	3	1	2	0	1	3	— 5
Valdagno	4	6	1	1	1	0	1	2	7	10	— 5
Lignano	2	6	0	0	4	0	2	0	2	8	— 8

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 31.10.71
Triestina-*Bassano	3-0	Alense-Malo
*Clodiasott.-Montebell.	0-0	Arco-Mestrina
Bolzano-*Lignano	1-0	Bolzano-Bassano
*Malo-Portogruaro	0-0	Montebell.-Monfalcone
*Mestrina-Alense	2-1	Pordenone-Oltrisarco
*Monfalcone-Porden.	2-0	Portogruaro-Torvis Snia
*Oltrisarco-S. Donà	0-0	S. Donà-Lignano
*Torvis Snia-Schio	0-0	Schio-Clodiasottomarina
*Valdagno-Arco	2-0	Triestina-Valdagno

I marcatori

5 reti: Grigoletti (Mestrina);
4 reti: Zurlo (Bassano), Vastini (Triestina);
3 reti: Paganin (Alense), Zamperletti (Malo); Pasetto (Pordenone), Pagura (Portogruaro), Bertocco (Valdagno);
2 reti: Veronesi (Alense), Bettinelli (Arco), Gramatica (Bassano), Bauce (Malo), Di Lena (Monfalcone), Scala (Torvis Snia).

SU RIGORE IL BOLZANO SUPERA GLI INCONCLUDENTI LAGUNARI

Lignano: non solo jella

Bolzano-Lignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 40' del primo tempo Scolati su rigore. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Scolati, Perezzani, Breda; Milani, Alban, Weis, Ventura, Fumagalli. Scarpato, Guerra. LIGNANO: Simionato; Splendore, Tomasini (Sclosa nella ripresa); Deiuri, D'Antoni, Sandri; Mreule, Zanatta, Centazzo, Micelli, Fanotto. Forgione. ARBITRO: Lazzaroni di Abbiategrasso.

Lignano, 24

Il Lignano non è ancora riuscito a cogliere la prima vittoria di campionato, ed è ancora condannato nella scomoda posizione di fanalino di coda con soli due punti ottenuti con altrettanti pareggi esterni. Le partite in casa portano ancora jella. Continuare a parlare di sfortuna sembra un po' ridicolo; è necessario giocare e fare il risultato, altrimenti le cose si mettono male. L'innesto in squadra di alcuni nuovi elementi come Tomasini, Zanatta e Micelli hanno portato dei miglioramenti, ma rimane sempre inattivo l'attacco. Valentinuzzi dovrà correre ai ripari con le punte; sino a quando non si troverà una configurazione adeguata dell'attacco la compagine giallobiù continuerà a fare acqua.

Il protagonista principale dell'odierno incontro è stato senza alcun dubbio l'arbitro, che non ha fatto altro che fischiare; fosse almeno stato imparziale. Ha annullato una rete al Lignano, non ha concesso due rigori, uno al 7' della ripresa su atterramento in area di Splendore, il secondo al 39', sempre nella ripresa, ancora più evidente, quando un difensore ha fermato in area il pallone con le mani, cadendo sopra la palla. E' da tener presente che il Bolzano è passato in vantaggio grazie a un rigore.

Sulla cronaca del primo tempo non c'è molto da dire, è stato abbastanza equilibrato. Il Lignano ha impegnato poche volte il portiere avversario, con tiri non molto efficaci, mentre gli altoatesini non hanno fatto un tiro in porta, tranne quello del rigore. Al 40' fallo in area di Micelli, e il direttore di gara non ha esitato un attimo a concedere la massima punizione. Viene incaricato del tiro dal dischetto Scolati che trasforma.

La ripresa ha inizio con il Lignano all'attacco. Al 7' lunga discesa di Splendore che si porta in area, ma viene atterrato. Al 10' Fumagalli batte un tiro di punizione, raccoglie Ventura e colpisce il palo. Al 12' azione personale di Zanatta, cross per Centazzo che sbaglia il tiro a pochi passi dal portiere. Al 23' Mreule mette a segno, ma l'arbitro non convalida la rete, asserendo che Centazzo precedentemente aveva toccato la sfera con le mani. Lo stesso Centazzo negli spogliatoi ha però negato il fatto. Al 38' tiro di Centazzo, riprende di testa Mreule e sfiora l'incrocio dei pali.

Al 39' si ha il fallo in area di un difensore del Bolzano: l'arbitro sorvola. Al 40' calcio d'angolo per il Lignano: batte Fanotto, calcia Splendore, Sonato para ma non trattiene, ribatte Centazzo, ma salva sulla linea bianca Migliorini. Al 42' vengono espulsi per gioco scorretto e per proteste Splendore del Lignano e Alban del Bolzano. A un minuto dalla fine il Lignano perde l'ultima occasione per il pareggio con Micelli.

Enzo Fabrini

SENZA VINCITORI IL DUELLO AL VERTICE

Equilibrio e reti inviolate

Malo-Portogruaro 0-0

MALO: Rasotto; Girotto, Rinaldo; Colbacchini, Berti, Luise; Bauce, Casara, Zamperetti, Cazzola, Baesso. Dalle Molle, Valente. PORTOGRUARO: Gregorutti; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Fenotti, Piccolo; Biasotto (dal 42' s.t. Zanon), Lupo, Pagura, Tosetto, Faggiotto. Prandini. ARBITRO: Caresana di Verbania.

Malo, 24

Né vinti né vincitori al termine dell'odierno confronto tra le compagini del Malo e del Portogruaro. Un risultato a occhiali che non fa però una grinza, in quanto le due squadre si sono in definitiva equivalse sia nelle azioni in profondità sia nel modulo difensivo, dove ad avere la meglio è stato il Portogruaro, che disponeva quest'oggi di due validi elementi in giornata buona: Nadalutti e Piccolo pronti a rintuzzare ogni azione offensiva degli avversari.

Nel primo tempo e in quasi tutto il secondo è stato il Malo, come al solito del resto, a dimostrarsi combattivo e grintoso. I lagunari dal canto loro hanno contenuto la pressione dei nero-stellati ma hanno sempre approfittato di ogni occasione pur di imbastire delle essenziali, semplicissime e pericolosissime azioni di contropiede, seguite con apprensione dai padroni di casa. Citeremo al proposito la discesa solitaria di Lupo, che al 34' del primo tempo, dopo aver evitato l'intervento di Colbacchini, serve Tosetto che colpisce l'esterno della rete difesa da Rasotto. D'incontro il Malo al fischio d'inizio con Zamperetti servito da Bauce aveva effettuato un tiro al volo, deviato però in angolo da Gregorutti.

Nella ripresa gli ospiti tentano il colpaccio con Lupo, che dopo essere stato servito da Biasotto si porta nella metà campo avversaria, smistando quindi il pallone allo stesso Biasotto, che effettua un perfetto tiro in diagonale rasoterra che sfiora il montante di destra della porta nero-stellata. Rasotto in uscita è già battuto, però il pallone sfiora il montante e si perde sul fondo. Al 41' replica il Malo con un'analoga azione con Casara: nulla di fatto.

Partita dunque veloce e avvincente e di buon livello ma punteggiata anche da parecchie azioni sprecate da ambo le parti. Risultato di conseguenza giusto. I calci d'angolo per il Malo sono stati sei contro i due del Portogruaro; per i padroni di casa ottima la prestazione di Berti, che ha neutralizzato Pagura, di Bauce fino al momento del calo del secondo tempo e di Rinaldo; per il Portogruaro molto bene Lupo, Nadalutti, Piccolo e Biasotto, sostituito per un infortunio al 42' della ripresa da Zanon.

Pino Marchi

CADE IL MANIAGO E VIENE RAGGIUNTO DALLA CORMONESE E DAL TRIVIGNANO

Promozione: sola in testa la Pro Gorizia

La Pro Gorizia è rimasta da sola in vetta alla classifica dopo la quarta giornata. Gli isontini hanno superato la Gradese proseguendo la loro marcia a punteggio pieno e staccando il Maniago caduto clamorosamente sul terreno amico, infilzato dal Corno. Alle spalle della solitaria capolista, divenuta la squadra da battere, Cormonese e Trivignano hanno raggiunto il Maniago. La compagine di Cormons ha piegato la Tarcentina, mentre il Trivignano ha strappato i due punti allo Spilimbergo. Oltre al Corno di Rosazzo ha vinto in trasferta anche la Sangiorgina, che ha conseguito il suo primo successo stagionale in casa del Cervignano. Il Cremcaffè ha mantenuto la propria imbattibilità, ma non è andato al di là di un pareggio casalingo nel confronto con il Palazzolo. La Manzanese ha raccolto in casa del Brugnera il suo primo punticino, ma è sempre isolata in fondo alla classifica: deve darsi da fare per risalire la china finché è in tempo.

MAI ANCORA LA GRADESE ERA USCITA BATTUTA DAL CAMPO ISONTINO

Quasi un timore reverenziale nei goriziani verso gli ospiti

PRO GORIZIA - GRADESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: Visintin al 18' del secondo tempo. PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Kamauli; Lorenzon, Ballaminut, Bullian; Visintin (Berloso), Simonetti, Pavan, Miani, Battistutta. GRADESE: Chiusso; Polo, Andrian; Tarlao, De Grassi, Lugnan; Bernardis, Pozzar, Campana, Camuffo, Gon. ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Gorizia, 24

Chi vince ha sempre ragione: ed è certo che a carico della Pro Gorizia si potrebbero elevare parecchie critiche a proposito di questa vittoria che se premia la maggiore tenuta atletica dei biancoazzurri li condanna quanto a capacità complessiva di gioco. Però ha vinto. I goriziani sono scesi in campo con una sorta di timore riverenziale verso una Gradese che mai ancora era uscita battuta dal campo isontino: nervosismo e presentimenti di rinnovata stregoneria hanno caratterizzato il primo tempo dei padroni di casa che hanno badato a contenere (anche se da contenere c'era abbastanza poco) gli ospiti, invece di imporsi come superiorità e amor di classifica esigevano.

La Gradese, dal canto suo, ha puntato senza remore a far risultato di pareggio, trovandosi, forse inaspettatamente, dinanzi ad una Pro dimessa e alla speranza di far sua l'intera posta. Non ne è stata capace, denunciando nella prima linea un po' di confusione e una capacità penetrativa affidata solo ad alcuni (bravi) solisti, e a troppi traversoni sbagliati o facile preda dei difensori casalinghi.

L'incontro è iniziato in sottotono. Marcature strettissime che ben poco margine hanno lasciato all'inventiva e al giostrare di palla. Le uniche emozioni derivavano dagli errori, ora dell'una ora dell'altra squadra, arroccate tutte e due nella zona centrale del campo. Diplomazia del ping-pong, insomma, mentre i minuti scorrevano senza storia, premiando i due tecnici che, in fatto di marcature, non hanno davvero sbagliato. Il primo tiro nello specchio della porta, per altro spentosi sul fondo campo, è stato di Pavan, al 13'. Al 19' un altro tiro goriziano, da una trentina di metri, scoccato all'improvviso da Lorenzon, ma troppo debole. Replica la Gradese: al 31' Campana fa partire un gran tiro dal limite di fondo che Puia blocca non senza esitazione. Risponde Simonetti che al 33' appoggia tra le braccia del portiere una bella palla-gol.

L'inequivocabile parità del primo tempo si trasforma, nella ripresa, in lieve supremazia dei padroni di casa. Strette le file del centro-campo, oggi basato su un fantastico Lorenzon e su un Miani sempre superlativo nei recuperi e negli appoggi, la Pro si fa più intraprendente. Anche la Gradese, tuttavia, spende maggiori energie per controbattere la Pro e in due occasioni si avvicina con una certa pericolosità a Puia. E' il momento della verità dell'incontro: le due squadre si danno da fare per sbloccare il risultato e sarà la Pro Gorizia a passare e mantenere il vantaggio. Lorenzon scivola via sulla destra, beffando due difensori, e riesce a trasmettere uno splendido pallonetto a Visintin: Chiusso è fuori causa e l'ala destra goriziana non sbaglia la trasformazione.

La Gradese esce con coraggio dal capovolgimento operato dalla rete goriziana e tenta di ristabilire l'equità: Lugnan, ottimo ispiratore, e le due ali, Bernardis e Gon, esalano l'anima per superare la difesa ospite, senza tuttavia giungere al gol. Tre furiose mischie, a due passi da Puia, vengono sventate dagli estranei biancoazzurri. I quali, pur senza incantare, riescono a mettere a segno alcuni pericolosi contropiedi, approfittando degli spazi vuoti lasciati dal forcing dei lagunari. Al 31' con Lorenzon e al 42' con Battistutta potrebbero fare due. La Gradese ormai è spenta.

M. B.

HA DISPUTATO UNA GRANDE PARTITA

Prima vittoria della Sangiorgina

SANGIORGINA-CERVIGNANO 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 31' del p.t. Nali I. SANGIORGINA: Zanon; Zabeo, Piccolo; Franzolini, De Cecco, Nali I; Tonini, Milocco, Furlan, Ietri, Nali II. Vicenzino, Ferrara. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Visentin; Michelutti, Dianti, Cibert, Medeot, Fiorillo (Cecot dal 19' s.t.), Pinat. ARBITRO: Fain di Cormons.

Cervignano, 24

Una splendida domenica di ottobre e un pubblico imponente hanno fatto da cornice al tradizionale derby della Bassa friulana tra Cervignano e Sangiorgina. Il match è stato vinto dalla Sangiorgina con un gol di Nali I al 31' del primo tempo, in seguito a calcio di punizione, ed è stata quest'unica rete che ha dato alla compagine nogarese la prima vittoria in questo campionato. Per contro, è caduta l'imbattibilità di Prez ed è stata anche la rete che ha decretato la prima sconfitta dei gialloblù.

Il successo dei nogaresi è scaturito da un maggior volume di gioco; essi hanno disputato una grande partita nonostante mancassero di alcuni uomini-chiave. Buoni in difesa e abbastanza incisivi in attacco, i nogaresi l'hanno fatta da padroni a centrocampo dove Nali e Ietri ben coadiuvati dal giovane Franzolini sono stati la fonte di tutto il gioco ospite. Essi infatti hanno lanciato a dovere le punte nogaresi che hanno impegnato frequentemente la difesa cervignanese che in più di un frangente si è salvata con affanno. Vittoria quindi ineccepibile della Sangiorgina su un Cervignano apparso oggi irriconoscibile

I cervignanesi, oltre ad aver messo in mostra una preoccupante carenza nelle conclusioni a rete, non sono praticamente esistiti a centrocampo, e in più la difesa ha sovente commesso errori che tra l'altro hanno compromesso l'esito della contesa. Comunque la difesa ha dovuto sobbarcarsi anche il lavoro dei centrocampisti e quindi le geometrie della retroguardia gialloblù sono saltate. Dopo la prova odierna, nel Cervignano sono da rivedere parecchie cose: prima fra tutte però il gioco personalistico di molti che giocano fine a sé stessi ignorando completamente i compagni. E' auspicabile che la sconfitta odierna sia di monito per i gialloblù.

Fatte queste considerazioni, passiamo a un rapido giudizio sui singoli: nelle file nogaresi buona la prova di Nali, Ietri e Furlan, mentre per i gialloblù Tibald e Michelutti sono stati gli unici a salvarsi dal grigiore generale. Infine l'arbitro ha lasciato troppo correre: per sua fortuna il gioco è rimasto sempre su una linea di sostanziale correttezza.

Franco Sandri

TERZA CATEGORIA

■ Sui campi della regione si sono giocate ieri le partite della seconda giornata del campionato dilettanti di terza categoria, che è suddiviso in ben 14 gironi.



(Foto de Rota)

Cremcaffè - Palazzolo 0-0 — Estremo tentativo di Jannuzzi di violare la rete avversaria

SUPERIORE AD OGNI ASPETTATIVA LA SQUADRA OSPITE

Ha meritato il successo con una condotta ammirevole

CORNO ROSAZZO - MANIAGO 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' e al 14' Mauro; nella ripresa al 38' Gallovich. MANIAGO: Perin; Treppo, Paschetto; Londero, Centazzo I, Patrizio; Centazzo III, Bisson, Corti, Colombini (Gallovich nella ripresa), Di Bon. De Marchi. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Lucchitta, Moretto, Ledri; Peressini, Mesaglio, Mauro, Fantini, Ninino (dal 19' della ripresa Apandro). Zucco. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Maniago, 24

I pronostici della vigilia accreditavano il Maniago di un facile impegno, e con tale spirito forse, i biancoverdi hanno affrontato la partita, ma il Corno visto oggi al Comunale è stato superiore a ogni previsione, e con due botte secche, nel giro di un quarto d'ora, ha ipotecato il successo finale.

Gli isontini, bisogna dirlo subito, si sono meritati questa vittoria, con una condotta di gara ammirevole, sia sotto lo aspetto agonistico sia tecnico; solido in difesa, buono a centrocampo e veloce in attacco, l'undici ospite ha comandato il gioco per tre quarti, coadiuvato dall'abulico e sconcertante comportamento dei biancoverdi.

Le occasioni per accorciare le distanze, rare per la verità, non hanno trovato gli avanti locali pronti a sfruttarle, e alle volte la fortuna non è stata amica.

Ricordimo in riassunto le reti. Si era all'8' e Paschetto commetteva fallo fuori area, calciava Peressini, e Mauro, a difesa ferma, infilava Perin. Bis al 14', sempre ad opera del centravanti, che recuperava una palla a centrocampo, la portava avanti e stangava da trenta metri, infilzando per la seconda volta l'incerto Perin. La rete della bandiera la otteneva Gallovich al 38', su corto rimando della difesa in seguito a punizione di Di Bon.

Renzo Rosa

IL CREMCAFFE' HA MANCATO UNA BELLA VITTORIA SUL PALAZZOLO

Continua la crisi del gol

CREMCAFFÈ - PALAZZOLO 0-0

CREMCAFFE': Manfredi; Corazza, Pregarc; Del Bianco, Ellini, Poli; Peri (Russo), Fonda, Meton, Jannuzzi, Trincas. Zaparin. PALAZZOLO: Politti; Scapolo, Casaro; Tomasino, Seretti, Mason; Ostanel (De Monte), Gallo, Fagotto, Piccoli, Biasioli. Casasole. ARBITRO: Gradini Giorgio di Portogruaro.

L'imbattibilità è salva per il Cremcaffè, ma con un altro pareggio e per giunta fra le mura domestiche. La squadra giallorossa non è più quell'infernale macchina-gol che tanto si è fatta ammirare nei primi turni della Coppa Italia. Perché? Il gioco esiste e anche di una fattura alquanto elevata, occasioni per andare a rete se ne creano a profusione, ma non c'è il tiro risolutore. La crisi è tutta qui. Il Cremcaffè quindi non può temere di perdere una partita data la consistenza della difesa e la vivacità costruttiva del centrocampo, ma può temere benissimo di non vincere con un attacco che si perde nel fondo.

Intanto manca l'intesa Jannuzzi-Meton-Trincas: questi tre dovrebbero trovarsi a occhi chiusi, invece o si ignorano, pur senza alcuna intenzionalità, o non intuiscono i suggerimenti dell'uno con l'altro e allora cadono facilmente in balia delle difese. Non basta, ma a loro manca la fredda determinazione del tiro, forse perché non riescono a trovare la posizione giusta, forse ancora perché si fanno prendere dall'orgasmo di sbagliare: sennò come spiegare altrimenti questa crisi del gol? Eppure sono dei signori attaccanti, senza escludere, per carità, un Fonda tanto intelligente nelle azioni di appoggio e di sfondamento, un Peri o un Russo che recitano molto bene il loro ruolo di ali.

Al Grezar c'era il Palazzolo. Sissignori, una squadra che poco concede all'estro delle avversarie, molto pericolosa in Gallo e in Biasioli che di continuo lancinano i fianchi delle difese, e con una retroguardia accorta e astuta: eppure quante volte l'attacco giallorosso è riuscito a superare questa difesa, ad aggirarla, a sorprenderla anche con tiri da lontano; è mancata solo la mazzata finale, il colpo di grazia e ne sarebbe scaturita un'eclatante vittoria... Ma il Palazzolo è un avversario che bisogna tenere ben stretto per il morso; basta un po' di rilassamento e allora sono guai. Infatti questi viola hanno subito cercato di aprirsi un varco nei primi minuti di gioco, prima che il Cremcaffè alzasse la voce... Così hanno fatto anche nel primo quarto d'ora della ripresa: solo per poco non hanno mancato anch'essi il bersaglio (Manfredi ancora ricorda un suo tuffo spericolato su un tiro ravvicinato e angolato di Gallo (5').

A conti fatti il Cremcaffè ha sciupato di più. Nel primo tempo (33') Poli saetta da una trentina di metri e Politti para senza tanta difficoltà; lo stesso Poli a conclusione di uno stretto dialogo con Jannuzzi stanga ma senza cogliere il bersaglio; al 37' è di scena Peri che supera in takle Seretti, si spinge avanti col petto la palla, elude l'uscita del portiere, ma il suo tiro taglia semplicemente la luce della porta. Ugualmente accadrà a Jannuzzi nel secondo tempo (23') che tira di poco a lato dopo una delle sue solenni galoppate. E Meton? Gira un po' a vuoto ma un suo magnifico servizio dalla sinistra a Russo, bene appostato al lato opposto sotto porta, viene svirgolato alto. Così Jannuzzi sbaglia mira su identica imbeccata di Russo (34'). Anche al 36' potrebbe essere gol: Jannuzzi sgroppa sulla destra, va verso il fondo, potrebbe tirare ma preferisce passare al centro e Trincas rimane con il naso all'insù; lo stesso accadrà più tardi a Meton. Nel finale viene avanti Del Bianco che raccoglie di testa sottoporta una punizione di Trincas, il portiere respinge, riprende Poli... accidenti!... ancora alto. E così nessuno passa.

Da queste brevi note di cronaca si può desumere come il Cremcaffè abbia mancato una bella vittoria su un Palazzolo che solo a tratti ha imposto il suo gioco di rimessa; forse se avesse osato di più avrebbe potuto castigare tanto spreco di gol da parte dei suoi avversari. Ottima la regia dell'arbitro Gradini.

Aldo Priore

I RISULTATI

Corno - *Maniago	2-1
*Trivignano - Spilimbergo	1-0
*Brugnera - Manzanese	0-0
*Pro Gorizia - Gradese	1-0
*Tisana - Mossa	2-1
*Cremcaffè - Palazzolo	0-0
Sangiorgina - *Cervignano	1-0
*Cormonese - Tarcentina	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	4	4	0	0	6	1	8
Maniago	4	3	0	1	8	4	6
Cormonese	4	3	0	1	5	3	6
Trivignano	4	2	2	0	3	1	6
Cremcaffè	4	1	3	0	2	1	5
Corno	4	2	1	1	3	2	5
Pro Cervignano	4	1	2	1	1	1	4
Tisana	4	1	2	1	4	4	4
Gradese	4	0	3	1	0	1	3
Spilimbergo	4	1	1	2	2	3	3
Tarcentina	4	1	1	2	3	4	3
Palazzolo	4	1	1	2	3	5	3
Sangiorgina	4	1	1	2	3	5	3
Mossa	4	0	2	2	3	5	2
Brugnera	4	0	2	2	0	3	2
Manzanese	4	0	1	3	1	4	1

LE PARTITE DEL 31.10.1971

Spilimbergo - Cremcaffè
Manzanese - Trivignano
Sangiorgina - Cormonese
Gradese - Brugnera
Corno - Pro Gorizia
Tarcentina - P. Cervignano
Mossa - Maniago
Palazzolo - Tisana

PARTITA SCIALBA CHE HA LASCIATO FREDDO IL PUBBLICO

DUE RETI SENZA ENTUSIASMO

CORMONESE - TARCENTINA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Milotti; nel s.t. al 28' Radikon e al 41' autorete di Maiero. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Tortul; Furiani, Maiero, Derossi; Radikon, Milotti, Fumagalli (dal 9' del s.t. Persoglia), Perin, Tesolin. TARCENTINA: Zoppè; Mulloni, Pellarini; Fachin, Patat, Zucchiatti; Bruni (nel s.t. Riva), Stroili, Casarsa, Superina, Picco. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Cormons, 24

Ancora due punti per la Cormonese, che ha superato, senza peraltro esaltare, la Tarcentina. La squadra di casa ha giocato come sa, solo a tratti, anche perché non tutto è filato a dovere nelle sue file.

Anzitutto c'è da dire che troppo spesso i centrocampisti grigiorossi hanno tenuto una posizione assurdamente arretrata, per cui fra l'attacco e il resto della squadra c'era un vuoto di una trentina di metri; un vuoto che naturalmente veniva riempito dai giocatori avversari, i quali erano così in grado di conquistare i rilanci della difesa cormonese e i disimpegni della propria difesa. In secondo luogo, per quanto riguarda l'attacco, Tesolin si è dimostrato troppo individualista, e ha sprecato così, portando avanti da solo il pallone, delle azioni che avrebbero potuto essere concluse meglio.

Della Tarcentina si può dire che è una squadra ricca di grinta; una squadra che gioca di prima, senza peraltro concludere troppo. Infatti, gol a parte (ma si è trattato di un pallone che, se non fosse stato deviato da Maiero, Bevilacqua avrebbe parato), gli ospiti non sono mai riusciti a rendersi pericolosi.

Queste le reti: 28' del primo tempo: Tesolin scattato sulla sinistra dà a Milotti al centro, pronto tiro che il portiere tarcentino si fa sfuggire di fra le mani e il pallone rotola beffardamente in rete. 28' della ripresa: da Tesolin a Radikon, che gli restituisce la palla, l'ala cormonese va a sinistra e passa al centro dove spunta nuovamente Radikon, che al volo in mezza girata infila. 41' della ripresa: azione personale di Picco, che giunto al limite dell'area cormonese, tira. Bevilacqua è sulla traiettoria della palla, ma Mainero nel tentativo di intercettare, la devia imparabilmente in rete.

Luciano Alberton

I marcatori

PROMOZIONE

7 reti: Di Bon (Maniago).
2 reti: Radikon (Cormonese); Mauro (Corno); Pavan e Simonetti (Pro Gorizia); Casarsa (Tarcentina); Olivo (Tisana).

I marcatori

II CATEGORIA - GIRONE E

3 reti: Tomizza (Aurisina); Grahonja (Breg); Vascotto (C.M.M.); Bazzara (Inter S. Sabba); Zaccaria (Vesna).
2 reti: Ispiro (Inter S. Sabba); Pilat (S. Anna); Sabbadini (Staranzano); Emili (Vesna); Zagar (Zaria).

RISULTATO INCITATORE

Trivignano - Spilimbergo 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 38' Virgilio. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Orso I, D'Odorico, Cerel; Tosoratti (Virgilio), Zecchini, Cecotti, Ninut, Piccini, Orso II. SPILIMBERGO: Castellan; Di Pol, Jesse; Bortolussi, Rigutto, Zuliani; Liva, Sartor, Campagnolo, Cominotto, Lorenzini, Budini, Chiadel. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

Trivignano, 24

Una vittoria che farà senz'altro bene alla squadra di Luigino Marcuzzi. Bene nel senso che gli atleti bianconeri si convinceranno di essere veramente all'altezza di poter aspirare ai primi posti della classifica, e che con maggior decisione, sopratutto all'attacco, riusciranno a dare maggiori soddisfazioni ai propri sostenitori. Manca ancora una certa coordinazione all'attacco trivignanese, ma dalla prova odierna che gli ospiti hanno affrontato con folto centrocampo e con una agguerrita difesa dove è emerso ancora una volta il fortissimo Rigutto, non si possono trarre delle idee precise sulla potenzialità del quintetto offensivo locale.

M. M.

UNA VITTORIA MERITATA E UNA SCONFITTA SUBITA CON ONORE

CON ACCESO AGONISMO

TISANA-MOSSA 2-1 (2-1)

MARCATORI: Spangher al 1', Oggian al 6', Olivo al 18'. TISANA: Toso; Galasso, Pizzolitto (dal 40' del p.t. Rossetto); Geromin, Rigo, Sell; Eridano, Zamparo, Olivo, Bonfada, Oggian. Zadro. MOSSA: Fontana (dal 22' della ripresa Vidoz); Furlan, Casagrande; Marega, Sussig, Marega II; Baraz, Princig, Spangher, Ceccotti, Bonutti. Zoff. ARBITRO: Tomat di Lignano.

Latisana, 24

Vittoria stentata ma regolare e meritata del Latisana, che ha battuto un Mossa pugnace e intraprendente, e che l'ha saputa tenere costantemente sotto la minaccia di un pareggio, che qualche volta, specialmente al 20' della ripresa, ha fallito per un soffio con Spangher. Una partita quindi che è stata tenuta per tutta la sua durata sul filo dell'incertezza e che per l'alternarsi delle azioni offensive delle due squadre e per i rapidi capovolgimenti di fronte, ha tenuto in ansia gli sportivi, i quali alla fine dell'incontro hanno tirato un sospiro di sollievo e hanno salutato il ritorno alla vittoria della loro squadra, vittoria veramente attesa dopo le ultime, non proprio brillanti esibizioni.

In complesso dunque una partita non entusiasmante per il gioco, ma disputata con un acceso agonismo dalle due squadre in campo. Come abbiamo detto, la vittoria del Tisana è regolare e meritata, anche se la sua prestazione non è stata del tutto soddisfacente. Il Mossa ha perduto con onore, battendosi con il massimo impegno, con coraggio e decisione. Buono nel complesso l'arbitraggio del signor Tomat, anche se nel finale ha stentato un po' a frenare l'eccessivo ardore combattivo di alcuni atleti.

Piero Zanelli

GARA FRA MATRICOLE

Brugnera - Manzanese 0-0

BRUGNERA: Martini; Zanon, Lisotto; Piovesana, Sonego, Panseri; Prevarin (Cavalli nella ripresa), Furlani, Semenzato, Carniello, Di Tella. MANZANESE: Ulian; Dinan, Beltrame; Passoni, Trentin, Coffieri; Bagnutti (Pavan nella ripresa), Pelizzari, Puntin, Bosco, Don. ARBITRO: Talitano di Codroipo.

Brugnera, 24

Confronto fra due matricole, oggi al Comunale di Brugnera, ed ambedue bisognose di punti. Ne è scaturita una partita abbastanza valida per impegno ed agonismo. I locali hanno dominato territorialmente la gara, ma non sono riusciti a passare, non perché non si siano create le azioni da rete, ma per degli errori clamorosi nelle conclusioni. Non si può neanche inveire alla sfortuna, perché anche la partita odierna ha ricalcato il tema delle precedenti: buona difesa, centrocampo molto forte.

Luigino Covre

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone E

Sulla via della rinascita la Muggesana

I RISULTATI

*Zaria-Flaminio	1-0
*Breg-Staranzano	2-0
Orat. S. Michele-*Aurisina	1-0
*Libertas-S. Anna	0-0
*Muggesana-Vesna	1-1
*C.M.M. Sauro-CRDA	1-0
*Inter S. Sabba-Juventina	1-1

LA CLASSIFICA

O. S. Michele	4	4	0	0	4	0	8
Zaria	4	4	0	0	5	1	8
Breg	4	3	0	1	8	3	6
Flaminio	4	3	0	1	4	1	6
Vesna	4	2	2	0	5	3	6
C.M.M. Sauro	4	2	0	2	5	2	4
Aurisina	4	2	0	2	4	4	4
Inter S. Sabba	4	1	1	2	5	5	3
Muggesana	4	1	1	2	4	4	3
Juventina	4	1	1	2	3	4	3
Staranzano	4	0	2	2	3	7	2
Libertas	4	0	1	3	0	3	1
CRDA	4	0	1	3	1	7	1
S. Anna	4	0	1	3	3	10	1

LE PARTITE DEL 31.10.1971

S. Anna-Aurisina
Flaminio-C.M.M. Sauro
Juventina-Libertas
Vesna-Breg
CRDA-Zaria
Staranzano-Muggesana
O. S. Michele-Inter S. Sabba

VITTORIA DEI MIGLIORI

Zaria - Flaminio 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' Zagar. ZARIA: Turco (Babuder); Bernetic, Marc; Primosi, Krizmancic S., Krizmancic V.; Pittioni, Bon, Bose, Zagar, Grgic. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Gregoratti; Di Pasquale, Pellegrini, Gallinotti M.; De Bosicchi, Gallinotti P., Zago, Orbo, Divo. Agostini, De Iurco.

Un gol di Zagar a 10 minuti dalla fine ha dato la vittoria alla compagine di Basovizza nel vivace derby delle matricole disputato sul terreno dell'altipiano. Il Flaminio ha conosciuto la amarezza della sconfitta dopo oltre un anno d'imbattibilità e ha ceduto di fronte allo Zaria dimostratosi ancora una volta squadra di sorprendente freschezza e vitalità. Gli sconfitti possono recriminare su una traversa colpita di testa da Pellegrini e su un palo in una confusa mischia: entrambi gli episodi si sono verificati nel forcing finale verso la porta di Babuder che negli ultimi minuti ha preso il posto dell'infortunato Turco. Sul piano del gioco la compagine di Scavuzzo è apparsa però la migliore.

EQUO PAREGGIO

Libertas - Sant'Anna 0-0

LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupetin; Mottica, Delise, Curzolo (Paolich); Russo, Degrassi, Privileggi, Cadelli, Curci. Visnoviz. SAN-T'ANNA: Zebochin; Paronich, Giannella; Cimolino, Razza, Pilat; Giachin, Cadenaro, Zigante, Pussini, D'Ambrosio (Bonazza).

Brillante e corretta partita, pregevole pure dal lato tecnico, fra la Libertas e il Sant'Anna, che da quanto hanno dimostrato ieri non meritano certamente la posizione in classifica che occupano. Ad un veloce primo tempo e a fasi alterne ha fatto seguito una ripresa, nella cui prima parte si è assistito ad un netto predominio della Libertas. Il finale invece è stato tutto del Sant'Anna, che ha costretto i biancoscudati ad una affannosa difesa. Le occasioni migliori per la Libertas le ha avute Russo, mentre il più pericoloso del Sant'Anna è apparso Cadenaro. Nel complesso il pareggio è un risultato giusto e premia ambedue le squadre, che hanno lottato tenacemente e si sono date aperta battaglia per tutti i 90 minuti.

QUARTA VITTORIA

San Michele-Aurisina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 42' Baccari (rigore). ORATORIO S. MICHELE: Bonaldo; Suligoi, Trevisan; Predonzani, Baccari, Pestrin; Morganti, Zampar, Zorba, Ceglia, Suligoi. Candusso, Neri. AURISINA: Ciacchi; Madalen, Morgera; Braico, Di Mauro, Tomizza; Toffoli, Cerqueni (Viezzoli), Rudes, Grozic, Doglia. Canciani. ARBITRO: Bergamini di Gonars.

Quarta partita e quarta vittoria del San Michele, col minimo punteggio dei monfalconesi del San Michele che sono passati sul difficile terreno di Aurisina proseguendo la marcia verso la promozione in prima categoria. La compagine di Zessar ha risolto l'incontro a proprio favore a 3 minuti dal termine, grazie ad un calcio di rigore concesso per fallo di mani di Rudes e trasformato da Baccari. Per l'ennesima volta la esperienza dei suoi «senatori» ha permesso al San Michele di raggiungere il successo mantenendo altresì ancora inviolata la propria rete. L'Aurisina non meritava la sconfitta, essendosi battuta con coraggio.

SFUMA IL VANTAGGIO

Muggesana - Vesna 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Tassan; nella ripresa al 30' Zaccaria. MUGGESANA: Soave; Degrassi, Cafueri; Restelli, Dudine, Borroni; Perini, Derossi, Tassan, Donnini, Stradi. Detela, Codagnone. VESNA: Potasso; Verzier, Botti; Nicolli, Skrem, Zudini; Zaccaria, Kelemenic, Degrassi, Emili, Germani. Tretjak, Valente. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

La Muggesana ha fermato la rincorsa del Vesna verso le posizioni alte della classifica. E' mancato poco che la compagine di Nonis e Russignan riuscisse nel colpaccio. Chiuso il primo tempo in vantaggio grazie ad un gol di Tassan che concludeva un'azione intrapresa da Cafueri, la compagine di Muggia si è vista raggiungere ad un quarto d'ora dal termine. Nelle file dei verde-arancio ha fatto il suo esordio stagionale Italo Derossi, il cui apporto è stato quanto mai prezioso a centrocampo.

CON UN AUTOGOL

Inter San Sabba-Juventina 1-1

MARCATORI: al 7' aut. Olenik; nella ripresa al 5' Ispiro. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Zanier; Marzari, Olenik, Batic; Renier, Farina, Bacilo, Ispiro, Bazzara II, Canziani. JUVENTINA: Cetul; Feliciano, Zin; Peric, Rupil, Tabai A.; Hlaucic, Cergolet, Sirk, Ferletti, Tabai M. ARBITRO: Mian di Cervignano.

Sembra confermarsi squadra da trasferta la Juventina che dopo aver espugnato domenica scorsa il campo del CRDA, ha strappato ieri un punto all'Inter San Sabba sul terreno di San Sergio. Molto hanno dovuto faticare i neroazzurri per rimontare il tiro cross di Ferletti che in apertura della gara Olenik ha deviato alle spalle di Verginella. Il pareggio siglato da Ispiro avrebbe potuto essere conseguito anche prima, ma l'infelice appostamento delle punte dei padroni di casa ha costretto il signor Mian ad annullare ben due reti per fuori gioco di posizione.

P. T.

GOL FORTUNOSO

CMM Sauro - CRDA 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 7' Tommasi, C.M.M. SAURO: Dambrosi; Bocco, Covelli; D'Eri, Varglien, Grimm; Rossetti, Godas, Tommasi, Vascotto, Brandolin (Urciuoli), Nardin. C.R.D.A.: Giugovaz; Vivoda, Ferro; Barbieri, Detoni, Vidos; Palla, Punis (Del Monaco), Piccione, Toffano, Dicandia, Giassi. ARBITRO: Zoch di Trieste.

Il Circolo Marina Mercantile è riuscito a chiudere vittoriosamente con il CRDA grazie a un gol fortunoso messo a segno da Tommasi, ma non vi sarebbe stato nulla da ridire se la gara si fosse chiusa in parità. I «marinaretti», pur considerando che nelle loro file mancavano alcuni titolari, non hanno cancellato le perplessità destate nelle partite precedenti: gioco troppo lezioso e poco redditizio. Nella ripresa dopo che Vascotto aveva fallito banalmente il raddoppio, è stato l'undici di Corazza ad avere tre clamorose palle-gol, ma Barbieri, Toffano e Del Monaco non sono riusciti a realizzare. Il Circolo Marina Mercantile ha dovuto poi rinunciare a Tommasi, perché infortunato.

GIOCO VIVACE

Breg - Staranzano 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 10' Zonta e al 39' Grahonja. BREG: Favento; Possega Cermeli; Race, Vatta, Pettirosso; Zonta, Micussi, Gasperutti (Cuk), Chermaz, Grahonja, Taurian. STARANZANO: Magrin; Mori, Balducci; Broggian, Giorgi, Braida (Frausin); Gergolet, Tolomin, Bubnich, Colnago, Sabbadini. ARBITRO: Sig. Piorar di Aquileia.

E' toccato a Zonta — che ha sfruttato un felice suggerimento di Micussi — segnare il primo gol del Breg in questo campionato sul campo di San Dorligo sbloccando il risultato all'inizio del secondo tempo. Il gioco ne ha guadagnato, tanto che i padroni di casa hanno creato innumerevoli occasioni da rete senza peraltro riuscire a tradurle adeguatamente. A pochi minuti dal termine, comunque, su tiro dalla bandierina, Grahonja di testa eludeva l'uscita a vuoto del portiere, fissando così il risultato. Poco ha proposto lo Staranzano che ha fatto vedere il meglio di sé solo in alcuni momenti.

P. T.

Il punto

Dopo la quarta giornata, Oratorio San Michele di Monfalcone e lo Zaria di Basovizza sono ancora a punteggio pieno. La compagine di Baccari e Pestrin, grande favorita per la vittoria finale, ha espugnato il difficile campo di Aurisina grazie a un provvidenziale calcio di rigore in zona Cesarini, mentre i ragazzi di Scavuzzo si sono aggiudicati col minimo scarto il derby delle matricole, condannando alla sconfitta il Flaminio. Il Vesna è stato fermato nella sua rincorsa alle prime da una sorprendente Muggesana incamminata sulla via della rinascita. Il Circolo Marina Mercantile, costretto a stringere i tempi per ritornare fra le alte sfere, ha piegato il CRDA di stretta misura. Libertas e Sant'Andrea si sono divise la posta in palio nel derby di via Flavia. Il Breg ha confermato la sua buona vena piegando lo Staranzano.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

PIERIS E PALMANOVA ALL'INSEGUIMENTO, SCIVOLONE DEL ROSANDRA ZERIAL

La Fortitudo in sella senza fatica

Prosegue la marcia della capolista Fortitudo: la compagine muggesana non ha faticato troppo per avere ragione di un dimesso Mortegliano. Alle sue spalle avanzano il Pieris, vittorioso nettamente sul Percoto, e il Palmanova maramaldo a spese dell'Audax. Sono rientrati, almeno per il momento, i piani ambiziosi del Rosandra Zerial, che nella sua prima trasferta fuori provincia ha conosciuto una sconfitta di misura sul campo del Fiumicello. Il rientro di Braida ha dato le ali all'Edera che si è aggiudicata il derby triestino tinto di rossonero contro un San Giovanni peraltro decimato nei ranghi. Il Ponziana non è andato più in là di un pari a reti inviolate di fronte all'Aquileia. Le altre due partite della giornata si sono concluse pure in parità. La fisionomia della classifica si sta già delineando: domenica prossima la Fortitudo giocherà a Ronchi in un test probante agli effetti delle aspirazioni dei «rossi». Sarà un po' la prova della verità.

UN TROPPO RIMANEGGIATO S. GIOVANNI PAGA IL DERBY

L'impronta dell'Edera su tutto il secondo tempo

EDERA - S. GIOVANNI 3-1 (0-1)

MARCATORI: Coslovich al 15' del primo tempo; nella ripresa al 6' Braida, al 12' Di Benedetto, al 19' Braida su rigore. **SAN GIOVANNI:** Medin; Lach, Leghissa; Denich, Pintus, Nardini; Milocco, Coslovich, Venier, Ravalico, Uneddu (dal 32' della ripresa Moratto). Tasso. **EDERA:** Perini; Butti, Salvini; Viviani, De Riz, Vegliach; Di Benedetto, Valenti-Clari, Braida, Bortolotti, Milcenich. Carmeli, Vatta. **ARBITRO:** Tarantino di Gorizia.

Il San Giovanni ha lasciato sul campo di Romans, otto giorni fa, i due punti che il pronostico gli imponeva di incasellare nel derby di ieri con l'Edera. Sospesi Coloni, Quala, Francini, il regista Vouch e il cannoniere Ulcigrai, la squadra di Vagaia si è presentata sul rettangolo di viale Raffaello Sanzio rimaneggiata per cinque undicesimi, con sostituti alcuni promettenti ma troppo giovani, altri ottimi giocatori ma non ancora in condizione. Nulla da fare quindi contro un'Edera decisa a non lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione, e con un Braida in più al centro dello attacco. Il «terribile Jerry» ha festeggiato con una doppietta il suo ritorno nelle file rossonere, dando l'impronta risolutiva all'incontro, che non si era messo niente bene per la Edera (1-0 in svantaggio dopo i primi 45').

In effetti è stata la classica partita dai due volti, con un primo tempo dominato dallo alto dal San Giovanni, e una ripresa che ha visto ben tre palloni nella rete di casa nel giro di soli 19'. E' evidente dunque che il San Giovanni può recriminare sulle forzate sostituzioni, che lo hanno costretto a impiegare giocatori non ancora in grado di tenere per tutti i 90' dell'incontro. Così è stato per l'esuberante Venier, schierato al posto di Ulcigrai, che è spiccato in fase d'attacco nella prima frazione di gioco, ed è poi scomparso nella ripresa, così per Ravalico e per il generoso Uneddu, sostituito nella seconda parte della ripresa da Moratto. Ammirevole invece per continuità il marcatore Coslovich, che ha spazzato il campo per tutto l'arco della gara, sia all'attacco che nelle retrovie. Molto bene pure il veloce Milocco, che ha visto sfumare per un nonnulla numerose occasioni di andare a segno.

Chi invece non ha fallito il colpo nel settore opposto è stato Braida, apparso ancora poco mobile, ma sempre pericolosissimo nella stoccata risolutiva. Il suo primo gol è un capolavoro di freddezza, così come lo spunto con cui al 19' ha superato Medin in uscita costringendo Pintus alla parata che ha procacciato il rigore. Sullo stesso piano di Braida è da mettere l'ala destra Di Benedetto, velocissimo nelle puntate a rete, proprio quello che ci vuole per creare spazio per il ritrovato centravanti. La metà campo è piaciuta un po' meno, mostrandosi troppo approssimativa nelle manovre ed è da dire che ha perduto, anche nel secondo tempo, il confronto diretto con la mediana di casa. Molta volontà da parte di Valenti-Clari e Bortolotti, ma in tutti i 90' minuti sono venuti fuori soltanto alcune buone azioni nella prima parte della ripresa.

La cronaca. Già al 10' l'Edera ha l'occasione: veloce scambio Braida-Bortolotti, il passaggio di ritorno di Bortolotti è stoppato col braccio da Denich, ed è rigore netto. S'incarica Milcenich che però spedisce a lato. Cinque minuti dopo va invece in vantaggio il San Giovanni su azione susseguente a calcio piazzato. Calcia fortissimo Ravalico, respinge la barriera, riprende al volo Coslovich che di destro insacca a fil di palo. Alla mezza ora si fa applaudire Perini, che con un guizzo eccezionale riesce a parare col corpo un tiro da due metri di Uneddu.

Nella ripresa l'Edera si getta all'attacco, e al 6' acciuffa il pareggio. Lungo lancio per Braida, che sfugge a due difensori e si presenta solo davanti a Medin, che supera con un pallonetto. Ancora Braida nell'azione del secondo gol, siglato da Di Benedetto. In una mischia in area il centrattacco riesce a scoccare il tiro, respinta corta di Medin, arriva in corsa Di Benedetto che manda nel sacco. Al 19' l'episodio del rigore che porta a tre le reti dell'Edera: Braida raggiunge sulla destra un pallone, alza la sfera oltre Medin in uscita e il suo tiro in mezza rovesciata è parato da Pintus con le mani. Tira il centrattacco ed è gol.

Emilio Ressani

I marcatori

7 reti: Schipizza (Fortitudo).
4 reti: Casivi (Palmanova); Bidussi (Rosandra Z.).
3 reti: Benotto (Pieris).

I RISULTATI

Pieris-*Percoto	3-0
*Pro Fiumicello-Rosandra Z.	1-0
*Ponziana-Aquileia	0-0
Edera-*S. Giovanni	3-1
*Palmanova-Audax	6-0
*Torriana-Pro Romans	1-1
*Fortitudo-Mortegliano	2-0
*Mariano-Ronchi	1-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	4	3	1	0	7	3	7
Palmanova	4	3	0	1	9	1	6
Pieris	4	2	2	0	6	2	6
Torriana	4	1	3	0	2	1	5
P. Fiumicello	4	2	1	1	4	3	5
S. Giovanni	3	2	0	1	6	4	4
Rosandra Z.	4	2	0	2	7	6	4
Mariano	4	0	4	0	5	5	4
Ponziana	4	1	2	1	4	6	4
P. Romans	3	0	3	0	2	2	3
Ronchi	4	1	1	2	3	3	3
Edera	4	1	1	2	5	6	3
Audax	4	0	3	1	2	8	3
Aquileia	4	0	2	2	2	4	2
Percoto	4	0	2	2	2	7	2
Mortegliano	4	0	1	3	2	8	1

Pro Romans e San Giovanni una partita in meno.

LE PARTITE DEL 31.10.1971

Rosandra Z.-Torriana
Aquileia-P. Fiumicello
Mortegliano-Mariano
Edera-Ponziana
Pieris-S. Giovanni
Ronchi-Fortitudo
Audax-Percoto
P. Romans-Palmanova

GOL A RIPETIZIONE (SEI) DEL PALMANOVA

Spolverata a fondo la rete dell'Audax

PALMANOVA - AUDAX 6-0 (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Casisi, al 18' Tortolo, al 35' Bon, al 41' Snidero; nel secondo tempo al 39' e al 42' Casisi. **PALMANOVA:** Furlanich; Cescutti, Fabio; Gon, Sdrigotti, Tortolo; Snidero, Bon, Casisi, Pascoli, Virgolini (Zaghi). Desinano. **AUDAX:** Konic; Ostanel, Tomat; Blasson, Visentin, Papa; Zubel, Gazzoll, Ambrosi, Silvestri, Milloni. Provvidenti. **ARBITRO:** Crevatin di Muggia.

Palmanova, 24

Il risultato finale dimostra chiaramente come si sono svolte le cose. Una valanga di reti ha sommerso un Audax irriconoscibile e nervoso, a tratti anche scorretto, che non ha saputo fornire nel corso dei 90' alcunché di valido né in fase offensiva, né in fase difensiva. Sceso in campo senza il forte difensore Rapetti, il Palmanova ha fatto la parte del leone e mai finora si era vista la squadra amaranto vincere con un punteggio così abbondante. Forte come al solito in difesa, dove sono emersi Cescutti e Gon, il Palmanova ha manovrato bene nella fascia centrale del campo con Bon e ha dilagato in attacco con Pascoli, Virgolini e il diabolico Casisi. Evidentemente la «cura» dell'allenatore Bigoni sta dando i suoi frutti.

La partita ha avuto un volto unico con i locali costantemente proiettati all'attacco, consapevoli della loro netta superiorità, e un Audax, ombra di quanto si era visto negli scorsi campionati, balbettante e indeciso in ogni reparto. Nella seconda parte di gara, quando in pratica la partita non aveva più storia si sono portroppo registrati degli incidenti e delle espulsioni. Al 10' della ripresa è il bravo Sdrigotti a dover abbandonare il rettangolo di gioco per una contusione alla testa, al 33' Zubei cade malamente e dovrà essere ricoverato in ospedale per la frattura del braccio destro. Precedentemente al 25' erano stati espulsi Ostanel e Fabio, mentre nel primo tempo l'arbitro aveva mandato negli spogliatoi Tomat, reo di numerose scorrettezze.

Le reti: al 6' Sdrigotti batte una punizione dal limite, la palla supera la barriera e Casisi lestamente indirizza in rete. Raddoppio al 18' con Tortolo che approfitta di una mischia in area ed insacca. Dieci minuti dopo l'arbitro sorvola su un plateale e sacrosanto calcio di rigore per atterramento di Casisi in piena area. Al 35' l'onnipresente Casisi pennella un passaggio a Bon che porta a 3 le reti. Snidero al 41' coglie al volo un cross di Bon e arrotonda il bottino. A fine partita ancora una doppietta di Casisi e il risultato è di 6-0.

Mauro Mazzilli

FACILE PREDA L'ULTIMA DELLA CLASSE

La matricola inchiodata dalla doppietta di Schipizza

Erano di fronte i primi e gli ultimi della classe. Ebbene la capolista Fortitudo ha impartito una vera lezione di calcio alla matricola friulana: ben impostato a centrocampo, con Cecco e Ravalico in smaglianti condizioni, deciso e sicuro in difesa, l'undici di Muggia ha giocato per lo spettacolo oltre che per il risultato. Naturalmente non potevano mancare le reti di Schipizza e il «Gigi Riva» di Muggia non ha perso l'occasione di aggiornare la classifica dei cannonieri realizzando una doppietta. L'unico appunto che si può muovere alla squadra di Catania è di aver accentrato troppo il gioco, poco sfruttando le fasce laterali del campo da dove potevano scaturire le azioni da gol, come si è visto nel secondo tempo.

I bianchi friulani, hanno dimostrato tanta buona volontà e qualche elemento interessante

FORTITUDO - MORTEGLIANO 2-0 (1-0)

MARCATORE: all'8' del p.t. e all'8' della ripresa Schipizza. **FORTITUDO:** Dapas; Cociani, Novel; Botta, Uboni, Cerebuch; Drioli (Villini), Ravalico, Crevatin, Cecco, Schipizza. Biasina. **MORTEGLIANO:** Gattesco (Stroppolo); Terenzani; Galliussi; Bigotto, Moro, Corubolo; Tirelli A., Mosangnini, Tirelli F., Savani (Moroldo), Tirelli S. **ARBITRO:** Bulfoni di Udine.

come i giovani Terenzani e Tirelli S. ma raramente hanno impensierito Dapas, ben protetto dal dinamico Novel e da Botta, chiamato a ricoprire l'inedito ruolo di stopper per l'assenza dell'infortunato Gobet. Praticamente gli ospiti si sono resi pericolosi una sola volta e la minaccia è venuta da Bigotto che ha cercato da lontano di infilare l'angolino alto della porta di Dapas che è stato bravo a salvarsi in angolo.

Nel primo tempo poche azioni da rete create dai triestini nonostante il gran lavoro dei centrocampisti. Comunque Schipizza dopo neanche dieci minuti di gioco riusciva a rompere l'incantesimo del nulla di fatto: l'estrema riusciva ad agganciare un tiro impossibile di Cerebuch, evitava Terenzani e infilava Gattesco, tuffatosi nella parte opposta. Al 19' era ancora Schipizza a chiamare in causa l'estremo difensore friulano con un formidabile colpo di testa, Al 39' la Fortitudo aveva l'occasione del raddoppio: Cociani scendeva dalla destra e tirava da grande distanza; il pallone si stampava sulla traversa, Drioli era nei paraggi ma non riusciva ad approfittare. All'8' della ripresa Schipizza concedeva il bis: Ravalico centrava dalla sinistra, il cannoniere muggesano nella posizione di centravanti, al limite dell'area, calciava ad effetto sorprendendo Gattesco.

Severino Baf

I LOCALI SI AFFERMANO CON UN BUON CENTROCAMPO

Si oscura a Fiumicello la stella del Rosandra

FIUMICELLO - ROSANDRA Z. 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 3' del s.t. Cappelletto. **FIUMICELLO:** Rigonat II; Verzegnassi II, Iacumin; Verzegnassi I, Sgubin I, Sgubin II; Rigonat I, Caporale, Cappelletto, Zentilin, Rosin. Furlanut. **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Gulic, Legovich; Norbedo, Taddeo, Maranzana; Rizzotti, Spadaro, Bazzara, Kirchmayr, Bidussi, Fantina, Raguso. **ARBITRO:** Palamita di Udine.

Fiumicello, 24

Il Fiumicello ha un po' ridimensionato i triestini del Rosandra Zerial nella partita giocata al Comunale superando gli avversari, meritatamente, per una rete a zero. Gli ospiti che venivano da un risultato vistoso non hanno mantenuto fede alle promesse della vigilia subendo l'iniziativa del gioco locale condotto a centrocampo dal trio Sgubin II, Caporale e Zentilin. Bisogna affermare inoltre che la squadra era priva di alcuni titolari. Nel primo tempo la formazione locale ha esercitato una certa prevalenza territoriale in fase conclusiva senza riuscire a sbloccare il risultato. Ad apertura di ripresa però il centroavanti Cappelletto è riuscito finalmente a mettere alle spalle del portiere ospite un gol da due punti.

L'azione è stata improvvisa con una conclusione di Cappelletto dal limite dell'area a mezza altezza imprendibile per lo estremo difensore ospite, Rossetti. Da questo punto il Rosandra Zerial ha abbozzato un certo tipo di reazione anche pericolosa ma scoprendosi in difesa e correndo, successivamente, il rischio di subire un'altra marcatura per mano degli avanti arancioni.

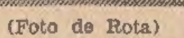
Il miglior reparto della Pro Fiumicello è stato il centrocampo dove l'ex avezzanese Sgubin II coadiuvato da Caporale ha intessuto manovre molto insidiose. Anche il libero Sgubin I ha orchestrato la difesa in modo ineccepibile rinunciando a pericolose proiezioni offensive. Il giovane Rosin, ala tattica, non è dispiaciuto insieme a Cappelletto che dopo un digiuno di parecchi mesi ha ritrovato la via della rete.

Tra le file del Rosandra Zerial da segnalare le buone prestazioni di Bazzara e Bidussi che da soli non hanno potuto evitare la sconfitta. L'undici triestino è atteso alla sua immediata rivincita che il potenziale di giocatori può assicurare. Il Fiumicello guarda invece al prossimo derby con l'Aquileia con rinnovato ottimismo dall'alto dei cinque punti all'attivo accumulati nelle quattro gare disputate.

Giorgio Milocco

S. GIOVANNI : RAVALICO

■ Il San Giovanni ha prelevato dalle file del Ponziana il centrocampista Adriano Ravalico, che ieri ha fatto il suo debutto contro l'Edera.



(Foto de Rota)

Edera - San Giovanni 3-1 — La porta ederina violata da Coslovich. Il p.t. si chiude in favore del S. Giovanni, ma sarà un fuoco di paglia: Braida e Di Benedetto capovolgeranno le sorti

Mariano - Ronchi 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Sartori; nel secondo tempo al 10' Belliccia, su rigore. **MARIANO:** Tonut; Cantarutti, Baldassi; Grion, Cechet, Seculin; Cristancig, Rivolt, Marangon (dal 32' del secondo tempo Malagnini), Dizorz, Sartori. **RONCHI:** Dejuri; Petracco, Brandolin; Ghermi (dal 42' del secondo tempo Lepre), Furlan, Monassi; Dreas, Zanolla, Belliccia, Princes, Visentin. **ARBITRO:** Ghizdavcich di Trieste.

Mariano, 24

Mariano e Ronchi hanno chiuso in parità un incontro davvero monotono e privo di manovre di qualche pregio. Lo avvio mette in evidenza la velocità degli ospiti che al 2' e al 4' costringono Tonut a due difficili parate in angolo. Poi si fa vivo il Mariano, che assume l'iniziativa a centro campo e passa al 20'. C'è un calcio d'angolo per i rossoblù. Lo batte Grion e la palla arriva a Cristancig, appostato fuori della area; l'ala batte un tiro in diagonale, sul quale la difesa ronchigina rimane inspiegabilmente ferma. Scatta allora Sartori a sinistra e non fatica ad infilare in rete il comodo pallone. La reazione del Ronchi è immediata, tanto che gli ospiti sfiorano il pareggio al 33' con un forte tiro di Furlan che si stampa sull'incrocio alla destra di Tonut. I ronchigini continuano ad attaccare ma il Mariano si difende bene, non disdegnando le rapide puntate in contropiede che lo portano spesso a contatto di Dejuri. Il primo tempo si conclude con i padroni di casa in vantaggio.

Nella ripresa è ancora il Ronchi a premere alla ricerca del pareggio, che viene al 10'. In area marianese si accende una mischia e l'arbitro ravvisa un fallo di mani di un difensore, fischiando il rigore tra le proteste del pubblico. Il calcio dei nove metri è battuto da Belliccia, che insacca alla sinistra del portiere Tonut. Il raggiunto pareggio galvanizza il Ronchi, che insiste, mentre il Mariano appare a disagio, quasi incapace di reagire. Gli ospiti sono però disordinati nelle loro azioni e non concludono nulla.

Manlio Maragna

Pieris - Percoto 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Benotto su rigore; nella ripresa al 2' e al 26' Benotto. **PIERIS:** Peronini; Sdrigotti, Cosolo; Gratton, Pausca, Gregorin; Pizzin, Benotto, Spangaro, Lorenzut, Brumat. Facchin, Bennes. **PERCOTO:** Pistidda; Milocco I, Rossi; Narduz, Cincig, Gatto; Calligaris, Milocco, Rigo, De Biaggio, Millo. Garzitto. **ARBITRO:** Manetti di Trieste.

Percoto, 24

Il Pieris è uscito vittorioso nell'incontro esterno contro il Percoto al termine di una gara che ha dimostrato nettamente i limiti della compagine locale. Già nella prima gara interna contro il Romans l'«undici» di Gatto aveva già destato alcune grosse perplessità, soprattutto in difesa, che l'incontro odierno ha ulteriormente aggravato. La squadra ospite è apparsa migliore sul piano del gioco ed ha avuto nell'attaccante Benotto il giustiziere della giornata. Il forte atleta ha messo a segno una tripletta che ora lo pone nei primi posti della graduatoria dei marcatori del torneo. Gli amaranto fin dalle prime battute hanno preso in mano saldamente il gioco ed al 24' sono passati in vantaggio su calcio di rigore realizzato con precisione da Benotto.

Il nervosismo ha quindi incominciato a serpeggiare nelle file locali ed a diradarlo non contribuiva di certo l'arbitro che con alcune decisioni troppo affrettata ha finito per far saltare i nervi a diversi atleti.

C. M.

GRAN FORZA DI VOLONTÀ MA RISULTATO BIANCO

I biancocelesti mancano ancora nelle conclusioni

PONZIANA - AQUILEIA 0-0

PONZIANA: Toppan; Castellano, Sega; Bembo, Kodric, Gerin F.; Purini, Gerin G., Corsi, Pozzecco, Pin (Cotterle). Campion. **AQUILEIA:** Moderz; Budal, Cossar; Rosin, Zorzin, Canciani; Regeni, Carbone, Barbana, Sclauzero, Tarlao. Danielis, Paviotti. **ARBITRO:** Tonin di Portogruaro.

Partita veloce e combattuta tra Ponziana ed Aquileia, mal compensata da un risultato in bianco. La mancanza di reti viene d'altra parte giustificata dalla scarsa forza penetrativa denunciata da ambedue le compagini, con evidenza maggiore da quella locale che proprio tra le punte ha mostrato la carenza più evidente. Buono il ritmo sostenuto per l'intero arco della partita, con equilibrio di azioni e di valori. Gli ospiti hanno infatti replicato sempre ai locali, mai rinunciando al gioco o al risultato pieno, che hanno cercato di conseguire con una condotta priva di qualsiasi tatticismo ostruzionistico. Pur giocando in trasferta, l'Aquileia non ha mai fatto barricate davanti al proprio portiere; al contrario ha spesso tenuto l'iniziativa del gioco, specie nella prima parte della ripresa.

Il Ponziana ha girato bene fino a tre quarti di campo, ben sorretto alle spalle da una difesa che non ha accusato sbandamenti, e sapientemente registrata a centro campo dal maggiore dei Gerin, che non ha disdegnato anche la proiezione offensiva; i pericoli maggiori, in definitiva, sono partiti proprio dal suo piede. Dove i biancocelesti sono completamente mancati è stato invece al momento di concludere; pertanto scarsi sono stati i tiri scoccati verso la rete difesa da un Moderz, che ha dimostrato di essere in giornata assai felice, quando è stato chiamato al lavoro.

Filata su un piano di perfetto equilibrio fino alla mezz'ora del secondo tempo, la partita ha subito negli ultimi quindici minuti una netta svolta a favore dei locali, che sono riusciti a concentrare nelle ultime battute le fasi migliori e più emozionanti. Ma il Ponziana è stato anche sfortunato, allorché ha colpito un palo, ed è stato proprio questo episodio a dare la carica ai ponzianini, che nella fase conclusiva hanno stretto d'assedio gli avversari, riuscendo a creare numerosi pericoli davanti a Moderz e le premesse per conquistare il risultato pieno. Purtroppo è mancato l'elemento in grado di cogliere il frutto della superiorità stabilita nella fase finale, ed il risultato è rimasto bloccato sullo zero a zero di partenza.

Appena al 20' si registra il primo tiro in porta, ed è Sclauzero a raccogliere da fuori area un rinvio della difesa ed a sparare a mezza altezza un pallone che Toppan riesce con bravura a mettere in angolo. Al 30' è ancora Toppan a dover intervenire su un colpo di testa all'indietro di Castellano che per poco non infila la propria rete. Tre minuti dopo è il Ponziana a rendersi pericoloso con un bel diagonale di Purini, al quale il portiere risponde con una difficile parata, Moderz si ripete poi al 36' su bella girata di Giuliano Gerin.

Nella ripresa, nonostante la Aquileia riesca a tenere saldamente le fila del gioco fino alla mezz'ora, sono del Ponziana tutte le azioni più pericolose. Al 6' c'è un tiro-cross di Fabio Gerin che il portiere riesce a cavare dall'angolino, e fino al 28' non si registrano altre emozioni: è Sega, comunque, a fornire una scossa con un forte tiro, a conclusione di una mischia, che colpisce il palo alla destra del portiere e ritorna in gioco tra la costernazione dei biancocelesti. Al 31' Corsi si libera sulla sinistra e riesce a far filtrare in area un pallone per Gerin; pronta botta di destro del mediano e gran volo di Moderz che rimedia in angolo.

Brunetto Vatta

ASSOCIAZIONE DUKE

■ Si è costituita l'Associazione Calcio Duke, che parteciperà a tornei ricreativi. L'organizzazione della società sarà curata da un consiglio di cui fa parte l'appassionato Claudio Frommel.

Torriana - Pro Romans 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Gioiello; nella ripresa al 13' Sgobbi su rigore. **TORRIANA:** Zanuttin; Lacurre, Grion; Maruccio, Visintin I, Gioiello; Ballaben, Bernardel, Sartor, Tessari, Visintin II. **PRO ROMANS:** Visintin; Simonit, Calligaris I; Bazzeu, Demartin, Comar; Serino, Candussi, Sgobbi, Donda, Calligaris II. **ARBITRO:** Tiepolo di Trieste.

San Lorenzo Isontino, 24

Derby in tono minore, non certo all'altezza delle previsioni della vigilia. Le due squadre non hanno giocato secondo le rispettive possibilità. La Torriana ha risentito della cattiva giornata di troppi dei suoi giocatori; la Pro Romans ha scontato l'assenza degli squalificati Concina e Cabas. Forse sullo scarso rendimento delle due squadre ha giocato anche la paura di perdere, per cui, dopo un primo tempo abbastanza vivace, si è assistito ad una ripresa (fatta eccezione per i primi quindici minuti) in cui gradiscani e romanesi si sono dimostrati prudenti, forse anche troppo.

L'avvio è stato degli ospiti che si sono portati in attacco con belle manovre, poi la Torriana ha preso in mano le redini dell'incontro e ha iniziato il suo forcing; un forcing che l'ha portata in vantaggio al 34': Ballaben ha battuto un calcio d'angolo, sulla palla spiovente in area è entrato bene Gioiello che l'ha messa di testa alle spalle di Visintin. Sulle ali del successo i gradiscani hanno insistito e al 38' Ballaben si è visto soffiare all'ultimo istante una palla buona da Simonit. Al 44' e al 45' poi, prima Visintin e dopo Ballaben, ottimamente imbeccati da Tessari, hanno mancato due facili occasioni.

Nella ripresa è stata la Pro Romans, come risultato le imponeva, ad attaccare. E il pareggio è giunto al 13'. Sgobbi, lanciato da Candussi, è scattato superando Lacurre che, con l'avversario ormai entrato in area, ha commesso fallo. Rigore netto, fischiato senza esitazioni dall'arbitro, e rete di Sgobbi.

Non c'è stato, dunque, quel gran gioco del quale si parlava alla vigilia e, a pensarci bene, non ci sono state nemmeno troppe emozioni. Torriana e Pro Romans certo possono fare molto di più. Per oggi il pareggio è giusto premio alla loro condotta di gara.

Giorgio Morassutti

Girone A

Attaccato alla vetta il Fontanafredda

I RISULTATI

Ronchis-*Julia	2-0
*Codroipo-Reanese	0-0
*Cordenonese-Vival Rauscedo	2-0
*Fiume Veneto-Buiese	2-2
*Ricreatorio-Sacilese	0-0
Fontanafredda-*Passons	1-0
*Pasianese-Cumini	1-0
Pro Aivano-*Cividalese	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	4	4	0	0	9	1	8
Ronchis	4	3	1	0	9	4	7
Sacilese	4	2	2	0	5	1	6
P. Aviano	4	1	3	0	5	4	5
Cordenonese	4	2	1	1	5	5	5
Buiese	4	1	2	1	7	5	4
Cumini	4	1	2	1	4	3	4
Ricreatorio	4	0	4	0	1	1	4
Reanese	4	1	2	1	3	3	4
V. Rauscedo	4	2	0	2	6	6	4
Codroipo	4	1	1	2	2	3	3
Passons	4	1	1	2	2	5	3
Pasianese	4	1	1	2	5	8	3
Fiume Ven.	4	0	2	2	4	8	2
Julia	4	0	1	3	3	8	1
Cividalese	4	0	1	3	5	10	1

LE PARTITE DEL 31.10.1971

Reanese-Passons
Vival Rauscedo-Codroipo
Cumini-Cividalese
Buiese-Cordenonese
Ronchis-Fiume Veneto
Pro Aviano-Pasianese
Sacilese-Julia
Fontanafredda-Ricreatorio

Fontanafredda - Passons 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Rumiz. **FONTANAFREDDA:** Visentin; Garbo, Gobat; Rumiz, Botan, Segat; Pighizzini, Padovan, Biasi. Battistutta, Del Ben. **PASSONS:** Pinosio; Candusso, Valusso; Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I; Bello, D'Angelo, Molaro, Antonutti, Puppo. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Passons, 24

Brutta giornata oggi per il Passons che si è visto sconfiggere sul proprio terreno da un Fontanafredda in gran forma, passato in vantaggio grazie ad una punizione battuta da Rumiz. I padroni di casa si sono subito disuniti dopo aver subito questo gol a freddo e non sono riusciti a prendere in mano le redini della partita per tutto il resto del primo tempo.

Nella ripresa si è visto un Passons rinfrancato e la difesa avversaria ha avuto il suo lavoro per trattenere i prolungati assalti che i locali hanno portato alla porta avversaria senza tuttavia riuscire a passare. Al 16' si è infortunato Puppo per una lussazione al ginocchio ed ha dovuto abbandonare il terreno di gioco.

L. L.

Cordenonese - Rauscedo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' De Paoli; nella ripresa al 32' Pietrobon. **CORDENONESE:** Zago; Venerus, Zaia; Marson Puppi, Trevisiol; Pietrobon, Zille, De Paoli, Della Pietra (De Piero), Paludetto. **RAUSCEDO:** Sedran; Del Mas, D'Andrea I; D'Andrea III, Basso, Bortolussi; De Candido, Strumendo, D'Andrea IV, Grazioli, Giacomello. **ARBITRO:** Tracogna di Cividale.

Cordenons, 24

Tutto facile per la Cordenonese contro il Rauscedo, e se oltre ai due gol segnati aggiungeremmo le clamorose occasioni sbagliate per un soffio dalle punte, oggi veramente efficaci e penetranti, il punteggio assumerebbe proporzioni tennistiche.

Certamente a favorire molto la vittoria è stato un gol segnato all'inizio della partita, poiché dopo questa marcatura la Cordenonese ha dilagato ed ha giocato un primo tempo di pregevole fattura tecnica, dimostrandosi nettamente superiore agli avversari. Il Rauscedo può lamentare qualche assenza, ma difficilmente avrebbe potuto ottenere un risultato utile contro la Cordenonese di oggi.

Giancarlo Santin

Ronchis - Julia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Beltrame, al 14' Buttò. **RONCHIS:** Guerin; Cosatto, Glerean; Mariotti, Luise, Galletti; Vian, Zimolo, Buttò, Pressotto, Beltrame. Mariotti. **JULIA:** Dose; Meretto, Caioli; Morandi, Giacomini, Fumolo (Chiarandini); Mezaglio I, Martina, Quaino, Mazzolini, Comelli. Mezaglio. **ARBITRO:** Della Flora di Fontanafredda.

Tavagnacco, 24

Nuova grave sconfitta della Julia sul proprio terreno ad opera della matricola Ronchis. La squadra locale ha confermato di attraversare un momento difficile e soprattutto di essere troppo nervosa. Due papere della difesa al 4' ed al 14' hanno permesso gli ospiti di segnare prima con Beltrame e poi con Buttò. Subite le due reti la squadra di Vida non ha saputo reagire rendendosi pericolosa solo in alcune occasioni con Quaino.

Note positive invece per gli ospiti che hanno avuto negli attaccanti Vian e Buttò gli elementi di maggior spicco della squadra. Il Ronchis con questa affermazione stà diventando veramente la rivelazione del girone. La compagine ospite ha nell'entusiasmo dei propri atleti il segreto dei suoi successi.

M. C.

Ricreatorio - Sacilese 0-0

RICREATORIO: Tubaro; Goi, Zentilini; Peresson, Turri, Narduzzi; Apollonio, Crivellinin, Chizzo, Martina, Scaino. **SACILESE:** D'Andrea; Darè, Battel; Giust, Moro, Turchet; Brighella I, Montanari, Job, Ulian, Brighella II. **ARBITRO:** Bernardis di Trieste.

Udine, 24

Il Ricreatorio ha raccolto il quarto pareggio di questa stagione inchiodando sullo 0-0 anche la Sacilese. Nonostante il risultato finale la partita comunque è stata abbastanza piacevole e ricca di emozioni: basti pensare che nel primo tempo, prima Job ha sbagliato un pallone solo davanti al portiere a non più di due metri di distanza. Poi ha pensato Montanari a sbagliare un pallone facilissimo mandando alle stelle un pallone respinto dal palo e che era stato colpito da Brighella II.

Anche i padroni di casa, del resto, sono andati molto vicini al colpo gobbo cogliendo nel secondo tempo una traversa. Molto merito del risultato va anche a Tubaro che ha salvato in più occasioni la propria rete generalmente bombardata dagli avanti ospiti.

V. G.

Codroipo - Reanese 0-0

CODROIPO: Pellegrini; Frappa, Infanti; Giacomuzzi, Spada, Felace I; Felace II, Sambucco II, Baruzzini, Avian, Tonin. **REANESE:** Piu; Tosolini, Isola II; Tullio, Cussigh, Isola I; Fasiolo, Verginella, Pauluzzi, Raffin, Ermacora. **ARBITRO:** Poles di Cordenons.

Codroipo, 24

Niente di buono da ricordare in questa partita giocata tra Codroipo e Reanese. Il risultato ad occhiali è il premio a tutte e due le squadre per una partita giocata al risparmio da ambo le parti. Azioni vere e proprie non si sono mai viste.

L'attacco codroipese non è ancora in grado di ottenere risultati che possano adattarsi ad attaccanti in quanto ancora privi della necessaria esperienza che occorre in questo campionato. Agli ospiti si può imputare soltanto il non avere avuto l'ardore di far meglio.

Antonio Michelotto

I marcatori

4 reti: Beltrame (Ronchis).
3 reti: Del Ben (Fontanafredda).
2 reti: Ellero (Buiese); Conchin (Cumini); Rumiel (Fontanafredda); Pietrobon (Cordenonese); D'Andrea e Grazioli (V. Rauscedo); Zimolo (Ronchis); Ulian (Sacilese).

Fiume V. - Buiese 2-2

MARCATORI: nel s. t. al 1' Campagnutta; al 12' Cella, al 20' Rizzi, al 40' Ellero. **FIUME VENETO:** Crestan; Del Col, Rubli; Gobbo, Dorigo, Riotto; Barberi (Maitan), Cella, Greguol, Mariutti, Campagnutta. **BUIESE:** Fabbris; Bruno, Traunero; Ellero, Nicoloso, Bernardinis; Ganzitti, Ursella, Mini, Rizzi, Scraffigna. **ARBITRO:** Bosi di Porcia.

Fiume Veneto, 24

Eravamo al 40' della ripresa, il Fiume Veneto era in vantaggio per due reti a una quando il sig. Bosi di Porcia abboccando ad un plateale fallo di Rizzi decretava, tra lo stupore generale, la massima punizione che permetteva alla Buiese di raggiungere i locali. Per i neroverdi una partita vinta dopo mezz'ora di gioco della ripresa si è trasformata in un pareggio che odora di beffa. Il risultato non esce comunque dal caso, ci sono i meriti della Buiese che non si è dichiarata battuta e il grossolano errore di Maitan che fallisce clamorosamente.

Giuliano Coan

C. M. M. : RADIO

■ Enrico Radio è entrato a far parte del Circolo Marina Mercantile quale direttore sportivo. Sulla panchina dei marinaretti siede ancora Russo.

Pasianese - Cumini 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 35' Massanzana, su rigore. **PASIANESE:** Venier; Prizzon, Santarossa; Campaner, Pase I, Massanzana; Piccinin, Rossi, Celestino, Boccalon, Turchetto (Salomon 15' s. t.). **CUMINI:** Del Bianco; Roseano, Morassutti; Conchin II, De Agostini I, Battistutta; De Agostini II, Comini, Conchin I, Cadò, Del Fabbro. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Pasiano, 24

Una piccola dose di fortuna, non particolarmente brillante, ha salvato la Pasianese dal naufragio. L'azione che ha assicurato i due punti ai padroni di casa è avvenuta al 35' della ripresa su palla lanciata da Piccinin a Campaner in piena area, il giocatore veniva atterrato da un difensore ospite e così il signor Gradini decretava la massima punizione. Questa è stata battuta da Massanzana che ha tirato in porta colpendo un palo e sorprendendo il portiere ospite siglando così la rete della vittoria.

Comunque si può ben dire che l'incontro odierno è stato una partita senza grinta; i padroni di casa a loro discolpa possono affermare che la formazione era priva di due titolari.

Ermanno Contelli

Aviano - Cividale 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 40' Specogna; nella ripresa al 40' e al 41' Tanzi. **CIVIDALESE:** Macorig; Boer, Snidersich; Bigot, Lesa, Grassi; Bortoluzzi, Specogna, Dorlig, Clapiz, Codeluppi. **AVIANO:** Basaldella (Folegot); Infati, Tassan; Wasserman, Marcolin, Conzatto; Caccamo, Deotto, De Stefano, Tanzi. **ARBITRO** Davanzo di Trieste.

Cividale, 24

Un facile gol ottenuto, e altri due regalati hanno per la terza volta, su quattro incontri, condannato la Cividalese alla sconfitta. L'inizio dava la netta sensazione che i locali avrebbero avuto la meglio, ma il loro calo, e un continuo vuoto a centrocampo, hanno dato modo agli ospiti di riprendersi.

Nella ripresa gli avversari hanno il sopravvento sui locali. Al 39' una punizione dal limite per gli ospiti, e la conclusione di una mischia, dà modo a Tanzi di ottenere il pareggio. Un minuto dopo lo stesso Tanzi,

G. V.

CALCIO: PISCHIUTTA

■ Il pallanotista Pischiutta ha lasciato temporaneamente le piscine per i campi di calcio, per difendere la porta della Virtus militante in terza categoria.

LA PRIMA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI BASKET

PARTE BENE LA SNAIDERO

GLI ARANCIONI SEMPRE IN VANTAGGIO SULLA GENEROSA SQUADRA MILANESE

Friulani a ruota libera pur con qualche sbandamento

Snaidero - Mobilquattro 85-75 (40-32)

SNAIDERO: Melilla 8, Cosmelli 10, Bovone 33, Natali 4, Nelson 10, Malagoli 8, Paschini 12, Savio, Mauro, Crucitti. MOBILQUATTRO: Papetti 6, Giroldi 9, Lucarelli 3, Berlucchi 7, Grey 10, De Rossi 22, Nizza 18, Zanetti, Polzot, Grasselli. ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati 9 su 12 per la Snaidero e 11 su 20 per la Mobilquattro. Usciti per cinque falli Malagoli a 31" dal termine con il punteggio di 83-72.

Udine, 24

La Snaidero ha iniziato il campionato con il piede destro, sconfiggendo in maniera piuttosto convincente la Mobilquattro. Dieci punti hanno diviso le due squadre al fischio finale: non costituiscono un gran divario, ma sono indice, comunque, di una vittoria chiara, netta, e soprattutto meritata. Anche perché il vantaggio finale è stato il risultato delle superiorità che i padroni di casa hanno esercitato per tutto l'arco dell'incontro. Una vittoria cioè che gli ospiti, pur disputando una buona gara e dimostrandosi ben di più di quel complesso di mediocre valore con il quale veniva accreditato alla vigilia del campionato, non sono mai riusciti a mettere in forse, nonostante qualche sbandamento degli arancione.

Perché in fondo è proprio questo il motivo per cui la Snaidero non è andata oltre un risultato onorevole, non ha raggiunto un punteggio più altisonante, non ha conquistato una vittoria più clamorosa: che cioè molto spesso, forse troppo, i padroni di casa si sono lasciati andare a ingenuità macroscopiche, delle quali ovviamente hanno approfittato gli ospiti per farsi sotto nel punteggio. Ma non vi è dubbio che la Snaidero ha esordito in questo campionato in maniera molto positiva, dimostrando finalmente di aver gioco valido, una varietà di schemi di gioco di tutto rispetto e una «panchina» che funziona in maniera egregia nell'impostazione della partita e nei cambi. Tutto questo non può preludere a un campionato positivo, come del resto è nelle intenzioni della squadra arancione. Anche il pubblico ha risposto in pieno alle attese, facendo registrare al Palasport, tutto esaurito, (oltre 5000 i presenti) e facendo sentire il tifo dei giorni migliori.

Come sempre, è antipatico fare delle graduatorie di merito, soprattutto in una gara in cui tutti hanno dato quanto potevano e sono stati autori di una prestazione positiva. Ma bisogna dire che il maggior artefice della vittoria arancione è stato un ex, Bovone cioè, che non solo ha segnato 33 punti, ma ha fatto anche la parte del leone in difesa, conquistando un notevole numero di rimbalzi e smentendo in maniera piuttosto inequivocabile chi lo vuole giocatore molto lento. Molto positiva anche la prova dello altro ex, il play-maker Cosmelli, e quelle di Malagoli, Paschini e Melilla. Natali non è stato molto impiegato, ma quando è stato in campo ha destato un'ottima impressione. Un discorso a parte va fatto per Nelson, autore di una prestazione non molto appariscente, ma tutto sommato positiva. L'americano, innestato all'ultimo momento nella formazione arancione, non poteva certo dare il meglio di se stesso; e al naturale disorientamento e forse a un po' di emozione, vanno probabilmente imputati certi errori sotto canestro che un giocatore normale difficilmente compie.

Degli ospiti abbiamo detto: l'impressione destata dalla Mobilquattro è stata senz'altro positiva, in quanto la squadra di Sales ha mostrato aggressività e velocità, oltre a qualche pregevole «pezzo» tecnico, che ha trovato i migliori ispiratori ed esecutori in De Rossi e Nizza.

Una vittoria comunque, quella arancione, che risulterà senza dubbio preziosa, oltreché per la classifica, sul piano psicologico, non solo perché si trattava della partita inaugurale di un campionato che la squadra affrontava rinnovata per tre quintetit del suo quintetto base, ma anche perché nessuno era riuscito a dimenticare la bruciante sconfitta che l'odierna avversaria, con il nome di All'Onestà, riuscì ad infliggere agli udinesi lo scorso anno, proprio nella prima partita di quel campionato.

Ha visto l'inizio i due quintetti così composti: la Snaidero con Melilla, Cosmelli, Bovone, Nelson e Malagodi; la Mobilquattro con Papetti, Berlucchi, Grey, De Rossi e Nizza. Gli arancione si portano subito in vantaggio e già al 10' conducono per 23-14; al quarto d'ora hanno dieci punti di vantaggio: 34-24. E' in fondo la differenza punti che accompagnerà in pratica tutto l'incontro, punto più, punto meno e così anche la conclusione del primo tempo, finito 40-32.

Nella ripresa la fisionomia non cambia: gli ospiti continuano a mostrarsi molto aggressivi e anche ben impostati, ma non riescono mai ad impensierire seriamente i padroni di casa, che a 10' dal termine conducono per 63-53, e a 5' per 75-64. A nulla vale il serrate ospite, ben contenuto e ribattuto punto su punto dai locali.

Giorgio Verbi

PALLACANESTRO

Serie A maschile

I RISULTATI

Gorena-*Partenope	56 - 55
*Ignis - Norda	96 - 69
*Splügen Reyer-Max Mobili	71 - 69
Forst-*Eldorado	78 - 73
*Simmenthal-Stella Azzurra	86 - 75
*Snaidero-Mobilquattro	85 - 75

LA CLASSIFICA

Ignis	1	1	0	96	69	2
Simmenthal	1	1	0	86	75	2
Snaidero	1	1	0	85	75	2
Forst	1	1	0	78	73	2
Splügen Reyer	1	1	0	71	69	2
Gorena	1	1	0	56	55	2
Partenope	1	0	1	55	56	0
Max Mobili	1	0	1	69	71	0
Eldorado	1	0	1	73	78	0
Mobilquattro	1	0	1	75	85	0
Stella Azzurra	1	0	1	75	86	0
Norda	1	0	1	69	96	0

LE PARTITE DEL 31.10.1971

Mobilquattro-Splügen
Gorena-Simmenthal
Max Mobili-Eldorado
Norda-Partenope
Forst-Ignis
Stella Azzurra-Snaidero

ALLENATORI BASKET

Il comitato regionale della Federbasket ha comunicato che il tesseramento per l'anno solare 1972 avrà inizio il 24 ottobre 1971 e terminerà improrogabilmente il 31 dicembre 1971. Gli allenatori e i preparatori regionali devono consegnare al fiduciario provinciale CAF: la tessera valida per tutto l'anno solare 1971; b) l'importo della tassa federale di tesseramento; c) modulo in unica copia per il centro elettronico.

OPACA PRESTAZIONE DELLE TRIESTINE NETTAMENTE SCONFITTE NELLA FINALE

IL «TROFEO ANTONINI» ALLE CESTISTE VICENTINE

Vicenza - Calza Bloch 74-49 (36-26)

VICENZA: Rigon 1, Milocco 15, Meneghin 6, Cattelan, Faggionato 14, Cirillo 6, Gorlin 6, Sandon 4, Gentilin 22. CALZA BLOCH: Tomasi, Robolotti, Alessio C. 13, Caradonna 3, Longo 11, Pacorini 6, Ricci 6, Antonini 10, Vascotto, Alessio T., Frisolini, Ianezich. ARBITRI: Degli Esposti di Bologna e G. Burcovich di Venezia. NOTE: il Vicenza ha realizzato 20 tiri liberi su 26 e la Bloch 13 su 26. Uscite per 5 falli: Sandon, Alessio C., Caradonna, Longo, Ricci e Antonini.

Il prof. Bocciai ha detto giustamente, alla fine della premiazione, che Luciano Antonini andava ricordato dedicandogli qualcosa di suo. E niente ci poteva essere di meglio che un torneo di pallacanestro, sport al quale ha dedicato tutta la sua vita, lasciando una traccia indelebile. La premiazione ha avuto momenti di commozione nei presenti, specialmente quando la signora Antonini e il figlio Fabio hanno premiato tutte le squadre e gli allenatori: è stato come rivedere Luciano ancora una volta in quella palestra, della quale aveva fatto la sua seconda casa.

Ha vinto il Vicenza. Nella finale con la Calza Bloch le vicentine hanno effettivamente dimostrato di valere di più, dominando incontrastate in un settore nel quale le biancocelesti hanno palesato grosse lacune. Intendiamo dire del lavoro sotto canestro, dove la compagine triestina è apparsa nulla, ponendo così un grosso interrogativo per l'ormai imminente campionato. Alla Calza Bloch mancano le rimbalziste e non vediamo come Magrini possa porvi rimedio. La partenza della Cernigai ha creato un vuoto quasi incolmabile, che non potrà essere sopperito con l'inesperienza della Frisolini, una ragazza molto alta ma che deve ancora adattarsi alla Serie A. D'altro canto non si può pretendere dalla Longo miracoli né si possono portare al rimbalzo giocatrici che hanno sempre manovrato all'esterno. In questo modo il problema del pivot si acuisce al punto che è indispensabile trovare qualche ragazza che faccia sentire il suo peso sotto i tabelloni.

Dopo la brillante vittoria ottenuta — e con pieno merito — contro l'Intercontinentale di Roma, i tifosi si aspettavano qualcosa di altrettanto valido; la squadra, invece, è mancata un po' per demerito suo e un po' per merito delle avversarie, apparse chiaramente superiori. Contro le rimbalziste vicentine, effettivamente, c'era poco da fare; ma alla Calza Bloch è venuta meno anche l'intesa; troppi sono stati i passaggi sbagliati, le conclusioni impossibili e invana la ricerca di un gioco che solamente a tratti si è espresso favorevole.

In queste condizioni la squadra ha fatto anche troppo, rincorrendo sempre le avversarie, come a metà del secondo tempo quando, dopo essere state in svantaggio di 20 punti, le biancocelesti si sono portate a 9 punti di distacco; poi, anche perché i falli hanno decimato la squadra triestina, il Vicenza ha ripreso a macinare è ha concluso in bellezza, forte di una Centilin «cecchino» quanto mai, ben coadiuvata dalla Milocco e dalla Faggionato.

Della Calza Bloch è prematuro ancora parlare E' piaciuta la Ricci, combattente di razza, inesauribile e anche rimbalzista(!); le altre non hanno troppo brillato.

Intercon. Roma - Treviso 54-47 (27-21)

INTERCONTINENTALE: Vandoni, Scodavolpe 6, Ferrante C. 4, Ferrante D. 4, Ferrante A. 6, Timolati 1, Acquaviva 12, Riccobono 13, Ricci 8. TREVISO: Pausich 6, Maso 2, Persi 4, Seguso 2, Rossi 6, Rizzi 3, Faido 8, Marin, Fasso 10, Schiavon 6. ARBITRI: B. Burcovich di Venezia e Brunelli di Trieste. NOTE: l'Intercontinentale ha realizzato 16 tiri liberi su 22 e il Treviso 7 su 8. Uscito per 5 falli Schiavon.

In precedenza, per il terzo posto, l'Intercontinentale, un po' inaspettatamente, ha avuto ragione del Treviso. La formazione romana, apparsa ben registrata e abile sia in difesa sia in attacco, ha messo con facilità nel sacco le ragazze della Pausich senz'altro lontane dalla forma che dovrebbe sorreggerle durante il campionato Come attenuante per il Treviso va il fatto che era privo della Zandonadi e della Bovolato; ciò non esclude però che l'esperienza avrebbe dovuto giocare a suo favore, anche perché la formazione capitolina era pure incompleta.

Gianfranco Bernes

HOCKEY JUNIORES

Itala - CUS Trieste 1-0

MARCATORE: Bonelli al 12' del s. t. H.J. ITALA: Puppi I; Russian, Poropat I; Simsig II (Samani), Giovannini, Ulcigral; Poropat II (Coloni II), Coloni I, Manzutto, Stefanucci, Bonelli. CUS TRIESTE: Logar; Bernetti, Giberna; Macor, Piazza, Vivoda; Schillani II, Sila I, Kobau, Scotti. ARBITRI: Klinkon e A. De Vecchi.

AUTORITARIO IL FIGLIO DI FARSTAR A MONTEBELLO

Di forza Profumo si afferma su Forese

Niente da fare contro un equilibratissimo e potente Profumo nel Premio di Ottobre. Cogliendo un segnale di rara precisione, l'allievo di Quadri si è sistemato al comando in poche centinaia di metri vincendo la resistenza di Nirano, Forese e Moustache (Caronte aveva «scarrierato» subito) e da quel momento la corsa non ha avuto più storia, controllata con sicurezza dall'alfiere della Scuderia Domenica.

Moustache, nel tentativo iniziale di contrastare il lanciatissimo Profumo... finiva col sistemarsi davanti all'alleato Forese sulla prima curva col risultato, poi, di complicare il compito del favorito che dalla terza posizione, conservata sino ai 600 finali, non aveva proprio sotto tiro il pericoloso battistrada.

Mescalchin ha dato la sveglia a Forese appunto nel penultimo rettilineo, e il figlio di Iglesias ha dovuto superare, con un allungo, Moustache per prendere poi sotto tiro Profumo sulla piegata decisiva. Ma Quadri aveva fatto bene i suoi conti e in dirittura ha sollecitato Profumo che non ha avuto difficoltà a rintuzzare l'aggressività di Forese, relegando questi al secondo posto, mentre anche Nirano superava Moustache finendo terzo.

Di una certa consistenza l'1.21.3 sui 2080 metri segnato da Profumo che ha mostrato di aver riacquistato la pienezza della forma, ma soprattutto quella sicurezza che è stata alla base del franco successo ottenuto. Forese, viste come si erano messe le cose inizialmente, non poteva fare di più, ma l'imprevedibile ostacolo rappresentato dal compagno di colori Moustache indubbiamente gli ha fatto rinfoderare ben presto le ambizioni di vittoria e alla fine ha dovuto accontentarsi del posto d'onore. Quote: 7/10 per la Scuderia Forese - Moustache, 1 e 1/2 per Profumo, 2 per Nirano, 6 per Caronte.

* * *

Dopo Profumo, Quadri si è imposto anche con l'ottimo Fuoco. Il 3 anni della Scuderia Bacchiglione, giunto al suo terzo successo consecutivo, si è reso interprete di un misurato percorso in avanti concluso senza affanni in un buon 1.22.7 sui 2100 metri. Sempre alle spalle di Fuoco, Matona ha conservato sino in fondo il secondo posto, senza riuscire a dare fastidio all'interessante figlio di Nike Hanover. Pur correndo bene, il penalizzato Gallego Epagneul non poteva andare oltre al terzo posto, precedendo Desiderio.

Ai due successi di Quadri, Checco Mescalchin ha replicato con una frizzante tripletta, iniziata con la 2 anni Heureuse (improvvisata con decisione) nel Premio dei Viottoli, continuata nella Totip con Gran Gala, e perfezionata in chiusura con il 3 anni Bangkok (duplice evidenza per la Scuderia Faro).

Nella corsa dei giovanissimi, Heureuse ha gradatamente macinato il battistrada Houston, isolandosi poi al mezzo giro finale e toccando il nuovo limite di 1.25.4, mentre Houston resisteva di misura a Dasticia. Nella corsa Totip, la 7 anni Gran Gala non si scoraggiava per essere rimasta al largo inizialmente e, mediante una decisa puntata all'esterno, riusciva a superare Megerda (sbucata al comando in mezzo giro su Cotale) appena dopo 700 metri di corsa. Nel finale, Megerda ritornava all'attacco, ma Gran Gala, con grande generosità, replicava ai tentativi della più fresca rivale affermandosi con pieno merito. Terzo, con un buon finale per linee interne, Espero sulla progredita Cotale. Bangkok pur marcando una esitazione al levar dei nastri, si rendeva interprete di un vigoroso inseguimento che lo portava a diretto contatto con Mezzosoldo che aveva cercato di sfruttare le evenienze favorevoli. Nel finale, Bangkok passava di forza coronando una eccellente rincorsa, mentre Mezzosoldo respingeva agevolmente Ardita.

Ancora un bel primo piano di Sergio Grassilli in campo gentlemen. Subito in testa con Erzurum, Grassilli sapeva mantenere in vantaggio il portacolori della Scuderia Ciro sin sul palo, sfuggendo a Far Prà. Acquario ed Esteno finiti vicini. Finalmente Angelo Nuti ce l'ha fatta con il vecchio Paul, che stavolta in handicap ha tenuto duro sino in fondo sfuggendo alla rincorsa di Radamanto, mentre Brained, sfortunato ai 600 finali, non poteva essere che terzo davanti Righina. Nel Premio degli Argini, vittoria e record per la 3 anni Posidonia.

Mario Germani

Premio dei Viali 1.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Erzurum (S. Grassilli), 2) Far Prà, 3) Acquario. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 44; 19, 27, 21; (191). *Premio dei Viottoli* (L. 550.000 m 1660): 1) Heureuse (F. Mescalchin), 2) Houston. 5 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 32; 18, 18; (29) 253. *Premio dei Viali 2.a div.* (L. 400.000 m 1700): 1) Paul (A. Nuti), 2) Radamanto, 3) Brained. 11 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 51; 26, 29, 18; (325) 331. Duplice della accoppiata (1.a e 3.a corsa): 90.560 per 100 lire. *Premio di Ottobre* (L. 700.000 m. 2080): 1) Profumo (A. Quadri), 2) Forese. 5 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 28; 14, 13; (29) 329. *Premio degli Argini* (L. 550.000 m 2080): 1) Posidonia (A. Mazzuchini), 2) Calvi, 3) Pull Prà. 10 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 23; 13, 15, 20; (39) 87. *Premio delle Colline* (L. 600.000 m 2100): 1) Fuoco (A. Quadri), 2) Matona. 4 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 25; 17, 15; (45) 53. *Premio delle Passeggiate* (L. 500.000 m 1700, corsa TOTIP): 1) Gran Gala (F. Mescalchin), 2) Megerda, 3) Espero. 12 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 16; 11, 12, 22; (161) 56. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7410 per 100 lire. *Premio dei Parchi* (L. 525.000 m 1680): 1) Bangkok (F. Mescalchin), 2) Mezzosoldo. 7 part. Tempo al km 1.24.3.

Triestine vittoriose nella Coppa Italia

Saba - Interclub 46-31

SABA: Cepach, Paoletti, Friedrich 17, Tugliach L., Grion 12, Marega 6, Valastro 7, Tugliach N., Leprini 4, Verona. INTERCLUB: Petruzzi 18, Strain, Pirovec, Stradi, Iurada 2, Petronio 3, Bertocchi 6, Norbedo 2, Cassano, Marussi. ARBITRO: Cian e Cozzolino di Trieste. NOTE: la Saba ha realizzato 4 tiri liberi su 12 e l'Interclub 1 su 4.

Più che la Saba, che ha vinto, ha entusiasmato la giovanissima squadra dell'Interclub (va ripetuto che è composta esclusivamente, fatta eccezione per la Bertocchi, da allieve) che in questa Coppa Italia ha dimostrato di valere non poco di fronte a compagini superiori.

Il quintetto muggesano ha disputato un'ottima partita difensiva, chiudendo tutti i corridoi alle avversarie che, ieri, non hanno avuto la solita Marega. In cambio, per la Saba, è piaciuta molto la Friedrich. Nell'Interclub ha impressionato la dodicenne Petrucci, autrice questa volta di 18 punti, mentre non è stata alla sua altezza la Bertocchi.

Julia - Itala 59-47

JULIA: Degano 9, Valli 2, Gembrini 7, Perissinotto, Fabris 6, Del Ben 18, Sora 10, Torbianelli 7, Pader, di Majo. ITALA: Bisiach 2, Blason, Braidot 9, Ceccato 14, Russian 7, Savadlav, Sanson 5, Trevisan 4, Fontana, Mileta 6. ARBITRI: Baroselli e Battistella di Udine. NOTE: la Julia ha realizzato 15 tiri liberi su 33 e l'Itala 15 su 38.

Gradisca, 24

La Julia ha vinto brillantemente sul campo dell'Itala, in virtù di una maggior concentrazione e di una più evidente capacità di gioco. La partita non ha avuto praticamente storia, avendo sempre le triestine retto l'incontro con assoluta tranquillità. Nella Julia ha ottimamente figurato la Del Ben e accanto a lei Sora e Torbianelli. Tra le gradiscane in luce Braidot e Ceccato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzc per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Rivolgersi famiglia Flora, Opicina, via Hermada 12, nel pomeriggio. 52383 B

CERCASI prestaservizi bisettimanale ore da combinarsi. Via Ginestre 2 (Roiano) Seppilli. 29769 B ●

CERCASI domestica stabile oppure 8-17 capace, referenziata, due persone, centro, trattamento ottimo. Telef. 28868, ore pasti. 53834 B ●

CERCASI coppia senza prole - Referenziati per villa signorile - Uomo custode, giardiniere e autista, donna cuoca e lavori casa. Scrivere C. P. 148 - Pordenone. 6981 B

CERCASI stabile capace per famiglia adulti centro città ottimo stipendio. Telef. 35818. 52563 B ●

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata 9-15 paraggi S. Michele. Telef. 67608 dopo ore 10. 53830 B ●

DOMESTICA governante referenziata stabile cercasi subito per giovane famiglia Milano, ottimo trattamento. Scrivere Marselli, piazza S. Agostino, 5 - 20123 Milano (44574). 6890 B

MEDIA età amante bambini orario 8-17 trattamento familiare zona Coroneo cercasi. Telefonare 765169. 53828 B ●

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA meccanico offresi per qualsiasi lavoro pomeriggi e sabato. Tel. 71160. 29727 C ●

AUTISTA 27enne patente D-E pubblica libero a giorni alterni qualsiasi lavoro. Tel. 753010 ogni mattina. 53802 C ●

BAMBINAIA offresi tutto il giorno escluso domeniche e giorni festivi. Telef. 792034. 52577 C ●

CAMERIERE 32enne veramente capace offresi per ristorante anche dintorni Trieste, singoli servizi. Telef. 416891. 52583 C ●

DIRIGENTE INDUSTRIALE 46enne, coordinatore servizi aziendali interni esterni, offresi seria azienda fase ridimensionamento, ampliamento o con problema analogo carattere (organizzazione, ripartizione lavoro, punti morti, collegamento servizi). Ex bancario, lunga effettiva pratica direzionale, predisposto applicazione e studi economico finanziari, statistici, conduzione addestramento personale, cultura poliedrica ad alto livello. Referenze primari istituti bancari piazza. Condizioni: da concordarsi a dimostrata resa effettiva. OFFRE RICHIEDE MORALITA' RISERVATEZZA ASSOLUTE. Cassetta 52511 C, SPI. ●

IMPIEGATO giovane patente referenziato tutti lavori ufficio offresi solamente a seria ditta Cassetta 29733 C SPI ●

PENSIONATO ex bancario, contabile esperto, offresi qualsiasi lavoro ufficio anche mezza giornata. Cass. 52585 C, SPI ●

PENSIONATO geometra offresi consulenze direzione cantieri lavori vari fiducia. Cassetta 53658 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparansi, cambio cinghie, pitturazione. Telef. 414678 feriali. 53948 CC ●

A.A.A.A. TRASLOCHI di ogni genere eseguiamo prontamente accuratamente telefonando 28407. 29797 CC ●

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, fornitura, posa in opera di parchetti di ogni tipo e qualità, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, via Marco Polo 35. Tel. 753492. 29060 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere, stanze semilavabili 15.000 tappezzate 30.000. Telefono 759080 lavabili 20.000. 53890 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 53624 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Preventivi gratuiti. Rossetti 41/c, tel. 790497. 29617 CC

ARTIGIANATO fiorentino, lavorazione copri caloriferi ecc. Via dell'Eremo 32. 53928 CC ●

AVETE un guasto alla luce o vi occorre qualche modifica all'impianto? Telefonate a tutte le ore a questo numero: 728962. 53732 CC ●

CARTE DA PARATI preventivi gratuiti per applicazione delle più eleganti carte lavabili proposte dalle ultime collezioni francesi e americane. Tel. 750173. 28795 CC

PENSIONATO esegue traduzioni italiano tedesco viceversa eventuale corrispondenza prestazioni saltuarie interprete. Federico, telef. 817218, 12-14. 52419 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 53894 CC ●

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 53720 CC

SARTORIA rimoderna antilope pelli abiti maschili femminili. Piazza Garibaldi 11, telefono 790280. 29639 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 28533 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telef. 417131. 53848 CC ●

TRADUZIONI da in francese e spagnolo carattere letterario o commerciale esegue laureata lingue domicilio. Telefonare 723255. 53680 CC ●

TRASLOCHI, sgomberi, piccoli trasporti. Telefonare 29919. 53966 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. IMPORTANTE negozio centro città cerca commessa per reparto cosmetica e profumeria. Preferibile esperienza farmaceutica. Scrivere con eventuali referenze. Cassetta 52527 D, SPI.

A.A.A.A. NUOVISSIMA agenzia assume signore signorine lavoro continuo; offresi L. 100 mila mensili più premio produzione. Presentarsi Ronchi Legionari, viale Serenissima 15, ore 9.30-12.30, 14-16.30. 53752 D ●

A.A.A. APPRENDISTA, amante cani, cercasi. Tel. 38161. 52561 D

A.A.A. APPRENDISTA banconiera cercasi. Torrefazione Argentina, via Battisti 13. Festa domeniche e feste. Telef. 796305. 53702 D

A. OPERAIA ed apprendista cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 53862 D ●

ACCONCIATURE Nereo cerca apprendista o pratica. Viale XX Settembre 19. 53694 D

ACCONCIATURE Mariuccia cercasi lavorante buona retribuzione. Telefonare 722248. 79070 D ●

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto Milano. 6958 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6939 D

AIUTO commessa cerca negozio centro abbigliamento femminile. Telefonare 68479 dalle 14-15. 29691 D ●

AIUTO commessa cerca elegante negozio abbigliamento femminile. Gentili offerte, massima discrezione, cassetta n. 29693 D, SPI. ●

AIUTO commessa e apprendista per panificio, domeniche e pomeriggi liberi, via Roma 28. 53876 D ●

AMBOSESSI desiderosi intraprendere carriera ramo foto cine con ottime prospettive avvenire preferenza lingua slovena croata, offre importante azienda trattamento extra. Presentarsi Fototecnica, Carducci 25. 52557 D ●

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DEBUTTO DEL LEADER SOVIETICO COME STATISTA INTERNAZIONALE

«SUPERBREZNEV» A PARIGI COLLAUDA UNA VOCAZIONE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 24

Nikita Kruscev si faceva precedere da qualche «Sputnik» nel cosmo, quando si recava all'estero; e realizzò il suo capolavoro quando la capsula «Lunik 2» raggiunse il «Mare della Serenità», alla mezzanotte della vigilia del suo arrivo a New York, il 15 settembre 1959. Leonid Breznev (ha notato un diplomatico) sta facendo qualcosa di simile, in uno spazio limitato alla Terra: la vigilia del suo arrivo a Parigi registra un «lancio pubblicitario» senza precedenti, che vuole «porre in orbita» l'intera offensiva diplomatica sovietica e, in più, la nuova figura di Breznev quale «statista». Si delinea così, sempre più netta, questa che non è solo una novità di politica interna sovietica, ma qualcosa che interesserà la scena mondiale almeno per qualche tempo a venire.

Quello interno e quello estero, notano gli osservatori, sono i due aspetti, strettamente collegati, del viaggio di Breznev a Parigi, viaggio che sarà il suo «battesimo» in Occidente, dopo la breve puntata a Roma nell'agosto del 1964, per i funerali di Togliatti. Il segretario del PCUS non si è consacrato alla politica estera subito dopo aver assunto il potere sette anni fa, come invece aveva fatto Kruscev, imboccando la strada della conferenza di Ginevra nel 1955, prima ancora del XX Congresso. Breznev ha, dapprima, consolidato il suo potere interno, e ha affrontato problemi e crisi nei rapporti Cina - URSS e in quelli interni del blocco e del movimento comunisti, nonché momenti critici nell'economia sovietica. In fondo a questa strada è emerso, negli ultimi sette mesi, colui che un diplomatico americano ha chiamato il «Super-B»: Breznev statista.

La sua nuova vocazione in politica estera avrebbe precise motivazioni economiche: la «leadership» sovietica, come indicano vari sintomi, si propone (stabilizzando la scena internazionale e favorendo il desiderio di « appeasement » dell'Occidente e dell'Europa in particolare) di riuscire a dirottare almeno una parte degli oneri militari sull'economia civile. Le pressioni della gente comune per un miglioramento (dopo tanti anni) dei consumi aprono, per i leaders sovietici, una vera e propria «gara col tempo».

Mentre la Germania federale viene vista oggi, a Mosca, come il partner più indicato per la collaborazione tecnica, la Francia è la principale «porta» per l'offensiva diretta a incoraggiare il senso di «appeasement». Ha scritto, a proposito della visita di Breznev, il settimanale «Za Rubezhom» («All'estero»): «La soluzione del problema della sicurezza europea dipende, in grande misura, dalla Francia», paese con il quale l'URSS ha avviato da tempo una collaborazione vantaggiosa. «Ci fu un tempo — continua il settimanale — in cui seri ostacoli si opponevano a questa cooperazione, perché i dirigenti francesi erano orientati verso gli Stati Uniti e l'Alleanza atlantica». Una valutazione più realistica degli interessi nazionali francesi, conclude il settimanale, «ha creato un clima favorevole per migliorare l'atmosfera politica in questa parte estremamente importante del mondo».

L'Unione Sovietica si propone, dunque, di attuare un «corteggiamento» dei singoli paesi, Stati Uniti non esclusi (se si considera il «vertice» del maggio 1972 con Nixon); negli ambienti diplomatici si osserva, intanto, che un banco di prova della possibilità di allargare la distensione alla sfera collettiva (cioè alla NATO e al Patto di Varsavia) consisterà nel sondaggio che l'inviato della NATO, Manlio Brosio, compirà a Mosca a metà novembre, sulla possibilità di negoziare per una riduzione, bilanciata e reciproca, delle forze NATO e del Patto di Varsavia.

Il viaggio di Breznev a Parigi (a Mosca non si hanno indicazioni sull'ora della partenza, che viene tenuta segreta) è molto trattato dai settimanali e dai quotidiani: le «Izvestia» hanno dedicato praticamente metà giornale alla partenza e alle «reazioni mondiali». Il quotidiano, organo del governo, rileva che la Francia è il paese più indicato per «fare da avanguardia» nel processo di distensione. Quanto alle attese dei francesi, vengono descritte come molto calde, anzi entusiastiche: «Statisti — scrive la „Tass" — uomini politici, personalità pubbliche, uomini d'affari e lavoratori di tutta la Francia salutano con calore la visita di Leonid Ilic Breznev in Francia».

La «Pravda» cita, invece, lo atteggiamento del «pubblico internazionale»: la visita appare come «un grande avvenimento, di portata mondiale». La stessa «Pravda» accenna alla possibilità di concludere intese che aiutino la Francia a far fronte alle misure monetarie e commerciali americane. «Ecco che si offre, oggi, l'occasione — scrive l'organo del partito — di firmare accordi su alcuni problemi piuttosto importanti. Ciò sarà di particolare interesse a causa delle gravi difficoltà nate dalle recenti, drastiche azioni unilaterali degli Stati Uniti nel tentativo di salvare il dollaro».

Gli osservatori attendono, comunque, con interesse il grande debutto di Breznev sulla strada krusceviana della diplomazia personale Est-Ovest.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO DEL PREMIER IN EUROPA E NEGLI S.U.

Indira Gandhi in Belgio Preallarme a Nuova Delhi

Esercitazioni della difesa civile compiute ieri nella capitale indiana: la radio annuncia che forze pakistane avanzano verso il confine orientale del paese

Bruxelles, 24

La signora Indira Gandhi, primo ministro indiano, è giunta oggi a Bruxelles, prima tappa di un viaggio di tre settimane che la condurrà dopo il Belgio, anche in Austria, in Germania, in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti. Era a riceverla all'aeroporto il primo ministro belga, Gaston Eiskens. durante il soggiorno a Bruxelles, la signora Gandhi alloggerà nel castello di Stuyvenberg, che fu residenza della Regina Elisabetta dei Belgi. Questa sera, ella è stata ospite a un pranzo di gala, offerto in suo onore da Eiskens.

A partire da domani, il premier indiano avrà numerosi incontri con esponenti del governo belga, ai quali esporrà la «realtà della situazione indiana»: è questo infatti il fine della sua missione in Europa e America.

Durante l'assenza del primo ministro il governo indiano si riunirà un giorno sì e uno no, per vigilare sulla tesa situazione con il vicino Pakistan: lo stesso primo ministro si è raccomandato in tal senso prima della partenza e al tempo stesso, ha dichiarato che non esiterà a rientrare qualora la situazione richiedesse la sua presenza a Nuova Delhi. Oggi, nella capitale indiana sono state compiute esercitazioni della difesa civile, per collaudare i sistemi di allarme aereo e le reti di comunicazioni di emergenza: la radio indiana ha annunciato stasera che forze pakistane stanno avanzando verso il confine orientale con l'India.

Da fonte ufficiale si è inoltre appreso che almeno venti indiani sono rimasti uccisi durante un violento bombardamento, compiuto ieri dalla artiglieria pakistana contro il villaggio di frontiera di Konabang e alcune località vicine; il cannoneggiamento è durato due ore. D'altra parte l'agenzia indiana «PTI» ha annunciato che duecento civili del Bengala orientale sono rimasti uccisi, venerdì scorso, durante un mitragliamento da parte di aerei a reazione pakistani, nella regione di Quasba, nel Pakistan orientale. Il mitragliamento ha provocato ieri, sabato, l'arrivo di altri 20 mila profughi nello stato indiano di Tripura.

Dal canto suo, invece, Radio Karachi ha annunciato che un aereo militare indiano ha violato, ieri, lo spazio aereo pakistano nella regione di Akhaura, nel Pakistan orientale: un aereo pakistano si è levato in volo per intercettarlo, ma il velivolo indiano è rientrato immediatamente alla base.

(Condensato Ansa - Ap)

Tifone sul Viet
31 morti, gravi danni

Saigon, 24

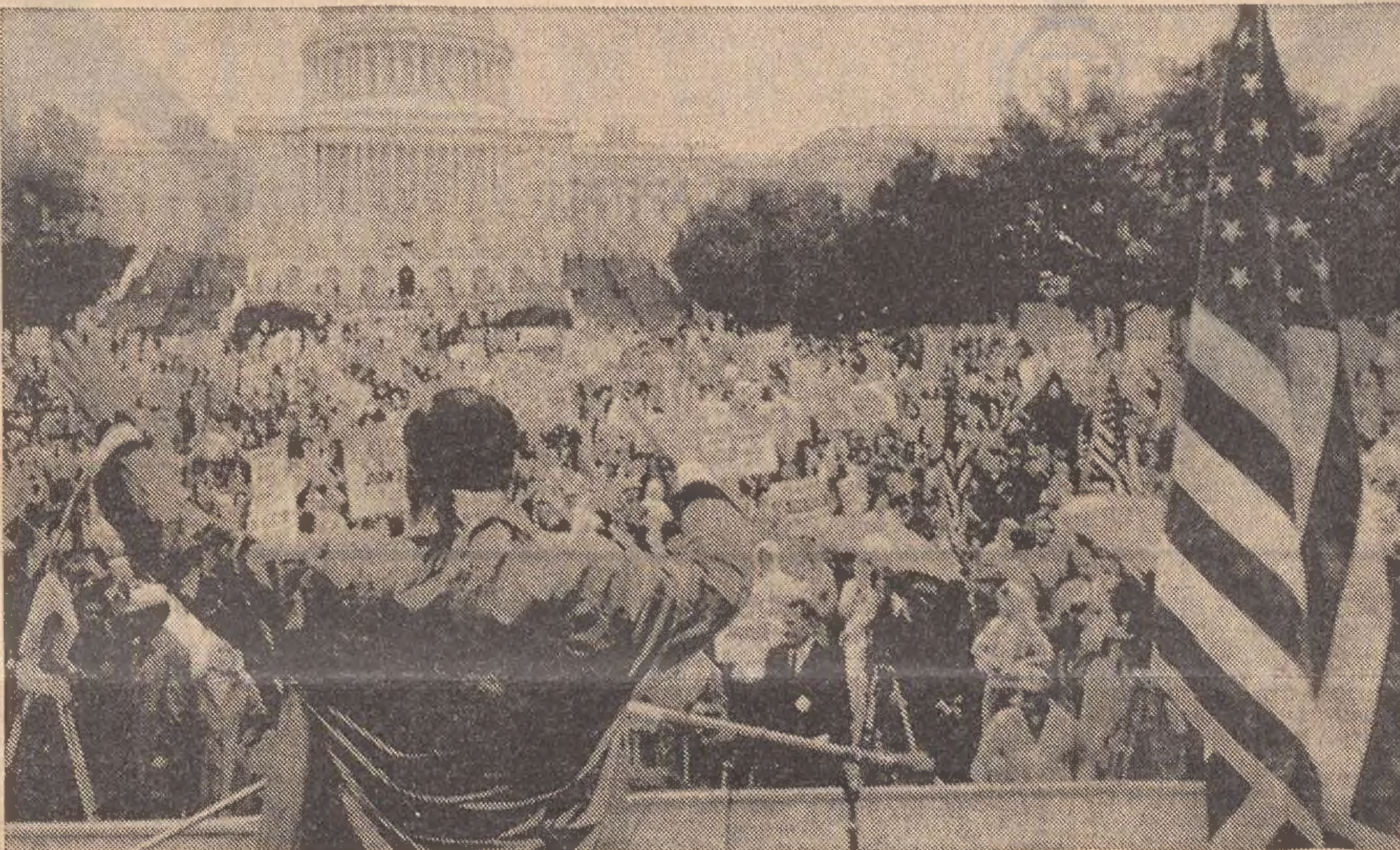
Almeno 31 persone, tra cui due soldati americani, sono morte e 33 sono rimaste ferite a causa di un tifone, il più violento che abbia colpito il Vietnam del Sud in molti anni, abbattutosi ieri nella parte Nord del paese. Un portavoce ha dichiarato che si teme che il bilancio delle vittime sia destinato ad aumentare, dato che molte province sono isolate a causa della mancanza di elettricità. Venti dei 33 feriti sono soldati americani: nella provincia di Quang Tin almeno diecimila case sono state distrutte e undicimila danneggiate.

L'uragano ha distrutto, inoltre, numerose imbarcazioni ancorate nel porto di Danang e danneggiato dal 70 all'80 per cento delle installazioni della grande base aerea americana, nella stessa città, oltre a causare notevoli danni agli impianti militari nei settori centrale e meridionale della 1.a regione militare.

Mentre sono in corso massicce operazioni di soccorso alle popolazioni sinistrate, il Presidente Van Thieu ha ordinato al primo ministro di recarsi in aereo nelle regioni colpite, per eseguire una stima dei danni e provvedere ai piani di ricostruzione.

(Ansa - Afp - Reuter)

Nixon, non andare in Cina!



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Il rev. Carl McIntire, un pastore protestante di tendenza rigorosamente «tradizionalista», ha tenuto un comizio a quattromila suoi seguaci. Tra l'altro, ha chiesto che il Presidente Nixon rinunci alla prevista visita in Cina, che la guerra in Vietnam sia vinta sul campo, e che nelle scuole siano rese nuovamente obbligatorie le preghiere e la lettura della Bibbia

SULLA CRISI MONETARIA

WILLY BRANDT INVITA Pompidou a un vertice

Bonn, 24

Il Cancelliere federale Willy Brandt, intende compiere ogni sforzo per favorire il superamento della crisi monetaria internazionale e, come primo passo, desidera che la questione, considerata un pericoloso focolaio di crisi per la politica occidentale, venga affrontata in un prossimo incontro al vertice franco-tedesco. Il portavoce di Bonn, Ahlers, ha oggi confermato che Brandt ha inviato al Presidente francese Pompidou una lettera personale, nella quale lo invita (dopo aver esposto il punto di vista di Bonn) a un incontro diretto, prima ancora del regolare vertice semestrale, in programma per i primi del prossimo anno.

Scopo principale di questa iniziativa del Cancelliere è, secondo ambienti bene informati di Bonn, il superamento delle divergenze fra Parigi e Bonn in campo monetario, allo scopo di facilitare il raggiungimento di una comune posizione europea.

A Bonn, ci si sarebbe quindi resi conto del fatto che le divergenze franco-tedesche in campo monetario costituiscono il problema principale che ostacola la definizione di una politica valutaria comune fra i paesi della CEE. Bonn intende, inoltre, sottolineare il fatto che un atteggiamento europeo comune sulla crisi monetaria, lungi dal costituire un fronte contro i paesi terzi, agevolerà il superamento della crisi anche in funzione dei fondamentali interessi degli Stati Uniti, del Giappone, dei paesi candidati alla CEE e degli altri stati maggiormente interessati.

Oggi il portavoce federale, Ahlers, ha dichiarato anche che il governo si attende una risposta, da parte del Presidente francese, nei prossimi giorni (a Bonn si pensa che ciò non avverrà prima che si concluda la visita in Francia del segretario generale del PCUS, Breznev). *(Ansa)*

A 26 ANNI DALLA NASCITA DELLE NAZIONI UNITE

U Thant: bilancio «infinitamente triste»

Violenza e ingiustizia continuano a regnare nel mondo - Tuttavia è necessario perseverare

Il segretario dell'ONU U Thant

New York, 24

«Coloro di noi che credono profondamente nei principi della Carta dell'ONU e li considerano un modo civile ed umano di risolvere le controversie tra le nazioni, assistono con infinita tristezza alla erosione progressiva del potere e del prestigio di questa grande organizzazione»: lo ha dichiarato, oggi, il segretario generale dell'ONU U Thant, in un discorso pronunciato in occasione della 26.a Giornata delle Nazioni Unite.

«La violenza e l'anarchia continuano a regnare nei rapporti tra le nazioni, in spregio di tutti i nostri sforzi per conservare la pace. La differenza tra ricchi e poveri — ha proseguito U Thant — che noi ci sforziamo di ridurre, continua ad essere pericolosamente notevole. Per quanto noi facciamo per porre un limite alla corsa agli armamenti, essa si accelera ad un ritmo allarmante. Infine, nonostante i nostri sforzi per eliminare dal cuore degli uomini ogni inclinazione alla discriminazione e all'ingiustizia, milioni di esseri umani subiscono ancora tale doppia umiliazione.

«Non è il momento del cinismo, della disillusione, dell'apatia — ha detto ancora U Thant — bisogna, invece, che gli stati membri dell'organizzazione delle Nazioni Unite rispettino i loro impegni e diano nuova vita ai principi da esse sottoscritti. Modifichiamo, dunque, come è necessario, le nostre posizioni e i nostri modi d'agire, per adattarli alla situazione in cui si troverà il mondo nel 1972».

Il segretario generale dell'ONU ha inoltre detto: «Dopo aver svolto per un decennio le pesanti funzioni di segretario generale, resto intimamente persuaso che l'organizzazione delle Nazioni Unite possa aiutare l'umanità a raggiungere la pace che essa ha sempre cercato. Tale organizzazione resta in effetti indispensabile per la sopravvivenza su questo pianeta. Essa rimane l'unica nostra speranza di creare il mondo migliore, che noi tutti desideriamo per noi stessi e per le generazioni future». *(Ansa - Afp)*

I METODI USATI DA PECHINO NELLA GUERRA DEL VIETNAM

A COLPI DI OPPIO CONTRO GLI AMERICANI

Nel 1965 Ciu En-lai preannunciò a Nasser l'impiego della droga coltivata in Cina per «demoralizzare» i soldati degli Stati Uniti

Londra, 24

Il giornale domenicale londinese «Sunday Telegraph» ha pubblicato, nel suo numero odierno, la settima puntata della serie tratta dal libro sulla vita di Nasser, scritto dall'amico e collaboratore del defunto Presidente egiziano, Mohammed Heikal, puntata in cui viene riferito che, una volta, il primo ministro cinese, Ciu En-lai, disse a Nasser che Pechino desiderava che gli Stati Uniti inviassero un maggior numero di truppe nel Vietnam, come «polizza di garanzia», e che queste truppe sarebbero state certamente battute dagli stupefacenti.

L'incontro avvenne nel 1965, quando l'impegno americano nel Vietnam aumentava rapidamente sotto la presidenza di Johnson. Heikal afferma che Nasser voleva che gli americani si ritirassero dal Vietnam per consentire al popolo vietnamita di decidere del proprio destino; ma, «quando Nasser e Ciu En-lai pranzarono insieme, ad Alessandria, il 23 giugno, Ciu disse che non voleva che Johnson ritirasse soldati. Al contrario, voleva che gli Stati Uniti ne inviassero sempre di più nel Vietnam». La sua argomentazione era che alcuni militaristi americani avrebbero potuto fare pressioni per un attacco nucleare contro la Cina e che, pertanto, l'impegno americano in Indocina rappresentava una «polizza di assicurazione» contro un tale attacco, poiché vi sarebbero stati molti americani praticamente a contatto con la Cina.

Sempre secondo Heikal, Ciu disse anche a Nasser che i cinesi stavano «coltivando le migliori qualità di oppio specialmente per i soldati americani nel Vietnam. L'Occidente impose l'oppio alla Cina e la combatté con l'oppio, e noi li combatteremo con le loro stesse armi. Useremo i loro stessi metodi contro di loro. Vogliamo che gli Stati Uniti abbiano un grosso esercito nel Vietnam: esso sarà per noi un ostaggio, e vogliamo demoralizzarlo. L'effetto che questa demoralizzazione avrà sugli Stati Uniti sarà di gran lunga maggiore di quanto ci si possa rendere conto». (Ansa-Upi)

SGOMINATA UN'ALTRA RETE DI OPPOSITORI DEL REGIME

Arresti (una trentina?) di filocomunisti ad Atene

Si proponevano di compiere attentati durante la visita di Agnew In parte erano giunti dall'estero - Sequestrati armi ed esplosivi

Atene, 24

La polizia greca ha arrestato un gruppo di oppositori al regime, appartenenti a un'organizzazione filocomunista, denominata «Movimento del 20 ottobre», che si proponeva di compiere attentati ad Atene, nel corso della visita ufficiale del vicepresidente americano Spiro Agnew, la settimana scorsa. Le fonti governative non hanno precisato il numero delle persone arrestate, che dovrebbe però aggirarsi sulla trentina. Gli oppositori, a quanto pare, avevano preparato i piani per far saltare una centrale elettrica presso l'albergo in cui aveva preso alloggio Agnew nel corso della sua visita in Grecia (visita, com'è noto, duramente contrastata dai nemici del regime dei «colonnelli»).

La polizia avrebbe trovato nelle abitazioni degli arrestati armi, esplosivi e munizioni: parte degli oppositori sarebbero giunti di recente dall'estero, per organizzare una rete di resistenza al regime, sotto la guida del partito comunista; altri arresti sarebbero da porre in relazione con la recente scoperta di armi, avvenuta a Roma, nelle abitazioni di cittadini greci.

Si è appreso, d'altro canto, che il direttore di un giornale ateniese in lingua inglese e un avvocato dell'isola di Creta saranno processati, davanti alle competenti corti marziali, per diffusione di false notizie a mezzo della stampa. Secondo il capo d'imputazione, Giovanni Horn, direttore del quotidiano «Athens News», aveva intitolato un servizio sulla visita di Agnew in Grecia: «Bombe e alunni delle scuole reclutati accolgono il vicepresidente americano», omettendo peraltro nel testo del «servizio» ogni riferimento al titolo. Il direttore sostiene che l'omissione è dovuta a un errore tipografico, riparato il giorno seguente con una precisazione; per l'accusa, la omissione è volontaria e, quindi, passibile come reato. L'avvocato Stilianos Perrakis, a sua volta, avrebbe insultato le forze armate in un opuscolo di poesie; anch'egli sarà processato da una corte marziale. (Ansa)

SPIONAGGIO APPLICATO ALLE POMPE FUNEBRI

Come ti soffio il caro estinto

Perpignano, 24

Grazie a un apparecchio rice-trasmittente del tipo «walkie-talkie», a un microfono e un'antenna, dissimulati alla base di un lampadario, un'impresa francese di pompe funebri riusciva a «rubare i clienti» a un'impresa concorrente: il curioso caso di «spionaggio» è stato scoperto dalla signora Marie Brison, direttrice delle «Pompe funebri del Roussillon», la principale impresa del genere in attività a Perpignano.

Avendo constatato da qualche tempo che un'impresa concorrente doveva «necessariamente» essere informata in anticipo di un certo numero di affari, che la sua impresa avrebbe desiderato trattare essa stessa, la signora Brison ha compiuto un'accurata inchiesta; convinta di aver a che fare con «orecchie indiscrette», la direttrice ha finito col condurre le indagini nel suo stesso ufficio: sondando pareti e soffitto con l'aiuto dei suoi dipendenti, ha scoperto il «walkie-talkie» e il microfono clandestinamente collegati con una linea telefonica estranea alla sua impresa. La polizia cerca attualmente le «spie», che rischiano di essere incriminate per violazione di domicilio e frode. *(Ansa)*

Gatto-sentinella sventa un furto

Cortina d'Ampezzo, 24

Un industriale milanese, l'ing. Francesco Carmine, di 53 anni, deve essere grato al suo gatto siamese se i ladri non gli hanno svaligiato la villa «Ca' del Doge», situata a Pocol, una frazione del comune di Cortina, nella quale si trovavano quadri e oggetti d'arte per un valore di centinaia di milioni. Il gatto, verso la mezzanotte, con miagolii e atteggiamenti inconsueti, ha svegliato il padrone, che i ladri ritenevano temporaneamente assente, «accompagnandolo» al piano sottostante dove due giovani stavano mettendo nei sacchi un mucchio di refurtiva, tra cui alcune antiche porcellane cinesi, oggetti d'argento e quadri di valore.

Ritornato nella propria camera, l'ing. Carmine si è armato di un fucile e ha sparato, nel buio, da una finestra; pochi istanti dopo, una auto si è allontanata a grande velocità. *(Ansa)*

AGENTI SGUINZAGLIATI in tutto il Sud Africa

Johannesburg, 24

La polizia sudafricana ha compiuto, all'alba di oggi, una serie di perquisizioni e irruzioni in tutto il territorio del paese, sequestrando documenti e interrogando una sessantina di persone, tra le quali parecchi sacerdoti: scopo, la ricerca di «sovversivi». *(Ansa)*

GRANDGUIGNOLESCA TEORIA DI UN «DOMENICALE» BRITANNICO

VIRUS O VELENI USATI DAI RUSSI PER «ELIMINARE» GAITSKELL E BEVIN?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Una polemica su Hugh Gaitskell (predecessore di Wilson come capo del partito laburista, morto otto anni fa all'età di 56 anni) è scoppiata la notte scorsa fra i due più popolari domenicali inglesi, il «News of the World» e il «People»: il primo, adducendo rivelazioni che sarebbero state fatte da Oleg Lyalin, il delatore russo che è stato di recente all'origine dello scandalo spionistico concretatosi con l'espulsione di 105 funzionari sovietici dall'Inghilterra, sostiene che Gaitskell non morì di malattia naturalmente contratta, ma in seguito a una qualche misteriosa somministrazione, non si capisce bene se di veleno o di virus, inflittagli dal servizio segreto russo. Il «People» lo nega, chiamando a proprio sostegno la testimonianza di amici della famiglia Gaitskell non nominati, di uno stretto collaboratore di Gaitskell (altrettanto innominato) e del dott. Walter Somerville, che ebbe in cura Gaitskell fino alla sua morte.

Secondo il «People» non è vero, come sostiene il «News of the World», che Gaitskell morì di un «virus sconosciuto, che si propagò dal cuore ai polmoni e ai reni». Gaitskell morì di una malattia ben definita, confermata anche dall'autopsia, e parlare di mistero è in questo caso fuori luogo. Quella del «People» sembra una pronta controffensiva ai danni del giornale rivale, messa su nella notte, con qualche telefonata, dopo averne visto la prima edizione.

Il «News of the World» non parla solo di Gaitskell, ma anche di Ernest Bevin, altra eminente personalità laburista, che morì ufficialmente per un attacco cardiaco, nel 1951, all'età di 70 anni. Secondo le informazioni del giornale, sarebbe stata sottoposta all'esame del ministero degli interni britannico una lista di «morti misteriose», sulle quali dovrebbero essere riaperte le indagini. Quella di Gaitskell sarebbe una di queste. Nessun personaggio conservatore sarebbe incluso nella serie, il che secondo il giornale si spiega con il fatto che i russi non vi avevano interesse: spacciato un conservatore, ne sarebbe stato messo un altro al suo posto con le stesse idee anticomuniste, mentre invece un laburista di destra eliminato (come Gaitskell e come Bevin, che contribuirono a staccare il partito laburista dai suoi legami con il marxismo-leninismo) avrebbe potuto essere sostituito con un laburista di sinistra, favorevole a qualche intesa con il comunismo.

Il «News of the World», sempre sulla scorta delle pretese rivelazioni di Lyalin, tuttora nascosto in qualche località di campagna per sfuggire alla vendetta del servizio segreto sovietico, parla di spruzzi di cianuro usati contro i nemici del comunismo, di veleni sconosciuti in Occidente, di decessi spiegati frettolosamente con qualche motivazione medica (per lo più attacco cardiaco) che, di fatto, non corrispondeva alla realtà e serviva solo a velare il mistero. Il giornale ricorda anche che, nel '54, un altro disertore del servizio segreto russo, il capitano Nikolai Khokhlov, passato agli americani in Germania, mostrò un pacchetto di sigarette che sparava piccoli proiettili di cianuro e un portasigarette che lanciava aghi avvelenati.

Eugenio Galvano

«PIPELINE» AMERICANA sabotata in Giordania

Beirut, 24

Nella notte tra sabato e domenica, l'oleodotto della «Tapline» (Transarabian pipeline company) è stato danneggiato da un nuovo atto di sabotaggio (il terzo nel giro di due mesi) nella Giordania settentrionale: lo ha annunciato un portavoce della compagnia americana, a Beirut, precisando che l'atto di sabotaggio è stato compiuto a quattro chilometri dal villaggio di Mahallat, a Nord di Amman.

Il flusso del petrolio è stato sospeso, ma l'estensione dei danni è ancora sconosciuta. I vigili del fuoco sono stati inviati sul posto per spegnere un incendio, seguito all'esplosione. Il portavoce non è stato in grado di dire quanto tempo occorrerà per riparare i danni e per riprendere il flusso del grezzo, ma ha precisato che, in circostanze analoghe, erano occorsi almeno due giorni per compiere le riparazioni. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Sabato 23 ottobre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Selva
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli RENZO e MARIO, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i parenti e gli amici tutti.

I funerali aranno luogo oggi, lunedì, alle ore 14, nel Cimitero nuovo di Monfalcone.

Monfalcone, 25 ottobre '71

†

Il giorno 24 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Chiurco

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, la mamma, i figli UGO e MARIUCCIA, la nuora, il genero, i nipoti ELISABETTA, ALESSANDRO, ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 26 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte commosse al lutto le famiglie FONDA e ARCANGELI.

† Il 23 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Marisan

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, i figli SILVANO con la moglie WILMA e TULLIO con la moglie SONIA e il figlio GIORGIO (assenti), il fratello ATTILIO, le sorelle GIUSEPPINA, GISELLA e NINA (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i nipoti BRUNA, GERMANO e GIORGIO FRAGIACOMO e MARIA GRAZIA con il marito BRUNO DI TOMMASO.

† Il giorno 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Iakaz

Ne danno il triste annuncio la sua ADA, i figli, il genero, il papà, la sorella ANTONIA, il fratello ERNESTO (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 24 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Di Marino
Cav. di Vitt. Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 26 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel decimo anniversario della morte della nostra adorata Mamma

Giuseppina Vertua Marsilli

la famiglia La ricorda con infinito affetto e accorato rimpianto.

Nel quarto anniversario della morte di

Giovanni Cuccura

il figlio e la moglie Lo ricordano.

AMBULANTI cercansi vendita tovaglie nailon. Cav. Federigo Cionini, via Puglie, 34, Grosseto. 6913 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature. Telefono 31410. 29184 D ●

APPRENDISTA e aiuto pasticciere, domeniche libere, buona paga, via Roma 28. 53876 D ●

APPRENDISTA commessa volonterosa 18-20 anni assume libreria. Offerte manoscritte indicando titolo studio lingue conosciute referenze. Cassetta 53958 D, SPI. ●

APPRENDISTA salumeria paga buona cercasi. Tel. 793228.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, ottimo trattamento. Tel. 766311, Rozzoi. 53690 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 53932 D ●

ASSUMIAMO personale femminile per pulizie uffici in Trieste. Telefonare 822838 ore 11-14 Trieste. 52567 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno, 60.000 mensili, cerca negozio Sergio, via Roma 8, 31817. 79066 D ●

CERCA legatoria libri giovane volonteroso. Telefono 727258. 29725 D ●

CERCASI donna per compagnia signora anziana ospitata in clinica Gorizia. Cassetta 52449 D, SPI.

CERCASI manicure o pedicure. Salone Venturi. Corso Saba 8. 52507 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera, buonissima retribuzione. Salone Gianna, via Giuliani 29 telefono 744928. 53916 D ●

CERCASI giovane con patente guida motofurgoncino. Kerzè, p.zza S. Giovanni 1. 53940 D ●

CERCASI apprendista mezzalavorante pratica manicure, 12 mila settimanali. Tel. 723342. 29731 D ●

CERCASI aiuto commessa pasticceria Gasperi, via Carducci 39. 53892 D ●

CERCASI apprendista orario negozi, Bar Genova, via S. Spiridione 8. 29755 D ●

CERCASI manicure pedicure. Via S. Nicolò 22 telef. 28341. 53744 D ●

CERCASI operaio idraulico. Officina via Marconi 18. 53850 D ●

CERCASI magazziniere qualificato con patente B per pronta assunzione; richiedesi massima serietà e curriculum. Offerte dettagliate: cassetta n. 78976 D, SPI. ●

COMMESSE (due) per calzature, anche mezza giornata, cercansi. Offerte cassetta 29184 D, SPI. ●

COMMESSO giovane pratico abbigliamento assume Drioli piazza S. Antonio tel. 208157. 53664 D ●

DONNA pratica cucina solo mattino cercasi. Laboratorio gastronomia. Tel. 793228. 53588 D

ELETTRICISTA e apprendisti cercansi. Via Pietà 35 telefono 793704. 53826 D ●

GIOVANE apprendista commesso abbigliamento assume Drioli piazza S. Antonio telefono 208157. 53664 D ●

GIOVANE apprendista magazzino 15-16 anni o pensionato giovanile e robusto per lavori interni e di scarico e carico cerca DI.BE.MA. Presentarsi dalle 18 alle 20 via Pagliericci 2. 53902 D ●

GIOVANE trasportatore mezzo proprio minimo 5 q.li per consegne a domicilio cerca DI.BE.MA assicurando lavoro sicuro e ben retribuito; continuativo in qualsiasi stagione. Tel. 795043. 53902 D ●

IMPORTANTISSIMO gruppo compagnie assicurazione con organizzazione tutta Europa, ricerca ispettori produzione e produttori tutti i livelli per Friuli-Venezia Giulia. Retribuzione da concordarsi, commisurata effettive capacità. Possibilità rapido miglioramento, inquadramento sindacale. Cassetta 53666 D, SPI. ●

INDUSTRIA confezioni assume operaie. Telefonare 820196.

INSTALLATORE cercasi buona retribuzione sabato libero. Telefonare 37292, ore ufficio. 52611 D ●

LAVORANTE e apprendista cerca Salone Bruna viale Ippodromo 16 tel. 741000. 52639 D ●

LAVORANTE parrucchiera veramente capace minimo otto anni mestiere, lire 25.000 settimanali, cerca Salone Marinella, via Felluga. Telefonare al 733321, ore 10-12. Cercasi anche mezza lavorante. 29741 D ●

RAGAZZA 15enne cercasi apprendista assistente ambulatorio dentistico. Telefonare al 414728 o presentarsi ore 9-10 o 14.30-15 via di Roiano 2, primo piano. 52517 D

16-17ENNE praticante ufficio cercasi. Tel. 767947. 29763 D ●

STANZE E PENSIONI Offerte	
F	Lire 90 per parola

A persone educate affitto stanza grande riscaldamento. Telefonare 65162. 29735 F

AFFITTASI matrimoniale salotto bagno distinto signore. Telefonare 34134. 53674 F ●

GRANDE vuota centralissima uso ufficio rappresentanze deposito affittasi. Telefonare 61309. 29819 F

ISTRUZIONE	
G	Lire 90 per parola

DIPLOMATO impartisce lezioni matematica e lingua materna russa. Tel. 34371. 52573 G ●

GRETTA ripetizioni elementari medie eventualmente custodia bambino piccolo. Tel. 411138. 52589 G ●

INGLESE lezioni conversazioni impartiscono coniugi madrelingua inglese. Telef. 417894. 52591 G ●

LAUREATA lingue impartisce lezioni inglese francese studenti medie superiori. Telefonare 723255. 53680 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 90 per parola

A. BARCOLA affittasi inintermediari pianoterra villetta con giardino 4 stanze 2 bagni servizi riscaldamento autonomo nafta. Telef. 411041, feriali. 53836 I ●

AFFITTASI in via Conti locale per affari, ampie vetrine, fronte strada, superficie mq 63, affitto base lire 1000 mq. Indirizzare offerte in aumento presso IACP piazza dei Foraggi 6. Per informazioni telefono 762602, ore 8.30-12. 5269 I ●

APPARTAMENTI Giulia cucina 2 stanze 35.000. Matteotti 2 stanze cucina 16.000 affittansi. Tel. 734257. 53794 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi inintermediari. Telef. 37951 ore 9-10. 53820 I ●

APPARTAMENTO con giardino zona stadio affittasi. Telefono 811697. 53706 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta giardino (escluso bambini) Roiano affittasi 50.000. Cassetta 29174 I, SPI. ●

APPARTAMENTO Gretta stanza, cucina affitta 11.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53818 I

BELLISSIMO vista mare tutti comforts stanza stanzetta cucina bagno poggiolo affittasi 45.000. Tel. 734257. 53794 I

CENTRALE 2 stanze servizi ascensore uso ufficio, prontamente affittasi. Telef. 61309. 29819 I

LIBERO novembre 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, 45 mila affittasi. Telef. 61309. 29819 I

LOCALE nuovo adatto salone barbiere affittasi. Via Giulia. Tel. 754271. 52413 I

LOCALI ROIANO centro, nuovo, adatto qualsiasi attività, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53818 I

MOBILIATO 3 stanze cucina servizi prontamente affittasi. Telefonare 61309 feriali. 29819 I

MODESTO appartamentino affittasi o cedesi prelevando mobilio. Tel. 733813. 53746 I ●

POSTEGGI all'aperto D'Annunzio 59 interno affittansi anche ai camion. Telefonare 35988 - 815356. 53910 I

SEVERO signorile bistanze salone tutti comforts. Rossetti salone 3 stanze comforts affittansi. Tel. 734257. 53794 I

UFFICI o depositi centralissimi affittansi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA telefono 35111. 5260 I ●

VILLA MUGGIA vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, giardino, garage, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53816 I

ZONA Terza Armata cucina 4 stanze servizi 35.000. Ghega IV piano 5 stanze stanzetta 30.000 affittasi. Tel. 734257.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 90 per parola

CERCASI appartamento in affitto privo gradini ingresso, quattro stanze doppi servizi ascensore garage o parcheggio. Telefonare 795091, orario ufficio. 79042 L ●

GORIZIA Primario Ospedale Civile cerca in affitto villa, villetta, appartamento, minimo 200 mq, servizi, riscaldamento. Telefonare 3991, ore 17-18 prof. Di Fede. 6948 L

SIGNORA seria cerca affitto camera cucina gabinetto. Indirizzare cass. 53668 L, SPI. ●

ZONA Giulia S. Giovanni preferibilmente cercasi magazzino in affitto 300 metri quadri comodità operazioni inerenti. Cassetta 53656 L, SPI. ●

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 90 per parola

CALDAIA ghisa, bruciatore nafta, vendonsi occasionissima. Telefonare 744241. 53782 M ●

LINGUAPHONE french language almost new, instant spanish, french classical records and romantic novels. Turecek, strada Guardiella 29. 29871 M

OCCASIONE mobili cucina nuovi 40.000, stufa kerosene accensione elettrica garanzia, vende privato. Stinco, Vasari 12. 53918 M ●

PELLICOLE Super 8 sonori colore, soggetti lunghi metraggi, vendonsi. Tel. 767770 - 731353. 29751 M ●

PREZZI eccezionali ultime novità stufe metano kerosene radio televisori. Telecolor, Vergerio 1. 52555 M

RIVOLUZIONARIO: già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni costruito e collaudato in Svezia dalla Coala di Rydaholm, ora anche in Italia. Basso costo semplice installazione nessuna manutenzione, consumo massima economia. Garanzia 5 anni. Scandinavian General System, via Conti 4, telefono 793870. 53938 M ●

SCAFFALATURE componibili per ripostigli garage cantine consegne immediate prezzi modici. Tel. 94130. 28138 M

TECNIGRAFO Zucor professionale condizioni perfette seggiolino portalucidi 160.000 contanti. Tel. 726277. 53730 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telef. 763301. 29839 M ●

VENDONSI sci e scarponi bambino. Tel. 28937. 53840 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi stanze letto pranzo studi mobili intagliati. Telefono 31428. 53870 N ●

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988-815356. 29809 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Tel. 28407. 29797 NN ●

A.A.A. PIANINO acquisto privatamente. Telefonare 62656 tutti giorni. 53980 NN ●

CUCINE grandissimo assortimento. Via Fonderia, filiale viale XX Settembre 53. Mobilificio Ballarin. 52986 NN

VENDO armadietto tavolo pieghevole sedie tek. Telefonare 415493, serata. 29783 NN ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 100 per parola

AZIENDA lubrificanti cerca concessionari provinciali esclusiva Mexicoil, piazzale Loreto 11 Milano. 6932 P

COLORIFICIO importanza nazionale, fabbricante vastissima gamma prodotti vernicianti cerca rappresentante introdotto clientela rivenditori e decoratori province: Trieste, Gorizia, Pordenone. Scrivere Pubbliman 217, 14100 Asti. 6968 P

ECCEZIONALE opportunità per rappresentanti con iniziativa possibilmente provenienti ramo libri assicurazioni e simili. Organizzazione internazionale offre lavoro e sicurezza indispensabile età 21-40 anni, militesenti, referenziati. Presentarsi Vorwerk, via San Nicolò 22, Trieste, lunedì 25, ore 9.30-12.30 e 15-18.30. 53686 P

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 120 per parola

A.A.A.A. MONFALCONE, S. Polo 135 (strada per Ronchi): vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto: 500 F 66 67 68 750 67 68 69, 850 Special 68 69, 850 Coupé, Mini 70, 1100 R 67, 1100 D, 124 67 68, 125 67 68, 125 S 69, Simca 1000 67, Prinz TT, Valkswagen 1200 lusso 70, Giulia Super 66, Giulia 1750 70, Citroen DS 21, Primula 67, Kadett, Furgoni vari, Giulia 1600 S 69, Giulia 1750 GTV, Dino 6 mesi bleu. 53864 Q

A. FIAT 850 coupé 68 perfetta occasione vendo permuto. Autocaravan via dell'Istria 155. 53954 Q ●

A. JAGUAR coupé ottime condizioni vendo permuto. Autocaravan via dell'Istria 155. 53954 Q ●

ALFA Romeo 1750 GTV 68; 1300 Junior 69-70; 1750 68; Ford Capri 1700; BMW 1600 68; 125 Special 69; Maserati Mistral; Fiat 124 coupé 68; 850 coupé 68; 850 66-67; 850 Special 68; Mini Minor 66; 500 F 67. Permute rateazioni. Via Rossetti 41 tel. 772122. 53976 Q ●

ALFA ROMEO: 1300 Junior 69; 1750 berline 68 70; 1750 GTV 68. Anche permute e dilazioni fino 30 mesi; Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/a. 52960 Q ●

BARCA motore nuovo scambierei con autofurgone o vettura familiare. Telef. 748493. 53750 Q ●

BENELLI 125 Sport Special, ribasso speciale autunnale. Concessionario, Tesa 37. 29799 Q ●

FIAT: 750, 850, 850 special, 850 coupé, 850 sport, 124, 124 special, 124 coupé, 1300, 1500 C. Vendo, permuto, rateizzo. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/a. 53960 Q ●

FULVIA 64 perfetta vendesi, Pacinotti 4, tel. 726303. 53696 Q

FURGONE seminuovo Diesel A. Romeo F. 20 20 q.li 10 mc vendesi. Tel. 763124 ore ufficio 53824 Q ●

GIULIA TI 1600 perfetta motore revisionato vendo anche dilazionando. Telef. 741751. 52627 Q ●

IM3 metallizzata ottimo stato, occasione vende privato. Telefonare 38804. 29649 Q ●

LAMBRETTE Lui Lx 50 vendonsi 65.000 60.000. Telefonare 793051 feriali. 52509 Q ●

OCCASIONE Renault R 10 perfetta aprile 1970 privato vende. Telef. 755285. 52597 Q ●

PASSERA tugata posti letto motore Couach, vendesi. Telefonare al 418201, pomeriggi. 29743 Q ●

PRONTA consegna 128 e 500 Francis Lombardi, le vetture superrifinite. Esclusiva Autosalone Pupatti, Monfalcone, via Roma 43. Tel. 75037. 53864 Q

ROULOTTE Caravelair produzione '72 sconti speciali per prenotazioni mese di ottobre. Esposizione permanente Autocaravan via dell'Istria 155. 53954 Q ●

ROULOTTES autoroulottes Arca nuovissime soluzioni 1972. Visitateci Giustiniano 6 feriali 29815 Q ●

ROULOTTES ROLLER ESMERALDO modelli 1972 massimo sconto stagionale. Permute, rateazioni. Sempre aperto, feriali, domenica mattina. Scomparini 10, tel. 741273, 792411. 53776 Q ●

SIMCA 1501 67, 1000 GLS 65 perfette, vendonsi, Pacinotti 4, telefono 726303. 53696 Q

SIMCA 1000 fine 63 lire 150.000 Telef. 729374 oggi mattinata. 53742 Q ●

VENDESI Prinz 600 dicembre 63 revisionata 65.000 km ottime condizioni unico proprietario 220.000. Telef. 726838. 53930 Q ●

VENDO Opel Rekord 1900 '67 e Citroen DS 21 '67. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/a. 53960 Q ●

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centro, drogheria, profumeria, bar buffet superalcolici con tabacchi, oreficeria. Casa della Pantofola con licenza calzature. Aurora, Ginnastica 1. 29827 R

A. LICENZA superalcoolici, altra alcolici trasferibili qualsiasi posto distanza metri trenta cedo. Cassetta 29807 R SPI.

ABBIGLIAMENTO centrale vendesi 9.000.000; altro bene avviato vendesi 4.000.000; boutique centralissima forte lavoro vendesi 7.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53854 R

BAR centrale ottimo lavoro vendesi 9.000.000; altro zona San Giacomo vendesi 10.000.000; altro vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53854 R

DEPOSITO birra, acque gassate, con licenza vini liquori, vendesi compreso inventario L. 2.800.000. Cassetta n. 29689 R, SPI. ●

DEPOSITO vini attrezzatissimo cedesi o affittasi. Via Leghissa 3. 53796 R ●

DROGHERIA ottima licenza, vendesi lire 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53854 R

FABBRICA liquori, trentennale attività, cedesi, occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 53854 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» p. Tommaseo 2. 53738 R ●

FRUTTAVERDURA incasso notevole, controllabile, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 500 R

OCCASIONE causa malattia vendesi bar buffet. Tel. 771688. Ore 13, 15, 19, 20 escluso lunedì. 79040 R ●

OCCASIONE vendesi oreficeria orologeria. Tel. 733315 orario negozio. 53744 R ●

OCCASIONISSIMA tabaccheria vasta licenza articoli vari vendesi Cassetta 29659 R SPI.

RILEVO bar avviato centrale per trattative telefonare 747872 mattino 8-10. 52565 R

RISTORANTE centrale, neorestaurato, ottimo lavoro vendesi condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 500 R

RIVENDITA pane, bene avviata lavoro documentabile, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53854 R

SALONE parrucchiera zona Tribunale vendesi o affidasi gestione. Tel. 765186. 53790 R ●

SPACCIO vini centrale darebbesi in gestione. Rivolgersi magazzino vini via Leghissa 3 53796 R ●

TABACCHINO giornali, ottima zona centrale, vendesi 12 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 500 R

TRATTORIA fortissimo lavoro, vasto giardino, vendesi causa malattia 8.000.000; altra zona Rossetti vendesi 5.000.000; altra zona Ospedale vendesi 8 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 500 R

VENDESI rivendita tabacchi con vasta licenza commerciale, causa malattia. Telefonare 727533. 52451 R ●

VENDESI frutta verdura 1 milione 680 mila. Tel. 747939. 29196 R

VENDESI centralissima ed avviata profumeria. Cassetta 29044 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI casa padronale (zona Buonarroti) giardino garage; tre appartamenti 2 liberi centralnafta cantina ripostigli terrazze; 10 camere cucina bagni vista panoramica; altra Barcola centro 1000 metri terreno casa 7 vani; altra villa 2 appartamenti (Barcola) 1000 metri giardino; appartamento Gretta panoramico 3 camere salone; appartamento attico centro 4 camere servizi terrazza; terreno (Besenghi) adatto palazzina. Aurora, Ginnastica 1. 29827 S

A.A. ZONA Università eccezionale vista panoramica appartamenti rifiniture signorili tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna, vendesi. Telefonare 38827. 53998 S ●

A. CENTRO bellissimo IV piano, 2 stanze stanzetta cucina bagno balcone tutti comforts vendesi prontamente. Telefono 734257. 53794 S

A. MUGGIA 1-2-3 stanze rifinire accurate, attici panoramici mutuo ventennale 75% prenotansi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA telefono 35111. 5260 S ●

A. SAN Pasquale 1-2-3 stanze panoramici rifiniture signorili mutuo ventennale 75% pronto ingresso vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA tel. 35111. 5260 S ●

A. VILLETTA perfetta, zona Besenghi, 4 stanze, stanzetta, bagno, centralnafta, giardino, e cantina vendesi 16.000.000 trattabili. Telefonare 28286. Intermediari. 895 S

AFFARONE, libero tristanze, 2 milioni 850 mila vendo ratealmente. Canalpiccolo 2, CIVIDIN & SERPO. 53910 S

AFFARONE privato vende appartamento ammezzato 3 camere doppi servizi centralnafta. Telef. 211917. 53842 S ●

APPARTAMENTO zona IPPODROMO, nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore lussuosamente arredato, vende causa partenza Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53816/3 S

APPARTAMENTO ROIANO, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina garage centralnafta ascensore, vende 11.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53816/2 S

APPARTAMENTO 4 camere salone cameretta penultimo piano poggiolo ascensore riscaldamento centralissimo vendo. Tel. 37915. 29208 S

APPARTAMENTO centrale seminuovo penultimo piano panoramico 3 stanze soggiorno servizi separati 2 poggioli tutti comfort vendo. Tel. 64436. 29212 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina 50 mq terrazza I p. vendo. Telef. 37915. 29208 S

APPARTAMENTO centrale due stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta vende privato. Telefonare 71702. 29781 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina; altri 3-4 stanze, vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11-13, 15-17, Tiziano Vecellio. 53908 S

APPARTAMENTO viale Ippodromo XIV piano due-tre stanze ripostiglio terrazze soleggiato vista panoramica acqua calda centralizzato, pronta consegna vendesi. Telefonare 38827. 53998 S ●

APPARTAMENTO 3 stanze cucina doppi servizi terrazze riscaldamento vendesi via Fabio Severo. Telef. 727207. 53682 S ●

BOX per automobile compro paraggi via Conti. Telefono 793870. 53942 S ●

CAUSA partenza vendesi villa rustica occasione terreno. Tel. 822734 ore 13-15. 53654 S ●

CONDOMINIO via Commerciale 128, disponibili all'ultimo piano e all'ammezzato con giardino, alloggi una stanza, soggiorno cucinino bagno/WC ripostiglio e poggioli, con box-auto. Consegna dicembre '71. Informazioni sul posto. 29791 S ●

CONDOMINIO Settefontane, 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort. Telefonare 61309.

LOCALI attualmente occupati da bar, officina, trattoria, vendonsi privatamente. Telefono 35126. 53908 S

LOCALETTO centralissimo esentasse vende privato 6.800.000, reddito 420.000 annuali nette. Telefonare 31021. 53910 S

LOCALI 50 fino 1100 mq adatti tutto, vende privato. Telefonare 35988, oppure 815356.

NUOVO appartamento stanza stanzetta vendesi inintermediari. Tel. 751054 ore pasti. 53692 S ●

OCCASIONE libero 2 stanze accessori soleggiatissimo; altri 1-3 stanze occupati vendonsi. Visitare Vespucci 6/III, ore 11-13, 15-17. 53908 S

OCCASIONE appartamento libero, camera cucina, 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-17, via Pozzo 22. 53908 S

OCCASIONE palazzina due piani centralnafta vendesi oppure affittasi. Telefonare 35988-815356. 53912 S

PERMUTANSI due appartamenti signorili zona verde centrale con villa due-tre appartamenti Cassetta 53684 S SPI.

STABILE o palazzina vecchia costruzione da restaurare acquista permuta primaria impresa costruzioni. Offerte Cassetta 53670 S SPI.

STABILE con appartamenti e locali, reddito attuale 2.250.000 vende privato. Telef. 35126. 53908 S

TERRENI edificabili paraggi Muggia vista mare lire 2000 mq; altri inedificabili carsici lire 500 mq. Telef. 38078 orario ufficio. 53756 S ●

TERRENO adatto deposito qualunque genere anche infiammabili vendesi. Telef. 411962. 53858 S ●

TERRENO zona Sgonico, progetto approvato due appartamenti, fondamenta; pronta acqua luce sul posto, vendesi 2500 lire al mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 500 S

TERRENO interno 180 mq, via Petronio 1.500.000 vende privato. Telefono 31021. 53910 S

TERRENO zona Servola 900 mq costruibile zona D 2; 8.50 altezza vendo 3.200 al mq. Telefono 37915. 29208 S

TERRENO Sistiana Visogliano panoramico recintato acqua luce vende privato con progetto approvato villa costruibile subito. Tel. 414502, 767508 53760 S ●

TERRENO 13.000 mq Santa Croce non costruibile 500 lire al mq. Tel. 37915. 29208 S

VENDO sottocosto caseggiato seminuovo adatto scuola istituto albergo supermarket. Telefonare 411962 lunedì. 53858 S ●

VENDONSI due lotti terreno edificabile 1400 mq lotto. Panoramici siti Poggio Terza Armata, Fronte strada S. Martino del Carso. Telef. 410027 TS. 52515 S

VILLA, terreno o casetta anche periferia acquisto. Tel. 31095, orario negozio. 53756 S ●

ZONA Oberdan appartamento signorile 200 mq triservizi primo ingresso vendo affitto. Telefono 792554 ore 13-15. 53936 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 59-112. Impresa PETRA già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 53630 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE	
T	Lire 120 per parola

LA VILLA (1,5 km Corvara) Val Badia, Hotel Cristallo, telefono 83162. Modernissimo, camere con/senza servizi, sale soggiorno. Taverna. Cucina casalinga emiliana. Trattamento accurato. Nuova gestione. 6954 T

MATRIMONIALI	
U	Lire 150 per parola

VEDOVA 56enne posizione conoscerebbe vedovo 60enne pensionato possidente scopo matrimonio. Cassetta 53832 U, SPI. ●

DIVERSI	
V	Lire 150 per parola

ALMA astronomia chiromanzia cartomanzia, riceve ore 17-20. Telefonare 38742. 52525 V ●

PERSONE disposte accettare propria tomba cofanetto resti mortali verso pagamento. Gentili offerte Cassetta 29767 V, SPI. ●